

I Relatori

I 13 doni escatologici

La realtà oltre le illusioni

Emozioni, sentimenti, gioia, felicità, solidarietà, donazione,
altruismo, false credenze screditate, verità e tanto amore



pergiove.it

Volume 2



copyright 2016

I Relatori

I 13 DONI ESCATOLOGICI

La Realtà oltre le Illusioni

*Emozioni, Sentimenti, Gioia, Felicità, Solidarietà, Donazione, Altruismo, false
Credenze scredate, Verità e tanto Amore.*

Volume 2



ISPIRA L'ECCELLENZA
pergiove.it

Indice

Presentazione	8
Prefazione	12
Introduzione di Tolomeo	16
5. Il Mondo interiore Siete voi che create l'ambiente adatto, attraverso le vostre azioni, nel percorso della vostra esistenza.	20
6. Strutture di convinzioni Nel percorso dell'individuo, la volontà è la struttura basica della potenza, la comprensione dell'amore e la consapevolezza della saggezza.	52
7. Stato onirico ed eventi probabili	144
8. Strutture di convinzioni religiose e deistiche	164

PRESENTAZIONE

E' con immensa gioia che vi presento questo testo ripubblicato in forma elettronica in esclusiva per *www.pergiove.it*

I 13 Doni escatologici sono un 'gioiello di immenso valore', portano una consapevolezza e una conoscenza dei misteri della vita immensa.

Questo testo é il frutto delle esperienze di una famiglia normale che provata dalla vita si trova suo malgrado a dover 'conoscere' un nuovo mondo.

Il mondo dell'aldilà come spesso impropriamente definito dai più.

Il mondo delle Anime dopo la loro dipartita dal corpo terreno.

Un libro che apre nuovi orizzonti alla consapevolezza comune.

Un libro che scardina preconcetti e credenze millenarie.

Un lavoro coraggioso che riporta alla luce antiche conoscenze occultate da secoli.

Un libro che senza mezzi determini racconta la Verità delle cose così come sono.

Questa famiglia che definisco 'eroica' per il coraggio di esporre queste verità al pubblico, senza aver paura del giudizio, racconta fatti che possono essere preziosi alla vita di tutti noi.

Conoscenze che possono riportarci pace e di serenità anche nelle difficoltà.

Racconti che parlano di un amore infinito.

L'Amore Universale che tutti abbraccia e rende tutti un'unica famiglia.

L'Amore Divino con la 'D' maiuscola.

Raccomando a tutti di cuore questa meravigliosa lettura.

Con riconoscenza e gratitudine verso la famiglia Saracco per aver deciso di rendere *www.pergiove.it* il mezzoo per una più grande diffusione di questo testo.

Davide Celestino Bertaina

Sat Cit Ananda Vighraha

Direttore *www.pergiove.it*

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

“È iniziato con la gioia e l’entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, “comprendere” che implica l’intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c’è né botta, né risposta, ma c’è una trama grande su cui si tesse l’insegnamento della Coscienza”.

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

“È iniziato con la gioia e l’entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, “comprendere” che implica l’intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c’è né botta, né risposta, ma c’è una trama grande su cui si tesse l’insegnamento della Coscienza”.

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Prefazione

In questo scritto vi è la sintesi delle motivazioni di ricerca e le comunicazioni attraverso le connessioni psico-mentali-inconscie dalle Entità del Piano di Esistenza Coscienziale trascendente le strutture di convinzioni scelte da ciascuna personalità affacciata sulla fisicità con l'ego.

L'esperienza di mia moglie Adelma e mia, nonché di mia figlia Monica, ha avuto un'esplosione-implosione in quel tempo per noi fermatosi il 1° maggio 1999, nel quale nostro figlio Alessandro, alle 8,30 si recava a rendere la sua collaborazione presso il Club del golf ove si svolgeva il 56° Italian Open, lasciandoci con la sua fisicità nell'inconsueto incidente. L'amore per lo sport del golf aveva trovato fertilità nelle sue scelte, poiché individualmente vi si confrontava.

Il venerdì antecedente mia moglie mi raccontò del sogno che fece nella notte, rivelatosi poi premonitore; l'assoluta carenza della conoscenza dello stato onirico era imputabile agli stereotipati, opinionistici insegnamenti prestabiliti, di conseguenza il significato fu capito molto tempo dopo.

La nostra sofferenza fece da detonatore alle convenzionalità: credenze, religione, convinzioni. La volontà determinata, proveniente dall'amore incessante per Alessandro, con intensità spontanea, ci ha iniziati ad un percorso per noi inimmaginabile, dal nostro precedente stato di razionalità e scetticismo.

Ci aggregammo ad altri, accomunati a noi nella sofferenza per la perdita fisica di una persona amata, in costanti appuntamenti domenicali, per discutere le letture su argomenti che i più grandi filosofi di tutti i tempi, dall'ultima glaciazione ad oggi, hanno dedicato la loro esistenza fisica nel raggiungere tratti della Verità o Realtà Coscienziale, promotrice dell'universo fisico che noi viviamo all'infinito.*

Da quegli incontri domenicali non dimenticherò mai e la ringrazio, l'aiuto della nostra amica Giorgina, testimone della realtà dell'esistenza dell'Universo Interiore, intendo quell'Universo che esisteva, esiste ed esisterà al di là della trasformazione biologica del corpo.

Forse, potrebbe essere convenzionale pensare che la morte fisica di una persona anziana sia razionale e scontata per il suo processo biologico, limitando la sofferenza a se stessa, senza andare oltre; ma quando un incidente inspiegabile per il suo meccanismo illogico, secondo la nostra convenzionalità, coinvolge giovani figli e figlie, fratelli, sorelle, mariti e mogli, o ci si rassegna negli stereotipi della nostra società, oppure si usano quelle stesse manifestazioni dell'Universo Interiore che tutti posseggono: amore, sentimenti, emozioni, creatività,

ricercando spontaneamente, naturalmente, al di là della stessa convenzionalità dogmatica e delle leggi costruite a tavolino, le nozioni della Realtà Sconosciuta.

La realizzazione del valore nella poliedria delle dimensioni in cui il fine non può avere fine, poiché non in armonia con l'Unica Realtà Assoluta nella quale non solo noi, voi, loro, gli altri tutti, ci realizziamo per, con e nella Coscienza Eterna, Immutabile, ma Espandibile nell'Assoluto Infinito. Il viaggio ha inizio come processo degli accadimenti fisici. Il suo termine è un altro inizio che può presumere ad un termine nuovo allacciato all'inizio ancora infinitamente, creativamente libero. Può sembrare un gioco di parole, in realtà è un gioco in cui le parti in movimento, illusoriamente si separano e si uniscono. In questo moto vibratorio vi è la dimensione temporale in miliardi di anni; inseriti in essi vi sono le vite fisiche parallele nei variegati eventi causanti da cause in effetti.

La Verità Assoluta o Realtà Sconosciuta, si sviluppa inversamente nella nostra mente cosciente e psiche correlata di anima, lungo le convinzioni di tutta l'umanità esistente che sceglie, con le diverse personalità, nell'individualità propria e nell'incredibile gamma degli eventi probabili, quell'evento al suo ego-Sé più congeniale a cause ed effetti.

Nei processi primordiali vi sono tonalità di sonorità ed intensità di luminosità impercettibili dai sensi fisici che, attraversando i Piani di Esistenza, danno vita all'attività chimica ed all'attività elettrica. Ogni volta che il DNA copia se stesso, non compie un piccolo errore, ma esamina nell'esperimento nuove probabilità (di evoluzione). I meccanismi dei Geni non possono essere conosciuti fisicamente, poiché ancora includono le scelte di probabilità in schemi.

Se pur intrecciati per la nostra comprensione, esistono due Universi: Universo Interiore ed Universo fisico esteriore che ci permette di vivere quelle esperienze scelte dalle personalità di ciascuna nostra individualità. Le personalità sperimentano, con la guida della mente cosciente sulle convinzioni, la molteplicità delle esperienze variegata nei colori, forme, sostanze: le dissociazioni, le attrazioni, i rifiuti, le presunzioni, le separatività, ma le cooperatività con ancora le emozioni, i sentimenti e gli amori. I nostri corpi, con i loro organi e sistemi, vivono il processo fisico-biologico della natura. Il nostro cervello è un elaboratore chemio-elettrico che agisce sugli impulsi dell'Universo Coscienziale Interiore in riferimento della mente-psiche-anima. Le esperienze fisiche portano costantemente a riferimenti di spiritualità dell'Universo Interiore Coscienziale, poiché il Sé Integrale in cui vi è lo Spirito o la spiritualità e la mobilissima anima, è un tutt'uno con gli organi, i sistemi, le carni del vostro corpo. Ogni essere vivente fisicamente, minerale, vegetale, animale, umano, non può esserlo senza anima.

La vita fisica non avrebbe motivazione senza la sua trasformazione biologica nella quale mente-psiche rimangono fervide-attive con le loro convinzioni, emozioni, sentimenti, amore, con il proprio ego assopito, perché privato della fisicità su cui dirigersi. A questo proposito, non solo può esistere ma, da sempre nella storia dell'umanità, esiste la possibilità

di connettere mente-psiche con mente-psiche di diversa individualità, sia in carne che senza. Il mezzo (colui che fa da tramite) ha, nel momento della connessione, una struttura di pensieri che esprime con le parole; la registrazione di quel dialogo mette in evidenza nozioni che non possono essere da lui pensate, poiché non contemplate dalla sua informazione o cultura corrente, né possono costruire l'insieme dei pensieri in quella modalità di espressione.

Le Entità che comunicano mantengono, seppur nel Piano d'Esistenza della Coscienza Assoluta, la loro individualità, usando caratteristiche di personalità da loro amate. Tolomeo, Archimede, Leucippo, Amilcare, Asez Azim, Andrea, Esedra, Ugolino, La Vestale, Ernesto, Tobia e Alessandro, nostro figlio.

La Coscienza è quell'Unica Realtà non propriamente conosciuta per la quale i nostri atomi, le nostre molecole, le particelle primordiali, hanno e danno a noi, vita fisica. (C.U.) La Coscienza è il massimo raggiungimento che le nostre comprensioni (frammenti di Coscienza) possono riscoprire. La Coscienza è l'Unica Assoluta Realtà Indivisibile, Immutabile, creativamente attiva; da questa Assoluta Realtà Oggettiva prendono corpo le realtà relative, parziali, apparenti, in un processo di riconoscimento. Le realtà relative o personali o parziali, posseggono un filo conduttore che si può definire processo in divenire; si auto-modificheranno lungo le esperienze di ciascuna personalità, mano a mano che viene ad esaurirsi una convinzione vigente.

Roberto

**Le nostre conoscenze storiche riferite a civiltà, non a referti archeologici che, pur significativi, sono limitanti, sono contenute, talvolta frammentariamente, nel periodo che va dalla fine dell'ultima glaciazione, circa 9500 anni prima di Cristo, ad oggi.*

In questo libro vi sono tutte le comunicazioni e le testimonianze, parola per parola, esattamente come ci sono pervenute, scritte in caratteri normali, mentre in corsivo sono le nostre spiegazioni; abbiamo soltanto aggiunto la punteggiatura. Lo stupore nella lettura delle comunicazioni iniziali, che già avevano un senso, lasciò spazio alla nostra meraviglia nello scoprire i significati continui racchiusi in altri ed altri ancora, come passaggi armonici di stati d'essere. (Il Dono escatologico)

I contenuti di questo libro non sono stati trasmessi con lo scopo di fare proseliti, in quanto non si tratta di alcuna religione, né movimento filosofico, né correnti new age, né alcuna forma costruita da una immagine mentale convenzionale. I Relatori del libro, indicano che appartenenza è separatività, quindi divenire. Ognuno può accettare, comprendere e mettere in pratica se ritiene di avere riscontri in ciò che legge, poichè tutto è già in ciascuno di noi, ma assopito e quindi sta a noi stessi, se il momento è giusto, far affiorare queste Verità.

La lettura, talvolta, potrebbe risultare impegnativa, ma ciò che oggi può sembrare di difficile comprensione, domani potrà diventare comprensibile, come un velo che cade o la nebbia che si dirada sulla nostra fossilizzazione, facendoci scoprire sempre qualcosa di nuovo.

Adelma

Introduzione di Tolomeo

A tutti i lettori, compagni di viaggio.

Non date la vostra fiducia a chi vi ritiene, vi giudica colpevole, in virtù di qualsivoglia opinione politica, religiosa, dogmatica, esistenziale, circa la vostra realtà interiore, nella fisicità. Voi siete individualità, come emanazione della Coscienza Assoluta che, raggiuntaLa lungo le vostre continue vite fisiche necessarie alla comprensione, voi continuerete, in Essa, ad esistere, espandendovi. Il buono ed il cattivo sono, dunque, processi duali necessari alla fisicità, come è già stato scritto; non date alcuna tonalità della vostra fiducia a chi vi impone questioni che interrompano il flusso della vostra realtà fisica, nel percorso personale esperienziale; fate voi le scelte cercandone, se potete e se volete, sempre le motivazioni.

Proiettata, nella vostra esperienza fisica, vi è una realtà che seguirà il processo di causa-effetto ed è l'intenzione. Durante i vostri eventi, lungo le vostre emozioni, ascoltate il risultato del sentimento nelle emozioni; cercate di non classificare nessun altro vostro compagno di percorso, poiché vostra è la convinzione con cui lo potreste classificare, come sua è la convinzione per la quale voi lo giudicate.

La spiritualità della Coscienza Assoluta non s'impara in nessun tipo di scuola, poiché scuola è necessaria per l'informazione, ma convenzionale. Il sacerdote di tutte le religioni e di tutti i tempi, lo è per sua scelta, spinto dalle convinzioni; l'imprenditore o il politico, lo è per sua scelta, spinto dalle convinzioni; il ladro lo è per sua scelta, come l'assassino per le sue convinzioni e così di seguito, il tutto sovrastato dall'ego affacciato sulla vostra fisicità.

Sentimenti ed emozioni corrono lungo queste realtà appena citate, per cambiare la loro struttura di convinzioni, attraverso i desideri. Il percorso nuovamente si adeguerà alle nuove convinzioni, sovente contrapposte, così il fervente religioso nascerà ateo, per liberarsi da una convinzione, rinascendo in un nuovo percorso cognitivo; così l'assassino o il ladro sarà toccato, negli eventi della nuova personalità, da sofferenza tale che muova la fossilizzazione egoistica e così il prevaricatore, l'approfitatore, il dirigente. Non vi è una classe sociale che sia migliore di un'altra, ma vi è l'individuo nella sua personalità che splende la propria comprensione nella Coscienza Assoluta Infinita.

Nel passaggio, tra una personalità fisica e la successiva, vi è grande o piccola riflessione e cognizione completa di ciò che si è fatto nel progetto nuovo che implica, ancora, il desiderio nel rivivere un'altra nuova vita fisica per sperimentare ed acquisire ciò che altri hanno già acquisito e sperimentato. È questa serie di opportunità che segue il processo coscienziale: indispensabili, necessarie opportunità per il conseguimento della comprensione con più sofisticate percezioni e considerazioni per la propria mente cosciente, sempre presente nei nostri eventi, ma molto spesso non percepita, da voi, nelle sue direzioni.

Molti ancora domandano se il nascituro, nella donna gravida, ha anima oppure l'avrà quando nascerà. Nelle comunicazioni che voi leggerete, potrete capire che la realtà fisica è voluta da un processo coscienziale nel quale dalla più piccola particella ed in essa processo di vita, vi è, a quel proposito, cooperante una molteplicità di Unità di Coscienza, perciò se già nell'atomo vi sono migliaia di Unità di Coscienza, a maggior ragione il piccolo nascituro avrà quella incredibile cooperazione che lo anima; lungo la sua formazione e negli eventi della sua vita fisica, l'anima individuale saprà il tempo in cui terminerà l'esperienza di quella personalità e continuerà ad affiancarlo, quando non avrà più corpo, per il progetto necessario al conseguimento di nuove comprensioni.

Nulla che abbia vita esiste senza l'Unità di Coscienza e l'anima.

Inizia il trasferimento quando la giovane donna guarda il suo uomo con attrazione, amore, desiderio; sarà più consapevole se lei penserà ad avere un figlio in ragione della posizione nella società, che non sia d'oltranza prevaricatrice verso altri regni. È da quel pensiero, quell'incontro, quell'emozione, quei sentimenti che inizierà la meraviglia del trasferimento, perché l'anima saprà già che lei rimarrà in stato materno e da quello stato, partorerà la sua maternità. Se l'Entità deciderà di fare esperienza che sia sofferta e congiunta nella sofferenza ai futuri genitori, l'anima saprà che il feto morirà o il piccolo uscito nascituro, non camminerà nel tempo

Il progetto conoscitivo per il quale vengono effettuate le comunicazioni, ricercando il mezzo, ha lo stesso scopo altruistico e coscienziale che è stato rappresentato nella fisicità, da quel Cristo Gesù, al quale voi, taluni di voi, hanno cambiato, male interpretando, le intenzioni e la traccia coscienziale. Ma quel rivoluzionario è stato la traccia fisica della rivoluzionaria e creatica Coscienza. Non c'è fossilizzazione che si possa permettere di accostarsi ad Essa. I Suoi connotati sono amore, altruismo, infinita creatività, infinita mobilità, infinite sensazioni e stati d'essere con i quali si potrà percepire i multi dimensionali livelli Suoi di Coscienza Assoluta.

Le nascite fisiche posseggono la consapevolezza della Coscienza, perciò sono in uno stato di grazia; le morti fisiche non terminando quello stato di grazia, entrano nella dimensione propria mentale-psichica-coscienziale. L'ego non dominerà più in quella fase di assenza della fisicità, ma alcuni condizionamenti sussisteranno più leggeri; chi avrà lasciato la fisicità nella natura, veleggerà nelle vite fisiche dei suoi amati, in attesa dell'unione: qualcuno avrà percezione di ciò, qualcun altro lo udirà attraverso la propria mente, altri ancora udiranno alcuni suoni che produrranno parole, vocaboli, poiché la mente non è ricettiva; altri ancora dovranno sentire i rumori per capire che c'è qualcuno: porte chiuse, faranno il suono dell'apertura e della chiusura; energia elettromagnetica inciderà sul muro, sul legno, sulla pietra per dirvi: "Noi ci siamo, non ascoltate le altrui convinzioni. Continuate, continuate ad amarci, ci sarà il riscontro, la lunga, gioiosa decisione delle nuove interpretazioni personali, nella fisicità che attende".

È la decisione di chiunque abbia la libertà al di là delle convinzioni, perciò tutti voi e noi, perché solo quel modesto frammento, che ci siamo permessi di raccontarvi, è armonia.

Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** con voi e con altri si accompagnerà.

5 – Il mondo interiore

Siete voi che create l'ambiente adatto, attraverso le vostre azioni, nel percorso della vostra esistenza.

Il mondo interiore: mente psiche anima Coscienza Sé interiore

Sapete, nelle manifestazioni pluricellulari che proiettano tutto ciò che nella natura esiste, ebbene, lì vi è l'anima. L'anima è in tutte le manifestazioni viventi della natura; l'anima non muore, ma subisce trasferimenti nelle mutazioni.

Non voglio annoiarvi col mio parlare, ma anch'io qualcosa vorrei a voi donare. Dalla inconsapevole conoscenza, dal dubbio della mia esistenza, **Leucippo** amandovi, ora a voi comunica e comunicherà. La Luce che muove le anime, sia con voi. A presto.

(14 marzo 2002)

L'**anima** ha energia inimmaginabile e una potenzialità di personalità che va oltre alla vostra comprensione. L'anima non è una fortezza, poiché la fortezza impedisce di penetrarvi, ma impedisce anche di espandersi. Anima, Entità, identità vostra di personalità attuale e di Spirito: l'una confluisce nell'altro, senza inizio, senza termine, senza confine. L'anima è la grande, grandissima creatività e così movimento, vibrazione continua, carica elettromagnetica che possiede la conoscenza, a cui voi potete accedere, delle vostre personalità. Parleremo ancora di questa incredibile Entità che vi accompagna: non consideratela mai una cosa a sé stante. L'anima è uno stato d'essere vostro, perciò lei non esisterebbe senza di voi, come voi senza lei, significa che nulla e nessuno ne è privo. Piccola, delicata pennellata che **Tolomeo** a voi, nell'amore universale, soffia. A presto, amici cari.

(9 luglio 2002)

Quante cose inesatte vengono scritte e dette sull'anima; ma se così è, così doveva essere. Ora si potrebbe cambiare la convinzione. La mobilissima **anima**, colei che da quella struttura, a cui fanno riferimento grandi Maestri, sviluppa modifiche ed è interessata, esclusivamente, a ciò che il corpo, la fisicità, recepisce e sviluppa; colei che attinge e dipinge ciò che nell'esperienza fa, l'essere, riferimento alla mente cosciente sull'azione che lui interpreta, nella grande rappresentazione dei movimenti e delle azioni. Lei è in tutto ciò che c'è di esistente nella vostra natura, ma esistente è anche ciò che non appare; il risultato di quell'esistente, che non appare, è semplice, ridotto ma spontaneo. Vi darò ancora esempi che conducano alla spontaneità che è una delle Quattro Leggi delle Esistenze degli Universi. Anima, come frazionamento del Sé integrale che possiede il Tutto in uno sviluppo differenziato, perché rapportato al Sé: è un atto d'amore continuo che intercorre tra la persona ed il suo Spirito. L'anima a lui conduce al suo Sé di riferimento, ma il compimento è continuo, non cessa di esistere; l'anima è la sua personalità, sua di lui, l'essere, che percorre le esperienze a lei legate. L'anima è la

pura sua, dell'individuo, creatività in un solo senso: creatività per sviluppare il cambiamento. Tutte le vibrazioni sensoriali possono essere da lei registrate, se opportunamente, posseggono il risultato del cambiamento. Si sviluppa ciò che ho detto, nell'essere uomo, individuo, con le sue personalità che la stessa anima, nella differente personalità della stessa mente, confluisce nell'individualità, perciò l'anima è individuale. Non crediate che agisca passivamente, è artefice delle modifiche di aggregazioni di idee e dei pensieri condizionati; è colei che dà il flusso ed il riflusso verso la mente cosciente, dal Sé integrale.

Dolcemente vi lascio e con la rugosa mano a me vi stringo, per quella frazione di momento che possa darvi amore. **Archimede.**

L'anima è la più potente, la più motivata unità della vostra Coscienza. **L'anima** crea e può anche modificare, quando ci sono terreni fertili: la sua potenza sovrasta gli Universi tutti (attenzione Roberto cerca la concentrazione) ecco, l'anima gira vorticosamente sull'essere quasi volesse distorglierlo dalla sua realtà fisica; è l'intermezzo che cerca di modificare le non opportune condizioni psichiche che riflettono la convinzione. Nella meccanica quantistica, la specializzazione estremizzata, distoglie l'attenzione dalle opportunità che l'anima può dotare il ricercatore.

Potremo anche, talvolta, fare opportuna, sì, ma breve conversazione davanti al camino. I miei anni non possono essere contati, ma lo Spirito, al di fuori della perdita fisicità, è in contrapposizione dell'apparire a voi brillante, duttile, estremamente concentrato su ciò che voi è la realtà sconosciuta. Quando voi pensate a com'è, nella fisicità, la vostra persona amata, nelle vostre connessioni neuroniche, si sviluppa porzione della sua anima. **Leucippo** ora vi lascia, ma non vi abbandona. Spero che questa brevità, qualcosa abbia a voi donato. L'amore nella Luce a voi ora è.

La percezione individuale forma realtà illusorie che non esistono se non nella psiche individuale, ma è formata dalla natura, se così si può dire, in modo che attraverso il suo gioco necessario, l'uomo forma le proprie esperienze, riuscendo, mano a mano, ad avere una nuova realtà che viene chiamata "**sentire**".

La struttura dell'uomo reagisce agli stimoli dei sensi, come già abbiamo accennato, ciò non è male poiché crea l'ambiente adatto al processo dei sentire. Qualora vi siano induzioni a carattere di dipendenza, cioè alterazioni, allora il danno si quantifica nell'arresto dei sentire, poiché impedita la successiva manifestazione dei sentire stessi. **Alessandro.**

(20 ottobre 2001)

La simultaneità delle percezioni sensoriali inducono la mente a superare la somma dell'insieme, trascendendole. Piccolo esempio della trascendenza

frazionata e nella sua frazione si può far riferimento ai frazionamenti dei sentire che possiamo chiamare “sentire relativi”.

“Sentire”, genitori miei, compagni della mia personalità, “sentire”, ovvero le due facce del sentire. La prima è la manifestazione del Sé, di sé; la seconda palesemente conduce alla manifestazione di un nuovo sentire più elevato. Non condizione, ma apertura al nuovo sentire: i due volti di un solo sentire.

Desiderio, dispiacere. Succede, talvolta, che l'essere interessato al dispiacere, non si accorga della sua manifestazione prodotta dal divenire dell'egoismo, dal frazionamento della propria interiorità che soggiace nel vuoto. Il clericale talvolta chiama la non ricchezza dei sentimenti, termine improprio che io non uso, ma uso la non pienezza. Potrebbe essere, se colui, colei che ha la volontà e predisposizione della conoscenza a ciò che manca, dicevo potrebbe essere opportuno spiegare la possibilità di percorso alternativo allo scioglimento della carenza, anzi al riempimento della zolla mancante. La cura e la formazione dei propri, ripeto, sentire, sono le basi per un differente aspetto del percorso di vita; aspetto inteso come gioia, volontà e amore di risolvere qualsiasi situazione, qualsiasi inconveniente che si possa presentare lungo il percorso con serenità. I sentire danno la possibilità di reagire a qualsivoglia incombenza, con la pienezza dell'amore conosciuto, con la comprensione acquisita: non c'è altra possibilità di soluzione.

(17 gennaio 2002)

Già sapete che le percezioni sono le proiezioni dei sentire relativi, senza i quali i primi non esisterebbero e l'inverso è regola. Cara dolce mà, tu possiedi i sentire relativi in quantità e anche le tue percezioni hanno la capacità di portarti lungo l'intuizione; è giusto ciò che percepisci. Rammenta, la più evoluta risonanza percettiva ha l'occhio solo in relazione a ciò che intorno a noi evolve, a ciò che intorno si muove nella giusta direzione, ma possiede la facoltà di vedere la risoluzione dei problemi egoistici e cioè semplicemente quel ventaglio di azioni che l'uomo conosce, attraverso le sue esistenze, senza sapere qual è il seme più profondo, perché è in lui che il suo doppio (*l'io*) giustifica, offusca, modifica a ragion sua. Continueremo il discorso in progressione, ampliando la visione illusoria e generatrice del dolore.

Ti abbraccio mamma, a domani. L'auto scivola tranquilla, lungo l'asfalto, godendo nella musica dei pensieri che volano lungo la corrente dell'amore, non solo io, non solo tu. Ciao, ciao.

(27 gennaio 2002)

Succede, talvolta, che nella piattaforma dell'ego e nel suo vortice che produce incessantemente la parte più dolorosa della dualità, mi permetto di evidenziare uno per uno, ma nell'uno dei suoi molteplici aspetti può essere ed è che il sentire,

che è carente in quell'essere che esprime provocazione, è completo invece in colui che umilmente non lo accetta e cioè: alla guerra lui vuole la pace. **Alessandro**.

Difficile può essere trasferire l'insegnamento a colui che del suo karma ha l'unico proseguimento; l'aspetto relativo a ciò che, dell'insegnamento riceve; il seme è di assoluta importanza per colui che lo dona spinto dal sentire che gli dà anche un frazionamento delle individuali libertà. **Archimede** vi ringrazia dell'ascolto.

(7 febbraio 2002)

Ogni essere è un mondo a sé stante; ogni essere ha una sua differente e particolare evoluzione; ogni essere specchia, attraverso il suo divenire, il differente percorso dell'arrivo. È anche per questo che non possiamo giudicare. Il vero, il giusto giudizio intriso di equilibrio è nella difficile riflessione e nel difficile studio di sé stessi, perché l'ego prende il sopravvento in ogni manifestazione di percorso. Forse lo sapete già, ma lui si fa e farà, immediatamente promotore nel celare l'insegnamento nella complessa e semplice articolata giustificazione.

Non è giorno d'insegnamento, ma l'espressione della verità non è condizionata dal vostro tempo. **Alessandro**.

(24 gennaio 2002)

Succede che l'insegnamento che viene dato ad un gruppo di persone che insieme vibrano all'unisono per una maggiore conoscenza, ripeto, succede che vi sia e vi è una differenza di consapevolezza ed una differenza di limitazioni che fermano i sentire successivi, intendo che non tutti hanno lo stesso, medesimo sentire. Mh, dolce mh, intendi che solo un gruppo di sentire può fare la magistrale differenza del capire l'insegnamento e farlo proprio. Non c'è veramente una differenza di livelli, intesa come scala, gradini, ma come sentire. Tutto si rifà sempre e solo alla forma egoistica dell'IO; potremo, se vogliamo, fare un piccolo, modesto esempio: succede, molto spesso che quando un essere abbia raggiunto un grado di sentire, sia considerato buono, le sue azioni appaiono caritatevoli, poiché la sua disponibilità apparente induce alla comunione; ma, basterebbe quel forte condizionamento, che non appare come tale e che è l'invidia, che chiude a catena l'un l'altro, senza dare prova tangibile della stessa, poiché è una forza visibile, identificabile ma è simile nelle azioni, per cui nella manifestazione, ad una serpe, senza nulla togliere a quel meraviglioso essere che ha grande utilità nella natura: è solo un riferimento "para-biblico" che riesce, se pur non vero, a rendere l'idea a colui che diviene.

Come burro, dolcemente, cara mamma, la nebbia viene tagliata, cosicché la nostra casetta mobile scivola dolcemente sull'asfalto, nella tranquillità data dalla tua serenità, frammentata dal tuo parlare e nello sfondo le musiche del tempo. Hai, hai mamma la sensazione giusta di essere insieme. Ciao, ciao.

Non solo nelle vostre riunioni, nel vostro discorso e nel vostro ricercare c'è la possibilità, dimostrata e sperimentata, dell'incontro con l'insegnamento. A questo proposito è successo e succede che l'acquisizione sia uniformata in una sola persona o due o di più, ma non a tutti, ebbene il giusto insegnamento ha raggiunto lo scopo, cioè è servito a qualcuno che, dalla consapevolezza precedente, trova la volontà per abbattere qualche altro limite. La strada indicata avrà la possibilità di esperire lo stesso insegnamento che aiuta l'essere amato. È già stato scritto: "solo e semplice", è già stato scritto, ma quanto significato c'è in questo "solo e semplice", se lui, da solo, percepisce e amplia l'insegnamento ed il sentire. Non è in coppia, né tanto meno in gruppo che l'individualità, nella sua personalità, amplia il sentire di comunione: non c'è sentire di comunione, ma tutto è nell'individualità che vuol dire "solo", ed il tutto è nella ricerca dei limiti, facendo su sé stesso, solo unicamente, critica ed autoanalisi: questo è il modo più semplice di possedere tutti i sentire relativi alla propria Coscienza. Propria Coscienza, propri sentire, proprie limitazioni.

Archimede, umilmente, vi ringrazia di aver ascoltato questo suo ragionamento, la sua consapevolezza ha la certezza di una maggiore comprensione da parte di chi può e vuole ascoltare e come lui, tanti, molti altri. Ma, leggere non significa capire, capire non significa fare proprio il concetto, rendendosi consapevoli e sciogliendo il limite.

(5 febbraio 2002)

.....corre l'insegnamento verso il Logos.....qualsiasi insegnamento che venga donato alla vostra individualità produce vibrazioni nei sentire, verso i limiti.....

Possibile o non possibile, vero o non vero? Sempre, continuamente la **dualità** si riproduce nel divenire di colui che non capisce se stesso. La trascendenza! Giusto concetto, ma non solo, è la vera completezza dei sentire che comprende ciò che c'è oltre e in quell'oltre c'è la trascendenza, non in colui che lo comprende. **Tolomeo.**

(5 febbraio 2002)

Quando in umiltà vi dico "vi amo" in ciò vi è tutta la conoscenza in atto di Colui che È, al di sopra di ogni nostra situazione psico-mentale, poiché tutto ciò che vi è al di fuori di questo mio amore sentito, è divenire; la sua ramificazione può essere ed è, conosciuta attraverso i sensi che danno l'indizio della realtà, ma nel divenire apparente, i congiungimenti fisici e parentelari sussistono come indice di ciò che, nel contrario, possiede quella vera ramificazione. Tutta la Luce di qualsivoglia Maestro possa indicare nelle sue finalità è in due semplici, riconosciute parole: TI AMO, ma nell'interno di queste due parole, i significati mutano in relazione ai propri limiti e crescono in relazione ai propri sentire. Non ci

sono livelli, ma cambiamenti in realtà soggettiva; ripeto ciò che tutti i grandi Maestri fanno proprio come simbolo, aperta la parentesi (vengono usati termini che danno a voi significato nella vostra realtà soggettiva: non sono nostri, sono una nostra espressione attraverso la vostra conoscenza) chiusa la parentesi. Ricordate, è la vostra realtà che, delineando le vostre individualità, vi può dare la dimensione della lunghezza del vostro percorso.

T. vi ama, non dimenticate il collegamento dell'amore.

(19 febbraio 2002)

Vi avevamo già annunciato che i sistemi non sono chiusi, ma confluiscono eternamente uno nell'altro. Acciocchè l'ego che ha la consapevolezza unica della sua provenienza e della stessa natura, giudichi continuamente in relazione alle complesse quantificazioni delle esperienze in atto verso il percorso preannunciato, non ha la possibilità di rifiutare tutto ciò che viene dalla mente cosciente, ma furbescamente lo ignora. Furbescamente non è il termine tecnico, ma termine emozionale che si confà al lettore. Praticamente, costruisce l'opinione legata al superamento delle condizioni di percorso, così l'ego è quella parte non staccata, ma affacciata sulla fisicità del Sé integrale. È il movimento che accetta o non accetta se a lui non c'è riscontro d'interesse, di continuo movimento dei sensi. Quando è sazio ed in disparte, ha modo l'interazione dei gioielli della mente cosciente, di trovare sviluppo nel sentire d'essere. L'esperienza quantifica il desiderio del riscontro e allora l'ego subisce una piccola, inconscia mutazione ed è così che, da mutazione a mutazione, vi si sviluppano i sentire come fine nella Coscienza. **Tolomeno** vi accarezza.

Mamma, mamma, avrei molte cose da dirti, riguardo alle tue domande, ma non sempre vi è la possibilità di dare soluzione attesa, perché difficile è spiegare la motivazione che riguarda non solo la conoscenza e l'esperienza, ma anche e specialmente i sentire, pur sempre relativi, perché se attraverso i suoi sentire un essere riesce a capire che, nel suo interlocutore vi è falsità, allora lui, attraverso la percezione, ha il collegamento con i suoi sentire e man mano che il dubbio si esprime nella sua mente, la parte cosciente s'impone, quando ha il terreno fertile degli stessi sentire. Questa è la realtà di ciascun essere in questa dimensione. Maggiore è il dubbio e minore è lo stato di Coscienza che induce la percezione a leggere ciò che vi è oltre l'apparire; comunque, esiste ciò che dalla Coscienza viene tradotto nella vostra esistenza, col nome di buona fede, poiché si verifica che colui che possiede la facoltà di avere la fiducia incessante verso qualsivoglia essere che con lui venga in contatto, ebbene questo non è dubbio, ma sentire di Coscienza che va oltre il suo essere d'interlocutore, ma sostiene il filo conduttore che unisce uno all'altro, all'altro a lui. Sai mà che in questa mia piccola, direbbe papà, elucubrazione vi è il sì o il no, lo stimolo a seguire un ragionamento ed in esso trovare la traccia, può essere via di conoscenza. Non sottovalutate mai la conoscenza e distinguetela

da quella razionale storica, ma trae da ciascuna conoscenza il nesso delle differenti situazioni relazionate alle loro motivazioni e cioè, non solo i perché ma anche i per come.

L'ego può rifiutare ma anche accettare le convinzioni, le quali sono l'ultima manifestazione che dall'azione si genera il pensiero e nel pensiero la convinzione e la convinzione ha prevaricazione sui futuri pensieri. Non è facile cancellare la convinzione che è collegata alle idee relativamente all'azione, ma tanto più il sentire qualifica l'estrinsecazione della mente cosciente, che a sua volta condiziona la convinzione. Non è semplice, ma se voi pensate che siete poveri e vi compatite e sentite la differenza tra voi ed il ricco, allora si ramifica il pensiero in base alla convinzione inerente all'uscire da questa vostra realtà da voi fatta e cioè:

1) se voi pensate che la vostra povertà deve essere superata e voi dovete agire per avere la ricchezza, oppure

2) se voi pensate che la vostra povertà sia una condizione di superiorità relativa al ricco, perché il ricco ha solo la ricchezza e voi, nella povertà, pensate di avere tutto il resto, oppure

3) se voi pensate che sia nella ricchezza che nella povertà, senza su di loro soffermarvi, la vostra mente esprime tutt'altro dei pensieri relativi alla stessa differenziazione di società cui voi appartenete.

Perseguite la vostra strada, senza lasciarvi inquinare dalle situazioni contingenti, poiché è nella contingenza il grande processo del divenire.

Allora, nella riflessione dei differenti stati di essere il vostro sentire evidenzierà immediatamente la differenza. Non è tanto il numero continuo dei sentire, quanto la vera comprensione dei passi continuamente successivi, che proiettano la vostra esistenza per mezzo di quelle connessioni che sono il vostro modo di pensare soggettivo e nella soggettività la vostra intenzione sarà continuamente mutata.

È sufficiente anche solo una mia rugosa mano per abbracciarvi e fra essa tenervi. **Archimede**, il vecchio, vi ringrazia per averlo ascoltato, ma ricordate, il vero legame è acquisire i concetti.

(12 febbraio 2002)

Dalla realtà si ramificano una pluralità di Coscienze; ogni Coscienza, nella sua struttura legata a quella realtà, non include altri tipi di Coscienza, ma è consapevole, certo, è consapevole dello stesso suo stato d'essere. La Coscienza dunque, forma il mondo dell'ego e della natura stessa. Andiamo con ordine: nella Coscienza del vostro mondo, vi sono le molteplicità di Coscienze a cui fanno riferimento nella realtà oggettiva.

Da sempre, accanto all'uomo relativamente evoluto, dotato di conoscenza cognitiva e volutamente rivolto verso nuove conoscenze, nuove esperienze, nuove esplorazioni, hanno vissuto, in contemporaneità, in luoghi differenti o adiacenti,

esseri primitivi che non possedevano alcun desiderio né volontà di sperimentare differenti e nuove situazioni e così, come allora ora, da sempre, vi è l'evoluto e l'inevoluto e non solo per un ricambio ciclico, ma perché vi sarebbe l'impossibilità di percorrere la stessa strada tutti insieme; il punto di partenza è uno, ma differente da ciascun essere che sviluppa la realtà del proprio sentire. Quando voi parlate di cambiamento, inteso come un differente stato d'essere e cioè da un sentire ad un altro, sì, il cambiamento non è solo fisico, ma è soggetto al tempo dell'ego, come risultato della vostra conoscenza. L'ego conosce il tempo e si muove secondo questa illusione; i sentire non hanno temporalità, non hanno spazio, non hanno dimensione o volume, ma l'essere, che possiede questi sentire, sviluppa nuove differenti azioni in nuove differenti esperienze, anche se le esperienze sono sempre le stesse, ma non più limitate, cioè senza limiti, la stessa esperienza cambia il suo realizzarla. I limiti sono terra fertile per l'ego primitivo, comunque l'ego è quella realtà soggettiva espressa, con tutte le sue potenzialità, della Coscienza e dalla Coscienza. L'Universo in cui viviamo è contenuto nella Coscienza stessa; la mente quando usa l'intuizione per interrogare il suo Sé interiore, viene dotata di grandi poteri, ma questa possibilità si sviluppa mano a mano che i sentire vengono acquisiti, cosicché la stessa struttura mentale e psichica si adegua alla meraviglia della connessione con la Coscienza. I sentire sono parti di energia ad incastro, uno contiene l'altro ed il tutto è contenuto nella Coscienza. Se lo scienziato avesse la possibilità di conoscere molto più profondamente la struttura umana in qualità di atomi, molecole e particelle subatomiche, sarebbe già lui stesso così talmente evoluto da possedere le capacità della conoscenza stessa, senza alle spalle il suo tessuto scolastico inconsistente. Lo scienziato analizza materia, volume, dimensione e tutto ciò che appartiene alla realtà dei suoi sensi, senza considerare la provenienza della materia stessa, senza considerare la realtà delle energie che lui non conosce, se non superficialmente, per esempio le emozioni che volano ad una velocità superiore a quella da lui conosciuta. Si limita a misurare, un po' primitivamente, la velocità delle connessioni nervose e sbaglia; nella mente, la sensazione dell'esperienza facente parte di un sistema illusorio della vostra esperienza continuativa è, nell'illusorietà, un perfetto sistema di intrecci, di connessioni, di sviluppi, di mutazioni apparenti che hanno pur un significato. Quale significato? Tutto ciò che l'uomo studia, tutto ciò che l'uomo acquisisce, scopre, inventa, crea, sono molteplici sentire che, attraverso l'esperienza, sviluppano ciò che devono sviluppare, non nel senso intimidatorio, ma nell'unico scopo meraviglioso di opportunità, di possibilità che continuamente espletano le meraviglie che vi circondano e a cui voi avete libero accesso. Se foste consapevoli di tutto ciò, nulla nel vostro percorso potrebbe arrecarvi dolore, ma gioia, immensa gioia di far parte di ciò che quelli che non ci sono non hanno questa opportunità. Continuamente cercate, attraverso le ere, le connessioni della vostra evoluzione; studi fatti, smentiti, riproposti, così deve essere, ma la conoscenza delle ere e dei sistemi, di cui voi siete facenti parte sulla piattaforma del vostro divenire, sono

raggiungibili solo attraverso l'unico sistema che connette tutti gli esseri di tutti i Pianeti, di tutti i vostri mondi e le vostre galassie ed è la conoscenza della LUCE. Non c'è altro modo di spiegare, sempre con parole a voi comprensibili e definire l'aspetto di ciò che non può essere definito con parole o simboli, il raggiungimento di tale stato, poiché non c'è più piano, è indescrivibile per tutte le espressioni di ciò che noi possiamo fare solo piccolo riferimento in una parola quasi irriverente: AMORE. Non dimenticate: nelle difficoltà, quando sarete spogliati di ogni persona a voi cara, non solo T. sarà con voi, ma una moltitudine di amati vostri, perciò anche nell'estrema condizione, la condizione è solo mentale. Gioite, gioite sempre, è il vero sistema per avere tutti vicino; con il dolore li relegate in uno spazio ipotetico, lontano da voi. Molte sono le situazioni in cui le certezze possono venire a mancare; qualcuno si lega ad una maggiore materialità, qualcuno evade attraverso nuovi condizionamenti induttivi. Non vi dirò mai credete a me o credete in qualcun altro, ma vi indicherò la fine di un ciclo. Ricordate: quando un ciclo è giunto al suo termine, vi è mutazione.

Accarezzo i miei allievi, tutto ciò che noi possiamo fare è soltanto rendervi consapevoli, non sempre ci riusciamo ma, anche se a priori lo sappiamo, noi eternamente ciò lo sperimentiamo.

Tolomeo, Archimede ed il vostro tenero ragazzo, in voi sciolgono i loro modesti sapere.

(26 febbraio 2002)

Il carnevale evidenzia la consapevolezza dell'uomo all'appartenenza. La distonia del dialogo che si svolge fra più persone, mette in luce la predisposizione alla guerra attraverso l'inimicizia, poiché ciò che le idee costruiscono nella mente, relativamente primitiva, assorbono avidamente l'esperienza negativa.

Fratelli a voi un piccolo messaggio di riflessione da colui che ha percorso, nell'azione, la conoscenza dell'amore. Il mio nome è relativo, ma l'indizio è positivo. **Leucippo** vi saluta e nella vera Luce vi avvolge, trasferendo a voi il suo tepore. L'occasione non esiste. A presto.

Chiudete gli occhi, pensate, aprite un occhio, guardate ciò che vedete, chiudete quell'occhio, aprite l'altro occhio, guardate ciò che vedete, ebbene, i due occhi hanno un campo visivo differente che è coordinato dalla mente. Volevo dare anch'io un piccolo apporto dell'innegabile potere della vostra mente. Mi chiamo **Aristarco**, ma ricordate l'esempio. La mente condiziona la vostra strada, perché la costruisce e deperisce continuamente; è lei che induce il percorso obbligato, quando è priva dei relativi sentire che combattono, annullando il potere infausto. Lungo la strada acciottolata nasceranno fiori qua e là, ma a voi sta la possibilità del buon seme spargere, affinché ciottolo non più vedrete; il seme è sempre uguale: l'amore non condizionato dall'IO. È semplicemente l'amore puro che si differenzia nella condizione prevalente del vostro ricercare ed amare. Il tempo è lo stesso, ma

la mente lo classifica. L'accoglienza mi permetterà di a voi tornare. Nella Luce e per la Luce, la mia Luce sarà la vostra Luce.

(12 febbraio 2002)

Ciao sorellina, ciao papà, ciao cara, dolce mamma. È bello, vero?, essere sempre uniti, le divergenze non intaccano, altrimenti l'unione non è genuina e questo non è quel caso. Succede, talvolta, che attraverso le manifestazioni che avvengono sentite, volute nell'insieme di più persone che posseggono il desiderio di volontà della conoscenza e nella ricerca tentano, provano e sperimentano la possibilità del loro annullamento egoistico, appunto, succede che le stesse manifestazioni siano connaturate da grande insegnamento che proietta gocce di essenza su quegli esseri di forte volontà d'amore, allora, solo allora, non vi è arresto, non può esserci frammentazione del divino percorso, ma succede anche che, in seno a queste riunioni, possano e devono esserci esseri che non posseggano nessuna volontà dell'annullamento di sé stessi; rammentate, non vi è colpa alcuna, così deve essere, ma se arresto ci fosse stato, potrebbe essere dovuto alla riflessione, alla considerazione di differenti realtà; non per questo l'evoluzione in atto, di ciascun essere che possiede tale volontà, viene scremata, arrestata, arresa, tutt'altro che no, perché è un elemento di esperienza utile che apre altre sfaccettature del percorso individual-personale. Anch'io voglio fare un piccolo esempio: se voi vedete un ladro che ruba, andate anche voi a rubare? Però considerate che quell'essere non ha il vostro sentire; in quel caso specifico, potreste avere considerazione verso colui che ha svolto quell'azione, ma non, assolutamente, considerazione per l'azione stessa: assolvete lo, ma condannate l'azione. Sia serena la nostra cara sorella della casa dalle porte aperte: ciò non significa che possano essere aperte anche alle iniquità. Se voi frequentate, con nessun tipo di gioia, la persona scorretta e voi non lo siete, significa che voi non lo dovete amare con la stessa intensità di colui che scorretto non lo è. Voi non siete e noi non siamo Colui che È, il Padre di noi tutti e di tutto. Il dire di amare coloro che il vostro amore, talvolta, non lo meritano, non significa che abbiate il sentire giusto, ma significa che sia l'apparire sbagliato. Vorrei dire, non condizionare i vostri pensieri nella vostra mente; non condizionare le vostre azioni; non reprimete i vostri ardori, poiché nel divenire si può capire, poiché nel divenire il mezzo delle esperienze è abbinato alla fisicità. Può succedere, talvolta, che vi siano molti esseri che per educazione, insegnamenti condizionati, induzioni, usino la propria volontà come repressione a tutte quelle fantasie della psiche che non sono ratificate come buone, nella vostra società. L'accumulo delle fantasie represses imprimono un differente sistema di connessione della propria realtà che codifica, nelle situazioni insegnate, una salda contrapposizione; da questo accumulo, quando le energie non riescono più ad essere contenute, esplodono in una brutalità inconsueta, in uno schema completamente opposto a ciò che dovrebbe essere sentito. Non frenate le vostre energie, non condizionatele ma convogliatele, coordinatele, esprimetele. Non solo è ciò per voi, ma bensì per il

lettore. Il bambino che ha convogliato le sue energie nella cosiddetta vivacità, non dovrebbe essere arrestato, condizionato, recluso, ma dovrebbe, sarebbe necessario, intendo, avere accanto, nella persona che lo ama, colui, colei che intelligentemente assecondi e convogli nella maniera più lo-gi-ca, amorevolmente logica: questo è amore.

Vorrei stare qui ancora a parlare con voi, a chiedervi di farmi delle domande, ossia darvi delle risposte, ma potrebbe essere scaduto il tempo. Scherzo mà, su di. (*Cos'è successo stanotte? Cosa non abbiamo capito?*)⁴⁰ Ci sono dei detti, mà, dei detti che sono già stati detti, ma nel significato specifico non rivestono nessun insegnamento. Succede, talvolta, che ciascuno di noi abbia la condizionata volontà ed il condizionato desiderio, sempre dai limiti, eternamente dai limiti, di credere che qualsiasi passaggio che s'interseca nel percorso sperimentato, sia sempre diretto solo, unicamente a lui. Lo sperimentare certe situazioni hanno valore a ciascun caso della cui situazione trova l'incontro; altre volte a una delle personalità dell'incontro; altre volte a più e altre volte hanno ciascuna delle personalità dell'incontro delle ramificazioni che possono essere attinenti. Non è facile spiegare perché non sempre vi è la conoscenza adatta per capire tutte le situazioni. Sto pensando che se non c'è, può avere un altro significato. A voi la mazza e una pallina. È bello parlare con voi, anche con la mia sorellina, nelle sue connessioni neuroniche; vorrebbe sapere tutto il suo futuro e anche quello particolareggiato, ma ciò che io le direi, potrebbe: I, essere ascoltato e non creduto; II, essere frainteso; III, essere non creduto; IV, essere insufficiente, ecc; V ed ultimo, l'opportunità che a voi offro dovrebbe essere condivisa con tutti coloro che hanno la volontà della ricerca e nella lettura riescono a trovare la connessione giusta dell'insegnamento con il loro sentire. Anch'io uso: vi amo; anch'io sento: vi amo; anch'io vi dico: vi amo. Abbiate fiducia in me, ma prima in voi stessi. Lasciate che la materia scorra, perché impoverisce il vostro sentire. Ciao, ciao.

Ohibò, se il buon giorno si vede dal mattino, addio, addio al tuo telefonino. Non volevo darti un dispiacere, ma volevo trasferirti che la materialità con lui se ne vada. Non ti sei arrabbiato, non ti sei adirato, ma consapevole sei stato. Ha un'importanza relativa, ma ti garantisco che nel filmato c'era la paura; scappa, fuggi, fuggi, scappa, corri, corri, corri....brrr buh brrr buh..se non ci fosse stata la moquette, sarebbe scivolato lungo e defilato ma, poverino, non capiva che cosa le succedesse, una volta si è girato e lontano lui è scappato; la porta non vedeva e la testa ci sbatteva. Ve l'ho detto, voi non avete visto il filmato, era buono, nulla ha toccato e non perché scottasse, ma perché il suo sentire gli impediva di reagire. Alessandro mi ha fatto una confidenza, dovevi cambiare il telefonino? No, beh ciò che è stato, è stato, ciò che è, è e ciò che sarà, sarà. Ho detto troppo?

⁴⁰ *Nella notte si è introdotto un ladro in casa e ha rubato il telefonino di Roberto*

Agolino.....uhmm **Ugolino**, Roberto, Ugolino, è Ugolino che ti ama da vicino, lo so che mi conosci, veramente non ha importanza come mi chiami, ma forse Ugolino sarebbe meglio. Ora Agolino.... Ti prego Roberto, io sono d'infinita pazienza, tu vuoi forse saggiarmela? Sono U-golino e vi ama un po' meno da vicino. È uno scherzetto, bene è l'ora giunta che m'involi, sì perché volo anche. Ciao vi voglio bene, anch'io voglio dire: vi amo, vi amo. Qualche volta scherzo, scusatemi, ma la cortecchia è buona.

(19 febbraio 2002)

Vi sono, nella vostra esistenza, sentire relativi ad una evoluzione acquisita che vi permette di amare, gioire e reagire a tutte quelle situazioni che non sono confacenti al vostro sentire. Gioire non significa essere passivi, gioire significa essere vivi e far partecipare a questa vivezza, chiunque altro non la possieda. Il passaggio è obbligato, dopo la considerazione per qualsiasi altro essere, la condizione di vero amore che implica il passaggio della conoscenza, senza la quale, voi non potete esprimere un atto d'amore. Cosicché, date se potete, cioè se avete il sentire sviluppato per poter dare, anche se la risposta sarà un diniego, una incomprensione, uno schiaffo. Grazie amici, la mia rugosa mano vi accoglie tutti insieme. **Archimede** vi saluta e vi dà la sua totale comprensione.

(10 marzo 2002)

Ciao mà, ciao amore di sorellina, ciao papà. Ricordate, il sentire congiunto vi proietterà su nuove opportunità nelle conoscenze e nelle esperienze, se accettate la diversità di percorso, le convinzioni contigue alla strada di Luce che vi accingete a percorrere, non intaccheranno la vostra personalità-anima, poiché non vi potrà essere contingenza con la connessione della vostra mente cosciente ed il Sé, come già un po' più sovente avviene.

(18 aprile 2002)

Come la psiche, mamma, è già stato detto che è correlata dalla sua mente, non occupa spazio, né tempo, ma l'essere avverte la sua presenza ed il suo dominio su ogni azione fisica che sviluppa, così, il sentire che ancora non occupa spazio, né tempo e che l'essere avverte quasi fosse un calore responsabile che scioglie la convinzione più materiale. Ebbene, a mano a mano che i sentire s'innestano, sempre in quella parte invisibile e senza spazio, né tempo, dal nulla compiono una vera magia. La magia è la trasformazione, non tanto l'evoluzione. In tutti gli Universi vi è questa esigenza che è proveniente dalla prima, grande, unica Legge Universale, degli Universi tutti ed è la Realizzazione del Valore: può solo realizzarsi attraverso quella serie di sentire tanto discussi.

È giusto, o non è giusto? Ha ragione, o non ha ragione? Se penso al divenire di colui, colei che non hanno la scimmia addosso, ma l'IO! tutto ciò che voi possiate

considerare e forse classificare, non solo negativo ma, talvolta, anche ciò che voi considerate positivo, è figlio dell'IO; ma non è una brutta bestia, è solo un amico da istruire, non certo con la violenza, neppure con un ferro da golf in qualche posto, no, no, no, poiché ad azione può rispondere una reazione. Per esempio, potremo parlare per caso, perché in questo momento mi sovviene (anche se sappiamo che il caso non esiste, tra parentesi, per noi) che la gelosia sia una dimostrazione di attaccamento amorevole, non morboso, al proprio compagno o alla propria compagna, è un'esperienza anche quella, come il furto, come il rapimento, ma se noi riusciamo, con un pochino di pazienza, a passeggiare su per il monte risalendo alla causa prima, troveremo, sulla vetta, lui, colui che vuole, comanda ed esige: l'ego e allora ci accorgeremo che se c'è l'ego, il frutto non può che non essere nel banale divenire di tutti i giorni, ripetitivo, angosciante, struggente. Aahhh che dolore! Schiavismo è la parola chiave. Potremmo iniziare con l'insegnamento, che non è proprio appropriato, che può essere inteso in qualità di rispetto per l'altrui esistenza, vita. Ma le motivazioni? Ecco la probabile soluzione che ci può condurre nei meandri dei propri desideri psichici. La motivazione, se riuscissimo a cercarla, perseguirla come un detective o un cane da tartufo, potremmo avere i tendoni di velluto rosso aperti sul palcoscenico di quel tipo di gelosia. **Ugolino**.

(30 aprile 2002)

Lo spazio non è un contenitore che permette a voi di essere riempito, perciò il vostro concetto che ha sede nella mente, con la sua psiche, esiste nell'ambiente equivalente, al valore della realtà psicologica: questo, non altro, è il vero ambiente non illusorio. **Leucippo** nella sua residenza di Luce a voi dona il brillio dell'amore. Grazie di avermi ascoltato. Usate, se volete, gli insegnamenti che s'innestano come il sentire, uno nell'altro.

(19 maggio 2002)

Buona serata, amici cari. La **Coscienza** è composta ed attivata da energia in livelli differenti. **L'anima** è energia strutturata che nel corpo agisce in termini chimici. La **psiche** è quell'insieme di particelle subatomiche irrorate da energia che seguono, attraverso processi semplici e complessi, ma cooperativi, particolari disposizioni, nei vari livelli. Così, il vostro **Sé interiore** e personale possiede, nel nucleo, un organismo di energia della Coscienza. Questa struttura genera, in accordo, molteplici probabilità che verranno da voi focalizzate, nella direttiva specifica del percorso, alla selezione fatta. **T. ama**.

(5 dicembre 2002)

Il reale significato di "**divenire**" non è il raggiungimento di uno stato di libertà o di perfezione. "**Divenire ciò che già siete**", prova ne è che la vita fisica non può, né potrà, andare di pari passo all'attività psichica-psicologica. Ciò che voi siete è strettamente collegato a ciò che voi non siete, poiché siete ciò che siete in ragione

dell'esistenza di ciò che non siete. Così, potete considerare il mancante come una parte di realtà ampliata, anche se voi non lo considerate, esiste quella realtà ampliata nei termini di intensità: verrà ricostituita dalla psiche, con modalità assolutamente diverse.

Ancora a voi: **la psiche non segue il tempo.** Può essere non sufficientemente lungo, vi assicuro che vi darà da pensare, come un capitolo di un libro. **Tolomeo** vi ama.

(11 marzo 2003)

Ciaoooo, sono **Ugolino** che vi ama da vicino ed ora, pian pianino, vi parla dell'animale. Il magnifico regno animale che in riferimento ai vostri amati animali domestici, cagnetti, cagnoni, gatti, ecc. ebbene, loro non possono avere idee, poiché non hanno la vostra struttura mentale, ma posseggono dei modelli mentali particolarmente attivati da fiuto e tatto.

Ancora è l'intelletto che ha capacità straordinarie di gestire informazioni e di gestire processi di informazioni. Ed è ancora l'intelletto che è costituito, se così possiamo significarvi, da sofisticatissimi processi di cui lui stesso, pur rendendosene conto, non è interessato dal collegamento con il mandante. È solo l'intuizione che supera l'intelletto, nella ancor più sofisticata proceduralità nei processi e negli schemi operativi, collegati con il Sé integrale. Ma l'intelletto ha una particolarità che lo rende sensibile a spostamenti di ricerca. Intendo, ricercando ciò che le vostre idee specializzate impongono all'intelletto, se il risultato è mancante può farlo entrare in crisi paranoiche momentanee.

È a piccole dosi che parliamo di questa vostra realtà che vi guida e vi coopera, si vi coopera, senza subire la dimensionalità, né il vostro tempo, poiché il suo processo lo rende autonomo, sì come l'anima psicocibernetica che riesce perfino a staccarsi da sé stessa. **Tolomeo** ama.

(10 giugno 2003)

Non è facile spiegarvi il concetto dell'intelletto che fiorisce sulla Coscienza. Siamo rimasti all'intelletto che dà la possibilità a voi di un uso diretto con la vostra mente cosciente, in cui spiccano le probabili esperienze; così, l'intelletto vi offre una decisione sicura, inderogabilmente sicura, circa quelle nozioni a lui più congeniali, che esamina con maggior interesse, vibrando così nella vostra mente, in definitiva, quella traccia certa, conducente all'unica realtà a voi non conosciuta. Ma l'intelletto è anche particolarmente sensibile a quelle aggregazioni mentali che vengono effettuate dalla razionalità che, solo giustamente, può essere usata in modo scientifico, tecnico, ma non per ciò che riguarda percezione ed intuizione, non per ciò che riguarda creatività con la sua folta chioma di immaginazione: così si ritrae quel vostro meraviglioso fiore di Coscienza.

La serata è calda e l'acqua rallenta il suo flusso, ma nonostante qualche logorio, costantemente viene innaffiato il nostro amore, nell'unione. A presto, **Tolomeo** rallenterà le sue comunicazioni.

(12 giugno 2003)

Sarebbe basilare rendersi conto, o meglio consapevoli, che la Realtà Sconosciuta di quel Sé integrale, che noi abbiamo a voi accennato, esiste, sia che siate rivestiti di carne o non; così potreste percepire, già nella vostra realtà, che le esperienze multiformi del vostro cammino fisico, hanno un unico ed importante obiettivo, che è ben oltre a ciò che il cervello vostro vi consente, di espansione, in cui capacità e caratteristiche seguono l'andamento appunto della vostra fisicità.

Piccolo e semplice pensiero che può destare l'attività mentale contraria alle convinzioni più radicate. **Tolomeo** ama.

(30 giugno 2002)

Guerre, dolori, malattie, sofferenze, povertà. Esamineremo ora le giuste motivazioni. Ancora una volta potrò, nell'amore, ripetervi: siete voi a formare la vostra realtà che influirà sulle altrui esperienze. Nel vostro spazio e tempo voi possedete una posizione unica e inconfutabile che sarà la medesima oltre il vostro spazio e tempo. Da questa posizione voi sarete in grado di dare aiuto, con il massimo delle vostre capacità. Dicevamo, appunto, delle guerre, sofferenze, malattie che non provengono, per quanto vi appaia, dall'esterno, ma dai vostri pensieri; certamente i vostri pensieri non potranno arrestare una guerra, una sofferenza, ma sono in grado, con la loro forza energetica, di generarli.

È il nucleo delle sensazioni del veicolo astrale ed il nucleo dei pensieri del cosiddetto veicolo mentale che formano, all'unisono, la vostra meravigliosa psiche ed è ciò che voi chiamate encefalo che funge come una sorta di ricetrasmittitore delle attività del veicolo, piano astrale e del veicolo, piano mentale. La **psiche** svanisce al completamento della Coscienza, in cui ampliamento darà nuovi stati d'essere, in cui verità non è cercata, poiché è in quegli stati d'essere. Così, l'attività della mente, correlata della psiche, ma soprattutto quest'ultima, perde la funzione di caratteristica delle esperienze fisiche. Se voi asportate una parte del cervello, asportate con quella parte, quella relativa e collegata al corpo astrale e mentale di quello specifico settore asportato, poiché vi è interscambio con ciò che sono, ripeto, sensazioni e pensieri e le cellule neuronali e tutte le altre cellule del corpo. Può essere d'aiuto sapere che anima e psiche si attivano come sensazioni e pensieri. "L'attività psichica del conscio, inconscio, subconscio, nasce dal veicolo-corpo mentale".

Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo** ama.

(1 luglio 2003)

Un vostro pensiero, tradotto in parole o scritto, richiede una specificazione per distinguere il significato di una cosa da un'altra, in cui necessita distinguo. Ciò è assolutamente naturale per le vostre esperienze, ma quando voi vi incontrate con esperienze oggettive, i vostri termini di significato sono molto al di fuori dei vostri simboli e non possono venire interpretati dal vostro limitato vocabolario; infatti i vostri vocaboli si riferiscono solo a significati delle vostre esperienze fisiche, ma non hanno alcun valore di significato su ciascuna esperienza immateriale che possiate incontrare. T.

La mente è un modello psichico capace di interpretare e costruire la realtà. Ciascuna mente individuale organizza la realtà in modalità differenti e plurime e s'interessa di quel genere di conoscenza che gli si confà. Il desiderio attrae, automaticamente, ogni informazione richiesta. Nella psiche vi sono schemi sofisticati per la conoscenza, l'arte, la cultura, la religione, la politica sociale, la scienza e la tecnica, ecc. così, desideri e convinzioni, o convincimenti, rendono operativi quegli schemi scelti, accantonando tutti gli altri. Il vostro, nostro Alessandro darà informazioni. Piccolo cerchio magnetico d'amore vi circonda.
Tolomeo.

Ciao mà, ciao Monica. Potrebbe essere utile interpretare, nella giusta ottica, il significato di quegli schemi scelti da desideri e convinzioni. Moltissimi sono i dolori e i rammarichi per ciò che non si riesce a fare, nella vita fisica. Così, mancando quella realizzazione, si cade spesso in depressione e pensare che sarebbe sufficiente spostare i desideri su altre convinzioni e la realtà vostra fisica verrà immediatamente mutata. Vi sono amori che sono nati solo nella mente e non possono reggere quella comunione cooperativa, della coppia, nella loro esistenza. Ma quando desideri e convinzioni cambiano, quella stessa realtà viene osservata con critica costruttiva, oppure come qualità di esperienza che ha permesso il cambiamento. Così nel lavoro, in cui si ama quel determinato lavoro, negli ideali mentali dei propri convincimenti, ma cambiando questi ultimi, l'ottica verrà ampliata con nuove opportune possibilità di floride attività, precedentemente accantonate. E via via in ogni scelta che viene effettuata solo nella direzione di quella convinzione.

(10 luglio 2003)

Pensieri, emozioni, sentimenti, convinzioni, intenzioni e naturalmente, sogni, seguono i profili della realtà psicologica, piovendovi sopra, così si realizzano le vostre esperienze fisiche con modalità personali. Quei profili influiscono sulla mente-psiche come la pioggia che cade sui rilievi dolci, aspri e così sulle verdi valli, influenzando i terreni. Voi avete a portata di mano la vostra realtà non influenzata dalle convinzioni vostre, sviluppate dal futuro al passato, nello spazio presente dei vostri sogni. Nel sogno, la vostra percezione di tempo e spazio viene a mancare,

poiché è, nello stato di veglia, un'illusione che vi conduce sul binario delle vostre esperienze viventi. Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo.**

(15 luglio 2003)

Ancora l'ego. Devo dire, a questo proposito, che l'io non è quello fisico che designa il soggetto pensante e cosciente nei suoi cambiamenti, ma non è neppure quell'ego con due modalità: es-id che riveste le tendenze ereditarie o/e istintive, nel completamento della Coscienza. Ma già sapete che, pur non essendo partecipe in primo luogo della struttura individuale, è una struttura a sé stante (ma sempre collegata, tra parentesi) che nasce dalla carenza percettiva e può essere localizzato nell'inizio della consapevolezza che risente ancora della dualità fisica. **Tolomeo.**

(2 settembre 2003)

Nella totalità del complesso psiche, dalla vita cellulare alla coscienza di "Sé", esiste quella conoscenza innata che mantiene l'integrità del corpo nello spazio e nel tempo. La mente cosciente e l'intelletto operano, con una parte di sapienza, in qualità di organizzatori degli eventi, ma esiste una realtà interiore che sfugge alle ricerche, non meno valida, vitale e creativa ed è produttrice di quella manifestazione di eventi dai quali emerge l'Universo che voi vivete. Potremo così dedurre che nelle continue ricerche, in ogni settore, che viene coinvolto dalle convinzioni, non può essere efficace, nella sequenza introspettiva della fisicità, non considerare ciò che non appare: quando vivisezionate un animale per scoprirne il funzionamento, le caratteristiche e quella realtà interiore che voi non conoscete all'esterno, sappiate che è solo un'apparenza interiore, perché si rivolge sempre alla fisicità, non considerando ciò che lo rende come a voi appare. Nel sezionare un frutto, voi potreste studiare la polpa in concetti chimici ed il seme che racchiude quella capacità di rinnovamento di vita, ma ciò facendo perdereste, nello studio, la possibilità ampliata della vostra emozione sul profumo del frutto, il suo sapore e la sua ricchezza di maturità, così come il colore, ma ciò fa parte di una sequenza di eventi, per quanto piccoli, che fuoriescono da quella realtà integrale a voi non classificata. Rammentate: tutto ciò che esiste in natura ha un'anima.

Grazie di avermi ascoltato e di essere emozionalmente coinvolti. **Tolomeo.**

(9 settembre 2003)

Non potevo o potevo, mancare. **Ugolino**, con velocità di alcune decine di volte superiore alla luce, a voi viene per spiegarvi ancora e ancora, dalla vostra psiche, il dolore. È solo un tratto che possa farvi capire il condizionamento di cui dovrete rendervi conto. È lecito avvertire dolore a seconda delle intensità, ma è altrettanto vero che voi avvertiate dolore per una persona mancata, perché nelle vostre convinzioni, non esaminate, non potete esaminare la possibilità che la vostra realtà abbia un seguito; le vostre culture ristrette vi insegnano che la vostra realtà finisce con voi, perciò è, inevitabilmente, il dolore, miei cari. È ancora Ugolino che,

fluidamente, insiste nello spiegarvi ciò che ora voi possedete come eredità. Non ci sarebbe motivo di dolore per la morte di una persona cara, se la consapevolezza, a grandi tratti, spiegasse che la realtà di ciascun individuo non termina e non potrebbe terminare, in una sola parentesi. Usate il dolore per trascenderlo, come usate i significati negli eventi che vi appresterete a rendere fisici. Qualsiasi forma e caratteristica dell'azione che vi accingete a completare nell'evento, darà a voi, inevitabilmente, un suggerimento che spiegherà la motivazione dello stesso evento. È semplice, no?

Sono lieto di ritrovarvi con aspetti riposati, anzichenò, dopo il riposo vacanziero e a questo proposito, Ugolino vi può suggerire che il riposo è mentale, non formale e ancora vi sono stereotipi condizionati ed architetture di forme, in cui vi può essere il riposo, o la gioia, o l'amore, o l'amicizia, ecc. Nella realtà così non è, semplicemente perché se vi si scombina la forma mentale dell'evento, vi sentite persi, allora potreste costruire, dalle fondamenta, i vostri punti cardinali che possano corrispondere a quelli dei sentire in progressione. Ora mi distolgo, ma siatene certi che nuovi dubbi, nella vostra mente, Ugolino porrà. La ricerca è fatta di dubbi concatenati che portino alla soluzione finale unica. Ciao.

Ciao, ciao dolce mà. Il fiore sboccia là dove c'è il giusto seme, con il suo concime. La Coscienza non prende in considerazione ciò che non le riguarda, non per superiorità, come banalmente talun può pensare, ma perché Coscienza è come una calamita che a sé attira ciò che a lei si confà. È ciò che si produce nel sentire, cioè nella Coscienza frazionata, che vibra verso la Coscienza, possiamo dire "madre", così quella parte di dualità, che voi vivete e noi abbiamo vissuto e vivremo, che non la riguarda: è solo esperienza, si fa per dire, che aiuta a produrre quella parte di sentire, attirata, calamitata.

Ciao, dolce mà, la semplicità e la spontaneità non precludono la creatività. Mia dolce sorellina, talvolta si è trasportati, giustamente, da ciò che si chiama cuore, ma in realtà chi ha la meglio è sempre quella parte di sentire che, completata, è calamitata dalla sua Coscienza. L'amore non si immagina, ma si sperimenta attraverso i "sì" ed i "no", ma non sempre le scelte possono essere fonte di equilibrio. Ciao, saluta Davide. La tenacia e l'entusiasmo sono il concime più prezioso per far fiorire il frutto ambito.

(9 settembre 2003)

Non potete immaginare le realtà che vi circondano a stretto raggio o a largo raggio, intendo raggio di decine di metri, decine di chilometri e decine di miglia. È giusto che ciascuno viva la propria individualità più o meno intensamente, ma rammentate, è la percezione che segue il sentire e nel sentire, quando viene ampliata quella parte di Coscienza acquisita, affiorata, vi dà una realtà di ciò che vi circonda. Vi sentite partecipi alle gioie ed ai dolori altrui, poiché il vostro nuovo stato d'essere è consapevole dell'altrui sofferenza. Noi Entità che a voi lentamente

affioriamo, con le nostre menti coscienziali e non, siamo consapevoli delle realtà che s'intrecciano con le sofferenze altrui e seguiamo differenti strade per l'aiuto, ma è un aiuto che non percorre la strada dei vostri aiuti, se non quando l'intenzione è condotta dal sentire. Formuliamo pensieri che interrompano o perlomeno, circondino le convinzioni che portano, innegabilmente, a quello stato di sofferenza. Io amo tutti, ma sono toccato dai bambini che non vengono diretti da quel qualcuno che abbia le capacità, le caratteristiche di amabile tutore, senza naturalmente che **Ugolino** non rimanga mai indifferente a quello stato fisico ultimo, che è impotente di fronte alle realtà in differenze, della vostra società, sulla sua, loro età. L'anziano che ha vissuto lavorando, partecipando alla società, senza calcolare, così, nel calcolo, non ha considerato la sua futura vecchiaia. Talvolta, c'è stato il generoso che ha diviso i propri guadagni per gioire del sorriso altrui, dal suo aiuto; ma anche l'aiuto, che va dato col sentire, è il sentire stesso che, dalla Coscienza, differenzia, elargendo là dove la necessità è o sarà reale. E così, il vero aiuto è spontaneo perché fiorisce dal sentire, ma se non lo fosse, pretenderebbe di essere ricambiato, rivelandovi quest'ultimo aiuto che non è il fiore del sentire.

Ugolino che vi ama da vicino, vola, si libra nel cielo, lasciando, talvolta, traccia visiva per la nostra dolcissima, anzichenò, amata preposta.⁴¹

(17 luglio 2003)

Nella vostra società, i giovani sono spinti verso un metodo aggressivo, ma nell'accezione della parola, del termine, il significato, in questo caso, equivale a competitivo; ciò porta, inevitabilmente, la Coscienza verso la direzione esteriore fisica. Così, la focalizzazione dell'indirizzo esteriore neutralizza tutti quei frammenti di realtà provenienti dal Sé integrale, attraverso mente cosciente ed intelletto; azione e ancora azione esclude ogni forma di passività che non sia solo apparente, anche se appare. Perciò, quella passività è vista come "modus vivendi" riprovevole, ma l'artista può essere passivo e creativo nel medesimo spazio-tempo ed è accettato qualora produca in quantità denaro, condannando quell'artista ozioso che non produca benessere nella società.

Prima di brevemente accomiatarci per le vostre vacanze laboriose, chiacchierate nell'unione in cui, armoniosamente, si possano scambiare idee e contrasti e che non precludano, negli sguardi, teneri sorrisi d'intesa. Vacanze atte ad un riposo mentale che possa rinnovare, nella struttura psichica, le convinzioni ormai obsolete. T. vi ama.

(31 luglio 2003)

Ciao, ciao dolce mà. Non sempre è facile spiegare i significati ed i percorsi delle meravigliose esistenze nostre, vostre. Talvolta, ci si sofferma su una scala di valori, nel vostro vivere comune, che non ha neppure un rispetto, visto che l'amore è

⁴¹ *Mi succede spesso di vedere volti e figure nelle nuvole: so che sono i loro ennesimi doni d'amore.*

flebile, per la medesima. Non rubare, non uccidere, non schiavizzare, ma dipende da chi commette quelle azioni. È giusto che capiate, nelle vostre esperienze duali, il bene ed il male, ma come potreste interpretare, in tale dualità, la ricchezza e la povertà, i “vip” ed i “nip”, la lealtà e la viltà? Lascio a voi la ricerca di ciascun opposto. Mano a mano che l’essere riflette, con la sua connessione indispensabile dei suoi sentire, troverà solo incongruenze e disarmonie. Succede così che l’essere che ignora (intendo, il suo sentire ancora, la sua capacità intellettuale di percezione del proprio Sé integrale) ebbene, non potrà che disconoscere la costruzione immaginaria dell’anima, che non corrisponderà mai a nessun canone di realtà sconosciuta.

I deboli che lottano, non solo per la sopravvivenza, ma per diventare prepotenti, prevaricatori sui deboli; i benestanti che non lottano più per quel benessere ereditato; gli ideologi che impongono, con la loro capacità dialettica ed ipnotica le loro convinzioni: oggetto diventato soggetto da idolatrare e seguire. Così, ancora una volta si evidenzia l’esempio che le convinzioni possono, sovente, essere assorbite ed incanalate verso obiettivi unici. Tutti alla ricerca del meglio, della sovranità della propria ideologia, tutti o quasi, alla ricerca del gradino da salire. Ma ciò non è male, è un lungo e penoso divenire. Intendo che c’è differenza coscienziale tra colui che schiavizza un bimbo e colui che lo aiuta con amore. Sempre a ciascuno la scelta ed è libera la scelta, ma si auto-condiziona da un certo qual punto di vista, poiché segue un processo, pur sempre differente da ciascun altro, ma doloroso e non a seconda delle intensità scelte.

(21 agosto 2003)

Il reale ordine costituito e comprendente organizzazione, è la realtà fisica biologica e può solo esprimersi in una Totale Assoluta Imprevedibilità (maiuscolo), esattamente al contrario del ricercatore che basa le sue cognizioni nel prevedibile. Il movimento delle particelle e delle Entità è imprevedibile nella loro completa libertà d’azione. Esistono strutture cellulari che sono scontate o prevedibili all’interno di strutture di riferimento, poiché elementi importanti, però, di contrarietà, non appaiono ai loro ricercatori, perciò imprevedibili. La Coscienza non può, né mai potrà legare il Suo senso di individualità ad una sola vita o un solo movimento di prevedibilità, perciò nella Sua totale libertà d’azione è, prevedibilmente, imprevedibile. Neppur ciascun altro senso di individualità può essere legato a determinate, ristrette azione che nell’infinito si ripeterebbero, continuamente, duplicandosi. In realtà, ciascun elemento esistente nelle nature, connotato d’imprevedibilità, conduce la serie delle proprie esistenze coadiuvate dal libero arbitrio, anche se vi è connotazione, lungo esse, degli effetti delle cause mosse, ma ciò non disturba la libertà di scelta.

L’estensione della Coscienza irraggia le estensioni delle probabilità nelle scelte degli eventi e nelle azioni di esse; con ciò potrebbe essere più chiaro quel concetto, chiamiamolo così, che parla dell’evoluzione. Ci sarebbe ordine se vi fosse una

progressione evolutiva, ma l'esempio lampante è la vostra società riguardo ad altre che, nel vostro tempo storico, vi hanno preceduto. Significa, se non avete ancora capito, che vi sono state società migliori della vostra, nel tempo storico a voi precedente, ma evoluzione è solo nell'illusione vostra temporale, poiché spiegheremo più approfonditamente, come e perché si sviluppa nell'Assoluto, Magnifico, Indicibile, solo il Presente Eterno. Se la vostra illusoria eternità fisica si svolge nella realtà di un tempo non tempo, cioè, per rendervi l'idea, in quel breve momento presente leggermente allargato, allora la creatività che usa le probabilità infinite, condizionata dal giusto vostro tempo, dà nozione frammentaria delle sue capacità estese, ma realizzandosi nella fisicità, necessitano di una progressione che non è sempre in evoluzione. Se la realtà dell'Universo Interiore è amore, circondato da emozioni e sentimenti, voi nello stesso tempo potreste avere più emozioni e sentimenti: sta a significare che ciò di cui vi parlo è al di fuori del tempo ma, badate bene, esiste prima del tempo.

Buona serata, amici cari, nel suo proseguimento. **Tolomeo** a voi.

(25 settembre 2003)

Ciao, ciao mà. Ascolta. Talvolta, qualcuno si potrà stupire del tempo, a lui lontano, da cui l'Entità rivive con voi un frammento del suo tempo. Quell'Entità può essere ormai lontana da quella personalità, ma quel frammento è vivo da personalità a personalità, a personalità della medesima individualità, perciò può essere che autonomamente, nella infinita e assoluta meraviglia delle imprevedibilità, decida di raccontarvelo anche se quella grande, per lui, lei, emozione è per voi sentita non così emozionante. Potrebbe voler dire, per chi ha la possibilità di capire, che l'imprevedibile è una caratteristica dell'Assoluto in noi, come negli altri esseri viventi; così non vi è uno schema fisso in cui le Entità si esprimono con la ripetitività degli argomenti e dei racconti. Ciao, ciao, non c'è tempo che possa dividere l'amore.

(25 settembre 2003)

Buona serata, amici cari. Anche se voi siete una porzione della psiche, la vostra identità vige libera, non viene annullata, né sopraffatta, neppure dal vostro Sé integrale. La psiche è energia purissima e come abbiamo già detto, vi permette tutte quelle elaborazioni mentali che, dalla psiche, usano il vostro cervello con movimento di idee. Le idee coordinate dalle convinzioni, ripetiamo, formano la realtà degli eventi che voi attirate con desideri, sentimenti, modi di generare i pensieri e di interpretare la vostra realtà. Non vi è nessun altro che possa scegliere per voi la vostra realtà, ma molti, molti altri, nella natura non solo umana, si attivano consciamente e non, per influire sulla struttura dei vostri pensieri che può modificare la direzione delle convinzioni vigenti. È importante conoscere bene questa realtà per capire la gioia, il dolore, l'amore, l'amicizia, l'unione, la diversità, la fede che non teme alcun confronto logico. **Tolomeo**.

(6 novembre 2003)

Nel linguaggio quotidiano, i nomi che voi date diventano simboli; i simboli producono, immediatamente, una grande separatività dalla vostra realtà interiore. Voi cercate di comprendere la vostra psiche, attraverso l'uso del linguaggio, ma è l'immaginazione ad appartenere al vero linguaggio della psiche che si dimostra attraverso le esperienze emotive e la realizzazione del sentimento. Nel linguaggio quotidiano non viene accettato quel sentimento per il quale voi vi immergete nella natura, rendendovi partecipe di quella montagna che voi rispettate, amate, nel fulgore della foresta pullulante di vita fisica vegetale ed animale, poiché è oltre a quella razionalità, posticcia, dei simboli.

Rammentate: emozioni e immaginazioni liberano la vostra intelligenza, con l'intelletto, dai vincoli dei simboli.

Credo che ciò sia stato ampliato dall'accennato precedente. **Tolomeo** ringrazia e coopera.

(11 novembre 2003)

Buona serata, amici cari. Da una mia lontana personalità a voi ripeto: nulla da aggiungere, niente da chiarificare, "La libertà si sviluppa e cresce solo con la riscoperta della Coscienza". Conosce la libertà colui che si realizza intenzionalmente su ciò che fa e non su ciò che crede. Fu Eraclito che mi donò i suoi, più unici che rari, elogi; ma, la mia scienza, di quel tempo, non diveniva meno di quella di altri, a voi noti, filosofi. Colui che aveva genialmente usato la struttura multidimensionale non era ancora nato fisicamente. *(Gesù)* La mia scuola, di quel tempo, si dirigeva oltre l'orfismo; ci furono scritti, ma talmente pochi da non esistere per voi, furono intensi; le caratteristiche duali condizionarono molto poco quei dialoghi e riscontri filosofici ricercanti affinità. Le mie lezioni furono da qualcuno interpretate secondo le loro personalità e schierate, serrando l'escatologia di quella creatività condivisa e cooperata dalla mente cosciente, pochi, fedeli concetti fuoriuscirono. La scuola non poteva promulgarsi poiché esaminava, con mente cosciente ed intelletto, i grandi temi lasciati insoluti o fuoriusciti dalla direzione della propria Coscienza.

Questa sera vi racconto quegli atomi di esistenza fisica, di quella mia personalità, che nonostante i giudizi e gli studi più appropriati, hanno avuto felici percezioni ma anche contenziose elucubrazioni. Ciò vi potrà aiutare a continuare nella spontaneità della vostra creatività che, durante l'uso ed il lavoro, vi dà tutto ciò che a voi si frappone nella dualità: l'illuminazione della trascendenza.

Leggete, se volete, studiate, se potete ma, soprattutto, se vi sentite in quello stato d'essere che conduce solo alla Coscienza, usate la vostra intenzione per **agire**, fare, dimostrare a se stessi l'incredibile energia di cui ciascun essere è dotato; non ha importanza il Maestro o l'allievo ma, dal loro rapporto, l'azione che viene scelta da quella intenzione. Usate il vostro tempo per sviluppare azione dopo azione in

un calibrato, armonico susseguirsi in schemi conoscitivi di vita fisica. Scegliete, lasciando che qualcun altro sia assopito, senza giudicarlo, voi ancora agite, movimentate le vostre intenzioni come l'instancabile Essere che voi ricordate nel tempo che non è. A questo proposito, esaminate non il contesto fisico di nascita o morte, di aspetto, di sessualità maschio o femmina, ma il continuo, quasi fosse perpetuo, agire in armonia con la natura. Soffermatevi su ciò che Lui può aver detto e fatto e quando la vostra logicità viene a mancare, dubitate che ciò sia stato detto o fatto; Lui è stato amore, come lo è, ma l'amore non sarebbe se non vi fosse armonia, così come l'armonia non suonerebbe il meraviglioso equilibrio degli elementi, se non fosse logicità. Può essere difficilissimo, come molto semplice se lasciate che vi guidi la vostra innata, increabile Coscienza.

Grazie di avermi ascoltato. Non permettete all'armonia di accantonarsi nel vostro stare insieme durante le festività convenzionali. Sarà, come è, la necessità a guidarmi da voi, lungo gli invisibili filamenti dell'amore. **Tolomeo.**

(11 dicembre 2003)

Buona serata, amici cari. **Sacralità.** Non può venire intesa come nei pensieri e nei concetti provenienti da convenzioni; sacralità nella fisicità della natura è intesa, nell'individuo uomo, donna, come nell'animale e nella pianta e nella roccia, pietra, carbonio, quarzo, pur condividendo, l'uomo, la stessa sacralità dell'animale, è proiettato in un mondo cosciente molto, molto più complesso di quello animale. Mondo nel quale agiscono idee, simboli verso l'esterno per connaturare, nelle scelte, le esperienze multiformi, multi dimensionali, sotto certi aspetti. Se le idee ed i simboli venissero elaborati in teorie, nelle quali si dà inizio ad un concetto, sviluppandone il percorso fino alla soluzione finale, per quanto giusti, esatti non avrebbero significato senza lo svolgimento delle azioni fisiche, che dia riscontro a quei concetti giusti o sbagliati. Voglio significarvi che l'andamento fisico delle azioni attuate dai pensieri aggregati, anche se non ancora in convinzioni, hanno quella realtà, non solo soggettiva, che dà esperienza, conoscenza e consapevolezza della stessa precedente proiezione mentale. Anche per questo voi vivete intensamente la vostra fisicità nel vostro tempo che a voi appare di quella dimensione già classificata, ma non ancora verificata. L'uomo che pensa alla crudeltà di un animale, non sa vedere la differenza del contesto, nel quale lui stesso può essere crudele, perché ignorante, ma l'animale svolge, in realtà, una sua mansione innata, caratteriale. Per quanto crediate che vi sia violenza, prevaricazione, repressione, imposizione ed altre iniquità, che voi siete soliti discutere nei salotti, giudicando e criticando, ebbene sono tentativi molteplici che l'uomo ignorante sviluppa per arrivare alla consapevolezza della sua Coscienza che è ancora un frammento della Coscienza Universale ma che contiene il Tutto, come il Tutto è nelle invisibili, frammentate Unità di Coscienza delle particelle, che già abbiamo spiegato. L'individuo la sperimenta e nelle sue esperienze, rende significato a ciò che da Lei è stato creato: l'universo esteriore.

Le domande, per quanto argute, che l'uomo da sempre (intendo dalla sua nascita) si fa circa: "È nato prima questo o quello? Chi siamo e dove andiamo? Qual è il nostro obiettivo? Il Tutto, nell'Universo che ci appare, è nato in un solo momento?", e così la ricerca di Dio, nei momenti di sofferenza o di necessità psichica, fisica o finanziaria, così come le richieste di aiuto, domande rivolte a quell'ipotetico Essere che risolverà, forse, tutti i suoi problemi terreni, meglio inginocchiarsi e pregare. Ebbene, tutte queste domande ed altre ancora, moltissime, numerosissime, perdono il loro significato mano a mano che l'individuo scoprirà la sua Coscienza. Ripeto, i cambiamenti importanti portano ad uno stato d'essere maggiormente coscienziale. (Non è esattamente il termine, ma con ciò potrete capire). Tutte le vostre elucubrazioni di concetti, s'infrangeranno sulla nitidezza delle nozioni coscienziali.

Il flusso delle idee, anche se giudicate da qualcun altro, negative, non dovrebbe essere interrotto: l'interruzione forzata avrà una conseguenza di mancato sviluppo, perciò in altri tempi o in altre personalità, si presenterà quel flusso interrotto. È la vostra comprensione che anziché interromperlo, può modificarlo, ne trae un nuovo, elaborato sistema di idee che dimostrano l'incongruenza, l'inconsistenza e ne traggono un beneficio, poiché l'esperienza si aggiunge a ciò che voi avete capito nella fase successiva; la tappa sarà superata in velocità, pronti alla nuova esperienza e negli intervalli, come il corpo ha necessità di ritemparsi, attraverso il riposo, così la mente-psiche si ritempra, durante il vostro riposo, nei sogni.

Buon proseguimento, **Tolomeo**.

(20 febbraio 2004)

Ciao mà, dicevi? (io?) Sì, cara, dolce mà. *Ho una domanda da farvi. È possibile nei cosiddetti viaggi astrali, connettersi con il piano afasico?* L'ho già sentita questa domanda che tutti hanno percepito, ma non riescono a capire i piani. Sono piani mentali, dolce mà. Insegno, se posso, ora con la vostra terminologia ed il vostro schema mentale, la realtà della scala a tre gradini. Salendo il primo gradino c'è un'ottica che si svolge su un insieme di eventi che formano un panorama e coloro che, con la mente, sono saliti quel primo gradino, sono limitatamente affascinati da ciò e si sentono legati a quelle caratteristiche mentali di quel gradino, non cercano altro; chi cerca altro, sarà una nuova caratteristica mentale che mette in evidenza Coscienza più intensa e andrà oltre, al secondo gradino; loro potranno spaziare nel secondo gradino, come nel primo, poiché è, per un verso, logico, contenuto nel secondo, come il secondo non può essere contenuto nel primo. Il terzo è la rivelazione del primo e del secondo che spazia su Coscienza infinita, perciò non più limitata, come lo è, invece, nel secondo e nel primo e avviene una trasformazione netta, logica dell'individuo, nella Coscienza, che si rende conto più che nei due piani-gradini precedenti, dell'altruismo e si fa promotore perché gli altri si realizzino in quello stato d'essere.

Se chi si sofferma nel primo gradino potesse, per assurdo, entrare nel terzo, sarebbe una morte apparente della sua mente-psyche, che non accetta e non può accettare, quell'ampiezza estesa, perciò tutto deve avere una progressione logica. La Coscienza esiste anche in minima parte: tutti i piani sono Coscienza, ma è solo il viaggio fisico che permette di capire la realtà dalla quale si proviene. Ci sono le differenze che si offrono aspettando la tua scelta e quella scelta arricchirà la tua esperienza, dando valore.

Ciao mà, ce n'è già, ce n'è già a sufficienza per pensare, quando appieno assorbirai ciò, risponderai alle altre domande che da sola ti farai. Sono come son stato, sarò con te, con voi, mia famiglia d'amore. Ciao, ciao.

(8 gennaio 2004)

Ciao mà, sono qua per spiegare alcune piccole situazioni che potreste interpretare incongruenti. Allora, c'è una specie di evoluzione, potremo dire per essere più chiari, in cui ancora esiste, predominante, quell'incredibile, naturale, spontanea realtà della libertà, che influisce in tutto ciò che voi, storicamente o scientificamente, potreste interpretare illogico, ma riconoscendo tale realtà non potrà venire a mancare la logicità. Così, il nascituro o la nascita con due testamenti-personalità, in un unico corpo ed altre ancora manifestazioni che taluno considera contro natura e nei tempi storici, a voi lontani, molti fanatici di una religione interpretavano come la mano punitrice di un Dio, qualsiasi esso sia il suo nome. Ebbene, la perfezione, abbiamo già detto, non può esistere come è interpretata nella vita fisica; la perfezione potrebbe essere la Coscienza, ma viene a mancare ancora il concetto, poiché ritenete che quando un oggetto od un soggetto è perfetto sia arrivato/a al limite massimo, ma la Coscienza non ha limiti, perciò va oltre a quell'immagine di perfezione.

Dopo lo studio, mà, la ricreazione, andiamo a ridere insieme. Ciao, ciao.

(29 gennaio 2004)

Buona serata, amici cari, se pur breve. Fino a quando percepirete la Coscienza oscurata da manifestazioni visibili ed invisibili, lavorerete solo per condizionare, chiudere quella vostra conoscenza non inquinata da convinzioni e credo. La reincarnazione, l'evoluzione, abbiamo già detto che insieme al progresso sono nel processo di espansione nella Realizzazione del Valore. **Tolomeo** ama.

(23 marzo 2004)

Il messaggio che segue è pervenuto in scrittura guidata. Vedi pagina 164.

Voi siete dotati di Dati Sensoriali che potete organizzare in differenti modi d'attuazione nell'estesa natura dell'individualità. I meccanismi innati (nella vostra struttura fisica) permettono di diversificare i normali intervalli tra le sinapsi delle cellule nervose. Così, nella nuova procedura, che scavalca gli intervalli temporali,

quell'evento del passato, sussiste nel presente, scalzandolo e donandovi, come dato sensoriale, un suono da voi visto o un colore da voi udito, ma anche un odore del passato percepito nel vostro presente.

Nell'ambito della Coscienza, il vostro corpo può percepire e reagire ad eventi passati come ad eventi futuri. Quando l'evento futuro si verificherà nella sequenza temporale, voi lo riconoscerete nella vostra memoria storica, ma le reazioni di quel presente, del futuro, saranno alterate da vostro riconoscimento nitido.

Tolomeo ama.

(23 marzo 2004 – ore 18)

Buona serata, amici cari. Nella mente di ciascuno di voi, vi è una zona psichica inviolata che mantiene la sua integrità ed il suo potere in quel ristretto, ma denso, spazio psico-mentale. Questa particolare zona psichica favorirà a voi l'immunità da alterazioni psichiche e malattie fisiche, in concomitanza o in alternativa. Così, vi sono molteplici altre zone psichiche che vivono la dualità delle vostre convinzioni e le continue battaglie a loro inerenti; nello stato di disperazione, le reazioni si suddividono nella vostra scelta dell'armonia della mente-psiche, a discapito della disarmonia, nella quale lottano le caratteristiche fisiche; prima ancora potevate scegliere un buon andamento fisico, in buona salute, con tempeste psichiche vissute nei tentativi di equilibrio, molto spesso felici, ma seguendo nella scelta della disarmonia fisica. Ancora scelte si soffermeranno su una povertà dominante, che già è un'opportunità riguardo ad una malattia radicale; oppure, la scelta può condizionarvi sull'esperienza dell'alcolismo, per esempio, che vi dà la realtà del decadimento, passo passo, fisico e in ciò, nelle due scelte, le opportunità di interruzione e recupero che dovranno essere fluide, intendo che non ci dovrà essere una terapia d'urto, poiché non può venire assimilata dalle vostre cellule del corpo, ma i passaggi dovranno essere efficacemente interpretati, esaminati, ragionati, accettati. Il flusso dovrà seguire un suo iter di risveglio dalla condizione scelta, come esperienza che promuove l'iniziativa psichica, in congiunzione con le cellule del corpo, per realizzarsi nella guarigione, cioè nella consapevolezza degli accadimenti.

Affrontate le sfide della vostra vita fisica, lungo gli eventi da voi scelti, con energia, ma con cautela, con creatività e perseveranza; rifuggire questi problemi, necessari al vostro compimento, non fa altro che ampliare la vostra impotenza. L'affrontarli, invece, si pone in un raffronto che fa nascere in voi soluzioni, stimola la creatività e l'attenzione su ciò che ha provocato le sfide, i problemi. Il compimento della sfida da voi affrontata, nella modalità scelta, sarà per voi un successo, che vi permetterà di capire un frammento in più di ciò che a voi si presenta; se quel compimento non dovesse essere felice, la sfida si ripresenterà: è come un gioco che dà a voi l'opportunità di provare, riprovare e ritentare, seguendo i momenti psichici, emozionali, sentimentali, lungo la loro realizzazione felice. **Tolomeo** a voi, per tutti.

(1 aprile 2004)

Louis⁴² c'est moi, attention. Ah, la Garonne ! Ça nature ! Donc, il cervello è un elaboratore sistematico della mente, mais (*ma*) l'ipotalamo segue un processo di azione per conto della mente; i desideri si formano nell'elaboratore per dare gli aspetti direzionali della scelta. Ma, io non ho l'ipotalamo ma i desideri ancora e allora? Vi sono scienziati, importanti nel mondo, che posseggono la certezza delle azioni comandate dalla mente al cervello, ma altrettanti che, intelligentemente, nel dubbio, non esprimono forzatura. Così, nell'amigdala dove dicesi risiede l'elaborazione degli istinti; ma qua gli istinti, senza la fisicità, sono assopiti, perché sono congiunti all'io, alors, è un petit esempio che suggella un aspetto della verità incredibile e molto sconosciuta.

Avete visto la Garonne ed il Lot, con la mente, lungo le foto delle maisons e chateaux. Io sono là, après (*dopo*) la Sorbonne, devo seguire gli allievi che studiano ancora filosofia. È molto lunga la storia che potrei narrare, mais i significati per voi semplici, ma ancora complessi per altre persone, sono stati trasmessi. Non è questa la meraviglia? Ci sono miei familiari che non sanno, né possono immaginare. Qualcuno si ricorda di moi, (*me*). La teoria è limitata. (trapassai dopo la tua nascita). I desideri sono ora più consapevoli, Louis s'informa, i pensieri hanno movimentato, sono rapportati alle emozioni. À bien tot. Merci bien.

(22 aprile 2004)

⁴² Louis Lavelle, filosofo francese, 1883-1951, insegnò alla Sorbonne.

noi siete deboli di DATI SENSORIALI che potete organizzare
in differenti modi di attenzione nell'ATTENZIONE MATERIA
della coscienza -

i meccanismi formati / LA STRUTTURA / permettono di
differenziare i normali intervalli fra le sinapsi
alla calcolazione - con un normale procedimento
di calcolo gli intervalli temporali quelli che
del passato sono nel presente e la coscienza
ha un dato come DATI SENSORIALI in senso
dell'istante o un dato da noi visto ma
anche un dato del passato percepito nel presente

Il tempo della coscienza è un tempo fatto
per un tempo e un tempo ad un tempo a
tempo futuro. Quando il tempo futuro si manifesta
nelle sequenze temporali solo momentaneamente nella
memoria e non mai nei suoi
presunti futuri. Invece l'istante della
memoria è un tempo

Colore e suono

Conoscenza

6 – Strutture di convinzioni

*Nel percorso dell'individuo,
la volontà è la struttura basica della potenza,
la comprensione dell'amore e la consapevolezza della saggezza.*

Varie strutture di convinzioni

La convinzione è un'aggregazione di idee che formano un'opinione radicata. L'essere che considera il passato in veste di legame con lo stesso, trasforma i suoi legami in vincoli che esistono come limitazioni, intese nello specifico degli insegnamenti, fossilizzazioni. L'essere dovrebbe usare l'esperienza passata solo per cambiare se stesso. Cambiamento significa: acquisire quei significati che sono contrari all'egoismo, che risiedono alla base delle motivazioni degli errori passati, ma che, singolarmente, possono essere ripetuti.

Singolarmente, ciascun essere è il solo responsabile delle sue intenzioni, nelle azioni. Roberto.

Nella multiformità del divenire, chi condiziona i percorsi sono, dalle opportune e non armoniche idee, le formazioni delle vostre convinzioni. Se l'essere sano crede che, nel proprio fisico, vi sia una differente situazione di salute, la malattia che esprime, nelle proprie idee, la certezza, sviluppa continuamente, nella condizione stessa, ogni situazione di percorso relativa alla propria malattia e cioè rafforza la convinzione della malattia stessa. Se voi pensate che la vostra vita sia condizionata dalla mancanza di denaro e che, invece, la vita di qualcun altro sia basata sulla fortuna, che il denaro spesso sviluppa attraverso la vostra mente, voi aumentate la vostra condizione di povertà, giacchè gli assemblamenti di idee che si formano, condizionate dalle convinzioni iniziali, non fanno nient'altro che rafforzare la condizione stessa, che possiamo chiamare condizione di carattere generale. Può esserci, ed è, la ricerca del bandolo della matassa intricata, il confluire idee attraverso l'associazione, sì, è solo l'associazione delle idee che porta allo scioglimento di certe convinzioni. Il dolore può smuovere tali convinzioni, poiché aggrega associazioni di idee relative al nuovo aspetto.

Tolomeo vi ama e nella Luce in cui lui s'interpone, vi dà il raggio per una nuova azione.

(10 marzo 2002)

Se pensate di essere riusciti a capire gli insegnamenti, allora potrebbe essere che le vostre convinzioni non fossero quelle giuste. È vero, nella molteplicità dei vostri divenire, le aggregazioni degli insegnamenti che producono i sentire sono molteplici. Non potete pretendere di sapere la verità già qua, cosicché giudicate la vostra azione giornaliera, cosicché riscontrate nelle vostre convinzioni, le altrui; cosicché sviluppate nuove idee, perché quelle attuali potrebbero essere piuttosto vecchie, stantie, da rinnovare. Scusate se mi sono appropinquato, ma la tenerezza delle vostre aspettative mi aveva conquistato. **Ugolino** che vi ama da vicino, ora se ne va pian pianino. Ciaooooo.

(10 marzo 2002)

Ciascuna idea che voi accettate come realtà, non è altro che una vostra convinzione che voi nutrite. T.

Pensate che tutto il mondo vi odi? Pensate che i vostri conoscenti vi giudichino male? Pensate che voi non potete fare nulla di buono? Pensate....oh quanto è lungo questo pensare, può essere infinito ma conduce sempre nelle vostre convinzioni. **Ugolino** che vi ama da vicino, anche lui dà piccolo esempio delle convinzioni che attanagliano l'essere, lo stringono così tanto che non possa più respirare; la sua realtà è sbagliata, bisogna retrocedere a prima della convinzione generata. Ora, Ugolino, pian pianino se ne va, perché ha il timore di essere frainteso; se io vi dicessi che il mio amore è con voi, ebbene una grande percentuale potrebbe pensare che non sia vero, che sia insignificante ciò che io ho detto, ma io lo dico lo stesso. A voi doniamo la possibilità del cambiamento; a voi doniamo la possibilità di sciogliere la condizione stratificata.

Oggi sono troppo serio, sono ospite della nostra amica, ma se aveste modo di conoscermi nella mia casa abituale, allora non potreste neanche sentirmi, perché loro ridono continuamente; per capire quello che ho detto devono rileggermi, ma ridono di nuovo, sanno però che sotto sotto piccola verità c'è, perché a me è stata insegnata, perché io l'ho acquisita e a voi l'ho donata. Grazie, ciaaaoooo.

(19 marzo 2002)

Può forse il parlare, il conversare, cambiare le convinzioni degli interlocutori?

Può forse, nella realtà fisica, il soffio dell'amore puro, cancellare quei frammenti di divenire che giudicate atroci o nefandi e che noi, a voi, indichiamo nella concezioni di separatività? È come una piuma al vento che, scendendo, tenta di incidere il ghiaccio sottostante per far filtrare il raggio del sole, nella natura umida dell'Oceano.

La possibilità del miracolo, come voi intendete, esiste ed esisterà fintanto che ci sarà la vostra realtà del piano fisico, perciò non c'è incongruenza nell'attraversare il Mar Rosso, camminando sull'acqua, giacché la luna possa aver ritirato, in quel periodo, le acque a pochi centimetri dal fondale. Tutto è possibile nella realtà dei regni, sempre che non vi siano interferenze con le Leggi Universali; ma ciò non è previsto, poiché il flusso si può arrestare per poi fluire andando avanti e indietro, a destra e sinistra, parallelo.

Esedra brevi cenni a voi, permette di fare riflessioni con la sua nuvola d'amore che vi avvolge.

(28 novembre 2002)

Vi sono i Santi, vi sono i santoni, vi sono i guru e così i guaritori o i medici e poi altro ed altro ancora che si apre sulle pagine del libro della vita. Ciascuno, secondo

le proprie intenzioni e ancora, naturalmente, **convinzioni**, accusa altri di perseguire ciò che magari, talvolta loro stessi, nell'occasione, perseguono. Chi non ha il sentire appropriato è in balia delle opinioni altrui che assorbe: percorrerà il sentiero dell'incertezza, dell'indecisione. Talvolta, l'intenzione potrebbe essere palese, se esaminata con un certo grado evolutivo, intendo che la percezione segue quello stato di evoluzione che in ciascuno di noi è differente, cioè quello che voi chiamate classificazione del sentire. Così, coloro che non hanno la conoscenza adeguata, del proprio corpo, non sanno che la struttura atomica e cellulare segue un preordinato indirizzo di cooperazione, nelle carenze relative alle parti differenti del vostro corpo ma, nella mente, i pensieri si proiettano sulle strutture molecolari per attivare certe situazioni che risultano carenti di vitalità o energia, perciò ancora un'altra volta successiva, i vari condizionamenti, impediscono parti del corpo di rispondere alle loro aspettative. Quelle personalità, citate da me all'inizio, possono agire come effetto placebo sui condizionamenti per modificarli, poiché vi è la ricettività di colui, colei che si sono a loro indirizzati. Non vi è malattia che non possa essere recuperata e guarita dal corpo stesso, se ciò è permesso da quell'evento probabile che la convinzione, del soggetto, ha attivato.

A voi, ora, da questo mio modesto frammento, **Joseph** o Giuseppe il guaritore, porge, con semplicità ed incredibile, gigantesco amore per voi, lo spazio che mi avete donato.

(14 novembre 2002)

(Visualizzazione di Joseph da parte del mezzo)

Ha una stoffa morbida, una tinta cammello bruciato, non è uniforme la tinta, il drappeggio è morbido; lui ha un bel volto, naturalmente snello, incorniciato da capelli, barba e baffi grigi-bianchi; gli occhi sono scuri, ma intensi e lo sguardo è raggianti. Sandali aperti sulle punte e nel tallone. I capelli sono leggermente mossi. In mano ha una T di legno con un cerchio che sposta sulla pergamena, facendo dei segni sotto o a fianco degli scritti; il testo è di altri tempi. La pergamena è molto, molto bene intrecciata, la sto vedendo in trasparenza, è pressata uniformemente. È seduto in un terrazzino in pietra con un muretto tutto intorno, alle spalle ha una costruzione in pietra che vedo solo in parte, cioè l'accesso della camera dal terrazzino. Dentro vi sono quattro giovani seduti ad un tavolo, intenti a scrivere, con davanti una brocca di terracotta. Comunicano tra loro sottovoce. Sotto ci sono delle rocce con un sentiero che porta ad un orto grande, almeno sembra. C'è dell'acqua che scorre, una specie di rigagnolo, andiamo su, è convogliato, è convogliato dal torrente distante, sarà un chilometro. Il paesaggio è piacevole con rilievi scoperti, solo cespugli bassi, si vede che non piove molto. Non so dove siamo. Lo guardo, non oso chiedere, lui mi sorride, poi viene una donna con un otre e un bicchiere di coccio, versa del liquido, è vino bianco fruttato. Lui mi guarda e gli occhi sorridono, lei volta lo sguardo verso di me e mi sorride anche con le labbra, poi chiama. Non sento, non mi fanno capire il linguaggio. Due bambini e una bambina, sono allegri, si tirano i vestiti e i capelli, l'uno con l'altro. È gioiosa la scena, mi guardano. Non so perché, non capisco, mi sforzo di capire. C'è un motivo, non è solo vedere una scena di armonia familiare, ci deve essere dell'altro. Io guardo lui e lui mi

guarda e poi....peccato è svanito, ma c'è un significato che devo cercare. Girava l'elica, ma l'elica non esisteva, erano delle pale.

(14 novembre 2002)

Aggredire in nome della Pace; odiare in nome dell'Amore; uccidere nel nome del Dio Padre. Ricordate, figlioli miei, le soggettive interpretazioni delle **convinzioni** di coloro che sono inseriti in una appartenenza.

Archimede, nella sua rugosa mano, vi accoglie e vi irraggia di amore. Solo frammenti, in attesa di ciò che sta già cambiando.

(23 luglio 2002)

La tradizione aveva il significato dei gesti spontanei, fino a che le regole costituite hanno epurato la spontaneità dei gesti stessi, lasciando vacante la condizione di convenzionalità. La convenzione interiore è la confluenza della spontaneità con la cristallizzazione. È anche vero che la stessa convenzione interiore, se mantenuta in certi limiti, ha azione d'indicazione. Lasciatela espandersi produce dogmi, poiché ha in se stessa, consistente numero di limitazioni. È necessario a questo punto, darvi degli esempi: convenzione può essere, indicativamente, il gobbo di Notre Dame, poiché limitandosi all'aspetto esteriore, non si ha la percezione della realtà; acciocché colui che si inserisce in queste convenzioni e le acquisisce, rimane nei limiti di coloro che gliel'indicano. Si diceva, convenzionalmente: in India ci sono le tigri, ma voi potreste girare tutta l'India che non ne vedreste neppure la coda. Vi sono persone che, convenzionalmente, credono nei demoni; loro hanno la possibilità di vederli, perché vi è un impedimento nella risultanza della mente cosciente. È la mente cosciente che dirige l'inconscio. Corpo, mente e psiche hanno, nella maggior parte dei casi, la connessione.

Esempio: se l'uomo è malato e gli si fa credere che quel bicchiere d'acqua sia la sua panacea e lui guarisce, quell'uomo non è sano, perché la mente cosciente possiede la consapevolezza della malattia in atto, mentre la sua opinione condiziona, momentaneamente, quella parte del corpo, inducendo il cambiamento, fino a quando la sua psiche non gli darà la consapevolezza del condizionamento. Esiste e sussiste, nella realtà del Sé la chiarificazione di alcuni aspetti psichici che, possedendo la consapevolezza dell'intero Sé, amplia la volontà di processo alla psiche, senza condizionarla, ma rendendola sequenzialità di un nuovo processo karmico: la sua estinzione. **Tolomeo**.

(19 febbraio 2002)

Le convinzioni e i preconcetti bloccano gli impulsi dalla mente cosciente. Le convinzioni costituiscono la realtà dell'essere, attraverso le continue modifiche dell'io della fisicità. L'io segue il processo evolutivo di diversificazione, poiché ignora gli impulsi che la sua realtà non condivide, non solo dalla mente cosciente,

ma anche da quel frazionamento di intuizione legato che è dall'inconscio. Le leggi dell'uomo, i dogmi e parte dello studio relativo alla psichiatria, hanno un riferimento dell'inconscio piuttosto angusto, quasi che la sua negatività giacesse nelle buie grotte, quale fantasia scevra di ogni aspetto di genialità. Non credete nelle leggi, nei dogmi, nelle condizioni dei poteri, non credete nei divieti: non fate, non commettere atti impuri, non desiderare, ecc. ecc. Voi siete soli di fronte alla realtà di più comunità; ogni acquisizione attraverso le sensazioni, le emozioni e le idee, sono il vostro cambiamento dai riferimenti annebbiati da altre intenzioni.

L'essere uomo è un'autentica meraviglia, nella sua fisicità, che solo una piccola parte, oggi, può essere relativamente resa consapevole da chi, attraverso la scienza o la qualità della psichiatria, può conoscere. Tutto ciò che è imposizione, non possiede l'azione del cambiamento, perché entra attraverso le convenzioni e le convinzioni, a formare, nella mente, gli impedimenti; comunque, quegli impedimenti vengono sviluppati, attraverso la psiche, in desideri inconsci di sviluppi fisici e sono proprio le cosiddette esperienze che, in qualità di sviluppi fisici, donano, attraverso le emotività, nuova conoscenza che va a lambire il Sé percettivo e dietro di lui, sviluppa il sentire cui direttamente è collegato e allora, da una nuova percezione, si può scoprire una nuova intuizione più attinente alla realtà. I tabù fanno parte di quello schema razionale e legislativo che l'uomo sviluppa per secondi fini. Le religioni, già sapete, che posseggono alcune verità; da questo aspetto viene preformata e studiata una catena di condizioni per raggiungere quelle verità tramandate. I passaggi obsoleti permangono nelle convinzioni di chi necessita, attraverso il processo evolutivo, di esperienze non ancora vissute: è giusto così, poiché tutto ciò che voi potete chiamare "incongruenze" sono, in realtà, situazioni legate al divenire di chi è fossilizzato o primitivo. Non è una critica, ha solo la pretesa di spiegare, in parole povere, in concetti semplici, alcuni passaggi. **Alessandro.**

(26 febbraio 2002)

L'essere diventa ciò su cui lui è concentrato, sia consciamente che inconsciamente. La concezione dell'ego è la sua concezione e da concezione a concezione, si struttura la convinzione. Dopo la scelta delle idee, i loro assembramenti sfociano nell'azione che, in riferimento, producono le concezioni, quantificando l'opinione che interviene sempre ad alimentare la convinzione. Il riferimento della manifestazione può essere espletato nell'esempio in cui l'essere riceve, dopo aver avuto accumulo di idee relative alla pericolosità della vita, in seno al mondo cui appartiene e pericolosità di cui l'ego ne è a conoscenza, dicevo, riceve dall'ego stesso che fa filtrare la situazione di pericolo perché appartiene ad una concezione negativa, ma di alto potere di energia. Possiamo, a questo punto, fare un distinguo di quel tipo di realtà. Riallacciandoci così alle temute idee relative alla sopravvivenza, l'essere potrebbe così, sequenzialmente, avere sogni precognitori che aprono strade a catastrofi, terremoti, perdita di persone care. Il

sogno sviluppa così, ciò che vi è nella sua convinzione. Succede, però talvolta, che l'essere inibisca il ricordo, ma anziché inibire il ricordo, dovrebbe riesaminare tutto ciò che è l'apparato di idee che stabiliscono quella concezione personale.

A poco a poco, concetto dopo concetto, semplificandolo e ripetendolo con altro seme, proseguiamo ancora, felici e stimolati dal vostro interesse attivo, costruttivo. Non dimenticate mai **Tolomeo** vi ama.

(5 marzo 2002)

Possiamo fare riferimento a quelle convinzioni che inducono agli esseri un percorso inderogabile, durante il quale, ramificazioni di esperienze, relative alle convinzioni stesse, vanno ad arricchire quel bagaglio di convinzioni iniziali fino a che una sofferenza, un dolore spezza il percorso obbligato ma chiuso. Si può intendere, con un esempio forse più semplice, che quando qualcuno nutre la convinzione che la miglior cosa per lui possa essere la salute ed il benessere fisico, allora tale convinzione può, anche sovente, generare benessere reale a quel salutista, ma solo esteriormente, perché nella sua interiorità, durante il percorso, non ha possibilità di acquisire altre nozioni che sarebbero per lui fondamentali, nozioni che riguardano il Sé interiore che invia segnali alla mente cosciente. Ma l'ego condizionato dalle forti convinzioni, impedisce la percezione, allora succede che quell'essere senta delle irrequietezze interiori, senta degli sconvolgimenti che non lo soddisfino, a differenza del suo aspetto fisico. Queste energie interiori che non sono state recepite e vissute, quantificano la sua insoddisfazione, creano discrepanze di malattie, ecco, a questo punto, l'essere capisce di non essere più in perfetto stato di benessere fisico-mentale, poiché non è dal fisico che arriva alla mente, ma il Sé interiore sviluppa, attraverso la mente cosciente, quelle energie contrapposte alle convinzioni relative allo stato di fisicità. Può essere questo un semplice esempio che permette di trovare il filo di Arianna.

Ciao, sorellina. Non dimenticarti che le ramificazioni delle convinzioni agiscono per accrescere quella convinzione. Se tu sei convinta, in parole povere, che quella sia la realtà in relazione alla tua famiglia, alla mia famiglia, alla tua amicizia, alle tue amicizie, allora fai, se vuoi, se puoi, un esame piccolo, introspettivo uscendo dalla tua convinzione stessa. Non se solo tu, sorellina, a cui do questo modesto insegnamento, ma da te vorrei che partisse. **Alessandro**.

(5 marzo 2002)

Energia programmata, energia che programma, che sfugge alla percezione di chi studia: può studiare le più piccole particelle ma, solo fisicamente, le sue concezioni sull'atomismo e sul subatomico, si accavallano in un unico indirizzo che forma la sua molteplice convinzione, sua di colui che studia queste manifestazioni fisiche e atomiche ed è convinto, nel suo giusto processo del divenire, che dall'aggregazione delle varie particelle si formino situazioni chimiche, magnetiche, elettriche che mutano la situazione stessa in un crescendo fino a giungere alla

prima forma di vita apparente. È dunque il caso che anziché aggregarsi in una determinata maniera, talvolta, fortuitamente cambia aggregazione. Ma colui che ciò dice, essendo nel divenire, non sa che il prodotto delle varie formazioni cellulari, unicellulari, atomiche, subatomiche sfocia nella vita della natura, nella sua totale completezza, dal fossile all'uomo. Già con questo non c'è nessuno che possa provare che l'uomo sarà l'ultimo anello della catena. Intendevo dire che è esattamente l'opposto a ciò che lui, l'essere, possa percepire. Vi sono molteplici schemi già prestabiliti che contemplano, da periodo a periodo, la mutazione dell'animale nella sua fisicità; la mutazione, anche se più leggera, dell'uomo nella sua fisicità. Ci sono degli schemi ciclici in cui l'animale che ha dimensioni enormi, riguardo la vostra attuale fisicità, trasforma gli arti inferiori, in arti adatti al nuoto ed ha la mutazione, come esempio dall'animale preistorico alla balena.

Questa trasformazione che è esistita, esiste ed esisterà, avrà lo sviluppo, come lo ha avuto nell'animale e nell'uomo non solo in ragione del suo ambiente. L'esempio giurassico è stato ripetitivo, in ogni condizione di esistenza. Grandi Maestri dicevano e dicono che sono le C.U. (Unità di Coscienza) che danno sviluppo ad ogni forma di vita e nelle loro Coscienze stesse, distribuite attraverso codici e schemi a loro e a voi ignoti. È la Coscienza che racchiude il compito di sviluppare, per elettromagnetismo, tutte quelle condizioni per cui si possano effettuare, attraverso i sensi, le giuste esperienze che quantificano l'esistenza stessa dello splendore della loro vita apparente. Non solo atomo, ma Unità di Coscienza soprattutto, che dimostri, come dimostra, all'atomo stesso la motivazione della sua esistenza.

Leucippo nella frazione di Luce in cui è ubicato, vi riflette il suo vero amore, gioia per la vita.

(5 marzo 2002)

Senza che io parli, già mi sentono. Attenzione figliuole, la verità è questa qua, ma comunione sia la piccola unità di Coscienza che ha sposato il suo atomo: è di lì che è nato l'amore, senza del quale voi non ci sareste. Atomo dopo atomo, Coscienzuccia con Conscoienzuccia e tutti insieme appassionatamente hanno formato la carne. Brr, brrr, solo a pensarci mi viene male, si fa per dire, perché nulla è male; è solo che si crea una ramificazione elettromagnetica che impedisce di, (non so se dirvelo adesso perché è veramente difficile) sviluppare l'energia più pura, dividendo le spurità contaminate. Dovrò rileggermelo. Comunque vi volevo dire che va tutto bene, la vita è bella, dovete gioire, non abbiate preoccupazioni, se ne avete. È bello trarre, da ogni frammento del vostro e mio tempo, quand'ero ancora in carne, ogni motivo per capire la propria esperienza, allontanando le convenzionalità e le convinzioni, perché se sei convinto di qualcosa stai tranquillo che non è quella giusta. È sempre così, sempre; poi ci sono le aggregazioni, cioè la convinzione delle convinzioni che si stratificano e come un hamburger, un panino un secondo, un panino un secondo, è così che le convinzioni stratificano e a

toglierele.....arricchiscono le limitazioni e tutti insieme fanno baldoria, allegramente, ma chi ci rimette sei tu, il tuo sentimento, la tua sensibilità, il tuo amore: questo deve evaporare, non quell'orda di materialità substratificata. Boh, è un po' difficile riuscire a trovare qualcuno che non abbia convinzioni; voi, di solito, siete portati a guardare se gli altri hanno convinzioni e quali convinzioni hanno. Dentro di voi qual è quella benedetta convinzione che viene a stratificarsi? Introspezione! L'ho già sentita questa parola, ma la ridico. Avete dei problemi? Introspezione. Non li avete? Introspezione. E così da una all'altra si arriva a capire. Beh vado, ho finito. Ciao, **Ugolino**, che vi ama da vicino, se ne va un po' più (*lontanino*⁴³) brava Adelma, lei aspettava e trac, ho imboccato. Ah queste bambine che vogliono ancora, alla loro età, fare la rima. Va beh, ho finito il contatto umano, anzi tra l'umano ed io, disumano; e già non ci avevo pensato, questa è l'unica volta che c'è amore tra l'umano ed il disumano. Quante cose s'imparano da voi, quante cose, penso che ritornerò, devo imparare ancora.

(5 marzo 2002)

La capacità di distinguere e differenziare, sono le migliori qualità che la Coscienza settoriale possa esprimere. Succede, molto spesso, che le proprie convinzioni sviluppino sofferenza, dolore. Può esserci terapia efficace nello sviluppo, non forzato, dell'immaginazione che permette, attraverso associazioni di idee, come abbiamo già detto, una diversificazione della realtà oggettiva, con gli stessi movimenti: idee-pensiero, immaginazione. Piccolo insegnamento in piccolo spazio, con significato atto a dare ciò che è e sarà, nel vostro animo. **Tolomeo** vi ama e a voi si unisce nelle esigenze di donazioni.

(12 marzo 2002)

Ciao, ciao mia dolce, cara mamma. Talvolta leggo nelle tue convinzioni alcune piccole preoccupazioni che, opportunamente ingrossate, dimensionate, ti allontanano un pochino dall'amore di cui sei circondata. È la tua percezione che deve trovare i giusti sentieri, per riallacciarsi alla strada maestra che tu già conosci, ma non è disguido. Succede anche che la mia mente si insinui, delicatamente, nei tuoi pensieri: il tuo sussulto è il riscontro desiderato. Mio grande amore di mamma, vorrei trovare sempre nuove parole, nuovi termini, per dar modo, in ogni occasione di pensieri, il riscontro del mio amore per te.

Il passare degli anni è solo una opportuna condizione della mente di colui, colei che sente, innanzi tutto, la propria fisicità. Ricorda, mamma, un giorno dicesti: "...ma gli occhi non invecchiano mai..", vorrei aggiungere, se posso, che la struttura della mente, connessa ai propri individuali mondi della psiche, non ha tempo; sono le più piccole particelle invisibili (che gli scienziati ora stanno sperimentando e seguendo con interesse, solo scientifico) che nel loro movimento

⁴³ È un gioco che ricorre spesso, quello delle rime, tra noi ed Ugolino

ondulatorio, determinano e agiscono nelle direzioni che tutti chiamano individualità di psiche.

Gioire si dovrebbe! Ma vi sono dei sentire appropriati che sviluppano la gioia dell'acquisizione di ciò che prima non si possedeva e la consapevolezza della nuova Coscienza che prima era condizionata da un limite o più limiti; ebbene, in questa situazione di sentire vi è la gioia per ciò che si è o, per voi, per ciò che si è diventati.

Non è solo una gioia per un regalo di compleanno; non è solo una gioia per un acquisto importante che permetta la propria gratificazione; è quella gioia che, quando ti nasce un figlio, si sviluppa dentro, innestata dal sentire appropriato. È quella gioia che quando, da lungo tempo, non vedi una persona amata (pà finisco)⁴⁴ allora dicevo, la senti, senza gratificare la tua vista. Màm, c'è un leggero strato di stress emotivo, dato da una passeggera debolezza che papà, con te, riuscirà a superare. Sapete già che io non volevo darvi sofferenza, ma conoscenza, conoscenza e ancora conoscenza, perché questa, dolcemente ma appropriatamente e giustamente, vi trasporta sul sentiero che potrebbe non essere ancora fiorito. Lungi da me romanticismo, poetismo ma vicino, che ci unisce, è il loro seme, quello del sentimento per chi non possiede ancora, come noi, amore. Vi sono dei dolori che sono immensi, riguardo a quelli che sono stati da voi conosciuti: affrontate, se volete, se potete, gli altrui dolori, dimostrando, insegnando il percorso vero dell'amore che è: **prima conoscenza**.

Giovedì, màm, senza lacrime. Ciao, ciao, salutate la mia sorellina e Davide. In questo momento loro sono in una dimensione simile a quella che eravate voi. Non me ne vado ancora, devo darti il mio consenso, il mio appoggio alla vostra piccola opera: tutto ciò che dà conoscenza e amore non è solo bene accetto, ma è il giusto filo conduttore dell'esistenza fisica.

(12 marzo 2002)

È il libero fluire delle emozioni, oltre, che, se voi non date a ciò impedimento, vi rapporterà alle convinzioni, producendo variazione delle precedenti, in un arresto frazionato.

Si continuerà, inevitabilmente, l'insegnamento riferente alle convinzioni che governano, personalità da personalità e sviluppano, soggettivamente, illusoria realtà. **Tolomeo** vi ama.

(14 marzo 2002)

Ricordate che tutti gli eventi, prima che si realizzi la materializzazione singola, sono primariamente psichici o mentali. Le convinzioni attirano o generano, opportunamente, le vostre emozioni; i sentimenti seguono le vostre convinzioni; sì, succede, non solo talvolta, che gli adolescenti assorbano le convinzioni dai loro

⁴⁴ Roberto è molto emozionato e commosso. A volte capita quando Ale comunica.

genitori o amici, insomma chiunque li circonda; non è detto che costoro non abbiano la possibilità di sciogliersi da dosso, intendo dire che, indipendentemente, dal loro percorso scelto o attivato, sussiste la possibilità innegata della Coscienza, relativa allo scioglimento della convinzione ereditata, che potrebbe acquisire informazioni dalla mente cosciente, qualora il passaggio da una convinzione ad una successiva è, nello stato mentale, carente di condizioni. Il guru o essere consimile, che si crogiola nella sua ricchezza o nei suoi poteri, intendo relativi a coloro che lo seguono, che ha assunto specializzazioni, non ha niente a che fare con il contadino che suda il suo raccolto, con la pancia vuota e quel raccolto condivide, senza alcuna remora, con i suoi familiari o conoscenti. A voi lascio il giudizio delle loro azioni; a voi lascio la conoscenza delle convinzioni inopportune che condizionano, a loro volta, genti o popoli. Chi ha la sua convinzione della realtà, relativa alle convinzioni della realtà stessa, non sa che la realtà non ha apparati, appendici relative alle convinzioni.

La realtà è e le convinzioni appartengono alla propria psiche.

Abbiamo già detto che la mente cosciente permette all'anima di esprimersi attraverso la fisicità, poiché fisicità ed anima s'intersecano e nessuna delle sue realtà è più importante dell'altra, ma sono coo-facenti. Piccolo spiraglio per la vostra e non solo riflessione. **Tolomeo** vi ama e nel frammento di luce in cui lui risiede, a voi dona tutta la sua luminosità.

(19 marzo 02)

Ciao, ciao mia dolce mà, ciao sorellina cara, a te, papà, una vibrazione di energia che ci tenga uniti nel messaggio.

Difficile è uscire dalle proprie convinzioni, ma quando succede e succede, allora le informazioni, della vostra mente cosciente, sviluppano l'acido che permette di sciogliere la limitazione; è un acido positivo che voi potreste usare con più proprietà del glicolico. Che bello! Brilla come una stella il vostro sorriso. Io l'ho detto convinto, ma c'è una differenza tra me ed il faceto Ugolino e così deve essere: ciascuno di noi ha personalità differenti e in quella differente personalità, sviluppiamo il giusto percorso emozionale dell'amore. Le convenzioni potrebbero essere così talmente forti, così talmente possedute da popoli interi, per sviluppare regole di una religione che tutti coloro che hanno i condizionamenti relativi alle convinzioni della, eccezionalmente forte, convenzione, ebbene, coloro difficoltà avranno per smuovere i loro limiti in quel verso. Allora, la loro interpretazione, delle azioni e delle altrui azioni, è congegnato sempre e solo da quelle convinzioni di carattere generale, che chiamano essenziali e che aggregano altre convinzioni di seme identico. Mi permetto di insistere: voi costruite, generate, sviluppate la vostra realtà, nessun altro.

(19 marzo 2002)

Uuuuhh, uuuuhh. Un po' con fatica, un po' con amore, sposto la persiana del mio cuore. Se voi non avete ancora capito, sono ancora io, **Ugolino** che vi ama da vicino e vi garantisco che vicino io vi sono, no, non spostare la testa che cado! Dunque, relativamente alle convinzioni indotte, addotte, sentite, vissute, espresse, quando voi vi sentite ad un livello basso come la terra, succede, spesso volte, che vi gratifichiate continuamente, continuamente, continuamente con piccole o grandi cose insignificanti, che non hanno alcun valore, neanche quello dei soldi spesi. Questa, amori miei, è una convinzione che è tenuta su da qualche limitazione. Non ha significato gratificarsi quando vi sono degli esseri che si prostrano per avere cibo.

(19 marzo 2002)

Le vostre idee ed i vostri pensieri e sequenzialmente le vostre convinzioni non sono fantasmi astratti, ma sono vere realtà elettromagnetiche che sviluppano la vostra esistenza fisica e influiscono sul sistema nervoso che commuta gli stessi o le stesse nella condizione della carne e delle esperienze; sì, ho detto carne, perché succede che gli intellettuali, con le loro convinzioni, prendano distanza da tutto ciò che è ritenuto proveniente da essa, pensando che la carne sia separata riguardo all'intellettualismo. Ci addentreremo in un futuro seguito, spiegando ampiamente le motivazioni. Anticipo soltanto un esempio che vi possa produrre riflessione che sia usata, quale terreno fertile, per l'acquisizione della realtà in questione. Un mobile, nell'esempio di un tavolo, ha una struttura cellulare e molecolare, ma dal momento che voi la vedete al momento temporale vostro antecedente di circa 10 anni, la sua struttura fisica, cioè atomica e molecolare, non è più riflettente con le stesse molecole e con gli stessi atomi, perché la più piccola particella del fisico, anche se all'apparenza può sembrare la stessa struttura, in realtà viene continuamente a modificarsi, interagendo costantemente tra cellula e cellula. Questo movimento si produce ripetutamente in ogni manifestazione della natura vostra, perciò può essere considerato un sistema chiuso, quello che non implichi la possibilità di esperienza in altri sistemi diversificati. **T.** vi ama.

(21 marzo 2002)

Qui di seguito la comunicazione di un'Entità nella sua personalità vissuta all'epoca della Prima Guerra Mondiale.

Era il tempo della guerra, ci conoscevamo e ci siamo ritrovati nel battaglione; poi ci sono state le divisioni: "Tu lì, tu là". Le razioni, le razioni, avevamo sempre fame. Le nostre idee, le nostre **convinzioni** erano quelle di uccidere il nemico, perché il nemico è cattivo, il nemico è crudele, il nemico è un altro essere. Ci facevano sentire degli eroi, ma l'esaltazione finì presto. Aahh, orrore le trincee, orrore. Il mio amico Giacomo aveva bisogno di soccorso, voleva bere, non c'era alimento, non c'era acqua, non c'erano medicinali, c'erano solo colpi, pallottole che

non sapevano neppure loro perché fossero sparate. Vivevamo con i topi e succedeva che, correndo nelle trincee, li schiacciavamo: c'erano i topi perché c'erano i morti. Sto ancora cercando lui, Giacomo, ma ho solo trovato i miei genitori e mia sorella. Il Piave mormorò non passa lo straniero, il Piave mormorò non passa lo straniero. (*cantando sottovoce*) L'unico ardore, l'unica speranza, l'unico riferimento era la canzone. In un altro tempo siamo avanzati e abbiamo verificato tutti quei morti: c'era qualcuno che era ancora vivo; non l'ho detto, ma lo guardavo da lontano, senza poterlo soccorrere, ma cosa dico, cosa dico? era il nemico, ma no, non era il nemico, perché il nemico? Perché non poter soccorrere un soldato senza una gamba, perché? Non si muoveva, ma avevo visto l'alito che produceva una piccolissima nebbiolina. Cosa potevo fare? Perché quella maledetta storia? Ecco, ecco come le convinzioni vengono immediatamente surclassate da quegli stati emozionali, emotivi; è assurdo, è assurdo; loro, il nemico e noi, il nemico di loro, è assurdo, è assurdo, qualsiasi sia la motivazione, qualsiasi, credetemi. Mamma mia come la mente percepisce ciò che nella nostra realtà era esageratamente sbagliato, esageratamente, senza alcun senso. Eppure c'erano migliaia, migliaia di convinti, che inneggiavano e anche noi e anche noi. Eroi? Ma quali eroi! Chi più uccideva era un eroe e chi più salvava altri soldati, perché poi potessero rientrare nei ranghi per uccidere nuovamente, era un eroe! Ma la scuola non mi ha insegnato nulla, parole senza significato o con più, più, più significati. La vita mi ha insegnato, i contatti, le amicizie, belle, brutte, giuste, sbagliate, mi hanno insegnato. I dolori, le gioie e disperazioni, le angustie, le invidie, le viltà insegnano, insegnano. Ora vado, è bello essere ascoltato così, è gioioso essere capiti, ma non c'è un senso unico, il senso unico lo troveremo noi, senza l'obbligo, perché viene da dentro, dentro, dentro. Grazie, vado via ma, con la scusa di non darvi il mio nome, dovrò tornare per dirvelo. Non intristitevi, ma date il mio messaggio. Ciao, vi voglio bene, vi voglio bene, siamo in tanti qua.

(21 marzo 2002)

Questa sera il mezzo non si sentiva di tenere la seduta. È andato a dormire, ma alle 21,30 ha percepito Alessandro che gli diceva di andare a vedere se il registratore funzionava. Si è alzato, ha preso il registratore e quando l'ha acceso ha iniziato a ricevere le comunicazioni. La seduta è stata regolare.

Le vostre convinzioni fisiche, riguardo l'età, influenzano sul corpo e su tutte le sue capacità intellettive e fisiche. Voi alterate la composizione chimica del vostro corpo a seconda delle vostre convinzioni: elementi, sostanze chimiche e cellule e atomi e molecole contribuiscono a formare il vostro fisico, ma siete voi a dirigere, attraverso le vostre convinzioni coscienti, tutte le loro attività; così facendo rispecchiano quel Sé che ritenete di essere. Ogni nuova idea è aggressiva e aggressiva deve essere perché contribuisce a spostare, spingere le vecchie idee che hanno alternanza nella positività. Voi sapete già che le convinzioni collettive sono

convenzioni, poiché si fondono, generando dissonanze. Succede che voi scegliate amici, compagni e altre persone che posseggano le convinzioni adiacenti alle vostre; quando voi invitate, nella vostra casa, conoscenti e non, esprimete vostre convinzioni attraverso idee; può succedere che qualche ospite possa avere convinzioni differenti, ma succede, molto spesso che, nel vostro ambiente, voi prevaletate sulle altrui convinzioni. Appunto queste aggregazioni di convinzioni collettive si chiamano convenzioni. Terapia non solo potrebbe esserci, ma c'è terapia. Chi pensa di essere troppo grasso o troppo magro, cosicché fisicamente è convinto di non essere accettato, chi pensa di invecchiare e perdere quelle capacità che possono essere la caratteristica di un'altra sua età, chi pensa di essere solo nella società, abbandonato dai parenti, da amici e conoscenti; chi pensa di non possedere alcuna abilità di manualità sul lavoro e perciò condiziona la sua mente a non sviluppare la validità della creatività. Si potrebbe andare avanti ancora per dare esempio di molteplici, differenti convinzioni di negatività che si accavallano o si diversificano nella mente di colui che ne è vittima, come il povero che è consapevole della sua povertà perché vede l'altrui ricchezza che lo influenza. Dicevo, c'è terapia. Provate a costruire, mentalmente, voi come protagonisti in una situazione opposta da quella che è la vostra momentanea realtà psichica, cioè combattete la vostra convinzione radicata con un'idea opposta a quella convinzione. Non aspettatevi che tale pillola possa avere un riscontro immediato, ma perseguite la stessa teoria nel tempo, nel vostro tempo e avrete, innegabilmente, inevitabilmente, risultato. T.⁴⁵ vi ama, non poteva mancare per colei che non è solo preposta, ma anche amore. Nella Luce in cui lui risiede, a voi manda la sua luminosità.

(26 marzo 2002)

Ciao, ciao dolce, cara mà. Potevamo forse mancare all'appuntamento? Se le sue connessioni neuroniche ed i filamenti del sistema nervoso sono leggermente esauriti, gli diamo elettricità. Ciao sorellina, grandi viaggi, emozioni, sconvolgimenti di sentimenti. Attenzione alle convinzioni; le idee potrebbero smuoverle, se hanno una radice... (papi andrai a dormire, non ti preoccupare, ora ti stringo, nella stretta avvertirai il polo positivo che si incontra con il negativo), dicevo della radice che affonda nella pura immaginazione: è lei che smuove, l'abbiamo già detto, forse.

Vi voglio bene ancora e sempre, come la luminosità delle stelle del firmamento, che voi vedete nel vostro mascheramento fisico; loro sono nella vostra dimensione il riferimento dell'amore che c'è nella mia. Mà, se vuoi sapere qualcosa puoi chiederlo, ma attenzione alla giusta domanda, perché nella giusta domanda ci sarà la risposta figlia. Il tempo, mamma, il tempo condiziona, ma la mente non ha tempo e non occupa spazio, a differenza del cervello che occupa spazio e si

⁴⁵ *Tolomeo, a volte si firma solo con l'iniziale.*

sviluppa con il tempo. È un esempio che andrebbe ampliato e cioè: così come la mente, così l'Universo Interiore non ha tempo, né occupa spazio; il vostro universo fisico, come voi lo vedete, occupa spazio, immenso spazio e nello spazio, il tempo; infatti, se voi effettuaste uno spostamento nello spazio dell'universo fisico a voi necessiterebbe molto, molto del vostro tempo. Così come il cervello non influisce sulla mente, ma anzi è la mente che usa il cervello per sviluppare ciò che vuole. Non è l'universo fisico che sviluppa quello interiore, ma è la magnificenza dell'Universo Interiore che permette, all'universo fisico, di prendere forma, sostanza nel vostro mascheramento. So che questa non è la risposta alla tua domanda, ma da questa risposta si svilupperà la domanda. Ciao, ciao. Pà, dormirai e non dormirai, nell'alternanza andremo insieme nei meandri della tua psiche.

(26 marzo 2002)

Brrr, se penso ai meandri della psiche, brrr, sono rigido come un baccalà, non mi vedete? Mah, eppure mi sento strano! Ah, ah, ah sono io, **Ugolino** che vi ama da vicino, son qua giunto dall'Universo Interiore, sviluppo la mia solidità, che voi non percepite nella vostra fisicità. Ordunque, l'esempio addotto ha significato...Robi...son qua! Dovresti ripetere anche il resto, se attacchi e stacchi⁴⁶ succede che non si capisca niente. Non sarà che non è serata? Ora ricordate, figlioli, che le convinzioni sono sempre una grossa palla di ferro con la catena che si attacca al vostro corpo e tira giù, senza che voi ve ne accorgiate⁴⁷c'è qualcuno che sa già quello che devo dire, pussi pussi bao bao, birichina; forse io non necessito più, allora sto qui zitto ad ascoltare te; il fatto è che quando ascolto te.... Vedi hai capito, abbiamo, tu ed io, una connessione di pensiero, ci capiamo. Ohibò ora vi lascio, Ugolino che vi ama da vicino, se ne va (*un po' più in là*) aha, aha, è bello qui perché si ride. Quando devo vedere uno spettacolo, vengo qui una sera e parlo con voi, non si paga il biglietto, si sta bene, si è rilassati, non si è tesi e meno la mente è vuota e più si ride. Ciao, ciao, tornerò.

(26 marzo 2002)

A causa dei concetti che la vostra società alimenta e delle vostre convinzioni sull'età della vecchiaia, viene sviluppata la paura di invecchiare, anche in età giovanile, ma voi non sapete, forse, che il più elevato stadio della creatività risiede nella giovinezza, come nella vecchiaia, poiché l'anziano potrebbe o non potrebbe sviluppare, attraverso una nuova condizione del tempo, quella grande creatività che, dalla mente cosciente, corre sull'immaginazione senza condizioni di tempo.

Un piccolo saluto dalla e con la rugosa mano di **Archimede**, che vi avvolge teneramente con grande amore.

⁴⁶ La connessione

⁴⁷ Monica dice "accorgiate" prima di Ugolino

Ciao, ciao mamma, son qua per far affiorare, ancora una volta in voi, con voi, a voi il mio allacciamento. Hai riflettuto e hai assimilato, finalmente, il primario concetto di esistenza del nostro incredibile Universo Interiore che, non sempre, potrebbe essere percepito da colui che ha le convinzioni che lo legano, per certi aspetti, alla sua psiche e sviluppano in lui solo esperienze chiuse alle sue stesse convinzioni. Ti voglio bene mamma, ti voglio bene papà mio, mandate il mio amore anche alla mia sorellina. Nel sistema di innamoramento, non è facile ridurre anche solo la convinzione che porta al benessere del piacere fisico; tutto è nell'esperienza, ma la conoscenza aiuta verso la consapevolezza. L'amore è sempre meraviglia e ancora di più quando non ha legami fisici. Una abbraccio stretto, stretto. **Alessandro.**

(28 marzo 2002)

Succede, talvolta, che per imposizione delle proprie convinzioni ad altri o per convinzioni radicate e stratificate, l'essere sia indotto ad accettare, in quelle scuole filosofiche o spiritualistiche, quella che è già radicata convinzione e che alimenta, con grande enfasi, la negazione della carne, del corpo o del desiderio. Ebbene, queste filosofie che sono impregnate di aberrazione, talvolta verso la fisicità del corpo, possono essere consapevoli o non che la complessa struttura del Sé, cioè lo Spirito, s'immerge, come prima azione, nel corpo, nella carne, nei muscoli, nel cervello, per non rinnegare le esperienze in esso, ma formare, farne fonte necessaria di raggiungimento dello scopo. Abbiamo già detto che, nel corpo dell'uomo, tutti i sistemi non sono chiusi e non devono essere chiusi; significa che le sensazioni, le emozioni sviluppano, attraverso anche i desideri e soprattutto le convinzioni, le esperienze a loro relative, poiché partecipano attivamente alla realtà nella vita dell'essere. Succede che le convinzioni stratifichino in agglomerati; l'essere relega questi agglomerati in una parte della propria mente; quando si verificano situazioni che sono simili a quelle che esistono nello stesso agglomerato, l'individuo le classifica immediatamente, senza operare una critica costruttiva e cioè senza esaminarle. Cosicché, dopo l'analisi mancata di ciò che appare simile all'esperienza già classificata, l'essere non ha la possibilità di svincolarsi dai limiti che si quantificano nelle convinzioni stesse. Quella fossilizzazione, che paralizza la mente, può essere solamente svincolata dai limiti, attraverso una deflagrazione che viene attivata da un immenso dolore. Costruite ramificazioni della verità, se potete, se volete, partite da essa, che a voi è già stata presentata più e più volte, per analizzare le vostre convinzioni che potreste confrontare. Il risultato vi darà la possibilità di capire le altrui convinzioni, per sviluppare l'aiuto voluto, dolcemente senza prevaricazioni, senza attendervi risultato trionfante. Lieto è il momento, poiché giusta è la vostra realtà nell'aiuto.

Lo scritto, talvolta, colpisce più del verbo, poiché l'immaginazione lavora a suo favore. **T. vi ama.**

(2 aprile 2002)

Ciao, ciao dolce mà, cara sorellina, amico del cuore pà. Sono qua, come sempre, con tutto il mio amore che voi, miei cari, già conoscete e assorbite con gioia. Non c'è da essere talvolta, nervosi per qualche espressione non propriamente perfetta che, attraverso il vostro fare, vorreste avere; non c'è necessità di perfezione;⁴⁸ l'errore nel contesto a voi familiare, non è grave, anche se pensate di sprecare un foglio o due, un'ora o due. Nulla del vostro fare è ora speso male, ma non c'è necessità di essere perfetti all'istante: non è quello il miglioramento a cui tutti noi ci rivolgiamo. Sorellina cara, il desiderio di migliorare è giusto, la ripetitività di uno sbaglio è frutto amaro di una convinzione, ma la spontaneità è ciò che di più luminoso si potrebbe sfiorare; spontaneità sviluppata da quell'interiorità priva di convinzioni. All'amico Davide è già stato detto: non corra, ma passo dopo passo, sicuro, lo porterà ad un trotto leggero e non privo di nuove emozioni. Ancora a te, mà. È bello sentirti parlare, ma io sento anche il tuo sussurro e quando vuoi, se vuoi, il tuo pensiero. A domani, che ancora un altro frazionamento della tua esistenza possa a me, Entità, essere come sempre allacciato.

(2 aprile 2002)

Colui che deve ancora nascere, da voi chiamato il feto è, nelle disquisizioni di innumerevoli filosofie, di aspetto spirituale. Avrà o non avrà l'anima, la coscienza, quando, prima, durante o dopo? E quanto tempo dopo e quanto tempo prima? Se voi sapete, come sapete, che la cellula, come in essa la più piccola particella dell'essere, possiede anima, possiede quelle unità di coscienza (C.U.) che è già stata insegnata da molti altri, allora, come può colui che è ancora nel grembo materno, esserne privo, come può se è composto di cellule. Certo, si svilupperà quando lui uscirà dal grembo materno, intendo dire che quando la mente cosciente avrà la sua completezza, sarà consapevole della realtà da cui proviene. A questo proposito potremmo perfino dire che anche se il processo di uscita fisica viene interrotto, quell'essere esamina, senza possedere la mente, perciò la psiche, il ventaglio delle possibilità nel quale esperisce la realtà di ciò che possiamo chiamare il replicante; significa che la sua interruzione di nascita, non è assolutamente un atto, come voi dite, negativo per ciò che riguarda la sua esperienza che non si sviluppa in quella situazione, ma che ha bisogno di quella situazione per svilupparsi in una variante. Ci sarà ancora aiuto per capire ciò che non è facile, ma ricordate che, spesso, quelle convinzioni che vengono imposte, inconsciamente, dai vostri genitori e consapevolmente da quella struttura di società, che ha grande potere, produce delle contraddizioni nella mente di colui che è il ricettore di tali leggi; queste contraddizioni impediscono il fluire del Sé che ciascun individuo o essere o essere

⁴⁸ *Ero scoraggiata perché a causa di errori dovevo rifare tutte le copie di un giornalino appena stampato. Sul video del computer è apparso il logo del giornalino in sostituzione di quello che appare sempre. È rimasto qualche giorno e poi è scomparso.*

vivente nella natura, ha. Le informazioni scorrono alla mente cosciente, la quale quando l'essere produce introspezione, esaminando la propria interiorità, subito risponde generando, per quanto sia possibile, consapevolezza dell'atto. Ecco perché le convinzioni si formano anche e talvolta, soprattutto, per gli stereotipi, le idee ideologiche ed i dogmi.

La mia rugosa mano, nell'unico splendore dell'amore, vi accoglie, dandovi vigore ed amore. **Archimede** si è proposto.

Stratificando e stratificando, la montagna delle convinzioni posa sul testone di chi non ha capito nulla, cioè solo la sua convinzione. Uuuhhmm, mio caro, mie care, non dimenticate che se avete dei problemi a Ugolino chiedete, lui li risolverà, siete ora convinte? Bene! Questa convinzione vi porterà a tagliare a fette tutte le altre precedenti. Per esempio: chi è che deve comandare in una giusta, corretta, amorevole unione? Qui casca l'asinello. Il problema si fa serio, perché quando due opposte convinzioni si scontrano, chi ci sta sotto si fa male. Lo sapevate che le convinzioni spostano l'amore dietro? Lo spostano e se non c'è amore..... uuuhhmm. È proprio così come lei pensava e lui se ne accorgeva; ma ora è un'altra storia, perché l'impegno che dà reddito, cambia immediatamente l'obiettivo della personalità statica, non facente: ora la situazione cambierà, con la ragione dell'equità. Non vi sento pensare, aaahhh scusate se sono troppo difficile, ma vi do modo di leggere, studiare e da me acquisire. Figliole, la mia lungimiranza vi può aiutare se la vostra convinzione volete...Adelma? *Superare* aha aha annegare. Ullallà è solo acqua rinfrescante e poi ricordate che non c'è morte, ma, ma.....trasformazione, non dimenticatelo. Quando il cuore si ferma, la vostra carne, le vostre ossa potrebbero essere, come sono, nutrimento per la natura, gli animali. Chiunque può nutrirsi della carne dell'uomo: una tigre, un cane, dei topolini...se l'animale può mangiare l'uomo, così l'uomo può mangiare l'animale, è naturale, è naturale.

Ora **Ugolino** si trasforma nel Maestro. Ascoltate! Negli antichi tempi in cui viveva l'uomo, che voi classificate come primitivo, non vi era una posizione così netta, come voi avete, tra l'uomo e l'animale; l'uomo allora viveva quasi fianco a fianco, osservandolo e così il contrario, traendo, dall'animale quelle esperienze che solo la vera natura può offrire. Il ciclo, inteso come sopravvivenza alimentare, era contemplato in quella meraviglia di natura. Ora, se voi aveste la possibilità di guardarvi intorno, nel vostro Pianeta, vedreste che quel cacciatore che caccia per la sopravvivenza, poiché è già contemplata la sua esperienza relativa alla sopraffazione dell'animale, in quello stato specifico e in quel momento contingente, vien sostituito da un pingue cacciatore che, nella ricchezza della propria casa, nel suo frigo a doppio corpo con tutti i generi alimentari a portata di mano, ebbene questo essere continua ad uccidere animali, solo per il gusto di centrare l'obiettivo ed avere così una coppa di latta, quale riconoscimento della sua misera sostanza mentale! Per il potere e la conquista del vostro danaro, la desertificazione delle

splendide foreste, popolate di miriadi di specie che la magnificenza divina ha voluto che vi fossero, nella vostra natura, per darvi la possibilità della contemplazione. E allora, confrontate quelle convinzioni distruttive e traetene insegnamento, per annullare quelle vostre che hanno un seme simile. Ciaaaaooooo.

(2 aprile 2002)

Buona serata, amici cari. Quando le facoltà fisiche, mentali e spirituali, in tutta la loro struttura psichica, realizzano la magica opportunità di concentrazione nel presente, ebbene, in quell'esatto momento che voi non siete oberati dai condizionamenti delle vostre convinzioni, quella concentrazione vi porterà a modificare tutto ciò che di negativo vi può essere stato nel vostro passato, per un cambiamento di intenzione, che promuove nello stesso presente, il futuro in acquisizione. Le vostre convinzioni di questo vostro presente, potrebbero cambiare il vostro passato. Succede, talvolta, che nel pensare al vostro passato, siate condizionati nella ricerca di ciò che è stato sviluppato non felicemente. Se voi continuate a riguardare ciò che, alle vostre spalle, ha a voi generato sofferenza, smarrimento, tristezza, questi vostri pensieri che vanno a nutrire le convinzioni, inerenti alla negatività delle vostre azioni svolte nel passato stesso, hanno potere di condizionare il vostro splendido, incommensurabile, ineguagliabile presente, cosicché anche il futuro seguirà le regole imposte da queste convinzioni assunte.

Ascoltatemi, se volete, se potete, separate questo filamento di nodi. Quando voi vi concentrate su ciò che a voi è stato, nel percorso precedente, evidenziate solo ciò che vi ha reso legame con l'amore; evidenziate le vostre generosità spontanee; evidenziate i vostri atteggiamenti di tenerezza verso la o le persone amate; evidenziate le vostre disponibilità verso gli altrui esseri che, anche se voi non conoscevate o conoscete, loro sono anche i vostri compagni di percorso; evidenziate tutto ciò che può nascere dalla spontaneità che non ha a che fare con reazioni violente, ma ha solo a che fare con la Luce dell'amore. Allora, dopo questo vostro programma, voi potete **ora** scrollarvi dalle spalle le convinzioni vecchie: iniziate oggi; dal momento in cui voi decidiate questo cambiamento, il nuovo potere che il presente, solo lui, è dotato e da quel presente voi potete, sì, intraprendere un nuovo futuro, ma anche modificare il vostro tempo trascorso. Perché modificare? Come è possibile modificare ciò che è già stato? Miei giovani allievi, voi già sapete quale è il tendere dell'essere, nel ventaglio delle possibilità dei percorsi, ma forse può sfuggire, sempre e solo per convinzione indotta, che la realizzazione dello splendore dell'unione sentita ha, sì, alle spalle tutte le personalità condizionate dalle succedanee convinzioni e sì, realizzate in differenti forme, nel protendere al cambiamento, ma tutto ciò che è stato, nella sua complessità di percorso e nella sua meraviglia di possibilità di esperienze, fffuuu, sarà un soffio di fronte all'unione dell'amore. Solo quella grande, immensa opportunità sovrasterà su ciò che sarà stato, perché è imm modificabile: è l'unica,

vera realtà imm modificabile che viene sviluppata al di là delle convinzioni. Potranno esserci nuove strutture di esistenze che seguiranno percorsi paralleli, ma sempre, infinitamente, tutto sfocerà in ciò che nella realtà è, assorbendo, assorbendo ciò che è stato emanato.

Tolomeo nella Luce i cui risiede a voi dona piccola essenza di libertà.

(9 aprile 2002)

Ciao mà, ciao Moni, ciao pà. Se non ci sono opportune modifiche, il prossimo nostro incontro sarà giovedì 2, intendo l'incontro del giovedì. Vorrei cancellare, dalle vostre menti, le piccole convinzioni che non giustamente, ma giustamente per il percorso, ci possono ancora essere. Sai mà, Lavigna⁴⁹ un giorno disse che loro non sono qui per compiacervi, ed è vero ed è vero, però succede che il figlio o la figlia che ama, essendo riamato, non è propriamente un Maestro e così tenta di dare un piccolo insegnamento, che ha appena acquisito, alla propria mamma, ma lei non può accettare, perché ha una sua convinzione, un suo modo di vedere le cose, un suo modo di percepire il figlio o la figlia e allora lui o lei per cercare di stare nel legame, nel legame d'amore eternamente sentito che lega gli esseri tra loro, ebbene succede che, per compiacere la sua mamma, dica delle cose o sviluppi un concetto inesatto. Ora, mamma, tu hai la percezione di ciò che io sto dicendo, ebbene succede, anche sovente, con altri mezzi.⁵⁰ Non sempre la verità è da ricercare nelle parole del proprio amato, amata, ma se quella mamma possiede la consapevolezza della veridicità di ciò che il suo amato figlio a lei dice, allora altro miracolo, perché c'è il riconoscimento della stessa verità perseguita solo dai Maestri disincarnati. Una carezza mamma, un abbraccio stretto, stretto. C'era un detto, una volta, ma non ascoltateli, anche se posseggono un'indicazione: "La pazienza dà sempre buoni frutti", ma il problema del detto sta forse nella pazienza.

(9 aprile 2002)

Ohibò, per una frazione di momento, che si sviluppa nell'attimo fuggente, pensavo che l'occhio non più si chiudesse.⁵¹ Ohibò, piccolo disguido sviluppa in te, caro Roberto, più attenzione per il futuro. Dunque, salutiamo i presenti e salutiamo gli assenti, perché così sento. Da questo piccolo tempo, vostro tempo, che noi ci conosciamo, mi avete forse sentito raccontarvi un mio dolore? Nooo. Avete forse udito, con uno di quei sensi che spesso sono otturati, che mi doleva di alcunché? Nooo. Potete forse voi fare riferimento a ciò che io dissi delle mie vite passate e in quelle future? Noo. Chiedetemi perché, figliole, figlioli. (*Perché Ugolino?*) Semplicemente perché io non ho fantasmi nella mia mente. Sono privo di quei bui immensi, ciò forse vi potrà far riflettere sulla eterna situazione, in questione, che

⁴⁹ Lavigna è un'Entità che comunica con Giorgina

⁵⁰ Sensitivi

⁵¹ Durante la connessione Roberto tiene gli occhi chiusi.

incolla il fantasma della depressione a colui che ha la sbagliata convinzione. Ohibò, o' che dico mai? Che so' poeta? Oohhh, mano a mano che mi esprimo al vostro cospetto, io mi riscopro con molto di più....intelletto! Ma, soprattutto nelle vostre piccole facoltà, in me potete scoprire l'eterna spiritualità, perché io sono piccola luce, se voi spegnete le luci vi accorgete che c'è una piccola luce (*spegnamo le luci, rimane quella della candela*) tutte le luci! Ecco sono lì. Avete capito, aahh come siete intelligenti. Ma io non vi amo solo per questo, anche per la vostra sensibilità ed incredulità. Avete sentito la vibrazione? Dite a Davide che lui deve tentare, se lui non tenta, non fa. Ma non deve leggere sempre quello che io dico a lui, potrebbe influenzarlo esattamente l'opposto; lui deve continuare sulla sua strada bagnata, perché così deve essere. Ciò che la sua anima in assemblamento alla sua creatività, che è contraria a qualche sua idea, lo aiuta a quantificare ciò che nella sua psiche evapora, evapora, perché ciò che non evapora, sta nel basso ed è un grosso guaio assai. **Ugolino** che vi ama da vicino, piccola lezioncina da voi ha ricevuto. E ora, con umiltà, se ne va, ma presto ritornerà e non vi castigherà. Roberto, cosa hai mangiato questa sera? Ti devo fare anche il menu? Leggero ti devi tenere, perché non vi sia ostruzione nella canalizzazione. Ohibò, prendi un bicchiere d'acqua. Piccola dimostrazione del potere di Ugolino. A presto, miei cari, vi amo.

(9 aprile 2002)

Miracoli: quante volte avete sentito questa parola che, nella vostra realtà, ha grande significato, ma pochissima sostanza. Potrei enunciarvi i veri miracoli, ma il vostro tempo non me lo permette e allora vi lascio abbozzi, piccole indicazioni. Tutti i cambiamenti relativi alle vostre convinzioni, possono essere e molte volte lo sono, miracoli. Il desiderio di uccidere quello che è, al vostro apparire, un nemico e poi quando capite invece di amarlo, attraverso lo sviluppo della vostra umanità, (avete già ricevuto il messaggio del soldato) ebbene, quello non è forse un miracolo? Quando voi, attraverso i vostri sensi, percepite emozioni che possono anche essere relative alla mancanza di uno o più sensi e allora, quello non è un altro miracolo? Quando voi possedete la duttilità di vivere la vostra esistenza, in una particolare condizione psicofisica che vi può indurre ad una grave sofferenza e poi scoprite che una persona vi ama e la vostra sensibilità possiede la facoltà di recepire questo amore che, entrando, le modifica il suo stato d'essere, allargando i suoi ristretti orizzonti verso l'amore degli esseri, ebbene, questo non è forse un altro miracolo? E quando l'agredito, brutalizzato dall'aggressore e poi successivamente in un cambiamento di condizioni esistenziali e di potere, le parti s'invertono e l'agredito perdona, a differenza di molti altri che seguono la vendetta, ebbene quello non è un altro miracolo? Verrò ancora per raccontarvi altri miracoli. Potete, se volete, immaginare voi il mio nome. Grande opportunità avete e voi già la donate. Allora, potreste non perdere di vista mai, oltre la disponibilità, il tenero amore verso gli altri, ma ancora non tutti saranno beneficiati: seguite il sentire, non imponetevi di farlo, per realizzarvi, ma spostando le vostre opinioni

restanti, create quelle condizioni favorevoli a più sentire. L'amore mio non è dimostrato ma innato. A presto.

(9 aprile 2002)

Dovreste guardare più spesso dentro di voi, principalmente, essenzialmente per quei termini di positività e così analizzare il vostro passato con le stesse idee di naturale positività; così facendo, dolcemente e progressivamente, inducete le vostre convinzioni relative a quelle colpe che vi hanno attribuito, nel passato, a non essere evidenziate. Se potete, non lasciatevi condizionare dagli insegnamenti sbagliati che avete ricevuto fin da ragazzi, che davano, con tutta la loro energia, la ragione delle vostre difficoltà, che sono sempre convinzioni acquisite a situazioni negative, che a loro dire, voi avete generato, non sapendo che nel processo individuale la personalità filtra, attraverso molteplici situazioni opposte fra loro ma, essendo il vostro futuro incollato al vostro passato, potreste voi, nell'attuale momento della vostra volontà decisionale del cambiamento, modificare, sì, ma per modificare le situazioni considerate negative a tutti gli effetti, errori di sentire, potreste permettere di lievitare, nel vostro ricordo, solamente ciò che di positivo, da voi ritenuto, è stato fatto. Cosicché formate piano, piano un ambiente privo di negatività, già nel ricordo del passato e questi frammenti di sentire fertilizzeranno il vostro futuro. Vi saluto, amici cari, con amore ed energia: usateli, se volete, appropriatamente.

Tolomeo vi ama.

(11 aprile 2002)

È necessario continuare nelle convinzioni aggregate, facendo ora dei cenni di esempio che possano chiarificare il concetto iniziato, in riferimento alla dualità e senza contare la simpatia di Roberto per quel filosofo (*Eraclito*) di altri tempi, possiamo affermare insieme che la vostra temporalità è scandita, negli opposti, dal bene ed il male, sicché possiamo presentare classificazione che appartiene inesorabilmente alle vostre concezioni di bene e male. Salute, ricchezza, cristiano, bianco, uomo. Porrei la parola "uomo" come optional anche se vi accorgete come è integrato nella classificazione di bene. A queste voci potete contrapporre l'opposta dualità che riveste ciò che non è bene. Succede così che sia, moralmente, di grado maggiormente elevato colui che è bianco, cristiano, benestante ed in ottima salute. Coloro che filtrano la loro esistenza e che si possono individualizzare nelle terre europee e di loro aggregazioni, sviluppano un'ottica secondo cui tutti quei paesi, nel vostro Pianeta, che non si immedesimano nelle loro condizioni, che sono le vostre, tendono a condividere l'opinione ferma di andare per produrre civilizzazione nel nome del "Sacro Potere", quel sacro potere. Cosicché impongono, inducono a coloro che sentono l'esigenza di vivere e uccidono coloro che, al di là di qualsiasi altra esigenza, avvertono di primaria importanza il concetto di spontaneità, che è il creatore-intercambio della libertà. **Tolomeo**

continuerà con i suoi schemi che potranno dare significato al percorso di taluni che posseggono il sentire relativo.

(16 aprile 2002)

Nel buio della notte senza che le stelle esprimano la loro luce, ebbene lo splendore della mia amata mamma, a lei sempre mi conduce la sua luce. Ho molte cose da dirvi, ma devo far prevalere la possibilità di dosarle; allora, mi permetto, nel nome di tutti coloro che aiutano pur non essendo incarnati, di dirvi che i messaggi che voi avvertite che hanno significato, non giustificano mai nessuna situazione del vostro percorso, ma sviluppano l'amore nella conoscenza, che in altri modi prenderebbe infiniti dedali. Non è solo necessario dare l'insegnamento d'amore, ma è amore stesso darlo con la conoscenza. Non sentitevi toccati, né critici, sarebbe un retrocedere. Perseguite la vostra strada, sorridendo a chi cerca di imporre la propria opinione, che riveste solo l'aspetto di non conoscenza e non sentire. Se potete, se volete cercate, per quanto possibile, di tenervi fuori dalle opinioni e da quelle convinzioni collettive che fermano l'evoluzione, in quel livello di fossilizzazione. Talvolta si dice: "Segui il tuo sentire" e talvolta si può essere privi di quel sentire. Allora, l'aiuto può essere sviluppato, attraverso quell'associazione di idee contrarie che possono aprire una nuova visione virtuale. Voi seguite la vostra strada. Ciao mà. (*Posso fare una domanda?*) Di, mà. (*Vorrei sapere le altre Leggi Universali*) Mà, so che tu vuoi una risposta diretta come **La trasformazione dell'energia**, ma non può essere sviluppato il concetto in poche parole, allora in un allacciamento tra te e papà, senza essere condizionati dal tempo, siate attenti, come già lo siete, a concetti più complessi; perciò, prima si acquisisce parte dopo parte di quella verità, poi quando la si è fatta vostra, il vostro sentire, relativo a quel concetto, specchierà la risposta alla tua domanda. Ciao, ciao.

Vedi, Adelma, quando tu chiedi e lui pazientemente, con amore, ti dice, il vostro, nostro Alessandro, non puoi, anche se vuoi, concentrare tutta la tua conoscenza per acquisire il significato di trasformazione dell'energia, seconda Legge che domina ciò che esiste e sussiste al di là di quelle leggi che sono già di difficile comprensione, per chi non ha ciò che tu sai. Come, come si può spiegare un complesso schema che è dentro un altro schema, che fa parte di un differente schema? Il cip sai cos'è? Tu pensa, 28 miliardi di cip, di cui ogni cip possiede la complessità di una struttura di schema di cervello del computer vostro. La mente non può, forse, arrivare a capire il termine, fine ultimo del percorso di struttura, senza considerare e rendere, alla propria mente, intelligibile, tutti i precedenti complessi sistemi di composizione. Ma **Ugolino** che vi ama da vicino, a voi risponde, nel vostro interrogativo mentale, che è ancora lui, il semplice, l'umile, gioioso, amorevole Ugolino.

Tutto ciò che, amati miei allievi, sviluppa il cambiamento nell'azione dalla precedente situazione per un moto chiamato aggressivo, ma mai indotto, è nella molteplicità di tutte le esistenze negli Universi a voi conosciuti e non: è **La Spontaneità**, (*Terza Legge Universale*) moto spontaneo che dà vita alla vita, poiché sviluppa ciò che era assopito. Non potete classificare, nella vostra struttura psichica, la realtà della spontaneità. Se voi giocate con un embrione e inducete fisicità, il risultato sarà condizionato dalla vostra induzione, priva di spontaneità. L'intenzione può, in progressione dei sentire, acquisire e sviluppare spontaneità, ma il riconoscimento è affidato al Sé spontaneo che attira e produce spontaneità. Il complesso sistema di spontaneità non avrebbe motivazione di esistere, se non fosse assemblato alle altre Leggi. Non hanno ragione d'esistenza, una senza l'altra e l'altra ancora e l'altra ancora: s'intrecciano in tutte le motivazioni, effettuando proiezioni a voi sconosciute di causa-effetto-sentire. C'è un legame incredibilmente tenace (che misera parola! Non riveste significato) tra tutte le cosiddette Leggi e le loro figlie, le loro ramificazioni. Questo legame esperisce un intricato sistema di connessioni ed assemblaggi fino alla fisicità della vostra dimensione, che fotocopierà e crea, nell'immensa creatività, l'essere in cui i vari sistemi sono collegati. Ci sarà modo di spiegare e sviluppare ancora ciò che può essere da voi recepito, nel quando e nel quanto.

Nella Luce che appartiene all'Universo tutto, a voi soffio piccola scintilla d'amore. **Leucippo** a voi si rapporterà ancora.

(16 aprile 2002)

Cari amici, buona sera. Certo, è opportuno continuare con il nostro insegnamento che fisserà, inevitabilmente, il seme a chi non l'ha ancora raggiunto. Così, **l'armonia** che è una prerogativa della IV Legge degli Universi, **la Stabilità**. Lambendo quella terra di mezzo di quel tempo, il Tigri e l'Eufrate partecipavano alla nascita delle civiltà; così il Giordano fino al Nilo con le sue esondazioni che attraverso il kermitt davano riciclo alla natura circostante, generando il normale equilibrio ed avvicendamento delle stagionalità di quel tempo. Perché quel tempo? Forse non vi erano turisti ma viandanti e allora non è forse armonia tutto ciò che dileggiava il divenire e la comprensione dei popoli che abitavano quelle terre fertili. E non è forse armonia la musica, quando più pianisti si contendono l'abilità attraverso il pianoforte, nel suonare Schubert o Schumann, ma ancor di più quando l'abilità del giovane allievo, attraverso le due dita, sviluppa conoscenza integrale nella specifica sonata di Robert Schumann e allora il connubio tra la fisicità e la sua anima, genera armonia. E non è forse armonia quando la madre risponde con uno sguardo a quello interrogativo di suo figlio, ancora infante? Vi è intesa, percezione e ancora connubio tra la fisicità dello sguardo, il sodalizio tra le due anime. E non vi è forse armonia quando particelle subatomiche, il deuterio ed il trizio si fondono generando atomi di elio, ma da questa fusione vi è una valenza sonora che non viene udita dallo scienziato e che permette all'eccedenza, cioè quella piccola massa

eccedente dalla fusione, di ritornare ad energia pura, così si manifestano le onde elettromagnetiche. E così via via. Ora, **Tolomeo** che, nella Luce in cui risiede, a voi dona raggio di vero amore, promette nuove, per voi, ricerche che vi portino a capire ancor più il meraviglioso equilibrio che il nostro Increabile, Incredibile Assoluto soffia su tutto ciò che è vita.

(15 settembre 2002)

Dicemmo che tutte quelle persone che, convenzionalmente, attingono a quelle convinzioni precedentemente citate, avvertono l'esigenza di convertire quei popoli, ritenuti pagani e perciò considerati a loro inferiori, abbiano soggettivamente idee che sviluppino classificazioni distorte in ragione alla povertà e malattia, di tutte quelle persone che sono contrarie alle loro convenzioni e perciò a loro vi è il rammarico divino, cosicché ripeto, l'essere povero, di salute cagionevole, con molta probabilità femminile e non propriamente cristiano, sia considerato riprovevole e ciò solo per completare il quadro precedente. Il prossimo riguarderà quei popoli che non appartengono all'esistenza europea-statunitense, di colore bianco. Sarà fatto un nuovo schema appropriato a quei popoli di colore che considerano la povertà una superiorità spirituale, riguardo la ricchezza.

Tolomeo, ama.

(18 aprile 2002)

I tracciati dell'esistenza, vostra esistenza, sono tutti collegati attraverso lo Spirito Superiore alla vostra Entità e così anche collegati a voi psicologicamente e in quella vostra realtà di energia elettromagnetica, inizio e fine esistono solo nella vostra tridimensionalità; l'energia superiore vi permette la vostra esistenza nella tridimensionalità, poiché avviene un costante entrare ed uscire là dove l'opportunità dell'individualità si sviluppa con il sentire nella personalità. Abbiamo già detto che il concetto della simultaneità, non propriamente Legge Universale, ma caratteristica essenziale della Stabilità che, inevitabilmente, può esistere al di là della vostra realtà temporale, solo con le altre Leggi che effettuano, nell'intreccio, la grande unione armonica. Possiamo intendere il significato della Stabilità, vista anche e solamente dalla nostra mente cosciente e cioè il fine ultimo del divenire. Quelle dimensioni che, inevitabilmente, hanno cessato, nel momento allungato, il loro divenire che nella realtà del Grande Spirito, non esiste. E così avremo modo di sciogliere l'altro piccolo nodo della domanda, nella prossima seduta. **Tolomeo** a voi dona il raggio dell'amore puro.

(17 settembre 2002)

Possiamo ridire che la **Stabilità** è la persistenza di tutte le Leggi precedenti ad essa intrecciate. Così, la **Spontaneità** che non segue il concetto inizio-fine e vita-morte fisica, ma cronologia evolutiva di tutte le coscienze contemporanee di stabilità nel presente simultaneo che si unisce alla simultaneità armonica. E così, la

Realizzazione del Valore che, sulla falsariga del concetto evolutivo, ha come ultimo obiettivo per tutti gli esseri che, non solo nella tridimensionalità ma anche, vivono sul piano orizzontale e così realizza il valore unico che non può essere se non confacente nel presente simultaneo, cioè in fine stabile e con innate caratteristiche spontanee. E così ancora, la **Trasformazione dell'energia** che è costante, continua perché procede, nel vostro illusorio divenire, da momento a momento, ma che negli infiniti Universi non può non esistere se non accanto alle precitate Leggi Universali.

Se si renderà necessario, potremo avere ulteriori cenno nel corso delle successive sedute. Atto d'amore a colui che già sapeva nel foglio 315⁵², cosicché tutta la Realtà che è di nostra conoscenza, ha questa grande stabilità per essere acquisita da chi conoscenza ancora non la possiede. **T. vi ama.**

(19 settembre 2002)

Eravamo inseriti sul discorso relativo alla classificazione di orientale, africano, misticismo, pelle scura, acciocché possiamo ottenere le convinzioni relative a coloro che hanno la pelle colorata e che sostanzialmente ed unicamente credono che sia indice di una spiritualità vera e la povertà (avevate dimenticato la povertà) si sviluppa come bandiera d'onore che viene poi usata a combattere l'immoralità di colui che è ricco ed ha pelle bianca. Sì, credo che abbiate capito. Ma ora si può aggiungere un terzo sistema di convinzioni che si quantifica attraverso il benessere, la potenza fisica, la giovinezza, l'intellettualismo, la conoscenza: a questa struttura di convinzioni appartengono solo coloro che sono giovani e ritengono che l'apice della vita sia il coronamento nella giovinezza. È chiaro che tutte quelle persone, vicine alla vecchiaia, siano epurate dalle loro convinzioni, poiché ritengono che la vecchiaia sia un decadimento fisico, psichico e talvolta morale. Ebbene, in quel periodo di senilità, l'essere ha in lui un'accelerazione delle doti mentali-psichiche che si possono ritrovare, attraverso le sensazioni, nella parte destra del cervello; ciò provoca un'espansione della Coscienza. Ma, non tutti posseggono una struttura di convinzione che permetta loro di valutare e reagire a questa espansione: possiamo paragonare quella situazione psico-mentale a quella espansione che trascende il tempo e lo spazio ed è consimile alla situazione adolescenziale. Queste prerogative, che si sviluppano in molteplici anziani, hanno fatto sì, nei tempi passati, che coloro che non avessero avuto, nella loro giovinezza, le conoscenze sopra citate, fossero attenti alle parole di quell'anziano che loro consideravano il vecchio saggio. **Tolomeo**, nello splendore della Luce in cui risiede, a voi offre porzione d'amore.

(23 aprile 2002)

⁵² *Fin dai primi mesi dal trapasso di Ale abbiamo indirizzato la nostra ricerca nel leggere tutto il più possibile su questi argomenti. Abbiamo poi scelto quelli che a noi davano risposte logiche e tra questi c'era un libro a cui Tolomeo fa riferimento.*

Nel passaggio discreto nella sua mente, **Archimede** non ha indiscrezione che prevarichi l'insegnamento che già ricevete: non c'è necessità di dare a voi più di ciò che il vostro impegno, verso il grande Maestro, è giustamente occupato. C'è però, talvolta, piccolo desiderio d'amore, di essere a voi presente, perciò sono qua a sostenere, in silenzio, ciò che voi ricevete. In silenzio e con il silenzio Archimede, a voi, dona amore. Ricordate, si può amare anche nel silenzio. A presto, figlioli, conoscenza e Luce.

(23 aprile 2002)

Se noi dovessimo parlare del silenzio, potremmo ascoltare quelle aggregazioni che possiedono, abbinato ad un sistema da computer, **a-mo-re**, perché seguono il loro processo a qualsiasi costo della vita stessa. Ora succede che la mia senilità sia, in realtà, l'infanzia e da voi e con voi opero, con amore, anche se sembro lento, attraverso la sua dizione⁵³; in realtà il mio amore è veloce come la Luce. Grazie figlioli, non mancherò l'opportunità di un insegnamento che voi non possiate istantaneamente capire, ma lentamente assorbire. Amore a voi, figlioli e a tutti coloro che a voi si accostano, ma amore anche a coloro che hanno bisogno e le loro convinzioni formano barriere che impediscono l'irradiazione di puro insegnamento d'amore. **Leucippo** si adopa per donare a voi il riflesso.

(23 aprile 2002)

Vi sembrerà scontato, quasi banale, superfluo, lo sviluppare in continuità, nei saluti e nei riferimenti, sempre e solo il raggio d'amore. Quante volte sentite ripetere questa parola! Vi abituate talmente più alla parola che al suo significato, il vero splendore del suo significato: il significato del Tutto, il significato del Reale, il significato della Verità, il significato della Fratellanza, dell'unione, dell'annullamento. Per dare il suo significato, talvolta, a voi necessita il riferimento dei nostri messaggi: è giusto così, nel divenire. Le pecore sono docili animali, adatti all'aggressore e si spostano all'unisono, in più direzioni; ma, nel loro DNA vi è il concetto di gruppo, come in tutti gli altri animali, gruppo-branco. Anche se taluni, come il serpente, possono essere apparentemente solitari: può significare che dobbiate voi considerarvi come fautori del vostro dapprima bene o male e nel loro riconoscimento, attraverso le esperienze continue, vi è l'unicità di trascenderli. Questa trascendenza ritorna a formare le aggregazioni nel Tutto Uno, come le aggregazioni della nascita quando la molecola cerca la molecola.

Volete il mio nome? (*Si, se puoi*) A voi la possibilità di generarlo ed a voi ciò che ad altri può essere ritenuto banale: amore, amore, amore. A presto.

(23 aprile 2002)

⁵³ Del mezzo

Birbante di un birbante, hai folgorato 37 formichine! No, scherzo, si fa per dire, così dapprima uno si sente in colpa perché passando schiaccia un ragno e dopo, piano piano, col passare del millennio, lo ama. **Ugolino** che vi ama da vicino, eccomi qua. Avete indovinato! Che grande movimento mentale, ma non vi voglio prendere in giro, è solo un gioco, vi voglio bene e voi lo sapete che se.....puntino, puntino, puntino. Spero che con le mie rappresentazioni, talvolta specializzate, voi possiate introdurre, nella vostra mente, il macigno dell'insegnamentoooo. Ma dai, se sentite, sentite e se (*non sentite*)...vedi che tu hai la percezione? Mi hai sentito mentre dicevo, non l'ho voluto dire, ma nella tua mente, Adelma, trasferire. Hai imparato! Quante cose sapete, mi stupite! Ohibò, potrei a voi giungere quando ho alcuni dubbi e chiedere a voi consiglio, oppure avere la possibilità di essere aiutato da lei, la bambina, sulla grande interrogazione che pianifichi l'esistenza di due esseri simpatizzanti. Come si dovranno comportare questi due presunti amori? Volevo, se possibile, se lei vuole, che mi spiegasse gli opportuni comportamenti che sono dati da sentire che ci sono e da sentire che non ci sono. Potremo colorare, con una riga, il centro della pagina e volendo indicare, nel rapporto di coppia, sulla sinistra, che è la parte del cuore, tutti i sentire; sulla destra, che è la parte della mano che dà il ceffone, tutti i non sentire. Mano a mano che si scrivono, se si usa un metodo non inquinato, si può sommare, leggere, rileggere e anche studiare, per evidenziare i dis-sa-po-ri. Questo, talvolta, giunge alla conclusione unica che? Non vi do la risposta, sarà per la prossima volta, che può essere martedì, o il martedì dopo o il giovedì prossimo, fino a che lei non avrà fatto il componimento.

Ciao, salutatemi tutti, ma proprio tutti, forse non potete, salutatemi chi volete.

(23 aprile 2002)

Il seguente messaggio è stato trasmesso pronunciando elle al posto della erre.

Bellissimo il risultato della ricerca dell'uomo sulla sua madre primaria, prima. Scienziati, fisici, bioricercatori, scienzarcheologi, ricercano, ricercano, ricercano e non trovano, non trovano, non trovano. Dopo lungo cammino, dopo lungo studio, dopo lunga discussione, hanno trovato l'opposto del vero; è vero? Non sono HoChi Ming, non sono Mao Ching, non ha importanza chi sono, ma ha importanza il risultato dello studioso. Quando grande Maestro ha detto che la vita è esplosa in tutte le direzioni, significa che dappertutto c'erano le condizioni per sviluppare la vita. Che bella la vita! (*Sono stanco, sono rigido, scusa*) Scusa me, se è troppo difficile per te, la prossima volta sarò europeo. Ho studiato anch'io, ma solo qui sono giunto a conclusione, giusta, quasi da solo, mentre loro erano in tanti: tutte grosse menti, hanno fatto anche un filmato scientifico, un po' comico, ma bei colori. Le condizioni unicellulari si trovano in tutti i continenti, poi successo che quando gente africana, (l'Africa non era così, era come il Sud America) dicevo gente africana se ne è andata a spasso per l'Asia, ha trovato altri esseri, con cui ha fatto

coppia e così da coppia a coppia, la meteorologia dei differenti globi, continenti, intesi come produzione di vita differente, ha leggermente modificato, qua e là, l'esteriorità dell'uomo e di lei, la donna. È difficile spiegare, nella sua mente, vedo tutte elle, elle, elle. Sono qui non per caso, ma perché lui (*Ugolino*) mi ha messo un bel timbro qua (*si segna la fronte*). Ora ho capito eh, l'avevo già capito prima, eh eh eh che sarò da voi prossimamente con un nuovo vestito. **Ching Lee** che ora qui vi saluta con grande amore, moltiplicato sempre, sempre. Chiu ciao.

(23 aprile 2002)

Mà ciao, ciao papi. Quanto è intenso e dimensionale il nostro stare insieme ed è questo a cui io, **Alessandro**, mi riferisco perché possiate capire che una data⁵⁴ sia solo una virgola, spostata qua e là, in una lettera d'amore. Pà, vorrei parlare di serietà, questa sera, uhm uggiosa serietà, inconsistente perché non porta a nulla la serietà. La serietà non è responsabilità, la serietà è un frammento di fossilizzazione. Il gioco è ciò che attinge alla creatività ed alle emozioni, la gioia di stare insieme. Quando un fanciullo o un bambino gioca, non si rende conto che possa essere, la sua realtà diversa da quella del gioco, perché la sua creatività agisce in profondità, nella stessa identica maniera, sia che sia rivolto al gioco fisico che psichico. Hai capito mà? Sarebbe bello talvolta vedervi giocare, sviluppando la vostra creatività. (*Roberto piange*) Lascia, mà, non interrompiamo il dolore che andrà poi, sui flutti vincenti, a infrangersi sullo scoglio della fisicità. Pà, lasciati domani cullare dalla gioia della nostra famiglia e insieme scherziamo prendiamoci in giro vicendevolmente, poichè quello e solo quello, è il giusto percepire frazionamento della realtà oggettiva, quella tanto amata realtà oggettiva che da Lui proviene e che, nel tragitto della conoscenza, porta a continue consapevolezze, continuo sentire per l'unico, vero, immenso amore. Domani ci sarò e vi farò un dispetto.⁵⁵ Ciao, mà, quando ci saranno tutti gli scacchi, gioca mà, cercheremo di vincere pà.⁵⁶

(30 aprile 2002)

Tutte le attività del corpo sono dirette dalle convinzioni e dalle intenzioni della mente cosciente. La mente cosciente è quella porzione del Sè che aspetta la formazione del cervello. La mente cosciente esiste prima della nascita del corpo e del cervello e dopo la loro morte. Le strutture elettromagnetiche, i suoni interiori e tutte quelle proprietà estese di luminosità, sono al corpo correlazioni invisibili che esistono prima e dopo la sua morte fisica. Quelle strutture invisibili, di cui stiamo parlando, sono atte a svilupparsi ed a esistere coordinate dal loro Sé nella forma, così che geni e cromosomi posseggono, nella loro interiorità, informazioni in codice

⁵⁴ Il giorno dopo è l'anniversario della nascita di nostro figlio, avrebbe compiuto 22 anni.

⁵⁵ Ho fatto la torta per Ale con una candelina che si è spenta e poi non l'ho potuta più accendere.

⁵⁶ Alcuni mesi dopo ho giocato a scacchi ed ho vinto, come aveva detto Ale, ma non so come ho fatto, anche perché Roberto è molto bravo.

predeterminate che hanno collegamenti con i codici della Coscienza. Coloro che vogliono accedere a queste informazioni, potrebbero capire che la sofferenza, in qualche modo, potrebbe essere sminuita, nella realtà che ciascun essere non perde, né perderà l'amata identità. Tutto esiste ed esisterà, in continua trasformazione, poiché ciascuna personalità userà quei codici di Coscienza, per sviluppare la giusta realizzazione dell'unità, attraverso il cambiamento d'intenzione. **Tolomeo.**

(7 maggio 2002)

Lo stato d'animo che sembra aggredire l'essere, in realtà quella sofferenza è, dall'essere stesso, stata scelta (sottolineare scelta), anche se potrebbe non sembrare vero, ma se quell'essere abbracciasse, al primo messaggio, ciò che si può intendere per scelta, allora io, **Ugolino**, che lo amo da vicino, spiego semplicemente che se lui, lei avverte l'esigenza di disquisire sulla parola "scelta", potrei andare oltre il suo concetto, suggerendo un altro termine che possa rivestire meglio l'operazione sequenziale: esigenza. Esigenza è, nell'essere, esistente che è condizionato dalle sue convinzioni e che ha sentito l'esigenza di sperimentare quelle, a vostro dire, inopportune o opportune situazioni del suo percorso fisico. Così, l'esperienza esperimento, limitata dalle convinzioni, percepisce l'esigenza di cambiare la sua esperienza, quando quella precedente fosse esautorata e sequenzialmente connesale, sviluppa il cambiamento dell'intenzione, ma potrebbe, come è, direzionato verso quella qualità di esperienze che voi classificate negative, ciò significa che il passaggio potrebbe, come lo è, essere obbligato per certi versi, cioè in talune manifestazioni per ottenere quella comprensione precedentemente vacillante.

(7 maggio 2002)

Mistero incredibile, sempre più difficile da capire è quel mistero che sovrasta nelle menti umane e che è inversamente proporzionale al sentire. Non è forse da considerare un miracolo riuscire ad entrare, consapevolmente, nel mistero che soggiace nella vostra mente e chiarificare quella nebbia grigiastra e poi sorridere alla sua evanescenza. Non vi sembra un miracolo che l'essere, che prova un immenso dolore, possa piano piano scioglierlo, quando la sua comprensione acquisisce, nella sua identità, un sentire e quel peso, precedentemente, si trasformi in leggerezza. Non è forse un miracolo quando l'incubo che si è sviluppato da convinzioni stratificate, nella mente dell'essere, possa rendersi evanescente con il contatto dell'amore immateriale che è stato donato. Sembrerebbero già piccola serie di miracoli, l'acquisizione di sentire e quale grande miracolo è la realtà di quella particella che l'uomo non conosce così bene, da immaginare connessa al suo interno, quella realtà predeterminata, quei codici pronti ad esaudire le possibilità richieste dalla vostra Coscienza e non è Essa stessa un miracolo che, esistendo, proietta continue connessioni di amore, attraverso quell'etica che non è propria della vostra conoscenza e giacché non ha ubicazione, né tempo, continua ad

esistere al decadimento della vostra struttura fisica e senza essere quantificata e possedendo quella realtà cibernetica, dà a voi continue meraviglie esperienziali fisiche, senza privarvi di nessun atto. L'essere che sente tutto ciò, sente lo splendore dell'Universo Interiore e la meraviglia dell'Universo esteriore.

Ora, prima di accomiatarvi da voi e con voi, abbraccio quella realtà illuminata che, innegabilmente, non sarà mai esautorata. La Luce vi accompagni. Il mio nome è nel vostro cuore. A presto.

(7 maggio 2002)

Ciao, ciao,mà. Guidiamo bene nella pioggia, ma guidiamo bene al sole. Loro talvolta ci vengono incontro, in differenti punti di meeting, mamma, ti guardano e poi volano via, qualcuno rimane, gli piace la posizione.⁵⁷ Puoi farmi delle domande, ma se tu vuoi una risposta decise, netta e corta, potresti farmi una domanda lunga, complessa e labirintosa. *(Allora devo prepararla per giovedì. Ale ride)* Senti mà? Papà sta ridendo per me, lui non sa di ridere, ma è da me solleticato. Traguardo mamma, traguardo, il primo traguardo è stato raggiunto⁵⁸, grazie a papà, grazie a te. Sono commosso. Sarebbe bello che altri genitori usassero la vostra esperienza per modificare le loro convinzioni.

(14 maggio 2002)

Veloce come il vento arrivo, dico e poi continuo il mio percorso soffiato. **Ugolino** che vi ama da vicino è qua, a voi giunto, di passaggio per dirvi che il vostro reticolo d'amore ha pescato i pesci incauti; incauti per la loro carenza di conoscenza; incauti per il loro sentire; incauti per il loro rivolgersi a esseri che non danno, perciò nella loro incauità *(non credo sia esatto)* uuhhmmm, ti amo preposta! Noi non usiamo il vostro vocabolario! Se non corrisponde a ciò che voi credete che sia il rivestimento della adeguata parola, relativa al concetto espresso, allora scusatemi, intendevo dire che il vostro mezzo ha iniziato, a qualcuno, la mutazione; il cambiamento è nelle loro menti e l'anima spinge, spinge, nel senso che fa riferimento al vostro insegnamento. Ugolino vola con il vento in poppa. *(Roberto dice che ha tutta la testa in subbuglio)*

(14 maggio 2002)

Ringrazio la vostra predisposta accettazione. Non è forse un miracolo quando il desiderio, nelle menti, incombe e dopo le sue continue attuazioni, disposte nel vostro tempo, si esaurisce, lasciando spazio alla donazione. Non è forse un miracolo che tutte le esperienze vostre terrene, si rivelino poi nella conoscenza e a ciò, alla comprensione, così che per ciascuno di voi il processo in cui vi è gioia,

⁵⁷ Fin dai primi giorni dopo il trapasso di Ale avevo notato, sempre negli stessi punti, alcuni uccellini e soprattutto falchi. Ancora ora dopo quattro anni, non passa giorno che io non veda un falco che vola davanti alla macchina o mi accompagni per un tratto oppure fermo su una pianta che sbatte le ali per farsi notare.

⁵⁸ Si riferisce al Congresso di Varazze.

amore e sofferenza, fisicità, egoismo, innegabilmente, incredibilmente, sfoci, come un grande fiume in piena, nell'oceano della Coscienza. Non è forse un miracolo quell'odio, quella vendetta che si trasmuta nello stesso essere che l'ha interpretata, nell'unica strada della Luce, attraverso il suo cambiamento sentito, mai voluto. Non è forse un miracolo quell'universale ventaglio delle possibilità offerte, agli esseri, nella loro esistenza duale; non è forse un altro miracolo possedere la conoscenza della vostra natura e viverla e non è forse un ulteriore miracolo ciò che avviene, in questo momento, tra voi e colui che vi parla, cosicché possiate recepire tutti coloro che, nella nuova meraviglia di dimensione in cui apparteniamo, voi possiate essere connessi. Il mio nome è nel vostro cuore, come la mia Luce è nei vostri occhi.

*(A fine seduta, Roberto ha detto di sentire tanta serenità, di sentirsi sollevato da terra, di volare, poi incrocia le braccia come ha fatto l'Entità mentre comunicava)
(14 maggio 2002)*

Buona serata, amici miei. Per un certo grado di diffidenza verso l'inconscio, che sussiste nel vostro schema di convinzioni, s'innesta la paura delle emozioni, sicché quello stato di carenza di emozioni si connette tra il sistema nervoso ed i meccanismi naturali di terapia.

Le emozioni sono elementi ricchi di energie che provengono dalla Coscienza, ma le emozioni seguono le vostre convinzioni. Taluni rifuggono da quelle emozioni, che considerano negative, perseguendo solo quelle positive: ciò è difforme, poiché esclude uno strato delle esperienze costituentesi dalla differenziazione coscienziale. Le emozioni non sono né buone, né cattive. Non accettate, passivamente, tutto ciò che vi può succedere, ma reagite e considerate le emozioni della reazione che arricchiranno, inevitabilmente, il vostro bagaglio esperienziale. Non c'è necessità di dire sì, a persone o a eventi che voi considerate irritanti. Ricordate che il percorso, di ciascun essere, è, sì, individuale, così come le esperienze sono legate a ciascun evento e che, pur apparendo simili, posseggono, in realtà, tonalità differenti. Rendetevne conto che il vostro percorso non deve imitare altri percorsi: è la vostra psiche che vi aleggia con l'ego, i modelli inutili della vostra esistenza. Ciascuno di voi è il modello unico, inimitabile, nella realtà, che non può condividere il percorso, le emozioni e tutto quell'Apparato di sensibilità che permette poi di scoprire il vero amore, attraverso illusori amori. Qualsiasi lavoro, come attività, voi facciate, nessun altro è uguale a voi; qualsiasi manifestazione della vostra creatività voi sviluppate, nessuno è a voi uguale; qualsiasi sentimento di odio-amore, che sono alimentati dalle emozionalità, voi sviluppate, ancora nessuno altro essere potrà essere come voi. Odio, parola terribile, ma non è portato dalla violenza. L'odio è portato solo dall'altrui impotenza: l'altrui impotenza provoca l'altrui odio. **Tolomeo.**

(6 giugno 2002)

Dovete essere consapevoli che se in voi scoprite delle imperfezioni, non sono altro che deboli tentativi di riuscire a raggiungere l'evoluzione. Non esiste nessun essere, nella natura umana, che non sia dotato di ampie possibilità, creatività e opportunità, ma voi dovrete essere altrettanto consapevoli, come abbiamo già detto, di essere unici ed in quella unicità, non sussiste alcuna possibilità di imitare o confrontarsi con qualsivoglia altro essere, poiché lui possiede ciò che voi avete già posseduto, nel passato o ne avrete la conoscenza nel futuro, ma non nello stesso spazio temporale. Se voi, esaminandovi, potreste giudicarvi, per qualche motivazione, indegni, usereste un rapporto di qualificazione indotta dal vostro ego, frapposto tra la mente cosciente ed il Sé, che sviluppa un limite. Spiegheremo meglio, se sarà necessario, nella prossima seduta. **Archimede** con la sua rugosa mano, ora accoglie e produce vibrazione di energia, qualora vi fosse la necessità e di amore in ogni caso.

(11 giugno 2002)

Se avete paura delle vostre emozioni e le giudicate sbagliate, quando fate degli esperimenti psichici, anche con l'immaginazione, potreste ritenere di essere posseduti. Tutte le emozioni si basano sull'amore e tutte perseguono il cammino che le porta ad esso, espandendolo. Prima di amare, nel grande senso della parola del concetto, un altro essere, dovrete amare voi stessi e amandovi, conoscerete la libertà e conoscendo la libertà, non ne privereste colui che voi amate. Privare qualcuno della sua libertà significa non amarlo, ma beneficiare fossilmente il proprio io.

Succede, talvolta, che venga odiata l'umanità, considerando la sua espressione di stupidità, prevaricazione e metodi sanguinari, ebbene significa che voi potreste avere un concetto vostro, ideale, dell'umanità che non corrisponda a ciò per il quale voi odiate: non soffermatevi sulle differenze, non consideratele, andate oltre, poiché se ciò voi non faceste, potreste non realizzare il grande, unico vostro scopo dell'altruismo. Prima di considerare l'amore come obiettivo infinitamente distante da voi e psicologicamente altissimo, dovrete soffermarvi prima sulle vostre emozioni e sui vostri sentimenti vivendoli, ciascuno per uno, poiché anche in essi vi è il giusto processo. Significa: non pensate a ciò che è così lontano perché potreste perdere di vista ciò che si sviluppa in quel momento.

Sì, noi condividiamo ciò che Lui ha condiviso con voi e condivide con voi, noi, tutti perché siamo compagni di viaggio. **Tolomeo** vostro compagno di viaggio, nella Luce in cui risiede, a voi dona lo splendore del raggio dell'amore.

(13 giugno 2002)

La perfezione non è mai viva, perché ciò che è vivo, come voi lo considerate nella vostra fisicità, è in uno stato di divenire. Significa che l'esistenza non cerca di divenire perfetta, ma cerca di divenire se stessa. Cari amici, potreste ascoltare gli

insegnamenti di chi voi volete, ma rammentate, la conoscenza è dentro ciascuna identità. Non siate, se potete, dominatori, ma non c'è necessità neppure di essere apparentemente umili: chi vuol essere forzatamente umile è un cattivo attore. Nei più piccoli passaggi, quando sussiste la possibilità dell'incontro con voi, **Tolomeo** vi esprime il suo amore.

(16 giugno 2002)

Quando più convinzioni convivono continuamente senza alcun atto di riconciliazione, nella mente cosciente si anima così una lotta continua, poiché sono le convinzioni, della mente cosciente, a tenere sotto controllo i movimenti involontari del corpo e la struttura psicofisica. Convinzioni contrapposte provocano squilibri a livello elettromagnetico e a livello emozionale. Idee confacenti si attraggono. Quando, nella mente cosciente, si creano due opposte convinzioni, essa per proteggere l'integrità fisica, effettua una scissione, senza che ne venga intaccata la globalità del Sé interiore. Energia e potenza in contrapposizione alla debolezza e alla depressione. Queste sono le opposte convinzioni generate nella mente cosciente. È incredibile come l'essere favorisca le sue convinzioni annullando, scemando sempre più la sua energia e potenza. L'analista potrebbe etichettare l'essere come uno schizofrenico. Schizofrenia: parola senza alcun significato, poiché sarebbe sufficiente che esponesse i suoi problemi, risiedenti nella giovinezza o infanzia, rivelando le discrepanze ed esaminando i contenuti opposti con libera introspezione.

Una carezza a colei che guarirà e ancora un soffio d'amore. Continua nel mutare ciò che la natura ha e dà. **Tolomeo**.

(16 luglio 2002)

Ciao dolce, cara, amata mamma. Coraggio, ti siamo intorno e facciamo anello d'amore, soffiandoti sulla tua personalità. Solo questo volevo dirti, mà. Usa le medicine che sai che sono in armonia col corpo e allora l'equilibrio viene riattivato. Riposa mà, buon sonno, mà. Giovedì un salutino. Tutto ciò che ho da dire lo rimando.

Huu, huu, fu, fu, fu non è uno stantuffo, ma è la mia energia che viene a circondare la nostra amata preposta che quando è contagiata dal dolore fisico ci lascia un grande vuoto. Perché tu, cara Adelma, sei la nostra compagna di viaggio e talvolta devi portare la valigia e questa pesa, uuhh se pesa! Sono beh, **Ugolino** che la ama da vicino, ma sono ora qua venuto per parlare di...aspetta, si è già parlato del prevaricatore, dell'assassino, del ladro, ecc. ma non si è parlato di ciò che più ora a voi do traccia di superficialità che diviene, oh se diviene! Il furbo. Esiste proprio una categoria associata che ha la medaglia dell'idiozia. Esseri, che voi chiamate col nome nobile di "furbi", sono convinti, (uuhhh le convinzioni della mente cosciente!), di sperimentare la loro predisposizione al movimento obsoleto

per trarre beneficio, beneficio, beneficio, beneficio e beneficio ancora. Presumono che avendo di più siano loro i fortunati eletti che continuamente cercano il profitto del proprio ego. E così, da profitto a profitto, loro, ad uno ad uno, giungeranno qua. “Oh ahimè, povero me!” diceva lui, “Oh cos’ho fatto” piagnucolava lei. Ah la meraviglia della resurrezione. Che cos’è? mi chiedi. È il cambiamento che può impegnare molte personalità, a decine, per capire. Boh, boh direi che è giusto. L’insegnamento non deve proseguire impegnativamente, ma ora, per la calura o la frescura, arrestarsi per la riflessione. Ugolino se ne va, un buffetto qua, un buffetto là, chissà, chissà se lei sorriderà: non è per mio compiacimento, ma, ma....soffio celestiale con le nuvolette rosa ed il tuo amore che albeggia sulla nuvola, sorridendo, così guarirai. Ciao, ciao me ne sto andando ma qualcuno mi trattiene. Mi domando se quel qualcuno, talvolta un po’ stanco, di cosa non so, non tiene aperte le finestre, eh, eh mi ha chiesto una volta perché non una porta che è più comoda, gli ho risposto: ma io volo, non cammino. Ugolino che vi ama da vicino, spera di avere usato le facezie per la vostra armonia.

(16 luglio 2002)

Ciao mà, ancora un saluto, se pur breve ma d’amore. Talvolta seguo i tuoi pensieri e talvolta uso le mie possibilità mentali, per dare a chi non ha e talvolta acquisisco, per necessità di una più vasta conoscenza dell’amore che mi permetta di elargire, quando lo scritto della mia esistenza permette lo sviluppo, in quel dato momento e in quel dato incontro. Così come ciascuno di noi e di voi ha un grande libro, per ogni vita, da leggere e sviluppare. Non sempre succede che ci sia la consapevolezza e la lettura scorra, animata dal desiderio della conoscenza e così, il dubbio verrà risolto dalle acquisizioni di lettura.

I pochi contatti con le altre anime, saranno sicure tracce che evidenzieranno collegamenti, non illusori e come un grande, magnifico mosaico di cui solo pochi pezzi su uno con molti zeri, a voi verranno, ma i collegamenti dei frammenti di verità, sono le similitudini certezze che, pur intrecciandosi, lasciano indelebile, ma solo per chi ha la vista del sentire, i contorni dei molteplici pezzi che compongono ciò che da lui è.

(25 luglio 2002)

Sottili come lame di un affilato rasoio, i confini delle terre affiorate della vostra struttura psichica, ma così pur della mia. È su questo filo invisibile che ho possibilità di accesso a voi per darvi, se voluto, il mio piccolo spazio passato. E così fu che ciò che a voi è stato insegnato della pluralità delle convinzioni strutturate e divergenti fra loro, che muovevano, nella mia mente, le azioni contrapposte, ma evidenziate da coloro che furono preposti allo studio e alla critica, oltre che dominati dalla loro convinzione, del benessere fisico dato dal potere. Avevano giudicato e decretato la mia follia. La disperazione si alternava a patologici inserimenti di altrui insegnamenti, come terapia: terapia studiata, nel loro limitato

spazio mentale, per dare sollievo e cambiamento, attraverso una realtà fisica, a loro opportuna, che sviluppava nel buio dell'anfratto chiuso, a stemperare le velleità. L'energia non avevano capito, l'energia, che se viene interrotta da contrapposti insegnamenti, cerca una naturale fuoriuscita, ma ne è impedita in terapia e così esplose. La limitatezza delle azioni ripetitive, non potevano che non dare reale sensazione di mancanza di libertà e così di movimento e di sviluppo della creatività e della propria personalità, attraverso le manifestazioni dell'arte, perché in quel filo sottile che divide, si fa per dire, ascoltate, genio e follia, vi è il più grande movimento di creatività immesso nell'arte, qualsiasi essa sia: con le dita o col pennello, coi colori o con gli strumenti, col perfetto movimento del corpo nella danza o nella ginnastica, magari artistica e così nell'arte della difesa, che è un'altra danza. Ma, i grandi studiosi responsabili dovevano seguire alla lettera ciò che a loro era stato imposto attraverso i libri, semplicemente libri, senza pensare ai sentimenti, alle emozioni, all'uniformità delle nostre esistenze, intesa come fratelli, sorelle, amori, amanti, amici, parenti. Non c'è alcun insegnamento emozionale su quei libri che hanno poi etichettato coloro i quali si sono preposti a togliere, togliere, togliere o dare; limitare, limitare, limitare o fare. E così, via via, si sono impossessati della loro, nostra vita, della vita di quelli, dalla società, considerati, convenzionalmente, folli. Si chiamava Rodolfo, quel giovane dottore in psichiatria di fresca laurea, venuto ad imparare, sul campo, la giusta regola da imporre a coloro i quali non potevano capirla. Come un fiammifero si è acceso e si è bruciato, poiché nutriva sentimenti che non dovevano e non potevano essere presi in considerazione. Sopperì dall'importante autorità del Barone. Che brutalità, fratelli miei, che violenze ci sono state in quelli, non chiamiamoli ospedali psichiatrici, ma non importa. Ringrazio che vi sia stata, nella mia esistenza di quella personalità sofferta, una rivelazione: come poteva, mi domandavo, un essere di una dolcezza al di fuori della conoscenza della convenzionalità esistente, considerato un folle, dovesse subire oltremodo angherie e violenze, nella già limitata libertà. Come l'anticamera di quelli che saranno poi chiamati forni crematori. A questa ripetuta domanda vi poteva essere solo una risposta ed è quella che voi conoscete. Ma questo è un altro tempo che permette le situazioni esistenziali di moltissimi esseri, di essere proiettate in infiniti cambiamenti, anche se piccoli, ma rivelatori, per un certo verso, di chi ha la possibilità, attento ad ogni situazione della sua esistenza, che l'esperienza contrapposta ha (possiamo sottolineare) un significato vero, che non sempre può apparire all'essere che lo vive e la vive, intendo il significato e le esperienze.

Così, il grande crimine di essere un diverso, deve, doveva avere come punizione quel tipo di prigionia, fino alla morte. Nella mia follia ho capito che gli abusi di potere ci son sempre stati, ma la conoscenza di quelle azioni, se viste con le vostre emotività, possono inevitabilmente portare ad un più grande cambiamento, che può essere riflesso su chi ancora non l'ha e così, il suo riflesso, intendo del cambiamento, può illuminare colui che, se pur con innumerevoli titoli,

lauree, è un fratello cieco, dandogli spiraglio di luce nella nebbia più fitta. Volete sapere? Il mio nome è **Albert Rudolph S.** con un profondo atto d'amore spero di trasmettervi la mia gioia, nell'avervi contattato: è la prima volta dopo 238. Grazie fratelli e sorelle, l'amore ci unisce. (1764)

(25 luglio 2002)

È dall'immensa matassa che gruppi alternati di fili s'intersecano e si muovono lentamente, in differenti tonalità e differenti forme, quasi come se, da un capo all'altro, vi fosse proiettata l'esistenza di ciascun essere fino al suo dissolversi del corpo e così cara, dolce mà, io sono su quel vertice di filo che voi, talvolta, tenete rigido e talvolta morbido, ma la rappresentazione di ciascuna esperienza è regista dell'insieme degli attori e delle comparse che, lungo i fili conduttori, uniscono i loro amori; e così l'intreccio si allarga, dando modo di compiere, a quei fili paralleli, il loro esempio. Sono qua che insieme a lui medito. Lascio correre la mia mente sulle vostre emozioni e sentimenti; tutto ciò che viene, mia dolce mà, viene a proposito, poiché anche se non ben capito, apre nuovi sviluppi e soprattutto sperimenta ciò che potrà servire nel dopo.

Un sì. (*lunga pausa*) Mi senti adesso mà? Preparati e scrivi il tuo pensiero. *Vorrei vederti almeno una volta.* Sì, va bene.⁵⁹

Cautamente, dolcemente rilassiamo il nostro Sé, partendo dall'ego e così l'anima avrà modo di vibrare, dolcemente, lungo il filo conduttore che porta a coloro che amiamo. Non c'è stacco, tutto è unito. Lasciate, così, le emozioni delle quali il Sé profondo ha donato alla Coscienza la possibilità di nutrirvisi. Nulla va perduto poiché l'alternanza è la giusta spirale della conoscenza verso esperienza e ancora e ancora: ma c'è energia e perciò vita, anche sopra e sotto il filo che ci unisce.

Ciao mà, sii serena perché non c'è alcun motivo di non esserlo. Ciao pà, non verrà a cessare l'unione che è una realtà nostra consolidata. Salutate la mia sorellina e Davide. Non c'è da ringraziare nessuno, nulla e alcunché.

(1 agosto 2002)

Se così, quale atteggiamento di tristezza, la mia tristezza è ormai obsoleta, se non desiderio perpetuo di cambiare le loro situazioni, talvolta manca l'accettazione, ma io, senza l'io, **Ugolino**, che vi ama da vicino, continua, imperterrito, sul filo conduttore, che fa rima con ciò che tu sai, Adelma (*amore*). Vorrei, se possibile, ricordare a coloro che, gioiosamente, leggeranno questi piccoli, modesti frazionamenti d'insegnamenti, che potrebbero, come già possono, sviluppare, nel loro lavoro od attività di autosostegno, che qualsiasi esso sia, nell'immenso ventaglio delle possibilità lavorative, non debba perdere di vista il,

⁵⁹ *Qualche mese più tardi, una sera in cui vi era il cielo terso senza una nuvola, all'improvviso ho visto comparire il segno tracciato da uno swing (Ale giocava a golf) e dentro il volto di mio figlio Alessandro, per dissolversi quasi subito e quindi riapparire, nello stesso modo, una seconda volta.*

possiamo chiamarlo all'inizio, concetto (poiché non è ancora assorbito) concetto di mai, (sot-to-li-ne-a-to, se possibile) se è nella volontà del fruitore, danneggiare in alcun modo il prossimo, perché anche se non dall'uomo giudicato e talvolta condannato, indelebilmente senza che vi sia uno scritto inciso, che tutti possano leggere, vi è quella realtà che molti, ahimè, nel loro divenire, non capiscono e che, di rimando, assorbiranno ciò che hanno danneggiato. In parole povere, per chi ha difficoltà di connessioni neurotiche: se proprio non amate il prossimo, perlomeno non danneggiatelo.

(1 agosto 2002)

Ciao, ciao dolce mà. Mà, per un attimo soprassediamo alle nostre volute comunicazioni per soffermarci a quel filo della matassa che vi tiene uniti con vigore, ma elasticità ed così a te mi rivolgo, mia dolce, cara, amata sorellina. Lascia che tutto, nella tua mente e nel tuo cuore, fluisca, senza usare la tua incredibile e determinata volontà, a ricercare, dopo aver cercato, le motivazioni addotte, quasi come terapia a ciò che talune convinzioni divengono dalle altre e così nell'amore si sperimenta l'amore, poiché non si può conoscerlo, semplicemente, con quelle piccole, ma intense, esperienze della tua e non solo, esistenza, poiché l'intreccio che viene costruito non può essere istantaneamente percepito ma, lungo ciascun divenire, ha importanza la divergenza che produce sofferenza, ma solo qualora il fertile terreno dell'amore sia preparato dal giusto, meraviglioso, incomparabile concime, può nascere non solo il capire di due esseri, ma il completarsi e completarsi sta a significare che nelle due inevitabilmente differenti personalità delle ancora, letteralmente, differenti individualità, chi (aspetta mà, diamo a chi ci legga, dopo la nostra amata Monica, la dimensione della calma, della serenità, di come va affrontata qualsivoglia questione) pone sulla bilancia la sua comprensione di un concetto che non può che non essere carente di altri e quello di cui è carente il suo vero compagno/a pone, per bilanciare, la parte a lui più congeniale e cioè che ha compreso. Ma, se ha raggiunto la comprensione non può non essere così generoso/a da non esteriorizzarsi, da non evidenziare i propri pregi, cercando nell'altrui compagno/a i difetti. Amare significa completare l'altrui difetto, in silenzio. E così, tanto più gli esseri, che si incontrano, divengono e tanto meno si completano, creando situazioni che inducono alla comprensione. Unione e separazione, unione e separazione e ancora unione e separazione, fintanto che arriva, per ciascuno dei due, la comprensione. Ciao sorellina cara, non pensare che nei tuoi momenti di difficoltà io sia da te lontano, non sarei il fratello che ama. Ciao, mà, mescoliamo, il pomodoro puliamo: qualsiasi cosa che noi facciamo insieme, si riempie di tenerezza

(8 agosto 2002)

Cari amici, fratelli, buona serata. In attesa del tempo di piccoli frammenti sulla religione,⁶⁰ potrebbe rendersi necessario chiarificare la realtà di quell'essere, colui, colei che dedica la sua vita, o alcuni opportuni spazi temporali, allo Spirito. Certo, la convinzione largamente diffusa produce, inevitabilmente, azioni di carità o dedizioni a quell'Immenso, Meraviglioso, Incredibile, Indicibile Essere Assoluto, Padre di tutti noi che, talvolta, si semplifica in Dio. Ebbene, amici cari, sappiamo che sussiste, quale promotore della convinzione, ricompensa divina e nel frattempo una protezione divina, poiché è evidente il suo, il loro attaccamento religioso allo Spirito e ancor più al loro Dio immaginario. Divina protezione senza più sofferenza, sacrificio, emozioni, gioia. Come può essere che, attraverso uno spazio temporale, di notevoli dimensioni per la vostra personalità, nel quale sia sufficiente pregare, digiunare ed essere miti, di quella mitezza passiva ed essere compiacenti per chi condivide la propria convinzione, ma inflessibili per chi non la condivide, per essere esautorati dalla Grande Legge della Realizzazione del Valore⁶¹, da cui dipende la Causa-Effetto che promuove, nel vostro divenire, le esperienze tridimensionali. Coloro che condividono questa solerte abnegazione verso lo Spirito, crogiolandosi nel dolore della sofferenza illusoria, dovranno ricominciare da capo la propria prossima loro personalità.

“Il regno di Dio è in voi”, Luca 17.21. Ripeto e ripeterò: la Legge citata segue solo, come processo karmico, **l'intenzione. Tolomeo.**

(27 agosto 2002)

Ciao, ciao. Piano piano re-iniziamo l'insegnamento che ci darà certezze, mamma. Anch'io mi permetto di ripetere ciò che è stato detto, riguardo l'esistenza. Lasciamo che tutto fluisca, altrimenti si forma una diga. Potresti intender, mà, che anche le piccole sofferenze fanno parte della meraviglia dell'esistenza, per capire ciò che verrà dopo e dopo ancora. Quando avete imparato un determinato concetto, prima di farlo vostro, lasciate fluire ciò che s'intercorre nello spazio che precede la comprensione. Non c'è male che venga solo per nuocere. Per noi è importantissimo dare l'insegnamento, lo sentiamo, è un atto d'amore, poiché si cerca di trasferire la conoscenza; ma è giusto e noi possediamo la consapevolezza, che non possa essere compreso nel momento in cui viene ricevuto. L'opportunità a voi data, con gli insegnamenti ed i contatti, è solo un veicolo per giungere ad altri ed altri ancora, cioè a tutti coloro che avranno la predisposizione: significa che avranno scelto quella probabilità in ciascun loro immenso archivio di probabilità. Comunque se potete, se volete, usate l'energia in vostro possesso per scavalcare i flutti, le controversie, le incomprensioni e tutto ciò che voi chiamate negatività.

⁶⁰ Vedi capitolo “Strutture di convinzioni religiose e deistiche”

⁶¹ Prima della Quattro Leggi Universali

Ciao, ciao dolce mà, non aspettarti mai, se puoi, più di quanto ti viene dato. Saluta tutti, il mio papà lo saluto io. Martedì avrai un frammento che arricchirà il tuo documento.

(27 agosto 2002)

Koi Kotiko tai maniku, questo è orientale. Mais moi, sono in Cina, non c'è da ridere, no, sono indaffarato. **Ugolino** che ora vi ama da lontano. C'è un mio frammento qua che vibra, parlando con voi, ma è solo un frazionamento della sinapsi neurotica. Non potevo non darvi un salutino, così di sfuggita, brevemente, anche se un po' umido: c'è un oceano di acqua sull'Oceano. Non ho alcun potere per poter rivedere ciò che a loro è stato, ma non mi deve interessare più di tanto; son confuso, i miei amori sono quasi in 276/278 mila, il disastro sarà sezionato: significa che un pezzo di qua mi occupo io, un pezzo di là si occupa lui, l'altro pezzo lei e quando ho finito vado aiutare lui, lei, loro. Che bello veder sorridere un bambino che, stupito, guarda sul tetto il suo micino. Certo, gli uomini miei compagni di avventura vanno aiutati e gli animali no? Mieì fratelli di lunga età. Ciao, ciao salutate tutti.

(27 agosto 2002)

La guerra è un tipo di evento naturale che ottiene la sua produzione con sentimenti, emozioni e condizioni che interagiscono a un predeterminato livello. "E i miti ereditano la Terra", Marco 5.5. I miti sono coloro che posseggono, dentro di loro, quel sentire che impedisce di nuocere chicchessia, pur essendo fervidi animatori dell'esistenza di cui sono circondati e così la loro mitezza sfocia nella realtà della conoscenza dell'amore. Essi non sono benché minimamente toccati dalla guerra stessa, poiché la rifuggono e così fuggendo ereditano la Terra. Saranno coloro che daranno insegnamento in silenzio, con la loro intenzione, con il loro sentire. Quella mitezza non ha niente a che fare con la passività, con il timore, con la viltà: in contrapposizione, la giusta strada che permetta di giungere alla realizzazione di un valore.

Nella rugosa mano, **Archimede**, vi accoglie in un quasi segno simbolico di protezione, ma riscaldandovi con il suo amore. A presto, figlioli miei.

(29 agosto 2002)

Ciao, ciao dolce mà. Siamo ancora qui, teneramente insieme e poi qui ancora, così tutto ciò che è stato e ciò che sarà è, inevitabilmente, racchiuso nel nostro incontro d'amore che ha, inevitabilmente, una scia psicologica. Là dove si renderà necessario, senza che tu possa avere motivo di preoccupazione e qualora gli incontri appesantissero talvolta la connessione, poiché quello in più della domenica, avrebbe modo, come sarà, di essere forse troppo impegnativo per il mio, nostro amato mezzo, allora, talvolta, potrà essere rimandata la seduta di giovedì, se non quella della domenica. Mà, di ora ciò che nella tua mente è vivo. *(Penso a*

quando ti vedrò) Potremo iniziare la giusta risposta che permetta a te, non solo, di capire le situazioni, pur essendo consimili, non possono essere uguali, sempre per il concetto preindicato della individualità. Sei allenata, senza esagerare, ad osservare, attraverso incredibili manifestazioni della natura che ti circondano e con la tua immaginazione fervida, movimenti di volti e scene.⁶² Inoltre, noi e voi che ancora non siamo completamente disincarnati⁶³, effettuare le azioni a noi più care del passato o le azioni che la nostra immaginazione tesse, ora nel presente, del futuro; il tutto per unire le parti a noi più amate, senza nostalgia che offusca la rappresentazione scenica. La scena stessa ricrea fedelmente nella realtà vostra che è pari all'illusione provocata dall'immaginazione. E con questo primo gradino che darà acquisizione, dolcemente, fluidamente ritorno sui miei pensieri. I pensieri che divergono e convergono, ma sempre all'amore, nell'amore ricercheranno la loro collocazione.

(17 settembre 2002)

Mi affaccio, osservo non solo ciò che fiorisce, ma anche i precedenti semi gettati con amore. Se non si era ancora capito, ohi **Ugolino**, che vi ama da vicino, potrebbe, se volete, dare appoggio, sostegno alla piccola opera che si sviluppa, con rigoglio talvolta e che, inevitabilmente, voi unisce a noi che amiamo. L'insegnamento non è facile; potrebbe sembrare che chi possenga l'informazione sia titolato per poter trasferire, immediatamente, l'insegnamento a colui che ancora un po' zuccon lo è, ma forse non è proprio questo lo svolgimento del Maestro. Il Maestro non può dire, pensando: "I suppose", tra virgolette; il Maestro vero deve approfondire le questioni, entrare con la sua anima, che la mente sente e capire di primo acchito la strada della comprensione e così, talvolta, succede che non sia necessaria la spiegazione magistrale che prevalga su colui, colei che nulla sa, ma che tiene, inevitabilmente, in considerazione il filo conduttore che lega lentamente i concetti. Se fossero detti di primo acchito si srotolerebbero e andrebbero persi e invece, così, la sua maestria cerca il giusto intreccio che dà modo, ad un nodo che non esiste, di compattare solo dopo filo su filo che, fluidamente e invisibilmente, costruisce il tessuto con il quale verrà poi il nuovo essere che ha la grande, giusta motivazione del cambiamento, virgola, ad essere investito. Punto.

È poca la mia punteggiatura, cara preposta, poiché già so che, nei punti giusti, tu fedelmente darai senso alle parole che vengono lentamente per fiorire il vostro prato. Ugolino che vi ama da vicino e che vede la sua dolce preoccupazione, data dal non poter donare ciò che lei vorrebbe, la saluta con un soffio, fuuu. Ciao, prestamente, inevitabilmente (*tornerò*) aaahhh che magnificenza iniziare un saluto e sentirselo terminare! Grazie Adelma, un bacio.

(17 settembre 2002)

⁶² Vedi nota 58

⁶³ Non completamente disincarnati in quanto dovremo fare ancora molte reincarnazioni, sia noi che loro.

Piccolo pensiero per i miei amati amici, sono **Amilcare**⁶⁴ che affiora ancora nel vostro tempo, per parlarvi di un rapporto meraviglioso che lega, inevitabilmente, anche se diviene, il genitore, la genitrice al suo bambino/a. Ho assistito domenica al messaggio relativo allo sguardo del bimbo che cerca, nella madre, l'intesa, cioè la fluida frazione dell'insegnamento che avviene tra la madre ed il suo bambino/a. È incredibile come, con la sua interiorità, anche se pur giovane fanciullo, recepisca e capisca i cenni, gli sguardi, gli atteggiamenti della madre. E così, vi è già una dirittura di insegnamento invisibile, che sviluppa meraviglia, là dove non vi è condizione di iper-ansietà da parte dei genitori: sarebbe subito avvertita ed assorbita. Ecco perché la migliore opportunità del rapporto sarebbe costituita senza condizioni delle convinzioni che la vita tridimensionale, talvolta, impone. Così la serenità del bimbo è stata assorbita dalla serenità del genitore, senza compatimenti anche quando il bimbo cade e si sbuccia un ginocchio: se l'atteggiamento iper-ansioso della madre è quello del compatimento, il bimbo lo registrerà immediatamente nelle sue condizioni di convinzioni di vita. È naturale che cada, come è naturale che venga curato, ma sempre dovrebbe esserci un atteggiamento di naturalezza, senza eccessi e senza traumi psichici, provenienti dalla mente del genitore.

Amilcare vi ama, non dimenticatelo. La sua presenza e la non presenza è relativa: l'obiettivo è di rivelare la Coscienza.⁶⁵Ci sarà ancora qualche messaggio che parlerà del rapporto gioco e lavoro tra il bimbo ed il suo genitore. La luce dell'amore sia con voi.

(17 settembre 2002)

C'è sempre nell'insegnamento il rapporto tra genitore e figlio, così come figlio-genitore: è il punto fondamentale in cui si forma un percorso; vi sembrerà impossibile ma quella cooperazione in atto, o non in atto, sviluppa nella mente dell'essere, che ancora deve affacciarsi al lavoro, allo studio e così ad altre esperienze, la possibilità che può venire preclusa. È un indizio che può diventare albero o ramificazione della scelta individuale. Così, potete ricordarvi che quella scelta è la conseguenza di un'altra ed un'altra ancora sarà. Vi saluto con tutto l'amore di cui la mia rugosa mano può infondervi. **Archimede**.

(24 dicembre 2002)

Buona serata, amici cari, compagni di viaggio. I pensieri profilano quella realtà che sperimentate fisicamente. Le emozioni inondano quelle strutture di luminosità e l'immaginazione plasma il tutto, unendoli. Le strutture luminose e sonore sono

⁶⁴ Amilcare è la Guida Spirituale di Alessandro. Le Guide Spirituali hanno il compito di indirizzare, insegnare, ispirare. Chi vuole continuare a studiare e a conoscere, ha a disposizione insegnanti eccezionali.

⁶⁵ Questo è lo scopo d'amore delle Entità del Piano Coscienziale nei nostri confronti.

energie in forza e vitalità che il vostro corpo fisico necessita di usare. Qualora questa struttura interiore contrastasse con le convinzioni in atto, si verificherebbe quella disarmonia che impedirebbe, alla struttura fisica, di funzionare armonicamente: significa che il corpo si ammalerebbe. I pensieri hanno la capacità di produrre immagini visive, selettive per ciò che riguarda la convinzione di carattere generale. L'inconscio ha la consapevolezza della vita e della morte, perché di base la vita non potrebbe avere significato, senza ciò che voi considerate morte circoscritta del corpo. Ma, i pensieri, chiusi nella struttura mentale, continuano ad essere in contatto con le emozioni della psiche, senza coinvolgere, quando sussista la consapevolezza del suo stato d'essere, le convinzioni latenti che possono, infatti, essere accantonate o superate. Succede che l'essere abbia nel suo inconscio la consapevolezza di ciò che sarà scelto dal suo Sé, nella dimensione dell'Eterno Presente, poiché sussisterà volontà determinata nell'atto d'amore, non sempre percepito, del cambiamento d'intenzione, come già abbiamo ricordato. Lentamente, dolcemente, con determinazione ed il manto rosso dell'amore fervido, a voi do piccola conoscenza del raggio eterno. **Tolomeo** vi ama.

Tinn, tinn, tinn, questo è il suono della riflessssssione, sei esse, questo è il suono del momento in cui il nostro incontro si fa più tenace e come sempre umilmente, **Ugolino** che vi ama da vicino, accorre appena il pensiero a lui vola....ma, se i pensieri possono essere prodotti, nella vostra mente, in un'immagine, allora voi mi vedete! Il problema potrebbe essere nel procedimento.....

(15 ottobre 2002)

Ciao mà, ascolta. Il nostro soggiorno è lungo le tracce della disperazione; indugiamo e talvolta proiettiamo l'energia sulla convinzione che produce, in abbinamento a quel disperato sentimento, l'alternativa alla convinzione stessa; perciò, non pensare che vi siano difficoltà se, talvolta, non indugiamo nella comunicazione. Il dialogo è sempre nutrito, ma non sempre può esserci risposta là dove l'esigenza della conoscenza prevale. Sappiamo, tu ed io, il comportamento che ci unisce, velocemente, a quel grado evolutivo maggiore, che altro non è che l'amore. **Non vi è conoscenza al di là della Coscienza.** Ciao mà, un soffio d'amore a colei che di energia, rapportata al peso, ne ha più che sufficientemente.

(Chiedo ulteriori spiegazioni sul "soggiorno")

Mà dolce, cara, ascolta. Soggiorno inteso come spazio temporale definito nel vostro, in aiuto, aiuto, aiuto non fisico, ma mentale. Energia, la nostra, che può sviluppare, nelle convinzioni, dubbi e nei loro assunti fondamentali, rivelazioni di distorsioni. Cioè coloro che credono di poggiare le loro convinzioni ed il loro credo, in una certezza o più certezze, convenzionalmente ratificate, in assunti principali che dirigono le loro convinzioni, avranno, nelle nostre energie, possibilità di scioglimento, attraverso nuove motivazioni mai prima esaminate.

Semplicemente questo è l'aiuto che possiamo donare, talvolta riusciamo nel nostro intento d'amore a coloro che subiscono una disgrazia, anche se talvolta quella disgrazia potrebbe essere materiale, come la casa in cui abitano: in realtà è il centro spirituale dell'amore della famiglia in questione. Perciò, potrebbe essere disarmante cercare di recuperare, attraverso il lavoro che talvolta viene a mancare, ciò che si è perso, quale guscio della propria sicurezza. Anche questo potrebbe essere un altro assunto, qualora non si possedeva quella comprensione che pone la propria interiorità, al centro, quale vero, reale assunto del percorso che potrà mai essere vacillante.

(26 novembre 2002)

Ugolino - Dovrò ancora dirvi tutto ciò che è già stato detto? Punto interrogativo? E allora, per voi che ascoltate ed il lettore che leggerà, forse, forse ricordare potrà. Ma, attenzione, l'insegnamento in questione non è d'altri tempi o dei futuri tempi, ma è la realtà che sovente a voi, non sempre, interesserà. La vostra questione si pone sull'esistenza, ma solo nel dolore si cercherà la conoscenza. Così, piano piano senza scienza, se ne andrà, fuori dal corpo, la sofferenza, se ascoltate il vostro sentire, pienamente consapevole del divin vostro tempo e sì, perché è sempre e solo in ciascuno di voi, la risoluzione dei vostri condizionamenti afflitti. Paura, timore non sono sentimenti, miei cari, sono invece condizionamenti che provengono dalle vostre convinzioni, che mal si abbinano alla vostra serenità che fuoriesce, fiorisce dal sentire gioioso di esistere, nella meraviglia del proprio essere, accanto a coloro che, dolcemente, ma talvolta non tanto, sviluppano a te, per te, la conoscenza che non hai. Non è il dolce sapere o il triste sapere, o complesso sapere, ma è necessario il sapere, inteso come cultura, avete capito, nella vostra fisicità: è passaggio, come l'odio o la sessualità. Bbbbv, veloce come il vento Mistral, Ugolino, che vi ama da vicino, se ne va.

(26 novembre 2002)

Quante volte dovrò ancora dire che le vostre convinzioni vi impediscono ciò che voi già sapete, se riflettete, se intuite, se accettate, eh già! Avevate dimenticato il concetto dell'accettazione. Uuhhmmm, difficile accettare ciò che le vostre convinzioni hanno costruito l'opposto. Volete esautorare una vostra convinzione? È semplice, formate un'aggregazione di idee opposte e verificate, per un vostro spazio temporale limitato di....tre mesi, si fa per dire. La differenziazione, perché? Perché la differenziazione è la realtà più sottile in cui la vostra Coscienza è specializzata e ciò potreste, se voi volete, usare. E così, piano piano, dolcemente, fluidamente cullate la propria mente. **Ugolino** con un battito d'ali vola via, ma siatene certi a voi tornerà, perché voi ama.

(6 ottobre 2002)

Din, din, din non vi dimenticate di **Ugolino** che vi ama da vicino e che ora, piano piano, aleggia nelle vostre menti e....legge, legge, legge. Così ora vi faccio piccolo, modesto esempio di idee limitanti. Qualcuno potrebbe avere idea che il denaro sia, non solo utile, ma crei quel benessere che sviluppi, nel desiderio, la possibilità di realizzazione e così, pensando intensamente in quella direzione di convinzioni, potrebbe acquisire, nel suo lavoro specifico, il benessere ed il denaro desiderato, maaaa, può avvertire, come avvertirà, indescrivibili situazioni di buio invisibile e una sensazione, molto forte, di incompiutezza. Vi sembrerà poco, ma riflettete, miei tutti giovani amici, perché Ugolino, il vecchio, ora da voi se ne andrà pian pianino. Ciaooo.

(27 ottobre 2002)

Ancora buona serata, cari amici di **Tobia**. Magari potremo invertire, con l'immaginazione, chi prima di dare insegnamenti fa le domande e chi le risposte. Incominciando, inevitabilmente, dalla vostra fisicità, cioè dal vostro corpo, la focalizzazione vostra, relativa al benessere del vostro corpo, implica, innegabilmente, nella rappresentazione, l'attore-dottore, l'attore-psichiatra e così via via, altri attori in contrapposizione o in comunione con voi attori, attrici. Così, potrei domandarvi, sapendo che la categoria che voi chiamate, dei medici non è molto, molto sana, poiché dotati di benessere del portafoglio, sono particolarmente focalizzati su ciò che vi è oltre la salute, esempio alcolici o super, fumo nelle varietà, cene luculliane, ebbene, per non tergiversare, come potrebbe essere indicato per darvi consigli, relativi alla vostra salute, colui che di salute è carente; come potrebbe, nella categoria della psichiatria, in cui moltissimi sono stati i suicidi, essere attendibile il tentativo di darvi speranza, gioia di vivere ed energia nella vostra vita, se coloro che sono titolati si suicidano per inconsistenti vie di uscita, dall'intreccio non capito, non compreso della loro psiche. Come potreste ascoltare i consigli, relativi al vostro benessere fisico, da una persona anziana che non ce l'ha. Bisogna capire e seguire, facendone uno studio sulla salute, le incoerenze della medicina ufficiale, eppure ci sono state persone che sono state guarite, ma loro non possono sapere che cosa ci sarebbe stato dopo quell'intervento, se l'intervento non fosse stato effettuato; intendo che vi sono certe malattie che possono essere superate dalle energie della propria struttura biologica. Succede che, talvolta, colui che in guerra fosse colpito da arma ad un arto, gli venisse amputato. Perché? Perché sia il chirurgo che il paziente erano già convinti dell'amputazione e così pronti prima ancora della verifica e della diagnosi. Se siete convinti di morire, morirete ma, se in voi, si accende una speranza, benché minima che produca forza energetica in tutto il vostro corpo, voi non potrete morire, perché non siete pronti. Muore chi è pronto e nella morte riconosce la vita, quella meravigliosa, indicibile vita che è prodotta dalla stessa morte. La vita fisica non avrebbe significato, né esistenza senza la morte fisica che conduca alla vera vita, al di là delle parti. Vi ho fatto le domande, ho dovuto fare le

risposte. La prossima volta, Tobia, aspetterà e così aspettando ed amando, ora raggiungerà l'esistenza di tutti, aldilà.

(5 novembre 2002)

Buona giornata, cari amici, compagni di viaggio, in numero crescente. Matteo 5:39, relativo al porgere l'altra guancia. È stata una geniale proiezione della Sua mente in cui il significato è quello di respingere la violenza, non accettarla. Ma il Cristo era anche datore di altre genialità in cui la Sua espressione, nello Spirito buono e nello Spirito cattivo, significava, nella vostra modernità del tempo attuale, il riferimento alle vostre convinzioni. Così, le vostre convinzioni sono il vostro credo, ciò che voi indirizzate la vostra mente cosciente sull'esperienza pre-focalizzata in cui, talvolta, quando avete generato quelle convinzioni che a voi risultano classificate negativamente, ebbene esse possono avere quella forza per contrastarne altre che vi legano nel vostro percorso. Aspettate...fluidamente aspettate. Tutto deve essere presentato in forma fluida, ancora e ancora. Abbiamo già detto e possiamo ripetere, per chi non ha udito, che lo Spirito ha permeato la carne, così come l'anima il corpo, per sperimentare la realtà, non respingerla. Aspettate...Qualsiasi essa sia la vostra realtà, a cui voi siete indirizzati, attraverso le vostre convinzioni coscienti, che formano intenzioni, ancora, ripeto, quell'intenzione che sviluppa la vostra struttura, struttura di convinzioni. Aspettate... Certamente ha relativa importanza la storia, se osservata nell'ottica conoscitiva del vostro obiettivo nel divenire. Un agnostico è convinto che la sua mente sia atta a realizzare ogni fenomeno fisico, ma non esamina, minimamente, il fine a cui si può rivolgere, poiché è astratto e come astratto è inquinato dalle convinzioni e dalle opinioni. Aspettate... Il vostro genere umano ha superato funzioni e capacità per esaminare, sezionando le loro prerogative e caratteristiche, la divisione; perciò avviene anche nella filosofia della dualità, in cui esaminate gli opposti, attraverso le vostre convinzioni, non unendoli, per trascendere i concetti esperienziali. **Alessandro, Amilcare, Archimede, La Vestale, Leucippo, Tolomeo, Ugolino** insieme convogliamo questo pensiero, a voi donato con amore di verità, nel momento in cui vi predisponete al ricordo dei Suoi insegnamenti. Grazie di averci ascoltato.

(15 dicembre 2002)

Poche righe che pongono il mio rugoso dito su ciò che voi, non solo nell'immaginazione dei tempi, avete simbolicamente accettato, senza esaminare l'opportunità reale del vostro discernimento, lasciando nella vostra mente-psiche, evaporare ciò che confeziona il vostro sentire. Se potete, se volete, esaminate nei fatti quel vostro sentire: la nebbia dovrà diradarsi. **Leucippo** ora vi ama.

(24 dicembre 2002)

Quando siete veramente indirizzati a risolvere i vostri problemi del vissuto, cercate di non concentrare tutta la vostra attenzione su di essi. L'eccessiva focalizzazione su quei problemi, che voi trasformate nel problema, non vi permette la creatività necessaria ad esaminare altri aspetti, in contrapposizione. Così, quando voi esaurite questa concentrazione tenace, immaginando altro, voi avete risolto il problema. Succede, cari amici, che in quei giorni, il vostro tempo, diviso in anni, apra a molti l'esigenza di fare un bilancio, lungo quel periodo vissuto; succede anche che molti siano tesi ad una fratellanza impostasi e così succede che, nel bilancio, quei giorni dedicati alla comprensione, vengano per impedire di esaminare, nuovamente, altre sfaccettature del vostro vissuto. Ben venga il senso dell'amicizia e della fratellanza, ma per non essere ricondizionati dopo quel ristretto periodo. Se volete, se potete, decidete di riesaminare il vostro vissuto nel vostro oggi attuale. Rammentate, se avete il giusto senso della sacralità, la ricchezza, il lusso, la prevaricazione, l'imposizione, l'oppressione, perciò l'egoismo, sono divenire. Ciascun divenire non può essere quel sacro fine a cui le nostre esistenze sono votate alla comprensione. Talvolta, può sembrare a qualcuno, un'induzione o un'imposizione anche quel divenire; ma non è così semplice: ciascun aspetto del divenire dell'uomo, possiede la capacità di discernimento che lo liberano dal legame. Non vi è, non solo nella vostra realtà fisica, nessuna gioia, soddisfazione, ambizione, raggiungimento di potere che possa essere paragonata ad un frammento di quella libertà a cui, a voi ora, faccio riferimento. Quella libertà è uno stato d'essere che viene compreso; mano a mano che i sentire formano la vostra Coscienza, siete già altri e poi l'espansione, ancora della stessa, che vi darà sensazioni ed emozioni al di là di quelle del vostro vissuto. Cresce la consapevolezza e la Coscienza per raggiungere livelli infiniti. È l'amore stesso che viene conosciuto, mano a mano che i legami si slegano, cambia aspetto, perché non è più ristretto. Una carezza infinita che voi sentirete di dare a chi soffre. **Tolomeo** ama.

(31 dicembre 2002)

Quale può essere il problema dell'aiuto? Aiutare chi, secondo voi, ne vale la pena? Aiutare chi ne ha la necessità immediata? Aiutare chi ne varà la necessità? Aiutare chi ha delitto; aiutare chi è più potente, intelligente e più dotato di voi? Può essere la forma di aiuto e a chi la si deve donare. Se io vi dicessi: aiutate chi ha la necessità, aiutate chi non ne ha, aiutate chi delinque, aiutate chi non ha nulla, ecc. ebbene, io sbaglierei, perché indipendentemente a chi si dovrà dare l'aiuto, ciascuno lo darà in relazione al suo sentire a chi vorrà, a chi sceglierà, a chi giudicherà. Perciò, dalla struttura degli insegnamenti che a voi con amore e non solo, vengono proposti e disposti in un tempo senza fine, ebbene, nessuno, neppure me, si chiede se verrà acquisito l'enciclopedico aiuto; si sbaglia, si sbaglierà, comunque l'invocazione e l'evocazione è nella preghiera; tutto viene disposto secondo la propria convinzione, abbiamo già detto. Se prega, lasciamo che lui lo

faccia; se crede nell'angelo o nel diavolo, quale angelo vestito di nero con le ali fumè, tutto regolare se non che dallo scuro (senza nulla togliere a quei popoli di colore) visino, sputano due cornini piccoli, ma significativi per chi ha la convinzione. Questa è la questione che **Ugolino** che non solo vi ama da vicino, pone come condizione, sul piatto della convinzione. (Alza la testa, metti le mani sul tavolo e suona il pianoforte, sei convinto? E allora lo suoni, sei un pianista, ti ascoltano e ridono di gioia; questa, figliolo caro, è la dimostrazione palese della tua convinzione: se credi di esserlo, lo sarai, ma attenzione non esageriamo perché se credi di essere un uccello, ti farai male. Lascia ora, sì rilassati. Se voi siete convinti di essere belli, forti, ricchi, poveri, brutti, malconci e così via, come direttore d'azienda dalla mente creativa, calciatore dal piede fatato, ecc. ecc. ebbene, se veramente lo credete voi lo siete, senza quel vestito. Non avete capito! Intendo dire che siete convinti, nella vostra mente, di esserlo senza, probabilmente, fisicamente esserlo. La forza, l'energia è nel divenirlo.

(5 novembre 2002)

Il figlio/a che dice: "Ho dedicato tutta la mia vita ai miei genitori, poiché ho ritenuto che loro avessero bisogno delle mie cure", questa è l'apparenza. La verità è che lui non solo non ha lasciato vivere la loro vita ai suoi genitori, ma non l'ha neppure vissuta lui, avendone timore. La mamma che dice al proprio figlio/a: "Io ho dedicato a te la mia esistenza rinunciando a..." Non voglio giudicare quella madre, ma vorrei darvi, anche in questa occasione, la verità. Lei, contrariamente a ciò che sosteneva, nella sua esistenza non ha ritenuto che vi fosse nulla di così interessante da poter essere vissuto, cosicché la sua mediocrità, nel dire ciò al suo figliolo/a, viene espressa unicamente da ciò che riteneva dover essere vissuto da lei, legando l'essere figlio, egoisticamente. Vi è poi un ulteriore caso in cui il figlio/a accusa un genitore del suo odio verso se stesso; quel figlio/a che accusa la madre di averlo odiato/a, se avesse un sentire più sviluppato e se fosse vero quell'odio, capirebbe immediatamente che la madre o il padre, avrebbero avuto un problema superiore al suo.

Ancora il mio amore che lega ciascun essere che, crede o non crede, ha sentire o non ha sentire, percepisce la verità o vive nella nebbia, ebbene prosegue quel mio amore, abbracciando voi, voi tutti. **Amilcare.**

(16 maggio 2002)

Potrebbe essere utile sapere che l'informazione, anche se rivelatrice di una grande verità, non può avere la validità del cambiamento della realtà, se non accettata; intendo, mi spiego, se lui/lei sono focalizzati o è focalizzata su una sua convinzione, anche se messa, posta di fronte all'evidenza di una realtà logica (se fosse sentita non vi sarebbe in contrapposizione la stessa convinzione), allora dicevo, non può accettare ciò che è contrario alla convinzione dominante, ma potrebbe riflettere, facendo l'incredibile esame del proprio intimo, lasciando, per

quel momento, la, le convinzioni accantonate anche se apparentemente: solo allora capirebbe la realtà della convinzione e la scioglierebbe nel giro di pochi secondi. **Ugolino** che vi ama da vicino, vi saluta con la sua naturale semplicità.

(7 gennaio 2003)

Un saluto di sentire agli amori che mi ascoltano. Chi si compiange dicendo di essere nelle mani del destino o la produzione di ciò che fa o non fa, è già da lui considerato karma, ebbene, dovrebbe ascoltare, se volesse, quel suo, come di tutti sentire che, al di là del suo senso di fossilizzazione, produce in lui vero amore, poiché l'amore è riferimento ineludibile dell'azione. È lo Spirito la grande fonte inesauribile di creatività, spontaneità, azione. I vostri atomi sono autosufficienti, ma siete voi che imprimate il vostro dictat su ciò che devono o non devono, oppure dovrebbero fare, anch'essi nell'azione. Così, le vostre cellule sono fortemente condizionate dai riferimenti delle vostre convinzioni coscienti e non. Certamente la mente cosciente, in riferimento alla mente inconscia ottiene, nel sodalizio, quella creatività specifica che si sviluppa nell'arte, ma la contrapposizione dell'amore non specificatamente risiede nell'odio. Chi dice "io odio" è consapevole, a suo modo, della realtà del suo ego....a suo modo; chi dice: "non ho il diritto di odiare", non è consapevole del risultato di induzione delle convinzioni sulla mente cosciente. Chi odia è consapevole, invece, del rapporto di emozione-amore. Succede, non solo talvolta, che persone condizionate dal passato, in cui insegnamenti stereotipati e indotti che non lasciavano minimamente evaporare la forza delle emozioni e dei sentimenti, si siano resi complici di assassini, viltà incontrollabili e talvolta stragi. Succede che un figlio/a rivolga naturalmente tutto il suo amore verso il genitore, ma non contraccambiato/a, rivolga le sue aspettative sull'odio, ma il significato sconosciuto di quell'odio, non è una negazione ma un riconquistare l'amore.

Sono lieto di parlarvi tempo vostro su tempo dell'amore. Chi vi ama veramente mette in luce le vostre migliori qualità e vi sarà detto ciò che voi vedrete nei suoi occhi, ma non ancora ora, poiché la riflessione potrà donare frammento di comprensione. Voce, forse più chiara, vi saluta, accogliendovi. **Archimede** con la sua rugosa mano circonda, i vostri esseri, d'amore.

(27 febbraio 2003)

Sia l'odio che l'amore si basano sempre, comunque sull'auto-identificazione naturale. Naturalmente ancora l'odio è una separazione dall'amore. Così ora, a voi, seguitiamo il riferimento interrotto la sera precedente. Intendo: nei suoi occhi, se voi amate, vedete riflessa la vostra naturale identificazione, così l'inverso, come riferimento indelebile d'amore. Vi può essere qualcuno che, impropriamente, si domandi perché la sua fisicità non corrisponda a quei canoni di bellezza che possano partecipare al successo nel conseguimento dell'amore, nell'attrazione: è semplice e già voi avete l'intuizione corrispondente che vi guida a ciò che ora: piccolo, grasso, alto, magro, calvo, capelluto, dotato o dotata fisicamente in quei

canoni che attirino alla sessualità. L'aspetto fisico, ha solo importanza relativamente a ciò che da voi è stato scelto in altre personalità, mai uguali fra loro e sarà così in altre successive ancora. L'amore vissuto, nella sessualità e non solo, non è condizionato dall'aspetto fisico, ma dalle vostre convinzioni di riferimento. Considerate, ora, nel messaggio, non solo il frammento che, nella divisione, non vi può dare ciò che vi dà nell'unione. **Archimede** tutti voi accoglie nella sua rugosa mano, come valore, solo ideologico, dell'amore che a voi porta in-di-scri-mi-na-ta-men-te.

(2 marzo 2003)

Ciao, ciao dolce mà, ciao sorellina amata. Udite, vedete e osservate come il movimento creativo si autorigenera nella vibrazione di corrente continua dell'amore. È piacevole la scossa, ma è piacevole l'uso che sviluppa, quasi fosse piccolo potere, nel realizzare ciò che la mente cosciente ha pensato. Ah già, c'è la psiche che mi spinge, la sua importante manifestazione è legata. C'è una grande, a voi evidente, differenza tra l'azione che produce attività accesa dall'amore e l'azione che produce attività senza l'accensione, perciò senza la creatività ed il trasporto. Le due situazioni rendono, da un lato, la persona, che ne è investita e ne fa uso, sereno, soddisfatto, contento ed ama se stesso e gli altri, in contrapposizione, l'altra personalità sarà nervosa, insicura, insoddisfatta e non amerà né se stesso, né gli altri. Ma c'è il senso dell'umiltà che quando filtra, lavora per cambiare le situazioni più oserose. Non ci sono, per noi, diverse modalità d'amare: amiamo chi ama, come amiamo chi odia, perché sappiamo che è solo un senso di impotenza, insieme ad un altro che produce la violenza nella guerra, ma c'è già più responsabilità.

(27 febbraio 2003)

Oui, je suis **Chauvelin**⁶⁶ sono il dominateur di altri tempi lontani; la mia sofferenza ha avuto la comprensione, la verità. Ah, la Révolution non è una gran cosa, ma doveva essere fatta! Comandante de la Gendarmerie, molto potente e crudele, confesso. Ma che vita è mai stata! Mais⁶⁷ vedo anche la sua, che piange, come moi, le directeur del terrore Robespierre, n'est-ce pas, perché ho fatto ciò, ciò che avevo dentro, sentivo ma non è un sentire, seulement un animale può comportarsi così, amici miei. Ma ci sarà tempo per incontrarci, magari conoscerci e scambiare le emozioni che erano trattenute dal dovere, dal potere, dalla forza del denaro, dalla grandiosità della nostra Francia. Mais dov'è la grandiosità? Nella prevaricazione o nel denaro? O nel potere? Come il Cardinale, potente, ricco e....mais è così che è andata la situazione. Capisco, capisco, è una bugia, una

⁶⁶ François Bernard Marchese di Chauvelin, Parigi 1766-1832 uomo politico francese che si votò alla causa della Rivoluzione

⁶⁷ Ma, in francese

grande immensa bugia, che noi raccontiamo a noi stessi e così si forma la grande illusione, quella vera, non quella nella mente dell'uomo. Tutto si farebbe nel nome del potere e poi e poi? La mano racchiude e alla sua apertura, nulla c'è, nulla contiene e così tutto questo per nulla? Oh, oh voila! L'uomo è stupido, ma io di più. Robespierre aveva ragione, mais se adesso avesse testa, sbatterebbe continuamente sui bastioni del maniero. Come non potevano vedere, i miei occhi, gli affamati, i bimbi che rubavano, soli senza famiglia; mezza Francia senza famiglia. E noi, a saccheggiare, i grandi uomini divenuti primitivi, dimenticando la loro nascita e l'ambiente in cui avevano vissuto da jeunes. L'ambiente non si deve dimenticare, mais deve essere un esempio, una traccia piccola, un'esperienza petite, petite, che si allaccia, con amore, all'altra esperienza e con amore, all'altra ancora esperienza. Non ricordate il mio nome, storico nome, stupido, mais capite l'importanza dell'azione, dell'intenzione, del vostro comportamento, del vostro rapporto con amici, con le amiche, con parenti, con tutti: deve essere leale, fraterno, vraiment libre, vraiment libre. Soltanto così potrete affrontare tutte le difficoltà della vostra stagione. La mia stagione se ne è, non proprio se ne è andata, perché è come un trompt l'oeil, indelebile, che rimane lì e mi da esempio della fatuità, della superficialità, della testa de l'homme e così sto recuperando, uuhhm se recupero! Mais no, non potete saperlo, le nom è bastardo e....mais ora recupero davvero. 1779 che annata il Bordeaux, eccezionale, excelant, mais la mia dimensione è stata sotto tutte le altre, ma io non devo guardare lui, devo guardare me, lui si guarderà da solo. Ora devo andare anche se non sarebbe male raccontarvi qualche episodio della mia vita da imbecille. Mi ha detto "mais non importa, mais non importa" Ugolino, ma cosa non importa, è tutto lì, come un trompt l'oeil che guardo, capisco e comprendo, mais la prossima volta sarà secca. Nascerò a Cuneo, c'est une petite difference Parigi-Cuneo. (*Stiamo ridendo su Cuneo*) che cosa c'è, non avete capito Cuneo? Ah, ça va, allora sceglierò ciò che lui vorrà, che è sempre un entourage de moi. Vi lascio amici miei che comprendete me, ma se ci sarà la possibilità di un piccolo mio intervento, siatene certi, io ci sarò e racconterò, sì, frazionamento piccolo di imbecillità che voi e altri possano capire anche solo.....Vado, vi saluto con amore. Capite, sono molti anni, ma è un soffio. A presto, arriverdoci, vi saluto, aspetterò, sarò partecipe, non mancherò, vi proteggerò, vi seguirò, sovente a voi sarò e così mi sfogherò. La vera storia della Francia vi racconterò: hanno scritto panzanate.⁶⁸

(23 luglio 2002)

La seconda parte dell'intervento di Chauvelin ci è pervenuto in Toscana, a casa dei nostri cari amici Cesarina e Franco.

⁶⁸ Comunicazione trasmessa tutta in perfetto accento francese.

Je suis encore pour vous, sono io, mais oui, **François**. Ve l'avevo detto. Son qua per raccontare ciò che voi, probabilmente, non potete sapere e alors, attention. Lui era il mio idolo, io parlo ancora di lui, pourquoi non è più qua; al mio prénom, François Maximilien Robespierre. Nobile, generoso, equilibrato, incredibilmente giusto in una société un po' vacillante, mais non dimenticate, in quel tempo era grande la Francia. Il concetto di liberté aveva trovato espansione da lui; amava i deboli e non voleva che ci fossero schiavi; aveva restituito pari dignité a chi aveva altri colori; era un giusto, mais aveva una grande quantità di nemici: tutti, in quel tempo, avevano nemici. Les Girondins soppressi dai Jacobins, mais tutto iniziò da Jean Marie Collot d'Herbois: folle politico scatenato, ma non solo, Herbert e i suoi seguaci, folli sanguinari e poi ancora Fouquet, mais non Roberto, ho detto Fouquier, non Fouquet, Nicolas Fouquet, cento anni anteriori è stato ministro delle finanze, quel Fouquet che Mazarin ha contribuito a portare a massimi livelli, ma lui era un malversatore, è così e fu poi condannato per malversation, rubava, semplicemente! Ma la question è beaucoup d'argent, lui finanziava Poussin, Le Notre. Mais ora parliamo di Fouquier, Tinville Fouquier, l'accusatore del Tribunale della Rivoluzione, che voleva la testa del mio idolo, Robespierre ed anche di suo fratello, il jeune. Sapevate, suo fratello era amico così (*unisce due dita*) di Napoléon, l'aveva voluto comandante. Mais tutto cominciò in quei due giorni che Maximilien non c'era all'Assemblée National, la storia si chiedeva dov'era. Nulla aveva avuto dalla sua vita, se non lo studio, la correttezza e l'idéal de la liberté e Cristine. È successo il finimondo e quando lui rientrò, tremavano i Jacobins. Era un oratore, mais anche Danton e Danton gli consigliò di aiutare la situation a prendre la piega giusta. Mais non, Maximilien era vraiment incorruttibile, non poteva accettare ciò che lui aveva già compreso. Et voila la comprehension. Gli Abati, i ricchi Abati, i Vescovi, i ricchi Vescovi erano in contrapposizione con i petits preti di campagna, sans argent, senza mangiare, poveri, oui poveri come tutta le gente che era al di fuori della nobiltà, noblesse. L'attrito cominciò da Rousseau, Diderot, mais voi probabilmente conoscete già; e così il mio idolo fu arrestato con suo fratello. Bonaparte non c'era e non c'erano i pochi amici sostenitori; l'idéal si era infranto, spinto da chi a voi ho già detto: persero la tete. Mais ho spiegato di Nicolas Fouquet perché l'ha scampata. Fouquet ha finito i suoi giorni a Pinerolo, nell'entourage di Cuneo, cara Adelma, il collegamento è capito. Ora vi lascio a riflettere, a sentire ciò che può evaporare. A presto, arrivederci. Ho allenato il mio linguaggio, ora universale. Vi saluto sull'onda dell'amicizia e della libertà.⁶⁹

(13 agosto 2002)

⁶⁹ Ci siamo poi entusiasmati a cercare tutti i nomi citati sull'enciclopedia e abbiamo constatato che corrispondevano tutti.

Cristine 25/26 anni, capelli scuri, volto leggermente allungato, naso all'insù, sopracciglia scure, cappello scuro in testa. Innamorata di Robespierre, lui più di lei due giorni week-end in carrozza, fuori Parigi. Visione di Roberto a fine seduta.

Io, **Ugolino** che vi ama da vicino, potrei darvi accenno, cenno, di una realtà che a voi sfugge, eppure gira e rigira e discute e ridiscute su ciò che, in realtà, c'è collegamento, non c'è alterazione di verità. Insomma, le modalità con cui vengono espressi certi sentire, sono gli stessi sentire, a meno che non facciano parte dell'opinione che è, l'abbiamo già detto, convinzione. Pensate, le convinzioni che si aggregano e stratificano, comprimono in maniera tale che fuoriesce una di queste convinzioni, generando mania: ecco da dove viene la ripetitività dell'azione che è da voi classificata mania, perché è compressa da stratificazioni di convinzioni che lei fa fuoriuscire, è una bomba, tanto per stare in tema. Ohibò, forse mi son dilungato un po'. No, non può essere lui, il mezzo del cammino di mio detto, considerato folle, fuori degli schemi, ma è Ugolino che in lui si rivela, quale essenza dell'aiuto, eh certo! Così con l'utile ed il faceto, Ugolino dimostra il suo amore.

Ancora io, buona serata, amici cari, compagni di viaggio. Vorrei parlarvi in questo momento contingente, in cui le ideologie, conformate dalle opinioni e dominate dalle convinzioni, che si realizzano fisicamente nella differente convenzionalità che disunisce tradizioni dei paesi del vostro mondo, ebbene è l'attimo in cui l'essere umano si realizza nella sua esperienza fisica, attraverso i sentire ed ha la conoscenza dei sentire stessi, con la sua motivazione e così realizza la sua Coscienza, si rende consapevole dello stato di grazia nel quale lui trovasi fin dalla nascita, senza che ne abbia percezione. Così sta a significare che se, in quell'attimo, uniamo ciascun essere che abbia acquisito quello stato psichico coscienziale nel vostro mondo, allora scopriremo che non esisterà più vicino da odiare, non esisterà più amico o parente da competere, non sarà più necessaria una forza autoritaria di gendarmi, né tanto meno un tribunale di giudici; ma ancora non ci sarà nessuna corsa a obiettivi che ora voi ne sentite la necessità, poiché divengono nelle vostre esperienze. Così, naturalmente o spontaneamente, l'essere potrà scegliersi il suo compagno, quella sua compagna ideale, o quel suo amico o amica che dia altruismo reciproco; così come tutti si rendono partecipi, quando vi è la necessità, di un loro conoscente o parente o di altrui parentela ed amicizia, alla realizzazione di quella loro necessità. Tutto fluisce senza interruzione, come una incredibile armonia musicale che avvolge tutti, nessuno escluso, pur lasciando lo spazio, nella dimensionalità della Coscienza di ciascun singolo individuo, alla sua individualità, a questo punto coscienziale, che si espande ancora senza interruzione, poiché il flusso ha un suo percorso morbido, armonioso, consapevole.

Spero, da queste poche parole di un esempio in cui voi vi vedete nella qualità di super-uomo, super-donna, sia recepito accordando l'inutilità della guerra. La

guerra, amici cari, deve essere trascesa dall'interno di una famiglia, di un'amicizia, di più famiglie congiunte, fino a formare un popolo e di quel popolo verso il successivo che oramai, attraverso le esperienze delle tradizioni nel loro divenire nella Coscienza, totalmente attivata naturalmente, spontaneamente, hanno trovato unione, uniformità di amare. Così, se vi fossero ancora dei responsabili che potranno sviluppare maggior creatività, sarà solo per il miglior andamento della totalità di quella società. Intendo che qualsivoglia problema, relativo ancora alla nuova fisicità di quei nuovi popoli di quella nuova società del pianeta, troveranno, nel meraviglioso lavoro di sviluppo, la realizzazione serena di ogni problema.

Certo, le convinzioni vostre e la vostra convenzionalità saranno un ricordo storico che non sfuggirà, quale esempio per la società e le società che, in altre fasi opportune, potranno seguire gli schemi, usando ancora la possibilità della scelta tra gli eventi probabili. Il lavoro, che vorrei chiamare lavoro, di quella società evoluta, darà spazio alle risorse e le capacità, nelle ancora diverse individualità, con la stessa Coscienza, a ciascuno, ciascun vivente ancora la nuova fisicità. Il desiderio di aver famiglia e figli, non sarà condizionato dagli altri, ma sarà opportunamente esaminato da ciascuna Coscienza individuale che avrà la consapevolezza della necessità, in rapporto a ciò che è nella natura. Così, chi avrà carenza di creatività, riguardo a chi ne avrà di più, non sentirà la differenza, poiché sarà colui che ne avrà di più a non fargliela sentire. Il livello della società nuova, a cui voi sarete indirizzati, avrà una suddivisione spontanea, come avviene già nell'ambiente cellulare-molecolare, che rinascerà nei giusti spazi delle nature. Domandi.⁷⁰ Potrebbe essere prematuro andare oltre ma, a questo punto il tuo dubbio è lecito, poiché è fuori dai margini della curiosità a se stessa focalizzata. Ci saranno più mondi, nella meravigliosa natura universale che si svilupperà in questi mondi, che voi potreste chiamare ora, Eden, che ospiteranno la nuova società. A questo punto, sarebbe logico domandare: com'è possibile che si possa vivere senza guerreggiare? Rammentate, amici cari, una nuova società che parte dalla Coscienza, già fatta, non può essere percepita da chi deve ancora realizzarla. Piccolo, modesto, breve esempio di come, nella meraviglia della natura, voi e noi possiamo realizzarci. **Tolomeo** vi ama.

(20 marzo 2003)

Ancora a voi mi rivolgo, amati amici anche se ben di un altro amore da me sentito, fin dalla nascita, sì, ma sempre più ancora ora per la mia mamma, per il mio fratellino e così altri e altri ancora che la hanno aiutata. Sono **Francesco**, (tra parentesi Frangi), non vi metterò più in imbarazzo, ma è l'opportunità di.....puntini, puntini (poiché implica un giudizio, anche se corrisponde al reale, tra parentesi).

⁷⁰ *Nella mente pensavo ad una società utopistica, molto lontana da noi.*

In questo vostro tempo, che è il suo tempo, ho guidato la mia decisione che è ora uscita dal contrasto in cui: (due punti) chi ami e a lei ti rivolgi, dovresti forse essere compiacente, avallando qui e là le sue convinzioni per non generare, in lei, contrasto, dubbio? Oppure, proprio perché l'ami e hai la nozione dell'importanza del cambiamento, nella vita fisica sua, della mia amata mamma, evidenziarle la struttura delle convinzioni, non confacenti con la realtà a cui noi tutti tendiamo, generando dubbio che faccia vacillare quella struttura dogmatica radicata? ma ciò può comportare anche sofferenza, ma il valore della sofferenza è là dove c'è cambiamento. Molti già lo sanno, altri, illogicamente, lo vedono sotto la luce delle proprie convinzioni stereotipate. La mia mamma è molto forte, lo è sempre stata, perciò la mia precedente comunicazione è stata così nuova per lei.

Mia dolce mamma, non so se tu crederai che io, Francesco, possa aver acquisito insegnamenti di cui non vi è un gran riconoscimento in quelli della vita fisica. Tutti citano i Comandamenti come guida di percorso del nostro, vostro esistere. Non è semplice, mia dolce protettrice della mia infanzia, non è semplice spiegare in una lettera d'amore, l'incongruenza. Ho voluto indirizzarmi ancora a te che, in quell'importantissimo tratto di mia vita fisica, tu sei ancora, ancora compartecipe dell'amore che ha trovato sviluppo in me, intendo qui, dove ora sono. **Esisto**, contrariamente a ciò che molti giudicano, ma i sentire non si confondono. Percepisco i frammenti di realtà della Coscienza. Quanti, quanti anni hai passato per diffondere l'esistenza nostra, dover convincere che senza il corpo si esiste: basterebbe pensare alla Coscienza che non ha corpo, eppure esiste; così l'amore che si può esprimere anche attraverso il corpo e così via via la nostra importantissima individualità. Sai, un figlio inizia amare la madre appena nasce e poi a mano a mano, quando conosce un'altra compagna o compagno e si forma un'altra famiglia, pur amando sua madre, l'amore è già diradato, ma io ti ho lasciata, fisicamente, nel momento in cui l'amore per te era ancora talmente forte da cercare e ricercare la possibilità dell'incontro, non altro. Rammenta, se vuoi, nel nome di quell'amore, se puoi, quando si formerà il dubbio, alimentalo perché ti porterà ad un altro cambiamento. Il sentire successivo è più ampio del precedente. Ancora ti stringo forte, nessun rammarico, mai, ma conoscenza per la consapevolezza. Ti amo. Grazie.

(20 marzo 2003)

Si, amata preposta e dolce signorinella dalle convinzioni ragguardevoli, siamo pronti per allestire nuovamente la serata, con qualche frammento che si inserisca in ciò che voi chiamate insegnamenti collegati, inevitabilmente, l'un l'altro come i sentire. Perciò, sviluppiamo il continuo dialogo con voi e non solo, con modalità differenti dai nostri precedenti fratelli, compagni di viaggio, del Piano Coscienziale. Sono spicchi che la vostra comprensione, intesa anche da colui che recepisce o legge e che dimostra l'abilità nel comporre il meraviglioso puzzle della sua esistenza fisica. Così, inevitabilmente, non potremo che non fare ulteriore

cenno che si inserisca a ciò che è già stato detto sulle convinzioni. Se non esistessero non esisterebbero le vostre esperienze fisiche, perciò sono assolutamente necessarie e nel contempo, impediscono la percezione del Sé integrale ma, prima ancora, rallentano il processo di capire, conoscere, comprendere nel sentire. A questo riguardo, vi è una serie di situazioni sottovalutate, in cui si forma, nella vostra temporalità poiché ad essa legata, il senso di colpa naturale che nulla ha a che fare con la declamata colpa artificiale delle interpretazioni soggettive religiose, di qualsivoglia appartenenza. Essa, la colpa naturale, è legata alla temporalità, vostro tempo, poiché mano a mano che le vostre esperienze, attraverso le differenti personalità dei differenti tempi,⁷¹ formano, o si viene a formare, quella memoria storica nella quale, quando nel vostro vissuto presente si viene a verificare la stessa situazione, avvertite un senso di colpa per ciò che avete fatto o state facendo che è ripreso da ciò che avevate fatto e partecipa attivamente alla vostra comprensione. È un mezzo d'aiuto che usa il tempo vostro. Ciò può differenziarsi da quelle emozioni che vengono giudicate soggettivamente negative, associandole, tutte insieme, a quel senso di colpa e meglio quella colpa senza senso, artificiale. Le emozioni sono direttamente collegate alle convinzioni della mente cosciente, perciò necessitano di sviluppo esperienziale, non di interruzione punitiva.

Ancora il timbro della voce può importare solo alla convinzione cui si sposa, intendo, tutto avviene attraverso la mente, così come la psiche è collegata con l'anima, la Coscienza è, a sua volta, collegata con ciò che voi chiamate mente-psiche, ma anche qualsiasi altra espressione mentale a cui la vostra mente può avere la connessione che partecipi al dialogo, inteso come unione sentita.

Per non tediarvi, ripeto che a piccole dosi, inseriamo la conoscenza coscienziale nei vari argomenti poi ripresi. **Tolomeo.**

(25 marzo 2003)

Ciao, ciao dolce mà, ciao sorellina di tutto il nostro tempo. Talvolta, il suggerimento può avere il valore del movimento di cambiamento: non è uno scioglilingua. Talvolta, invece, può spostare la convinzione di chi si appresta a darlo a chi si appresta a riceverlo; ciò non toglie che sia difficile interpretarlo da parte di chi lo riceve, poiché è legato all'intenzione, ma naturalmente unito alla convinzione ed oltre, ancora prodotto da quel sentire di Coscienza che è sviluppato dall'intenzione di amare, perciò la difficoltà è ora palese, così l'interpretazione dovrà essere confacente al proprio sentire di percorso. Questo è un nuovo concetto, il sentire di percorso, che può rendere l'idea di come l'individuo, nella sua personalità, possa accettare e rendersi promotore del suggerimento che ha lo scopo d'insegnamento che lui riconosce, ma non sempre è così, perciò l'incredibile varietà delle esperienze nella meraviglia dell'esistenza nostra, vostra fisica.

⁷¹ *Precedenti incarnazioni*

L'interpretazione si proietta dal sentire, ma prima vi è la conoscenza, perciò si confà a quel tipo di conoscenza; ma molteplici sono i sentire e molteplici sono le conoscenze che, pur essendo un'evoluzione, non si confanno con quella specifica interpretazione e così via via. Spero di essere stato chiaro, anche se percezione ho che molti non capiranno. Da me a voi, sovviene un esempio, un esempio che corre lungo ciò che voi avete già ricevuto su alcuni detti di Gesù. Lui è stato ed è un Maestro del Piano Esistenziale Coscienziale che va ampliandosi, ma ciò che ha detto, in quegli esempi specifici, ha più di un modo interpretativo; eppure, chi interpreta nella modalità non coscienziale, ha più e più sentire, ma non quello specifico, così mi allungo dicendo ciò che potrebbe essere paragonato ad un Santo vostro perché non uccide, né ruba, né offende l'altrui sensibilità, ma non avendo quel sentire non interpreta. Ciao mà, ciao sorellina, saluta chi sai e magari chi non sai, quando davanti a lei/lui ti troverai.

(25 marzo 2003)

Sto entrando, ma ancora aspetto. (*Interrompiamo perché i cani abbaiano*) Inizio col dire che sono **Ugolino** che vi ama da vicino, ma non solo e qui è giunto per necessità d'amore. Non è facile spiegare, in poche righe, un concetto che difficilmente può essere superato dalle vigenti convinzioni. Dovrei essere greve, incisivo e autoritario per farmi recepire dalla vostra amata amica, colei che ha la conoscenza e ancor più la consapevolezza per dare frammento di verità coscienziale. Ma io sono semplicemente Ugolino, piccola, modesta Entità che può conoscere a fondo i suoi e non solo, problemi-sofferenze.

Così a lei, tu, mi rivolgo, mia amata amica che non mi conosci, se non attraverso qualche riga, talvolta risultante pazzarella. Rammenta, mia cara, istruita Piera, se vi fosse privilegio in cui l'individuo che esperisce la sua esperienza nel contesto storico in cui lui si inserisce, quale importante funzionario governativo, oppure eminente scienziato o ancora mendicante, dalla famiglia abbandonato che stabilisca la modalità del suo cambiamento d'intenzione, ebbene questo è l'unico possibile momento di libertà che lui percepisce, in qualità probabile del vostro modo di dire: (due punti, aperte le virgolette) "privilegio". Intendo, anch'io uso questo verbo, esiste la libertà d'amare che è la Realizzazione del Valore, tutto il resto è, (aperte le virgolette) "mascheramento" che può aiutare a capire ciò che prima non si poteva, poiché la mente cosciente era fissata su quelle, ripeto, specifiche convinzioni, uniformemente uguali a moltissimi altri. Perché deve sempre esserci sofferenza per riuscire a percepire qualcosa, anche solo ciò che prima neppure si era coinvolti? Un evento non è mai solo, è collegato sempre, sottolineato, ad una lunga serie in cui vi sono partecipi altre individualità.

E la madre disse: "Perché proprio a mio figlio è capitato ciò?" Riflettete, proprio nella sua esclamazione c'è l'indizio di ciò che è successo precedentemente. Noi Entità possiamo solo spiegare le situazioni e gli eventi che sono stati già superati, perciò la consapevolezza corre lungo la memoria storica di ciò che è stato e senza

tristezza, ma con sentire d'amare, doniamo tutto ciò che possiamo attraverso qualche vaga, ma anch'essa già stabilita, connessione e già questo è un altro indizio di quella realtà che può essere fuori dalla vostra mente cosciente. Sembrerà strano poiché le convinzioni della mente cosciente sono imperanti in quella personalità, ma non ha significato il salvare una vita che non debba essere salvata, ammesso che esista questa possibilità, poiché ancora nello specifico, ciascun individuo sviluppa ed acquisisce dopo lo sviluppo del risultato precedente. Noi tutti amiamo non solo ora, ma anche prima, nonché dopo.

Ugolino se ne va, chiedete e vi sarà detto. Ciaoooooooo.

(25 marzo 2003)

È importante, per voi, fare molta attenzione alle vostre convinzioni strutturate, poiché se è pur vero che le vostre convinzioni guidano l'esperienza nella vostra fisicità, è altrettanto vero che la stratificazione delle convinzioni, confonde la vostra stessa esperienza fisica, conseguentemente succede che l'esperienza che vi appaia simile a quella precedente o ad un'altra ancora, già sviluppata, la classificate immediatamente senza esaminare i contenuti meno palesi, che vi producono insegnamento. Allora, succede che la sequenza delle esperienze vostre fisiche siano fortemente giudicate sotto l'ottica di quelle convinzioni stratificate vigenti, dando a voi sensazioni di ripetitività di esperienze similari, perciò tutte quelle da voi interpretate, sotto la direzione di quell'assemblamento di convinzioni, dovranno riproporsi non appena vi sarà una separazione provocata da ancor più forti sentimenti ed emozioni, di quelle vigenti convinzioni strutturate. Ancora ne consegue che l'interpretazione del frammento-insegnamento di verità, non possa, inevitabilmente, essere acquisito da coloro che hanno strutture di convinzioni non confacenti all'acquisizione stessa. (a capo)

Vi è una barriera che impedisce di far filtrare quella realtà in spicchi, anche se viene data con amore; solo quando vi è un riconoscimento nell'amore dato, può esserci flebile breccia. È naturale che, di tutti quegli insegnamenti soggettivi che s'inseriscono nelle convinzioni già vigenti, non possa esserci riconoscimento per ciò che la completezza della Coscienza porta la differenziazione chiara e spontanea. E ancora: diversi sistemi d'interpretazioni controllati dalle convinzioni vigenti, formano ancor più intricati sistemi in cui vi è accesso, principalmente, per gli insegnamenti già collegati alle convinzioni stesse, perciò il dubbio maggiore, quando sussistano interpretazioni che ancora non si confanno al raro insegnamento coscienziale.

Grazie. **Tolomeo** vi ama.

(27 marzo 2003)

Sbloofff.....potrebbe essere, senza tergiversare, lo spostamento, con tonfo, dell'intreccio invisibile, ma dimostrabile, della sopraindicata stratificazione obsoleta. Amici, compagni, cambiamola un po'! sono **Ugolino** che vi ama da vicino

e qui è giunto per voi, loro e lei, la vostra amata amica che mi conosce lungo le righe dello scritto, per collegare, certamente ancora non completare, un seguito che possa illuminare il tracciato già iniziato, da me. Il vissuto non può avere una struttura ripetitiva, perciò è variegata negli opposti obbligati, ma se c'è traccia, come nel caso specifico vi è, in cui tu, Piera, provi amore per colui che, con naturalezza, ricambia, ebbene, questo è l'indizio luminoso che tratterà nuovi percorsi diramati su ciò che vi circonda. Vivetelo intensamente in quella proiezione d'amore che sperimentate lungo la vostra vita fisica; vi ha donato indizio luminoso, non abbandonatelo, poiché conduce all'unica Verità anche se ancora lontana. Così, con esplicità, (si non c'è nel dizionario, lo so, ma dovrà connotare il seguito), si imparerà con fervore a distribuire, ad altrui conosciuto e sconosciuto, il proprio amore, senza desiderio che venga ricambiato, poiché il valore potrà essere dimezzato. Cara amica, nel tempo passato per lui e poi per lei, tu hai sofferto, ma non ancora la consapevolezza ha sbocciato in te il giusto amore per coloro che a te appaiono esterni alla tua famiglia. In chi soffre, in chi gioisce, in chi uccide, in chi prevarica, in chi ruba, in chi schiavizza, corre l'unione di una sola famiglia. Se vuoi, se puoi ama, senza limiti. Con amore fraterno da Ugolino naturalmente, che non solo ama da vicino. Ciaooooo.

(27 marzo 2003)

Buona giornata, amici cari. Mi permetto di ripetere ciò che non appropriatamente può essere letto, poiché tempo e spazio non corrispondono in quella immagine formata dalla convinzione, in cui il legame psichico specifica l'indirizzo del vostro percorso attuale. La spontaneità, perciò, può interromperlo ma mai amplificarlo, poiché, ancora mi permetto di dirvi, è legata con la natura stessa in cui voi siete immersi fin dalla nascita e dopo la vostra esistenza fisica. Mi ripeto: le vostre convinzioni, come le convinzioni di ciascun altro essere, sono indispensabili, poiché vi proiettano ancora su quel vostro evento non più probabile. Così, inevitabilmente, il processo è avviato, loro vi faranno conoscere la vostra realtà fisica, come l'evento fisico vi permetterà di conoscere il vostro sentire. Non c'è necessità di sapere il perché, perché, perché quando, nello specifico, il caso ancora sussiste nella vostra convinzione. Il capire l'evento che voi avete scelto è, sì, condizionato dalla vostra convinzione vigente, ma è l'espressione, non solo simbolica, della vostra vita, intendo è ancora necessaria, poiché ciascuno di voi, individualmente, la potrà recepire solo nel momento opportuno. Ma qual è quel momento opportuno se è necessaria la sofferenza? È quando ciascuno di voi viene colpito, spontaneamente, dall'evento stesso che sta vivendo, in maniera tale che produca cambiamento, ancora cambiamento. Potremmo suddividere in più fasi questa vostra conoscenza, per capire il cambiamento e poi dimostrare l'inesistenza del cambiamento stesso. Comunque, ascoltate, se volete, se potete, i vostri sentimenti, ancora, ascoltate le vostre emozioni, individualmente, il confronto talvolta non rende parità, anche se, innegabilmente, è utile. La mente cosciente

registra le differenti esperienze e le valuta in ragione di ciascuna convinzione, così sarà l'emozione successiva che potrà dare l'imput alla convinzione della mente cosciente ed innestare il cambiamento probabile. Voglio semplicemente significare di continuare a dare rilievo ai vostri sentimenti ed alle vostre emozioni, naturalmente e con spontaneità. Spiegheremo, per quanto possibile, la fase dell'esistenza del cambiamento solo nella vostra psiche. Potrebbe essere opportuno considerare, quando siete uniti, che la ricerca della Verità, presunta tale, è solo individuale e mai collettiva. Volano veloci⁷² lontano carichi delle proprie convinzioni che rumoreggiano ma possono, pur essendo uditi, non venir considerati in quanto tali. **Tolomeo** vi ama anche se non dell'amore conosciuto.

(30 marzo 2003)

Potremo ricordare quegli schemi mentali convenzionali in cui differenti popoli si identificano: bianco, giovane, sano, uomo, nero, donna, malato che si contrappone e poi ancora: di colore, povero, sano, religioso in cui la sua povertà sarà la bandiera del misticismo contro l'essere bianco, giovane, vecchio, sano, insano, uomo, donna, ricco, ricca. Ricordate, vero? Ebbene, gli schemi continuano nella società bianca, come in quella colorata nella pelle, perciò si può verificare che, donna bianca venga considerata da altra donna bianca, dipendente al servizio di un ceto sociale superiore per benessere e cultura, così l'impronta di colei, colui che sarà al servizio e sentirà la differenza di ceto sociale, evidenziata da colei che fornisce lavoro, permetterà di accumulare convinzioni, non solo di separatività, ma anche di odio e rancore, non solo verso colei che le fornisce lavoro, ma anche verso chiunque si sposi a quell'immagine mentale, particolareggiata nel benessere economico e talvolta, anche intellettuale. Questo schema fisso in cui, progressivamente, troverà ampliamento in convinzioni confacenti allo stesso schema, impedirà, anche se attraversato da violento dolore, di sciogliere incondizionatamente, sia lentamente che con velocità, gli stradi di convinzioni insediatesi sullo schema convenzionale. Il giudizio viene sempre espresso attraverso ciò che appare, ancor di più anche solo nella idea relativa a ciò che potrebbe apparire. Non c'è altra necessità possibile della conoscenza che si esprime, solamente, nel capire l'evento e così ricercare per capire ad una ad una le motivazioni di quelle convenzionalità e delle loro aggregate convinzioni. Non c'è ombra di dubbio che subentri in aiuto l'intelletto che agisce separatamente dalla mente cosciente per capire, capire, capire. A questo punto la percezione segue ciò che l'intelletto ha capito e sviluppano insieme il processo della conoscenza. Tale processo di conoscenza si avvarrà delle esperienze, per completarsi nella comprensione di quello specifico frammento della Coscienza: un sentire. **Tolomeo** vi ama.

(1 aprile 2003)

⁷² *In quel momento stavano passando degli aerei.*

Ciao, ciao dolce mà. Talvolta sento le vostre preoccupazioni, talvolta perché sono ricolme di energia, ma comunque la preoccupazione, per quanto forte sia, si perde lungo il percorso più o meno velocemente, a secondo del più o meno sentire. È necessario ripetersi per far ben capire il significato di ciò che porta alla completezza della Coscienza, a quella realtà infinita a cui tutti noi tendiamo. È semplice, prima del sentire c'è la comprensione e voi tutti già lo sapete; prima della comprensione c'è la conoscenza e voi già lo sapete; prima della conoscenza è necessario capire, ma per capire bisogna usare un procedimento mentale, lasciando fuori momentaneamente, la psiche. Vi deve essere allenamento per rendere la mente capace; l'allenamento può essere la creatività, ma anche il conoscere e ricordare differenti materie di studio che più vengono approfondite e più usano la mente stessa, sviluppando oltremodo memoria: questa è l'attività della mente che non deve essere sottovalutata. Chi non capisce perde quella sequenzialità che abbiamo detto, ma è anche vero che chi non capisce, non ha sufficientemente sentire che stimola; già, pochi sentire stimolano pochi, molti sentire stimolano molti: è semplice. La creatività talvolta agisce anche quando il sentire precedente, che fa da supporto, viene a mancare, ma c'è l'anima che viene interpretata, interrogata, usata attraverso la stessa creatività. Se ben capito ciò, si possono fare molteplici esempi: dal contadino allo scienziato, dallo schiavo al dittatore, ma sempre non è ciò che appare, ma ciò che sta nell'interiorità, perciò ancora il giudizio è sprecato, ma ancora di più insensato se lo si dà senza capire.

Ciao, ciao mà, alla mia sorellina un abbraccio e un bacio, anche se già oggi qualcosa ho a lei dato, ma è un segreto chiuso in una nuvola di sapori.

(1 aprile 2003)

Relativamente alle vostre immagini ideali mentali, voi potreste vedervi come padre, madre, scrittore, atleta, artista e così via via, organizzando precipuamente quei lembi vostri di vita fisica, nel ruolo dominante della sessualità o della professionalità, in cui sussiste, forte, l'attaccamento al lavoro, al successo, alla notorietà, seguitando così a manifestarvi, nella dualità vostra specifica, in buono, giusto che diviene cattivo, ingiusto, in parallelo a coloro che, considerati cattivi, divengono buoni in un'altalenante e nutrita esperienza che possa quantificare una nuova realtà, prima solo supposta o intuita, ma ora certa, sentita. Naturalmente ciò nella prospettiva della vita fisica adulta. Conseguentemente, quando vi sentite religiosi e nella vostra immagine mentale ideale, ripeto, seguite qualsiasi vostra esperienza in quell'ottica, trascurando le esigenze e le necessità di esperienze del vostro corpo, voi potreste essere giudicati, dall'ottica delle convinzioni vigenti, buono, giusto, ma se esaminate dopo, la vostra evoluzione ripetuta, in cui il sentire si amplia, potreste, senza dubbio, avvertire come nuova verità rivelatrice, il ribaltamento dell'opinione vigente. (a capo)

Come ci sono stati, ci saranno molteplici aspetti, da voi non esaminati, che indicheranno, ineludibilmente, l'inconsistenza di ciò che appare; comunque, il vostro processo contempla la disinformazione e la mistificazione; è male, non è male, è bene, non è bene: vedete come le esperienze continuano a filtrare su quegli aspetti che s'intersecano con le apparenze. Ciò non è per togliere a voi, ciascuno, la sicurezza presunta o no, ma per spiegarvi alcune possibilità ed aspetti non esaminati. Ancora un esempio, che è già stato fatto, potrebbe venir evidenziato, poiché attinge ad una moltitudine di esseri, donne-madri. Così va spiegato ancora quell'ideale mentale che forma e nutre la convinzione, che a sua volta fa da supporto all'ideale, in cui la madre si vede in veste di produttrice di educazione dei suoi figli, senza esaminare la facoltà, non meno importante, di essere anche al suo uomo, amante. Nella vostra vita fisica, le espressioni, attraverso sentimenti ed emozioni, sono una prerogativa per ampliare le vostre esperienze, se potete, se volete, non arrestatele, vi condurranno a sentimenti più forti, poiché sperimentati in ogni direzione. Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** ama.

(8 aprile 2003)

Ciao mà, ciao. Quanto è stato comunicato finora, può venire inteso semplicemente nell'accettare nuove esperienze che la vita fisica, ma non solo, nella sua infinita ricchezza di tonalità e vibrazioni, offre sul grande, immenso piano delle infinite possibilità. Non c'è nulla e nessuno da sminuire, in ragione di ciò che fa o pensa, ma il non considerare l'infinita ricchezza delle esperienze, sarebbe già un grosso grado di fossilizzazione.

Ben ritrovati. Succede, talvolta, che nell'apparire colui che sventola la bandiera, non abbia lo stesso sentire dell'intenzione da lui/lei presunta. Non si dovrebbe lavorare sugli abiti né, tanto meno, sulle maniere, ma lavorare su se stessi, in ciascuno, senza apparire. Ma ciò è anche esperienza che vi porta soltanto alla conoscenza di se stessi e conoscendosi, cambia la direzione, fino a che il sentire, ancora e sempre, trascenda l'esperienza stessa. Nella rugosa mano, **Archimede**, vi accoglie con amore. È un simbolo che può aiutare, ma non divergere.

(8 aprile 2003)

Buona serata, amici cari. Potremmo iniziare da un esempio in cui l'artista si fa dominare dalle emozioni, tra l'altro importantissime, come abbiamo già detto, senza essere in grado di dominarle, poiché esclude l'attività logica, razionale della propria mente. Significa ancora che intelletto e logica razionale possono essere divisi da emozioni, poiché sarebbe limitante il proprio percorso di esperienza fisica; con ciò è necessario chiarificare la non utilità di separare tutte quelle caratteristiche miracolose, nelle facoltà del vostro genere umano. Ancora una volta ribadisco, senza alcun mezzo termine, che ciascuno di voi produce la propria realtà, esattamente come vuole la sua interiorità, non solo integrale, ma anche

rielaborata nella vostra mente cosciente, con le convinzioni. Dolore, sofferenza, amore, amicizia, lavoro, sessualità e via, via, attività corporali fisiche, come lo sportivo ed ancora il concettuale che si domanda il perché di ciò che gli succede: perché della povertà, perché della ricchezza con potere limitato o potere con ricchezza limitata, ecc. perché senza compagno o compagna, perché senza lavoro, perché su una carrozzella. Tutti questi perché ed altri ancora innumerevoli, hanno una motivazione personale soggettiva e sono mossi da caratteristiche di convinzioni, unite da processi preordinati individuali. A tutto vi è una motivazione profonda che non può venire interpretata da ciò che appare e che presumibilmente potrebbe essere. È altrettanto vero che vi sono nuclei di individualità che in questa o in quella esistenza (tra parentesi, sottolineato, parallela) sono convogliati unitamente in quel tipo di esperienza uguale, come quelle terre di povertà, di ignoranza, in contrapposizione alle terre occidentali ben nutrite e con progresso sofisticato. Nelle scoperte ancora la realtà che appare non è quella riguardante ciascun individuo. Succede, come già inserito nei vostri processi evolutivi, che qualcuno, nella direzione organizzata dalla sua interiorità, scelga un percorso non movimentato con pochissimi contrasti e non particolarmente forti, ma può anche dirigersi su un percorso molto contrastante in tutti gli aspetti dell'esperienza fisica, così conoscerà l'estrema povertà, come la lussureggiante ricchezza, la sessualità più incisiva e dominante, contrastante l'altra esperienza ascetica.

Questo è un modesto esempio di come può svilupparsi la vostra vita fisica, attraverso una miriade di possibilità e facoltà, dandovi nuova luce, se così si può dire, su tutti quegli aspetti che voi ora vi permettete di giudicare e criticare. È evidente che, nella vostra attuale e non solo esperienza fisica, condanniate il ladro che a voi ruba e un po' meno lo stesso che ad altri ruba e così via via nelle dualità impregnanti le vostre convinzioni, soprattutto. Colui che delinque, spandendo violenza, non è molto differente da colui che giudicando, con la violenza, gli impone la prigione. Certo, è inevitabile che, lungo la vostra struttura di convinzioni, chi ha sbagliato deve pagare, esautorandogli, prima di ogni altra cosa, la sua libertà d'essere, per la quale e nella quale lui è nato; non migliorerà, se non attraverso un cambiamento che sciolga le convinzioni, quel detenuto inserito e giudicato dalle stesse convinzioni. Ricordate: chi toglie la libertà ad un essere è come se lo uccidesse, lungo quello spazio di tempo in cui la libertà gli è stata tolta. È solo insegnando che l'essere, considerato delinquente può, attraverso il capire l'insegnamento, percepire l'azione di amore che gli è stata data dal suo insegnante. L'amore è modesto, ma è un fiore molto tenace che, nello sbocciare, dà vita a nuovi fiori di identico seme.

Grazie. **Tolomeo** ama.

(10 aprile 2003)

Si è dissetato⁷³ per comunicarvi che se a voi appare un'incongruenza il fatto di partire da primitività esaminata da voi storici, solo nel vestito peloso per migliorare, secondo la stessa opinione storica estetica, in un contesto rivolto all'aspetto fisico, allora, senza perderci, potremo verificare che gli alti e bassi altalenanti giusti, sbagliati, sono stati, sono e saranno la vostra vita, come sono stati la mia. Il contadino che insegna al figlio ad arare e poi nello sbagliare, con uno scappellotto, gli dice: sbagliando s'impara! che banalità, che c'è un po' di verità. Allora la guerra insegna, il ladro impara, il giudice capisce e l'avarò l'equilibrio nella sua mente lo ristabilisce, quando ora, dopo ora, sarà fatto oggetto del suo amato, amata dirimpetto.

C'è un sussulto, un attimo di riflessione in cui la mente, in lei, entra e scruta e legge, se vuole, senza creare fastidio, ma solo aiuto. (sottolineato) Una domanda, mia cara, dolce elettrica: perché dovrei dare l'aiuto a chi non vuole, se già l'ho dato, dato, dato? Lascio a te, nella tua dolce, spaziosissima testolina, l'ardua sentenza. **Ugolino** che vi ama da vicino, vi ha fatto sorridere, pensando, immergendovi nel pensiero dell'incontro con Lui. Tutto farò, fintanto che potrò per seguire, a brevi passi, la Sua espansione. Quando conosci la Coscienza, solo allora puoi avere la consapevolezza reale del perché hai vissuto. A presto. Un abbraccio a chi è d'accordo, come a chi non lo è, poiché ricorda ciò che ero.

(17 aprile 2003)

Esaudio là dove la necessità può far fiorire la probabilità di capire, in forma concettuale, l'aiuto che viene dato o richiesto. Certamente lecito e necessario è l'aiuto che viene richiesto da colui, da quell'individuo che, nello specifico, necessita in un settore della sua esperienza a lui/lei nuovo. Ma, se pur vero che si rende, sì, necessario quell'aiuto conoscitivo della nuova esperienza, non può essere altrettanto conforme all'equilibrata necessità rada, l'individualità che chiede aiuto abitualmente, allontanando, dal suo percorso esperienziale, qualsivoglia responsabilità; non accettando tali responsabilità, il fluire dell'esperienza viene interrotto, provocando molto più dissapore, timore, paure nascoste che fuoriescono e si adattano all'evento, ingigantendo l'esperienza stessa, nell'ambito della negatività, creando l'impossibilità di superarla. Vi è poi quell'individuo che ha l'ampia completezza coscienziale che, con umiltà, non ha necessità di alcun aiuto. In quello stato d'essere egli è l'unico/a, gli unici, che avrà la possibilità di elargire il vero aiuto, intendo che abbia l'efficacia di prospettare il cambiamento.

Ancora una volta vorrei farvi evidenziare che: cognizione basale è quella in cui voi siete la vostra realtà e come tale, dirigete la vostra attenzione sulle azioni da voi scelte, che identificano le vostre esperienze. Questo aspetto, che predomina nella vostra mente cosciente, differenzia uno dall'altro all'altro naturalmente, perciò

⁷³ Il mezzo

tanto più l'individuo sarà consapevole di ciò, tanto più potrà capire le situazioni a lui precedenti che sono, agli altri, attuali. **Tolomeo** ama.

(22 aprile 2003)

Breve tassello che si congiunge, nell'insegnamento a ciò che già tutto unito, nella brevità del momento. Così, converge un nuovo aspetto dell'individualità personale, in cui ciascun essere (individuo), al di là di ciò che può apparire, pur essendo, nel contesto storico personale, inserito nella sua realtà che va oltre alle opinioni di chi lo circonda, siano essi amici, conoscenti, parenti o familiari stretti. Inizierò dall'esempio più importante che guiderà, via via, gli altri. In una famiglia composta dai genitori e più figli, il genitore introiterà, nella sua realtà, quella porzione di realtà probabile di un suo figlio che lui, il genitore, ha scelto; ciò si differenzia nello schema, dalla differente porzione di realtà che introita da quella realtà probabile di quell'altro suo figlio/a. Significa che il comportamento, per essere da voi più comprensibile, si differenzia da ciascun figlio, verso ciascun figlio, pur essendo lo stesso genitore verso i suoi figli e pur essendo ciascun individuale figlio verso il suo genitore. C'è un'accettazione consapevole differente, da individuo ad individuo, che viene ad essere assorbita dal genitore, in ragione della differente personalità di ciascun figlio. Naturalmente, così succede anche verso il compagno dalla compagna, verso la compagna dal compagno e così dall'amico in relazione a ciascun altro amico/a. E' naturale, tutto ciò, poiché le personalità che convergono, sono differenti in ragione di ciascun divenire. Non può esistere un comportamento, ammesso che sia fedele all'intenzione, stereotipato. Nell'approfondimento spero che sia chiarito un vostro dubbio. **Tolomeo** ama.

(24 aprile 2003)

Ciao, dolce mà, sono ancora qui con voi, ma con un messaggio breve, al vostro amico Mario che io ricordo nei piccoli frammenti della condivisione di amicizia.

Non è facile, caro Mario, spiegare in poche righe o in pochi libri o in alcune enciclopedie, la splendida, meravigliosa realtà dell'Universo Interiore a cui, talvolta, non solo a te, viene fatto riferimento. Ma è solo un indizio, offuscato dalle convinzioni; già, i desideri sono guidati dalle convinzioni vigenti. Intendo, cambiando le convinzioni si cambiano i desideri. Bisognerebbe iniziare dai cultori degli idoli, proseguendo ai totemici e così, piano piano a quei meravigliosi saggi che sono stati promotori, involontari, delle ideologie artefatte. Così, come esisteva, esiste ed esisterà, sempre nella mente dell'uomo che diviene, il Dio immaginario a cui appellarsi quando la necessità è così forte da offuscare anche i sentire acquisiti, ma è solo un momento fuggente; il problema, se così si può chiamare, è la realizzazione dei nuovi sentire che permettono di ampliare la Coscienza. Così facendo i legami vengono svincolati e mano a mano, il Dio immaginario si adombra, come il concetto dell'avarizia, dell'assassinio, della prevaricazione, della

truffa, della ingordigia, dello schiavismo; significa che non c'è più quella forte dualità che specializza il divenire dell'uomo, ma c'è uno stato d'essere che ha più di una consapevolezza e nella sua consapevolezza coscienziale, si rende conto del suo nuovo stato d'essere, non solo più libero, ma più facente parte di quella meravigliosa realtà di cui ti parlavo all'inizio, che è l'amore nell'Assoluto.

Esserti servito, attraverso la comunicazione, è il risultato della mia attuale intenzione. Se puoi, se vuoi fai tue queste gocce di saggezza, come io, Alessandro, le ho abbracciate; in ciò c'è amore, molto di più di quello sperimentato nella mia fisicità: non si può descrivere questo stato d'essere, poiché può essere recepito solo come se fosse una scala, da un gradino all'altro, cambia la tua visuale. Scusa il banale esempio, ma può essere ritenuto affine alla fisicità in corso. Gioisci alla vita, anche se fosse senza un arto, perché è la meraviglia delle opportunità che la tua mente, come ciascun altra, guida il corpo.

Grazie di avermi letto. **Alessandro.**

(15 maggio 2003)

Giusto consiglio, Roberto, giusto consiglio hai dato alla tua amica per il suo Alessandro. È il caso, però, di dirlo forte per tutti coloro che avranno la possibilità di accostarsi a questo importante insegnamento relativo alla famiglia. Troppi sono gli elementi della famiglia che, attraverso le loro convinzioni, non riescono a capire, sprestando energie. Ricordate: l'aggressività è importante per lo sviluppo della creatività; certo, la degenerazione dell'aggressività è la violenza e voi già sentite il significato incontrollabile indicibile della violenza stessa, ma l'aggressività è il mezzo per cui un figlio tende a sviluppare la propria creatività. Se vi sarà, a voi, l'occasione usate l'importante insegnamento.

Una sola, rugosa mano di **Archimede** vi avvolge, infondendovi calore, amore, luce.

(5 marzo 2002)

La sera, la notte viene da voi considerata la parte negativa, dopo quella positiva diurna. Ma se vi sono delle arrabbiate, delle piccole schizofrenie sono nell'attività diurna, provocate da convinzioni contrarie, che caratterizzano attività, incontri, nel vissuto fisico diurno, ma l'acqua s'accheta con il brillio della luna e scorre lieve, come le attività psichiche che sono liberamente concentrate su ciò che, liberamente, il desiderio produce il sogno. **Alessandro.**

(12 giugno 2003)

Poiché voi siete una parte dell'Essere Assoluto Indivisibile, voi donate a voi stessi quella vita fisica che avete vissuto, vivete, vivrete. Voi siete coinvolti psicologicamente nella realtà che interpretate. Rammentate: non può esistere nessuna ricerca di sé stessi (voi siete già sempre voi stessi in qualunque momento), poiché voi siete unici e completi, vi è solamente uno stato biologico mentale e

coscienziale che vi può distinguere da qualunque altro. Certo, succede che nella realizzazione dell'obiettivo, su cui le vostre convinzioni producono accelerazione, ebbene, nel percorso potreste perdere di vista l'atteggiamento, o meglio gli atteggiamenti, considerati da voi buoni e benevoli, incidendo il vostro percorso di realizzazione con azioni giudicate cattive o nefande o sessualmente perverse. Sappiate, amici cari, che non può esistere colui che abbia la totale intenzione di far del male a chicchessia. (sottolineato totale) Non può esistere ciò che voi chiamate perversione, ma processo doloroso e non di apprendimento in cui anche solo colui che è deluso, oltre le aspettative, nuota nell'ignoranza; ignoranza non intesa l'opposto della cultura, ma l'opposto della conoscenza interiore.

Grazie, amici cari, **Tolomeo** vi accompagna. Lasciate, se potete, fluidamente che gli incontri si realizzino a seconda dell'intensità del dialogo e della necessità di tale evento.

(29 luglio 2003)

Continuando sull'argomento dell'incontro precedente in cui vi si accenna a buono e cattivo, malvagio, vorrei avere, come ora ho, spunto per dimostrarvi che gli opposti, in realtà, non possono esistere così estremizzati, come voi pensate. Nel cattivo, inevitabilmente, vi è il buono, come viceversa; così come abbiamo già comunicato che l'odio è un opposto relativo all'amore, poiché ne prende la forma; è quasi come se vi affermassi che il diavolo delle vostre convinzioni (intendo dei lettori) è nell'angelo e così viceversa. Rammentate: tutto è nell'insieme di ciascuna delle parti e ciascuna delle parti forma il Tutto. Ma, nel percorso duale, lo stato d'essere in cui prevale solo la Coscienza, al di sopra delle personalità precedenti, ha già trasceso il mélange di dualità, ha già trasceso quel pot-pourri che dona alla vostra vita fisica tutte le caratteristiche per comprendere, comprendere e ancora comprendere il significato della vostra esistenza. **Tolomeo**.

(31 luglio 2003)

Ciao, dolce mà. Se tutti i dubbi sono leciti, così anche le incertezze fanno da contrappunto alle poche certezze. Lo spirito di sopravvivenza prende sempre il sopravvento, sempre inteso quando la fisicità è sentita come la massima espressione di vita. Il malato può essere pseudo tale e affrontare quella malattia immaginaria o reale con l'intensità della sua convinzione. Chi può dire: questa medicina ti farà bene, quell'altra no, ma l'intenzione sempre, in ogni evento, governa quella pseudo realtà importante per capire e comprendere. Talvolta succede che anch'io batta e ribatta gli stessi concetti in modalità che sembrano ripetitive, ma sono come una catena d'amore che si scopre man mano che la si percorre, senza che questa catena sia intrecciata per fermare la libertà, ma anzi farla conoscere, **farla conoscere**. Vi sono delle differenze, inevitabilmente, lungo la vita fisica, lungo l'astrale, il mentale, ma le differenze non possono essere giudizi, bensì scelte autonome ed individuali.

Ciao dolce mà, ci parliamo ancora, ascoltando serenamente le novità; partirai quando ci sarà inizio con il tuo, vostro visore con tastiera.⁷⁴ Salutate la mia sorellina e Davide. Talvolta, si può essere indecisi a 14 anni e a 18 anni, meno a 25, meno a 32, per ritornare indecisi l'anno successivo: la questione non è nell'età, ma nel cambiamento di convinzione. Ciao è tutto. Sono state autrici piene di sentimento, l'iniziale del nome di ciascuna era la stessa iniziale dello pseudonimo.⁷⁵

(11 settembre 2003)

Ancora ed ora a voi **Andrea** che, nel frammento dell'incontro, aiuta ad evidenziare, nei personaggi del vostro Nord europeo del XIX secolo, quelle sfaccettature che non a tutti passano inosservate.

Emily, my name is Emily, isn't easy to speak about me. Non è facile per me parlare di me stessa, ma anche delle mie amate sorelle, qua ora con me nella felicità della fratellanza, sperimentata tra casa e brughiera, lungo la nostra recente esistenza fisica. Charlotte ed Ann, le mie amate sorelline che ho atteso qua, poco tempo del loro. Scusate se non sono frettolosa. Talvolta succede che si ricordi di colui, colei che hanno perso la loro vita fisica, nella vostra società, per colpa di un assassino, ma vi è anche un aspetto che non può venire esaminato ed è un'educazione repressiva che imponga, da quell'anglicanesimo esasperato dell'irreprensibile padre, solo pochi movimenti lungo tutta l'esistenza fisica, perché anche successivamente alla sua morte, è l'educazione forzata che vincola anche là dove la libertà di azione fiorirà; ma il pensiero non si vede, non si tocca, i sensi non lo possono usare e così, nella mente, si amplia libero, spaziando subito dalla mente delle amate e così, insieme, intrecciandosi si eleva per, dopo aver preso energia e forza, tradursi in scritti.

Non usiamo ora i nostri pseudonimi, non c'è necessità, ma desiderio mio forte è di, al di là di ciò che può essere scritto nelle biografie, dare a voi o a chi altro, sostegno per ciò che loro dovranno e devono soprattutto affrontare. Anche solo un amore vale la gioia e la sofferenza di vivere la vita fisica di ciascuno. Scandalo, il mio scritto che nella traccia d'amore, sentimento, non si infrangeva contro gli acuminati scogli stereotipati dell'anglicanesimo. Ma non voglio che pensiate che io sia contro quella o quell'altra forma di inibizione religiosa, solamente parlando di me, delle mie sorelle, inevitabilmente viene a cadere il ferro che produce la ferita. Ma c'erano i campi, le foreste, c'erano i ruscelli che cantavano e gli abitanti del bosco che, con la mente e le mie timide parole, conversavano e poi soprattutto l'amore per le mie sorelle, magnificamente, stupendamente in reciprocità. Tu non mi hai letto, ma ora hai il contatto che è di un'altra realtà, però affine. Talvolta

⁷⁴ In questi giorni si parlava di cominciare ad assemblare il libro.

⁷⁵ Si riferisce al messaggio delle sorelle Brönte che segue.

avrei voluto avere una famiglia, ma non sentivo la necessità dell'uomo. Certo, la mia disponibilità è sempre stata totale, ma era arrestata da quella mia privatezza, impregnata di romanzo non romanzo, ma esperienze, accadimenti, eventi che erano dominati dalla mente, non come sempre si può pensare, ma molto più intensamente. Spero che non sia stata una forma di egoismo troppo accentuata, ma nonostante la mia informazione e cultura, la traccia è sicura della verità in ogni manifestazione. Nostro padre è anche lui qui, ma non ci può vedere, nel senso di percepire; intorno a lui molti e molti, ma una leggera nebbia impedisce di comunicare con un differente, così appare, piano di esistenza mentale. Noi lo amiamo, ancor di più deve essere amato di un altro padre generoso e libero. Il linguaggio di ciascun popolo decade qui, nel nostro ambiente mentale, solo qualora lo si voglia.

Charlotte, Ann ed infine io, Emily, vi ringraziano e vi salutano con l'amore tenace dell'amicizia in compimento.

Naturalmente la preposta amata avrà capito che **Ugolino** che vi ama da vicino, anche se un po' banale appare, in realtà felice del momento in cui lui vive nel tempo vostro ed in quello della post-glaciazione, può, se compreso, o se solo capito o anche udito, senza elusioni, rischiarare quel lato oscuro della propria psiche non ancora illuminato, (già, evidente!) in cui vi è la critica feroce più spesso in ciò che altri fanno e dicono: è giusto questo, è giusto quell'altro e nella critica non viene considerata l'opportunità che sia stata generata, semplicemente, dalla propria convinzione stratificata. Ma siamo ancora qui, qualcuno si domanda, eh già dove siamo se non all together. Naturale che battendo il chiodo si riesca a penetrare là dove l'oscurità è profonda. Rammentate, Ugolino gioca, ma nel gioco vi è lo scacco. Mi pare di aver sentito mormorare l'accettare: accettazione degli altrui difetti non significa accettarli solo da chi si è psicologicamente rapiti, ma bensì accettare significa prima capire ciò che si accetta, poi in seguito, nel presente, si comprenderà, perciò si accetterà. Non prima si accetta, poi si capisce ed in seguito si comprende, no! Talvolta, si accetta l'infatuazione, è un'esperienza assolutamente non criticabile, ma non si accetta l'insegnamento del saggio/a, ma così dovrà essere. Nella mia splendida realtà di esistenza, il mio desiderio d'amore è anche quello di svegliarvi, no, diciamo di offrirvi l'opportunità di scegliere ciò che voi non avete ancora esaminato. Sono sempre Ugolino che, con calma e serenità, frena il suo, talvolta, flusso un po' irruente. A proposito di irruenza, salutatemela. Ciao, ciao, non fuggo ma vado.

(25 settembre 2003)

Ciao, ciao, dolce mà. Ascolta. Rammenta che, talvolta, la convinzione è così forte da mascherarsi; è la psiche stessa, nella mente, che la maschera, perciò bisogna riesaminare, prima di essere certi, tutti gli aspetti, anche quelli contrastanti con le proprie convinzioni e se una verità è sentita, gioite in silenzio e senza

prevaricazioni, dolcemente, serenamente, fluidamente, potete renderla pubblica a colui, colei, coloro che, lungo il vostro cammino, la richiedono. Ciao, ciao, saluta la mia sorellina che riempio di carezze immaginarie, ma reali, permettendo una fuoriuscita mentale dal suo lavoro. Ciao, ciao, se puoi, lascia che tutto scorra.

(26 agosto 2003)

No. Scusate se inizio il mio dialogo con voi, amici nuovi e di più, con una negatività, ma la mia mente, in quel frammento di cui si è parlato e a voi ora viene comunicato, era invasa, a quel tempo, da lui. Implica, questo mio racconto, qualche forma di giudizio che non ora ho io, ma è solo il riepilogo di quella mia esistenza toccata e contrassegnata da colui che, in silenzio, amavo. La società era condizionata da schemi di comportamento irreprensibili, perciò io nacqui, quel tempo, femmina e come tale, ero nel vortice delle insufficienti mentalità, immerse in una religiosità di schiavitù quasi totale, in tutte le mie esuberanti caratteristiche di creatività nella giovinezza e ardore per le passioni...no, no, ardore per i sentimenti, lungi da me le passioni! Fu così che il cavaliere suscitò, nel mio cuore, lo stesso ritmo dello scalpitio dei cavalli sul selciato di pietra. Ma lui amò l'altra lei, che sposò, non molto lontano dai miei tristi occhi. C'è di più, è solo l'inizio, ma con cautela, se mi permettete; già trovo in voi la compiacenza, anche l'attenzione, la considerazione ed il desiderio, benché minimo, di partecipare a questa mia emozione che ha segnato, lungo le altre vite passate, vite fisiche intendo. Potrà sembrare banale e scontato ciò che fino adesso ho raccontato, ma se mi permettete, ho diviso intenzionalmente ciò che è stato, nel vostro attuale tempo, ma non è una puntata, come qualcuno potrà pensare, ma semplicemente una piccola estensione della mia grande emozione. Il nome, se mi permettete, vi chiarificherà nel successivo vostro, mio incontro. Potrà, spero, sembrarvi un incontro d'amore unito al vostro, nostro prossimo incontro d'amicizia vera. Talvolta anche le cose e gli avvenimenti più semplici possono portare grandi e complesse emozioni. A presto. Evviva. *(Diana)*

(25 settembre 2003)

Ancora vostra ospite. Sono colei che il nome non ha considerato, né comunicato ma, accompagnato al vostro ricordo, vi è la traccia degli eventi passati, sì, ma per voi e così a me, contemporanei. È difficile spiegare poiché non sono adatta, ma la mia Coscienza mi permette di rivivere quelle incisioni di vita fisica vissuta, in cui il trambusto ed il trasloco e la divisione parenterale per cause belliche, mi hanno separata dal mio splendido fratello amico. Non so se può essere utile o significativo, sottolineare le ubicazioni ed i passaggi da uno stato padrone ad un altro. L'infanzia con lui è stata colma di creatività e di giochi, in cui l'intesa dominava noi stessi, producendo esasperata felicità. Ma il tempo, inevitabilmente, passò perché così doveva, nella natura fisica: è la prerogativa che permette di diversificare le esperienze nella presunta maturità fisica, sì, ma anche, talvolta,

coscienziale. È così che mi riallaccio alla comunicazione precedente, nella quale amore consapevole e non infatuazione, delineava i tratti della mia età da signorina. A questo punto su cui poggiava la piattaforma del vostro e appresso mio paese mediterraneo, l'incontro con il "lui", intendo che non avrebbe potuto esserci un altro lui, perché da qualche tempo seguivo l'armonia delle sue azioni, parole e discorsi; l'unico filamento fu il mio nome che a lui piacque dal primo incontro: **Diana**, o Daien, o Dana, come preferite. Vi parrà consueto, nello schema di una storia, che il mio lui, a lei sposato, fu vedovo, senza che io abbia mai desiderato più di ciò che già avevo: il ricordo di lui. L'imbarazzo fu il primo sentimento che mi pervase, non avrei, nel mio essere, mai voluto, desiderato o solo pensato quell'evenienza che ci avrebbe riavvicinato, ma ahimè, nel frequentarci amichevolmente, in cui io avrei potuto essergli utile e sostenere i suoi dolori e le sue emozioni, sentimenti, ebbene a lui piacendo si sviluppava, incontro dopo incontro, un dialogo che faceva fuoriuscire ricordi e legami. Scoppiò, no, letteralmente esplose la bomba della nostra fanciullezza lontana e così ritrovai davanti, colui che non avevo più ricercato: mio fratello. Non fu che breve il tratto in cui l'amore mio non poteva, era evidente, avere altre connotazioni di desideri, se non l'amore stesso nella sua fiamma purissima. Continuai ad amarlo di quell'amore puro, senza attendere di essere ricambiata e lui fu consapevole senza fraintendimenti. Come è possibile che un amore così sentito, riesca a sciogliere convinzioni e desideri? È tutto per ciò che riguarda quell'esperienza che ho raccontato, ma è solo un punto che unisce a molti altri, dando vita ad una motivazione per la quale esiste la vita stessa, anche se fisica, ma intendo esaltare quelle vite fisiche. Vi saluto, amici cari.

(2 ottobre 2003)

Buona serata, amici cari. **L'ipnosi** naturale è quella che trasferisce alcuni contenuti dell'inconscio che, naturalmente, a richiesta verranno selezionati, alla mente cosciente. Vi è poi un'altra ipnosi che chiameremo di parte in cui, durante la vostra concentrazione, fissate in convinzioni le vostre idee e desideri, rendendovi temporaneamente soddisfatti, ma similmente anche avviene attraverso un piccolo spazio del vostro tempo quotidiano che, concentrandovi, (indispensabile la concentrazione) traslate le vostre idee, naturalmente in convinzioni. Allora, le vostre convinzioni, inevitabilmente, attirano a sé gioie e dolori, idealizzandoli, talvolta. L'idealizzazione mentale, di qualsiasi concetto, ha inizio e fine nella brevità del suo spazio contenuto da quei limiti che l'hanno creata. In opposto, vi è la creatività che spazia in ambienti e termini che voi non esaminate, né vi potete rendere conto.

(7 ottobre 2003)

Se siete dei buoni riceventi e se è indubbia l'abilità del vostro ipnotizzatore, allora può avvenire un sodalizio momentaneo che si realizzi fluidamente. Il

ricevente avrà modo di accantonare quelle sue convinzioni, in disarmonia con quelle appartenenti all'ipnotizzatore, sarà così pronto ad assorbirne di nuove. Questa induzione ipnotica, che per nulla subisce l'attenzione focalizzata della mente cosciente che, beneficiaria dell'assopimento momentaneo dell'ego, fa sì che le convinzioni dell'ipnotizzatore vengano immediatamente recepite dall'inconscio del ricevente passivo, nel quale avranno modo di essere esaminate e rielaborate. Ciò potrebbe realizzare il fenomeno della regressione, in cui il percipiente rivive quel suo dramma focalizzato del passato e che proietta ombra di dolore nel suo tempo presente, ma se lui è disposto ad accettare quegli eventi passati rivissuti, avrà una suddetta comparata evoluzione nel suo stato psico-fisico. L'inconscio è totalmente disposto a ricevere ordini dalla sua mente cosciente.

Lasciando ora libera la vostra mente cosciente o l'intelletto, avrete in questo preciso istante la realtà del mio amore. **Tolomeo.**

(9 ottobre 2003)

Non era implicito che la mia personalità parlante, a voi, si chiamasse appunto quel nobile francese **Henri**⁷⁶, sono io che, in questo nostro presente, percepisce con uniformità, quella mia personalità precedente che ha a voi firmato Cristoforo. Quando si ha a che fare con storici e con coloro che hanno il concetto prioritario della razionalità, anche se limitato dalle loro convinzioni, ebbene è necessario puntualizzare ciò che è stato da loro letto ed interpretato, nei miei diari di viaggio. Chi meglio di me può sapere come si sono svolti gli eventi, a maggior ragione dopo aver superato quelle mie convinzioni. Le tempeste hanno avuto un significato preponderante per capire la loro guida. Le correnti in armonia, anche se nella manifestazione violenta dello spettacolo delle acque, con i venti; esperienze di altri, intrecciate sulla mia pelle e dei miei compagni, hanno fatto sì che quello fosse il giusto periodo per la navigazione; ma voi ed altri non potete immaginare che lo studio dell'uomo ha grandi possibilità, ma non può prevedere l'insondabilità degli elementi. Così, voi già sapete la traversata morbida, priva di tempeste, dopo la tempesta dell'esperienza che ha indirizzato le mie capacità di considerare, nel tempo, ciascun elemento già sperimentato. Cari storici, non soffermatevi sugli indizi fisici, poiché essi hanno un diverbio con la realtà apparente, ma se volete credere o no, usate quelle possibilità che molti ormai a voi hanno comunicato nella realtà meravigliosa della mente cosciente. Vi può essere un marinaio esperto che giudichi ancora le condizioni del tempo e le azioni delle correnti con le proprie convinzioni, ma esse possono ingannare, allora si rende utile ascoltare il proprio sentire; non vi è spiegazione scientifica, né nautica, perciò io, tanto meno, sono indicato per spiegarvi o convincervi, ma forse lo sono per rendervi più percipienti. Lasciamo, insieme a quel tempo, Cristoforo. Io vi saluto, a voi mi accompagno con

⁷⁶ *Henri ci racconta un passaggio della sua precedente incarnazione nella personalità di Cristoforo (presumibilmente Colombo).*

la veste non apparente di Henri. Grazie. Nel vostro tempo, si potrà produrre, lungo le infinite rotte, la realtà conoscitiva della Coscienza. L'amore è come, nella tempesta, una grande pioggia che si fa sentire anche dal più asciutto e insensibile e gretto. À bien tot.

(16 ottobre 2003)

Inevitabilmente, sussegue la ripetizione dei concetti duali in cui vi è l'astratto ed il concreto che, per chi è immerso nella materia, ha importanza direzionale di verità. Il processo della materia non è astratto, poiché è nella materia che la dirige, la fa vivere nelle sue esperienze limitate da ciascun spazio e tempo. Ciascuno, perché saprete già che vi sono molti spazi che comprendono i rispettivi tempi; sono quei tempi da voi considerati storici che hanno occupato il vostro spazio in un altro tempo. Nella vostra realtà fisica vi sono, come base, gli stimoli provenienti dai vostri sensi, ma i vostri sensi, già sapete, hanno una limitata percezione, funzionano su ciò che appare; talvolta, ciò che appare è quella realtà fisica che percepite attraverso i vostri sensi, ma se fossero l'indice della verità, sarebbero infallibili. Le sensazioni sono il lavoro preparatorio dei vostri pensieri in convinzioni; le percezioni si basano sulle connessioni che la mente cosciente ha con l'inconscio e l'inconscio è quel contenitore che, contrariamente a ciò che potreste pensare, **muta**, coordinandosi con quei frammenti di Coscienza che vi permettono di sfoltire la nebbia, ma anche di capire ciò che sta uscendo dalla realtà della Coscienza contrapposta a ciò che vi appare, formulando il vostro giudizio certo. Talvolta, il millantatore non è molto dissimile da chi lo deride, ma è ancora l'intenzione che esprime lo stato di Coscienza di ciascuno, giudice e giudicato e l'intenzione non sempre appare in veste di azione, perciò il concreto diviene astratto, parlando nei vostri termini.

Le convinzioni inducono, talvolta, a non dare importanza al denaro fintanto che vi sia una verifica del raggio in atto, ma poi si ritorna a dare importanza a quel denaro, rivelando la vera intenzione di ciascuno dei suoi componenti l'evento, che hanno suggellato l'incontro con la loro stessa, medesima convinzione. È come il malato ed il suo dottore, o il presunto esaurito neurologicamente (che strana definizione) ed il suo psichiatra che utilizza la medesima convinzione che ha lo stesso filo conduttore delle altre, per ricavarne profitto. Lo schema si ripete migliaia di volte.

Se potete, se volete, uscite con i sentire acquisiti con quell'etica di Coscienza che nessuno mai vi potrà insegnare: è già in voi. Vi sono attori che non considerate e che possono privilegiarsi di ciascuna loro azione e voi siete disposti a favorirli nel nome dell'amore o dell'amicizia che non esistono, ma solo perché si confanno ai vostri schemi mentali coordinati dalle vostre convinzioni. Così, il piacevole attore o attrice, nella rappresentazione plastica del vostro vissuto, usano il vestito di

moglie/marito, fidanzato/fidanzata, amico/amica, dottore, avvocato, ingegnere, ecc., leale. Tutto scorre per darvi esperienza esattamente come i vostri condizionamenti dogmatici: se deridete chiunque sia, dovrete includere anche la vostra religione. Posso ben pensare che sia o non sia il tempo giusto, ma il tempo per me, **Tolomeo**, è molto relativo, anche visto lungo i vostri percorsi storici. Così, frammenti di Coscienza, che sono espressi, perdurano all'infinito, al di sopra delle religioni, delle leggi, dei dogmi e delle presunte religiosità suggellate da simboli. La Verità viveva prima di voi e dopo di voi continuerà ad esserci, senza un solo minimo accenno ad un simbolo su Coscienza, Anima, Spirito, Sé Integrale, Assoluto, Presente Infinito. Nel momento infinitamente piccolo vi è l'infinitamente grande.

(4 novembre 2003)

Ciao mà. Sempre, costantemente, anche se periodicamente, è il tempo del cambiamento. Sono le convinzioni che, talvolta, usano il termine di appassimento, ma il fiore, come l'uomo, si modifica: ciò è reale. Se così non fosse, ci sarebbe una staticità ripetitiva che non apporterebbe né significati, né motivazioni, né obiettivi. Vi è chi vive con la predominante convinzione, facente parte di una grandissima convenzionalità in funzione della nostalgia di uno stato d'essere fisico, che l'età non debba camminare. Grande tristezza per colei, colui che non accetta la nuova melodia del tempo cambiato; il processo non viene interrotto, neppure quando il possidente ricerchi, con facoltà e convincimenti monetari, il proseguo della sua precedente età con il rinnovamento di organi. C'è chi direbbe, non a torto, ma neppure con la Coscienza: "Guai a lui!". Non ci può essere alcuna forma di vendetta contro l'assassino, ma neppure contro colui che usa organi sani per sostituire i propri, malati. Si autopromuove, giocoforza, una realtà d'effetto che prosegue, con un tempo moltiplicato, da quello che era nella sua intenzione di vivere fisicamente. Mi permetto di ripetere, con un altro modo di espressione: è certo che l'assassinato si unisce necessariamente all'assassino, nell'azione, ma è mirabile esempio di chi non crede nelle possibilità reincarnative. Che armonia sarebbe, liberamente, spontaneamente, sperimentare esperienze confacenti in cause-effetti che posseggono, nella successione degli eventi, la realizzazione di quell'obiettivo conosciuto. Che armonia universale! Non si può capire, ancor meno far proprio, il concetto di quella Realtà Assoluta a cui appartiene l'armonia, se non passo dopo passo, dare significato a quel divenire di esperienze, alla comprensione. Ma, rammentate: se tutto ciò che avviene ha la genuinità della spontaneità e dell'amore, della cooperazione, della disponibilità agli altri, in tutte le forme, sfaccettature altruistiche, ebbene può avvenire anche la donazione di un organo, che deve essere sentita.

(11 novembre 2003)

Talvolta si può pensare che carpando un organo, anche se piccolo, da quella modesta e disperata persona, con un arricchimento improvviso che può ripagarlo ampiamente e produce una passeggera tranquillità, da parte di quel benefattore, presunto tale, che utilizza il suo scopo come simbolo di una concatenazione di convinzioni ereditate e mai sostituite. Anche me, **Ugolino** che ama da vicino chiunque sia, ha un cirro di tristezza per ciò che avverrà nel suo futuro. “Lasciate, non sanno ciò che fanno”, fra virgolette. Sono lieto di essere qui, accanto a voi, a gioire per le vostre piccole ma consistenti curiosità e domandine che appaiono facili, facili, ma nello svolgimento della risposta, sarà difficile capire. Ciaooo.

(11 novembre 2003)

Ciao mà. Non possiamo che non viaggiare sereni, anche quando la visibilità è preclusa, perché ci sentiamo uniti, è così. C'è sempre una piccola o grande motivazione a ciò che ci succede, ma conoscerla per sentito dire non funziona; funziona sempre solo su ciascuna individualità che è un pochino o tanto, diversa dall'altra. Questa differenza fa giudicare, controbattere e rende, inevitabilmente, inconsapevoli di ciò che è oltre l'azione e l'evento fisico. Eeh già, è difficile, eccome se lo capisco. Siamo giustamente coinvolti emotivamente in ciò che ci succede, ma talvolta invece di focalizzarsi su quello stato emotivo, le convinzioni lavorano per giudicare l'azione nel passato e nel futuro di chi è partecipante all'evento stesso. Ma anche il giudizio su se stessi allarga i limiti.

(18 novembre 2003)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che pone, nella presunta realtà storica, soggettiva realtà, l'accento su ciò che la vostra Coscienza vi indirizza nel non considerare, assolutamente, la storia. Mi spiego, nello specifico, che vi furono popoli, genti che trascesero la sofferenza della prevaricazione e dello schiavismo e che considerarono, nella loro realtà d'unione familiare e di popolo, il lavoro, lo sforzo, la fatica nel perseguire non le loro convinzioni, ma il loro sentire coscienziale che poneva gli sforzi stessi nel lavoro e nel vivere quotidiano, sul centrotavola dell'altruismo; ma, in esso, l'esperienza fluida era l'ascoltare, attraverso mente ed anima, le caratteristiche, le specialità di ciò che, nella natura, sembrava fare da cornice al regno umano; udiva i suoni a voi sconosciuti, percepiva le comunicazioni che la vostra società non può considerare. La fame non snaturava le capacità intellettive che univano, quegli esseri, al Tutto, nelle terre confluenti agli esistenti. Ma poi la storia che voi studiate venne confezionata da un'élite che parlava di re e regine, di ricchi guru e ancor più ricchi e potenti sacerdoti, annullando la realtà di quei popoli che continuano, in ogni tempo, anche nel vostro, ad esistere, non inquinati dalla realizzazione esclusiva della materia fine a se stessa. Ebbene quegli esseri erano e sono di sentimenti forti, veri, senza alcun simbolo, ma con sottaciute realtà coscienziali che non venivano raccontate in alcun testo storico. Solo colui che appariva era più degno di storia.

Io sono a voi per sfaccettare, attraverso esempi storici, le vostre convinzioni. Se qualcuno di voi è dotato a trascenderle, ebbene, ricominci dal suo oggi, dimenticando qualsiasi evento storico e nel suo oggi, sappia rientrare nello stato di natura da cui lui è nato. Non vi sono valori nella storia che voi conoscete, se non posticci. Ancora ed ora, Andrea che nella storia cerca, a chi è interessato, di donare fratellanza, aiutando a sciogliere le proprie convinzioni.

(2 dicembre 2003)

Ciao mà. Mi permetto il sostegno sentito nella realtà che non appare, riguardo a ciò che la storia non dice, poiché per essa è banale non conquistare: è inutile essere scritta se non vi è conquista! Parola più affine agli eventi storici. Quella che voi considerate povera gente, della quale non si è scritto storicamente, era ed è quella gente che attiva le motivazioni per cui tutti esistono nella loro realtà fisica, ma anche e soprattutto nella realtà che dà l'impulso a quella fisica. Non c'è separazione, ma c'è ancora e sempre differenziazione, cosicché il relativo si trasformi nell'Unica Realtà. Eppure sono stati avvincenti i film di cappa e spada e di pistola facile con il giustiziere, fedele agli stessi schemi scritti da chi sembra essere combattuto, ma non lo è, intendo sempre fisicamente.

(2 dicembre 2003)

Asez Azim, buon incontro, buon incontro. Esiste in voi un conflitto duale continuo che vi pone sul credere ciò che viene trasformato dai vostri sensi ed elettricamente e chimicamente, realizza la meraviglia dei pensieri che si coordinano nelle convinzioni, di cui voi già avete ricevuto notizie ampliate. Il conflitto insito nella vostra natura, si trasforma in duello delle parti: è inevitabile che le convinzioni siano in conflitto con le loro opposte, così l'interpretazione appare in una vastità di eventi sottoforma di guerra. Il conflitto potrebbe, a vostro parere, iniziare dalle particelle più piccole, i virus, che in realtà combinano in un mosaico di scelte, le caratteristiche di ciascuno e le loro potenzialità, in un apparente vostro conflitto come interpretato, ma lo è sperimentarsi nell'evento di ciascuna caratteristica e peculiarità, che mette in atto trasformazione nell'altro. Così, più che conflitto vi è atto conoscitivo, attraverso l'evento fisico; ciò porta ad una maggiore gradualità di comprensione delle caratteristiche ampliate di ciascuno degli apparenti contendenti. Le esigenze possono apparire innate, ma sono solo spinte che determineranno l'azione. Si rende indispensabile, in ciascun contesto, il contendente; nella contesa, le due realtà danno, senza avvertirlo, il frammento di se stesso che viene assorbito attraverso l'anima, se e quando vi sussiste il potenziale del sensibile, che possiamo nominare come tonalità di sensibilità ed è su ciò che, in questo incontro, porrei l'accento.

L'arma letale ha significato di porre termine ad una personalità, rimandando la scelta degli eventi che porteranno più conoscenza, mentre il sentimento che si apre con ardore, può richiudersi, ma quelle differenti e collegate tonalità di sensibilità,

sono il preludio unico ed inevitabile del sentire. Vi sono esseri che appaiono saldi come una roccia, ma nelle difficoltà contingenti all'evento di sensibilità, hanno smarrimento; in quel contesto, la loro cognizione è pronta all'acquisizione dell'ampliamento dell'intelletto. Vi sono personalità che, con le convinzioni al vento di bolina, si portano sull'onda delle altrui convinzioni, fintanto che quel vento non cessi e così cambierà ancora e ancora, per sperimentare ciò che lo porterà a riflettere su ciò che è stato dall'inizio della sua personalità. Avviene in un frammento di istante, dopo che il suo corpo avrà iniziato la trasformazione nella natura. Anche i ricordi più offuscati saranno nitidi in una sequenzialità rispettosa degli eventi fisici, come in una pellicola filmata. La fedeltà delle immagini, nelle azioni, gli donerà tratti o linee continue di consapevolezza.

(16 dicembre 2003)

Ah, la razionalità, a cui l'elemento studioso dà maggior facoltà di superiore intelligenza! Già, sono ancora me, **Ugolino** che continuerà ad amare là e qua da vicino, sente la sofferenza motivata e non, ma soprattutto ora, per non fuorviare il discorso iniziale, non riesce a capire logica e razionalità dell'essere istruito, colto, intelligente. Come si può pensare che un profeta o sacerdote, come tale, possa nel cielo volare? Come si può pensare che una struttura di convinzioni, fuoriuscite dall'apparire della natura, possa formare una idolatria che si continua a rigenerare, offuscando quella precedente, senza perdere i significati apparenti, non escatologici, che sono visibili nella loro totale imperfezione ed irrazionalità. Già, il simbolo ed i simboli; se il vino è vino, non può essere sangue e se fosse sangue, grosso guaio sarebbe per la vostra striminzita Coscienza. Se l'abito non fa il monaco, perché l'abito può fare il Papa? E così, il superiore intellettuale ed esperto di storia, letteratura, geografia, scienza, matematica, fisica, algebra, ecc. Pensate, talvolta, dall'atteggiamento e dal vestito, da lontano, percepisco la sua aureola di convinzioni. È incredibile come l'uomo possa entrare, quando è privo di Coscienza, nel personaggio esteriore; interiorità ed esteriorità: è un tutt'uno che appare limpido e focale. Come può una società, denominata intelligente, accettare, per millenni, il geocentrismo, ah già ora è superata, ma la sacra scrittura l'ha liberata. Come può la logica, dell'intelligente e del colto, classificare "sacro" un oggetto o un simbolo? Non è una critica, ma una evidenza di convinzione che talvolta potrebbe servire a, sulla convinzione, operare. Fate ciò che volete, ma se ritenete di avere una intelligenza razionale, perlomeno cercate di esaminare tutti quegli eventi che a voi si presentano, lungo la vostra vita fisica, con la stessa logica o razionalità: non qualcuno sì, altri no, altri non so. Ah già, già, si diviene, eccome si diviene, è logico, ma io son qua per cercare di impedire la sofferenza delle proprie convinzioni. Ahimè, il diavolo citato dalle scritture sacre e non, benedette e non, può essere solo l'agglomerato delle convinzioni di ciascuno di voi, ma è necessario quell'agglomerato, rendetevi conto.

Ah, ora dovrei parlare di quel meraviglioso, stupendo Essere, nostro fratello, qua a due passi da voi e ad un pensiero per me. Non c'è tempo, perché il vostro tempo è troppo poco per spiegare la Sua esistenza e poi non è così necessario, per chi non ha Coscienza e per chi ce l'ha: lui dentro tutto avrà, senza alcuna epurazione di logicità. Se la vostra Coscienza è limitata da alcuni giorni dell'anno vostro, ebbene sfogatevi nel regalare, ma se il dubbio di una realtà, a voi proposta, si amplia nelle vostre convinzioni, allora esaminate la possibilità di essere dapprima generosi, amorevolmente, tutti quei periodi che a voi è presentata l'occasione dell'evento, che occasione non è, perché esiste nel programma prima che voi siate nati. È solo un modo di intenderci con chi difficilmente intende. Ebbene, se volete, amatevi col telefonino, ma se per caso volete andare oltre, proseguite l'inarrestabilità di quell'amore che avete sperimentato, attraverso questa meraviglia della vostra fisicità.

Grazie, buone feste, ciao, ciaooo, mi piace farvi sorridere e talvolta ridere. Spero che sia così per l'intellettuale professore di Università che...che...che...non si dice. Ciaaaaaaaaaooooo.

(25 dicembre 2003)

Asez Azim, buon incontro, buon incontro. Vivete e ascoltate quelle sensazioni e alterazioni di sensazioni del vostro corpo, delineanti la **cognizione**. Così, usate quella attività movimentata mentale-psichica che vi darà un valido aiuto nell'evento che voi state vivendo. Ancora usate quel felice momento per ricercare quella vostra convinzione che si frappone alla realizzazione di un evento che voi non potete vivere, perché timorosi. Voi racchiudete la vostra realtà in segmenti spazio-tempo, in cui inizio e fine danno a voi la sensazione, lungo queste festività, di una nuova vita che molti ricercano con entusiasmo, altri con scetticismo e rassegnazione o possibilità di esaminare nuovi eventi che possano, in qualche modo, cambiare, con la splendida realtà della vostra cognizione, le vostre convinzioni.

Nella dolce o tribolata attesa, nutriamo il fiore del libero amore.

Le negatività del vostro mondo possono anche non interessarvi, se non marginalmente e circoscritte ad un'informazione delle cose e dei fatti, perciò voi cercate, se potete, di non assorbire convinzioni che possano pesare accanto alle vostre, ma esaminate le diversificate soluzioni date dall'immaginazione che vi pone, a qualsiasi convinzione, il suo prezioso opposto; è questo alternarsi di esperienze che vivifica, non solo la vostra cognizione, ma anche il vostro intelletto che viene sottoposto a continue interrogazioni. Ancora una volta, lo spazio-tempo, in cui voi vivete la vostra fisicità, è coronato da imput fisici di cambiamenti che vi pongono le questioni ed i dubbi sulla vostra convinzione vigente. Ciò che può funzionare ad un'età in modalità impeccabili, equilibrate, armoniche ed influenti col vostro intelletto, la stessa operazione non può funzionare in un'altra età, poiché

le esperienze, del vostro tempo, sono dettate da un avvicinarsi di cambiamenti. La loro realizzazione non può che dare equilibrio lungo tutta la vostra vita fisica; la loro realizzazione crea scompensi psichici, insicurezze, paure anche piccoli timori, insoddisfazioni, incontrollate reazioni, tristezze più o meno forti.

Così, ora che molti si accingono a fare un bilancio del piccolo lembo di spazio-tempo in cui hanno vissuto e si promettono di vivere nuovamente, io a voi, se volete e se potete, do indicazione per esaminare nel vostro stato d'essere, ancora, ancora le vostre convinzioni. Potete scegliere ciò che il vostro sentire vi trasmette, ma potete accelerare quell'ancor fragile sentire, in cambiamenti che voi già sapete a cosa portano. Così, ora **Tolomeo** a voi e a tutti coloro che non hanno impedimenti coscienziali, non formula alcun augurio, ma vi pone un aspetto di realtà da voi non esaminata. Vi sono molti che vorrebbero aiutare il mondo, ma non lo fanno; vi sono molti che vorrebbero realizzare le loro immagini mentali, nella grandiosità della loro fantasia, ma continuano a fare ciò che la loro convinzione vigente gli/le permette; vi sono altri che hanno una sicurezza ed una cognizione di se stessi, inverosimilmente, da genio o da grande statista o grande scrittore e così via via, grande artista: non è sbagliato, ma sarebbe sbagliato se in lui, dopo l'impulso dell'azione, continuasse quello stato di convinzione. Insicurezza e massima sicurezza non danno equilibrio. Vi sono degli ingredienti che vanno esaminati nelle loro esperienze, ma i significati talvolta sfuggono, perciò l'esperienza è ripetente. Quante e quante volte vi sono stati dei forti timori, non giustificati o molto giustificati, ma ciò non toglie che il timore non sia nient'altro che un frutto di una convinzione che voi potreste non avere. Non sto parlando di incoscienza, come voi potreste definire, ma invece sto parlando di ampliamento del sentire ancora, che realizza Coscienza, **Coscienza**, in ogni atto, in ogni azione, indipendentemente dal costo fisico, dal dolore. Io sono felice di essere Tolomeo, così come voi, se volete, potreste essere felice di essere quella personalità col nome che avete. Amo me stesso in funzione di voi.

Esedra. Come posso dire, amica, sorella Adelma, a te e da te mi rivolgo con quell'amore che unisce i partecipanti di un incontro nell'agorà. Sono molti, variano per la loro personalità, caratteristiche e modalità di pensieri. Vi è il bellicoso, l'ardito, il timido, il mansueto; vi è il bello, prono su se stesso, vi è la dolce che languisce al bello, senza interessarsi alle sue caratteristiche psico-mentali, alla sua anima che non si evidenzia, viene messa a tacere. È giorno di festa, nel piccolo cerchio di persone: vi è un pastore che sta dietro ad ascoltare; vi è un commerciante con sua moglie che prende spazio per la sua imponenza fisica; vi è quel lui che ha un'età avanzata per quel tempo, i capelli incanutiti e la barba che non poteva radersi in quello stato di fatto; vi sono tre militari di cui uno sembra parlare anche per loro. La discussione verte dallo stato politico alla filosofia, alla guerra; è troppo articolata per addentrarsi nei particolari che sono talmente importanti da riconnotare significati ed equilibri. Piano, piano il dialogo, talvolta acceso, trova

uno sbocco in un tema a loro più interessante. Le donne s'incontrano fuori dal cerchio di animata discussione, le ragioni si alternano agli elementi che le proteggono, ma di tutta quella discussione, durata fino a tardi, si evidenzia, senza che vi si possa accorgere, solo quel lui che, talvolta parlando, dona saggezza. Nel dialogo ho capito: non cercate le posizioni arroccate delle convinzioni, ma cercate quel raro personaggio che potremo chiamare il saggio; non vi darà mai certezze perché urterebbero con le vostre convinzioni, ma dubbi.

Esedra saluta la nostra amica, sorella preposta che, con la sua dolcezza, calma gli animi degli arrabbiati e poi via via tutti coloro che, senza ombra di dubbio, da me sono amati.

(30 dicembre 2003)

Noi vediamo le terre che fuoriescono dall'Oceano e così, da terra a terra, diamo a loro una diversa realtà, ma è una diversa ragion di esistere ma, ancora, se penetriamo sul fondo dell'Oceano alle radici di quelle terre emerse contrapposte, ci accorgiamo che sono tutte unite dalle stesse radici che, facendole nascere, si personalizzano. Salve, salve.

(9 dicembre 2003)

Ciao mà. È certo, assodato che i pensieri abbiano importante influsso nel dirigere le convinzioni, nel realizzare le emozioni e la loro intensità, così da produrre o no, quei sentimenti che si diramano in un solo senso, poiché nell'altro si ritraggono; la ritrazione è guidata dalle emozioni; ci si allontana con le emozioni da coloro i quali considerano come indice di giustizia, la cieca applicazione di leggi convenzionali. Sono utili le leggi, nel vostro sistema di società; l'intenzione, talvolta, può essere di proteggere, con più leggi, la libertà del popolo, ma non ci si accorge che la limita, la restringe e la fa soffrire in spazi ristretti e quelle emozioni, quei sentimenti che vengono, inevitabilmente affiorati, si allontanano da quegli schemi legalizzati. Ancora quelle emozioni e quei sentimenti considerano quegli stessi schemi legalizzati, alla stregua dell'oppressore. Talvolta, anche l'intenzione più nobile, nel senso che è più vicina alla Coscienza (perdonatemi la parola "nobile" ma è un concetto vostro, un vostro modo di espressione per capire una situazione), dicevo, si perde attraverso i vari stati esecutivi ed interpretativi, ma l'interpretazione deve essere unica, priva di qualsiasi creatività, secca, arida, senza che si consideri le infinite diramazioni di ciascuna personalità, ciascun stato d'essere mentale, sì, ma anche fisico. Può ricevere un'azione legale devastante, più di una notifica, chi nulla possiede, se non la propria famiglia stretta, in quel lavoro condizionato che il suo conduttore, nella persona del padre, non è nella possibilità esistenziale di scelta, ma è legato da schemi, che non considerano il suo stato di sopravvivenza; significa che è ingente, perché con la sua mente, talvolta limitata nel leggerlo, non riesce a capire la realtà della situazione che è opposta alla sua. La stessa regola vale per il ricco che neppure solleva lo sguardo dalla piccola

condanna di evasione da quella regola; ancora una volta viene imbrogliata la cognizione con chi cognizione non ha, facendo di tutto un taglio d'erba, lo stesso fascio. Non lasciatevi trasportare dalle indecisioni che possano risalire la vostra cognizione del vostro presente, di ciò che voi fate, di come avete agito ed agite, ci può essere evasione o contravvenzione alle regole stereotipate e non già convenzionali, ma quella è il profumo della libertà. Sarà la cognizione che interpreterà le modalità caratteriali di ciascun sentire, di ciascuna Coscienza, nella realizzazione di azioni che non danneggino mai alcun altro essere, nei regni della natura: sasso, fiore, animale, uomo, donna, debole o forte.

Che responsabilità, questa sera, ho avuto. Spero di aver esaudito i pensieri di chi, oltre me, si connette in un flusso libero, creativo, fino a voi, nello stesso, medesimo, preciso momento. Forse potrebbe essere utile sapere che emozioni, sentimenti ed amore hanno un legame libero, cioè agiscono nello stesso fine, comperandosi, ma nella piena, incontrastata libertà. Ciao, ciao.

(8 gennaio 2004)

Buona serata, amici cari. È appunto quella realtà invisibile che esiste nell'interiorità della cellula, inside, dapprima che la cellula stessa esistesse e che anima la sua struttura fisica. Esiste, nel vostro corpo, la incredibile possibilità, facoltà, abilità, prerogativa essenziale di imparare su qualsivoglia evento fisico, sia da lui vissuto o posto, nell'altrui vissuto, alla sua attenzione e così capacità di cambiamento consapevole di adattamento a qualsiasi evento fisico a lui commisurato. Per capire ciò, si dovrà, cognitivamente, con cognizione, accettare in primo luogo, capire, comprendere quella realtà indescrivibile precognitiva della cellula, sempre infinitamente nella realtà fisica più microscopica, alla realtà fisica più macroscopica, non solo del vostro universo, ma di tutta la globalità. Vi è una realtà che non ha consistenza fisica che potremo chiamare Coscienza, lo Spirito e l'anima che, nella vostra psiche, gli eventi a voi collega. Non ci può essere, ripeto, abilità nell'imparare e nell'adattarsi, se prima non vi è una immensa, infinita realtà invisibile, sconosciuta che ve lo permette fisicamente. Le interazioni elettrochimiche avvengono già quando esiste vita, a ciò si raffronta, inevitabilmente, lo spazio-tempo, in cui la catena unita delle vostre convinzioni, sperimenta, cresce e trova lo scioglimento delle stesse, nelle comprensioni. A questa infinita assoluta realtà, percezioni limitate da quella catena di convinzioni, si appoggiano costruendo associazioni nuove di idee, derivanti da quello stato coscienziale che non può essere ancora bene interpretato. Nascono religioni, leggi, dogmi; nascono e crescono, lungo l'incredibile numero delle convinzioni, strutture di pseudo-sensitivi e medianici che usano, come abbiamo già spiegato, fantasiosi processi psichici, indispensabili anch'essi per la crescita evolutiva (per spiegarmi in vostri termini). Il risultato sarà solo l'ego che si proietta nella prevaricazione, ricercando, per se stesso, proselitismo che ancora significa tassello di un infinito processo della Coscienza. Può essere considerato male o negativo, ma è solo un

rallentamento delle comprensioni coscienziali, dei sentire coscienziali, delle percezioni che si affinano alla Coscienza, perciò danno indicazione anche nel buio totale di una realtà non apparente. Ignoranti ed istruiti, aggressori ed aggrediti, prevaricatori e schiavi, ingannatori ed ingannati, forti e deboli e così via via infinite possibilità duali, usano il vostro ambiente di spazio-tempo, nella vostra natura, per giocare negli eventi fisici scelti che si uniscono e si contrappongono in un movimento eterogeneo, congeniale a se stessi, solo ed unicamente l'unica motivazione che è la Coscienza. Così è l'ego più forte a combattere con ardimento fino a che percezioni, intuizioni si faranno usare dall'intuito dei duellanti. La cognizione userà la mente cosciente ed ancora l'intelletto, non separato, per confrontarsi nella certezza assoluta della propria integrità, Sé integrale. Tutto ciò, in poche righe, si svilupperà lungo decine di migliaia di anni del vostro tempo. È giusto usare la razionalità, ancor più giusto la logica, ma ancor di più la considerazione per tutte quelle realtà che vi circondano in cui voi siete attori e protagonisti. **Tolomeo** ama.

(13 gennaio 2004)

Ciaooooo, buon proseguimento nell'immagine che si sfoca, quando la rappresentazione di un evento colpisce, dal vostro televisore, la vostra cognizione, conoscenza, creatività o illusione. Sono **Ugolino**, certamente, per chi potrà non riconoscermi con l'occhio attento, leggendo e rileggendo, ma è a proposito che riespongo, miei cari intelligenti ricercatori di verità e di "sole".⁷⁷ Vorrei potervi dimostrare che io esisto, ma ahimè, devo aspettare il mio turno e quando nascerò non potrò dirvelo, ma anche se potessi, nessuno, tanto meno voi, ci crederebbe; ma è semplice, elementare! Quante volte Roberto ha detto che non potete studiare la quantistica se prima non conoscete la matematica.....le espressioni, che belle! C'è un processo conoscitivo per ciascuno di voi; la verità unica, assoluta della Coscienza non ha necessità di essere espressa, dimostrata a chi Coscienza non ha; è un processo, ancora, di comprensione, come il ladro sa riconoscere un altro ladro, con la capacità percettiva maggiore di chi ladro non è; così, un essere che sia uomo o donna, che già nel misto è la sua realtà, non può capire ciò che lui, lei, loro non hanno, eh, eh, eh sperimentato e dimostrato. È così talmente logico che si scontra con le convinzioni stereotipate. Se qualcuno crede, ripetiamo, ripetiamo, che l'asino voli, quella è la sua realtà, che a lui, in quel momento, male non fa; se ciò fosse avrebbe la possibilità di cambiarla o adattarsi e nel cambiamento della convinzione in oggetto, lui, da solo, scoprirebbe l'imbecillità della sua precedente convinzione. Ebbene, potrebbe essere piuttosto interessante, se non magnifico, per voi sapere che potreste anche raccontare delle storielle fantasiose per aiutare il vostro prossimo, quando quel vostro prossimo ha necessità di quella illusione, nella vostra totale illusione. Boohhh, qualcuno capirà, qualcun altro continuamente

⁷⁷ *Frodi, inganni*

si domanderà: cosa mai significherà? Ciò non toglie che, con amore, Ugolino, dia un aiutino qua vicino, per la vostra mente da bambino. Tornerò qualora vi sarà scelta la probabilità. Capirà chi capirà.

Ciao mà, se vuoi hai tempo per mescolare l'acqua fresca, aspettiamo. Pà, bevi. Il contrasto verrà riconosciuto soltanto dopo che sarà superato nella sua coloritura. Ho imparato che non ci si è contro alcuno, ma è ancora il sentire di cooperare che sviluppa i pensieri da voi tradotti in lettere. È prevista l'infinita serie di eventi, ma la combinazione delle scelte è, limitatamente alle proprie convinzioni, libera.

Cara, dolce mà, talvolta insieme scriviamo e salta all'occhio il vocabolo inadatto, forse, per il lettore.⁷⁸

(13 gennaio 2004)

Da **Asez Azim** buon incontro, buon incontro. Sarà utile evidenziare ciò che è stato precedentemente trasmesso. Le vostre capacità, di voi tutti, caratteristiche, prerogative, non possono venire sprecate nell'accantonamento imposto da quell'unica scelta condizionata dalla vostra focalizzazione; non vi sarebbe armonia se non venissero usate, ma le vostre convinzioni vi dettano altre realtà chiuse, circondate da alte mura ed è lungo quel cammino, condizionato, che voi vi affidate a ideali e simboli che cambino il vostro percorso. Non esistono virtù apotropaiche né allora, né ora, ma esiste la luminosa possibilità del cambiamento di convinzioni che vi possa far esaminare, nel breve spazio di vostra disponibilità, concetti opposti. Non intendo dire che questi siano la giusta strada, ma intendo che sbloccino una situazione atrofizzata che impedisce di vedere al di là di quel baratro. I feticci sono legami psichici che fuoriescono dai simboli e dagli idoli: non vi portano a nulla, se non ad una sofferenza che, nella sua intensità propedeutica, estenderà le vostre possibilità latenti, da voi accantonate, al vostro cospetto. Scegliete il cambiamento e questa scelta sarà manovrata dalla vostra intensità coscienziale: lasciatela agire, usate la mente per percepirla, seguirla, realizzandovi. Può sembrare non facile, ma ciò che appare non è sempre la realtà confacente.

A voi il dono ora della semplice, ma significativa, testimonianza di Augusto che parlerà di se stessa. Grazie dell'amorevole unione.

Sono **Augusto**, amici cari che mi ascoltate con la vostra disponibilità e preparazione, ma il mio vestito ora sarà lei, la lontana mia personalità chiamata Sara.

Mi succedono questi pensieri che ora io, **Sara**, sento di portare a voi. Si parla di fede, in questo tempo mio,⁷⁹ si parla di fedeltà e si accenna ad un'idea di libertà. Il

⁷⁸ Ho fatto una piccola correzione in un messaggio, per il libro, perché fosse più comprensibile.

⁷⁹ 1000-1100 a.C. ebrei che avevano rubato la terra ai Cananei, intorno a Cana. (Comunicato dopo la seduta)

mio lungo abito mai potrà scoprire le mie gambe e lungo il mio corpo, quell'aspetto che non conoscevo e che ha fatto accendere il mio uomo-padrone. La sua idolatria doveva essere la mia; le sue scelte dovevano essere le mie; i suoi diritti dovevano essere i miei doveri. Io, sposa forzata, che non potevo scegliere il cuore che, il mio, trepidante, attendeva nel ventaglio degli sguardi fugaci. Ero convinta che quel Dio dovesse fare di me la schiava del suo marito-padrone. Alcune letture, rare, davano chiacchierio continuo fra noi donne, nelle funzioni abituali in compagnia. Altri popoli non erano organizzati come lo eravamo noi, intendo i rapporti tra uomo e donna, sposo e sposa. C'era, nei discorsi, la certezza di un moto di libertà di scelta per la donna; io sentivo fremere il mio corpo, c'erano impulsi che si arrestavano con il mio sposo-padrone. Nella nostra società, tutte le donne, più o meno, erano condizionate come me, ma c'era chi si acchetava di buon grado e subentrava un'abitudine, ma sono certa che non poteva radicarsi. Vi è qualcosa, dentro ciascuno di noi, che ci spinge a formare liberi pensieri e perché il mio corpo non può seguire questa libertà di pensieri? Troppa rigidità, in quei Comandamenti religiosi che dividevano di netto la società: chi non seguiva doveva essere in minoranza, perché la minoranza è aggredita dalla maggioranza. Come è possibile che vi possa esistere una così grave ingiustizia? Il mio desiderio, piano piano nel corso degli anni, diventò quello di essere uomo, per poter esprimere liberamente ciò che la mia mente, nei pensieri, generava, ambiva realizzare, ricercando le soluzioni possibili, alternative a quella volontà repressa, a quell'impulso soffocato. Ahimè, che donna ero! La mia giovane età voleva, all'inizio, vivere l'esperienza d'amore, con e per quell'essere dagli occhi penetranti, ma poi la mia esperienza mi ha rivelato che se anche un altro fosse stato l'obiettivo del mio amore, in un'intesa unione reciproca e complice, sarebbe stato un attimo fuggente, poiché quel lui non sarebbe stato diverso dal mio marito-padrone. Era la stessa mentalità, negli stessi pensieri chiusi, soffocati in quell'ideologia di simboli che legava gli uomini, di quella società e molte donne: la ribelle doveva essere castigata. Ma quale altruismo, ma quale amore, ma quale trattamento riservato alle donne che fosse lo stesso che l'uomo riservava a se stesso. Così, l'immaginazione volava lungo il corso del fiume, chissà dove sarebbe sfociato, quale meraviglia avrebbe incontrato e si sarebbe fuso. Mi fu concesso di imparare uno sport, il nuoto, vestita, vestita, lontana dagli occhi indiscreti di altri, dopo il secondo figlio. Quale grande, immenso dilemma si presentò alla mia mente: nuotare lasciandosi scorrere sulle fresche acque, nel giorno d'intensa estate, cercando l'alternativa nell'avventura, ma abbandonando i miei unici amori o trascinarli con me nella ricerca che loro non avevano scelto?

Vi ringrazio con tenero amore per avermi ascoltato. Sara diverrà.

Ciao mà. Ci sono aspetti, nelle vite fisiche di ciascuno di voi, noi, che non vorremmo affrontare, ma il gioco sarebbe ostruito nelle esperienze ripetitive e prive di libertà. Così, ciascuno sceglierà, all'inizio, la sua opportunità che non

capirà, vi saranno effetti che spiegheranno le varianti e le prerogative e capacità di ciascuno di noi, voi, per attuare una vicissitudine di ciò che è stato nel tempo abitato.

(26 febbraio 2004)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che nell'incontro:

quando l'uomo decide di essere distruttivo, non lo fa per se stesso ed in sé ma, credendo di farlo per il suo ideale "buon fine", dimentica, nell'impotenza, la realizzazione con metodi riconosciuti sempre e comunque inefficaci, oltre che non buoni. È uno stato d'impotenza e passionalità che produce deviazione dalla Coscienza, nella sua mente; ha epurato l'efficacia della mente cosciente, negli accadimenti condizionati da quella passionalità. Comunque, a priori, se potete, se volete, non considerate la negatività estrema dell'evento, poiché estrema non è stata, né sarà l'intenzione; così facendo la vostra mente sarà libera e serena. Certamente, lo studioso storico non può che non considerare, nell'eterna lotta tra l'aggressore e l'agredito, il dominatore ed il dominato, lo schiavista e lo schiavizzato; vi è appresso il rovesciamento di quello stato politico-sociale, la ripetitività, poiché l'agredito diventerà, con il potere, aggressore; il dominato, con lo stesso potere nel soverchiarlo, diventerà dominatore. Così, la giusta causa viene dimenticata, sia attraverso i metodi, sia dopo il cambiamento di potere da parte dei due contendenti. Talvolta, la giusta causa, quella per la quale vi sia un'implicazione emotiva e sentimentale, viene disattesa dalla realtà del moto passionale violento.

Equilibrio non è mai usare violenza; libertà non è mai usare violenza; sentimenti ed emozioni non possono venire implicati nella violenza. L'atto, il responsabile, si produce poiché non vi è considerazione per la propria mente cosciente e cognizione del progetto doloso. Chi lega le proprie emozioni violente, con lo scopo anche solo della libertà, non è libero, né lo sarà dopo la conquista, se questa avverrà. Un altro, per lo stesso scopo, userà a lui la stessa violenza, perché convinzioni opposte hanno prodotto passionalità ed impotenza. La libertà prima di essere una caratteristica delle intenzioni, lo è nella mente cosciente che a voi comunica l'assurdità di quella vostra convinzione; è l'anima il messaggero che voi, in quelle opportunità, escludete.

Ancora ed ora a voi Andrea ringrazia per essere stato ascoltato. Spero di essere stato breve e conciso.

Ciao mà. Poche parole potrebbero occorrere per chiarificare quell'intenzione un po' esagerata, con l'abilità del sentimento. Si dovrebbe pensare alla sofferenza che si produce nel nome di cosa, se la stessa sofferenza ha una densità maggiore di ciò che è stato prodotto e quella densità sarà il riferimento indelebile dei futuri effetti che ciascun promotore, complice dell'evento distruttivo, naturalmente auto-subirà.

Non è facile capire e non è facile spiegare in pochi righe, ma c'è un filo conduttore che lega le trame in un tessuto individuale di vita fisica; le trame sono gli schemi mentali interconnessi a leggi di equilibrio della Coscienza. Loro saranno accolti da chi si produrrà lungo quel filo d'amore riferente a ciascun deceduto fisico. Grande opportunità hanno avuto che è stata legata da un processo con un denominatore, a ciascuno di noi, voi esistenti nel nostro, vostro meraviglioso Pianeta-mondonatura. Ciao, ciao.

(11 marzo 2004)

Chi poteva essere, ma chi è **Ernesto**? Sono io, co-interprete della meravigliosa, ancora, rappresentazione della vostra vita fisica che è stata mia e con voi partecipo alla meraviglia dell'unione della cooperatività, nella disponibilità, nell'amore vero, reale. Semplicemente, Ernesto, per me a voi e per voi ad altri. Se potete, se volete, sorvolate sui paremiografi greci. Ripetiamo insieme, non potete avere paura delle vostre emozioni e di ciò che voi considerate negatività della vita, giammai, poiché interromperanno il flusso di energia e sarete incerti anche nella vostra presunta forza determinata.

“Accettate”, quante, quante volte è stata detta questa parola che racchiude un concetto che non si esaurisce su alcuni suggerimenti o proposte, poiché come linfa scorre, ma si arresta continuamente sulle convinzioni. Se potete, se volete, non confrontatevi con alcuno, perché la vostra individualità è unica; lui, lei, l'altro, l'altra subiscono il processo che loro stessi hanno avviato, esattamente come voi, anche se la vostra convinzione è supponente. Non si può dire ad un altro ciò che deve o dovrebbe fare, ma a se stessi ed è il legame di quelle negatività, non accettate da voi, che vi rivela la strada per conoscere meglio voi stessi. La chiamo negatività perché tutti possano capire la parentesi del processo in atto che ciascuno si auto-limita, attraverso le sue opinioni: che calamita sono, per attirare su queste opinioni, altre ed altre ancora! ma le aggregazioni rendono schiavi, nella mente limitano; al contrario, la libertà è il movimento dei pensieri indispensabile al cambiamento della convinzione vigente; dà risultato se voi, a priori, la lasciate fluire, ma è contraria, è opposta al vostro modo di pensare. Ma certamente, deve essere opposta per lavorare su ciò che voi siete convinti che sia la realtà.

La difformità non può far altro che formare uniformità; i dissapori non fanno altro che insegnare al sapore congiunto. Chiunque è in uno stato mentale, alla sua nascita, tale da diventare uno scienziato, grande artista o statista equilibrato, o grande sportivo o semplicemente un operatore ecologico: la scelta non è stata imposta da nessun essere creato dalla vostra immagine mentale, è **vostra**, in ciascuno di voi, non denigratela né in voi, né in altri. Se voi dimostrate l'umiltà, non potete rilevarne pubblicamente la mancanza ad altri, così vale se voi dimostrate cooperatività o amore, ma se fosse che ci sia carenza, allora è questa carenza che vi crea insopportabilità verso la stessa carenza di altri.

Vi sono giornali, libri e rappresentazioni di spirito televisivo, che pongono maggiormente l'accento sulle negatività di altri, ma voi sapete il significato di ciò che ritenete negatività? È un incerto percorso in tentativi di riuscire a trovare la meravigliosa strada che conduce all'altruismo; i tentativi sono stati fatti per realizzare la vostra persona, così come è ora per miliardi di anni dai vostri atomi e dalle vostre cellule. È umano che i tentativi falliscano per ricominciare le motivazioni per le quali voi esistete individualmente e fisicamente. Buon per voi se vi ritenete e siete migliori di qualcun altro, ma ciò non vi pone in alcuna o nessuna posizione di privilegio; pensate, invece, se vi fosse qualcuno che usasse la sua creatività per dimostrare, attraverso organi di informazione, le meraviglie di chi ama, coopera, è altruista, è compartecipe della rappresentazione, intendo che non la lega, non distrugge ciò che di buono viene fatto. In tutti i vostri giorni, in tutte le vostre ore, vi sono uomini, donne, bimbi, ragazzi, giovanotti, signorine, ragazze che operano spontaneamente, emotivamente, per dimostrare il tracciato di Cristo Gesù. Allora, l'influsso potrebbe essere efficace, poiché là dove non vi è solo emulazione, i sentimenti più nascosti si attirano, fuoriescono, intervengono, agiscono per migliorare la propria struttura psico-fisica a cui appartengono.

Vi saluto, compagni del grande viaggio. Attenzione, talvolta succede che l'interpretazione sia vagliata dalla convinzione.

Ciao mà, sorellina. Alcune volte la chimica dei prodotti biologici può influenzare per acchetare, ma è un pagliativo, poiché la convinzione non conosce biologia, né chimica. È bella l'attività frenetica, si vive intensamente momento per momento e passano i giorni, passano i mesi e negli anni si ritrova, attraverso l'esperienza, quella che voi chiamate maturità. Di cosa? La mente può essere capace di svolgere magnificamente qualsiasi attività, ma lasciarsi escludere nelle emozioni, sensazioni, intuizioni, dalle convinzioni, eppure è la mente cosciente che muove le convinzioni, ma non può muoverle in altro modo perché sono sempre le stesse, perciò la modalità è a senso unico; significa che l'interpretazione di qualsiasi evento della vita, lungo i mesi e gli anni, è veduta dall'ottica di quelle convinzioni.

Non lasciate mai morire le speranze, anche quando saranno deluse, ce ne saranno di nuove che potranno, anche loro, partecipare alla vacillazione delle convinzioni. Ciao, ciao.

(26 marzo 2004)

Sono **Giuseppina** che nella nobiltà.....non perché non abbia nulla da porgere alla vostra attenzione di questa mia personalità ultima parlante, comunicante, ma è interessante per voi ora che io porga alla vostra attenzione quella mia personalità creativa, che ha toccato lembi di felicità, nell'aggregazione creativa, ma lavorativa, con suo figlio Francois. Lui seguì magnificamente le mie orme, con la sua differente creatività, ma usando meravigliosamente, amorevolmente la mia tecnica pittorica.

Un tempo... aspettate... quel tempo il mio nome era **Jean**, a cavallo tra il XIV e XV secolo. Re e nobiltà, uomini d'affari ricchi ed importanti che volevano apparire; la loro storia, il loro volto, le loro fattezze, dovevano essere riprodotte in quelle miniature, che loro dicevano mirabilmente da me interpretate. I colori dovevano assopire ciò che dietro all'aspetto vi era. Ah, quella nobiltà, talvolta da me invidiata, perciò scelta.⁸⁰ Ora, a voi do il mio stato di comprensione che mi porta a sorridere su quei continui, apparenti stati di perfezione; anche ciò è stato un gioco che non impediva, al colto, di cadere nella stupidità, non è un giudizio, ma uno stato di fatto che descrive la situazione. Capisco che quello stato di stupidità, ingenuità, incoscienza è un percorso quasi obbligato per ciascuno di voi, noi, loro è stato. È un porre l'accento su una situazione per esaminarla, ancor prima che la vicissitudine dell'evento la, a voi, presenti. Quando gli eredi del nostro tempo, nei tempi successivi e ancora, guarderanno i dipinti nei quali le rappresentazioni facciali e di costume, in fila, saranno in attesa del loro giudizio, tutto si verterà sull'aspetto estetico, senza che la storia si possa intersecare su ciò che si vede nel futuro, dal passato.

Ho avuto l'opportunità di comunicare e qualche piccola situazione a voi donare; son felice dell'incontro, son felice di me stessa, son felice di dove ora mi espando. Amici, fratelli, sorelle, un sussurro sia questo abbraccio d'amore.

(1 aprile 2004)

Ciao mà. Potrebbe essere proficuo allentare, talvolta, la tensione che una convinzione, non ancora superata, può condizionare. È appunto quella tensione che si promuove alla ricerca, attraverso la convinzione legata, del dramma; per quanto piccolo o grande è sempre prodotto da un desiderio legato alla convinzione stessa; è un particolare desiderio, è come se fosse calamitato: ciò avviene quando vi è naturalmente disarmonia; non sto dicendo che si debba essere solo e sempre in armonia, ma sto spiegandomi per affrontare, con preparazione, qualsivoglia naturale disarmonia che, inevitabilmente, lungo gli eventi fisici, ciascuna mente sovrintende alla produzione delle convinzioni. Può significare che c'è, esiste, nel tempo fisico una scala di disarmonie, ma esiste anche come panacea, la consapevolezza degli accadimenti precedenti che investe d'esperienza, modifica, aggiunge, toglie.

Ciao mà, siamo brevi ma i significati possono essere, talvolta, contenuti maggiormente nella brevità che nella complessità. Il dipingere nasce da un senso di libertà carente, usa la creatività per spingere la propria mente-psyche al di fuori, lontano dal contesto fisico. Ciao, ciao.

(13 aprile 2004)

⁸⁰ *Nell'incarnazione successiva è stato Giuseppina, una nobile.*

A chi tocca, tocca, sono **Ugolino** che ancora, lungo il vostro giardino, vi ama qua vicino e a me tocca l'impegno della convinzione che dirige colui che si ritiene più furbo, o colui che usa l'astuzia per avvantaggiarsene, con tutte le possibili varianti che la sua convinzione di egocentrismo gli/le permette, alla ricerca del più, avere di più, in contrapposizione a colui che crede, attraverso la sua convinzione, di essere più evoluto, perché ha di meno. Vi è sempre il contrasto duale che impone, a ciascuna convinzione, la sua realtà personale migliore, più completa, ma la completezza non è in ciò che è fisico; è l'aspetto degli eventi fisici che elaborano, nelle convinzioni, l'unica ricerca attuabile verso la Coscienza, l'interiorità, il sentirsi fratelli, compartecipanti alla vita degli eventi. Ciascuna convinzione si dirige autonomamente in contrapposizione ad un'altra, così funziona, ma la capacità di apprendimento per capire le differenti realtà sono oltre la stessa realtà delle due convinzioni contrapposte, perciò frammento di Coscienza che dicesi comprensione. Oh quante e quante volte ne è stato descritto il suo significato! Pensate a ciò che eravate, pensate a ciò che voi ora siete, pensate al progetto che voi diventerete e se trovate in questi passaggi una diversità, allora cambiamento coscienziale avverrà. Ma se la fedeltà, presunta tale, si riproduce costantemente nella stessa direzione di pensiero, opinione, convinzione, allora difficile sarà intuire il significato della vostra esistenza. Così, colui che segue le migliori avventure, le migliori situazioni negli eventi a lui proposti, si auto ipnotizza ad avere sempre la ragione, che è frutto diretto della sua condizione-convinzione. Ma su, dai, vivete le convinzioni non come condizioni, ma movimentate le vostre energie nelle attenzioni, non uniche in quella direzione, ma plurime, come l'energia dell'atomo nel quale nucleo, lo spostamento è pluridirezionale. Si può essere calmi e tranquilli, ma rendersi conto di un'energia che viene usata con fluidità determinata. Due aspetti estremi che guardano ad una soluzione migliorativa. Ugolino soffia la carezza a colei, coloro che si predispongono all'ascolto, alla riflessione, al cambiamento: è solo un rapporto di affetto, interscambiato tra coloro che leggono e ascoltano il relatore. La predisposizione di affetto spontaneo è in attesa di nuovi incontri. Ciaaaoooo.

(20 aprile 2004)

Buona serata, amici cari. Rammentate di tenere sotto controllo il flusso dei vostri pensieri per riconoscere in quali settori di voi state soffocando gli impulsi, dando direttive contrarie. Fate, se potete, una ricognizione delle vostre emozioni, compartecipando le vostre convinzioni per una miglior possibilità di comprensione di voi stessi. Imparate, usando, dalla vostra creatività, il vostro senso creativo. Se voi non sopportate una persona non auto convincetevi che dovete accettarla; se voi, a priori, non amate un genitore, non imponetevi il compiacimento nel farlo; così, potrebbe essere forse un po' meno per un amico o un parente che condivide, a tratti di tempo, il vostro percorrere, lungo i significativi sentieri della sperimentazione. Rammentate che se contrarierete quei vostri impulsi, potreste

scoprirvi in uno stato di impotenza; abbiamo già accennato al fluire di impulsi, emozioni e sentimenti: le interruzioni, innegabilmente, lasciano segno e quel segno d'arresto vi impedirà la realizzazione della cognizione nel conoscere meglio se stessi.

Leggerezza, ancora leggerezza. (tra parentesi, per chi potrà intendere). Potremo anche aggiungere, ora, che esempi fino ad ora offertovi sono propedeutici, ma relativi ad una scienza che è quella della logica, assoluta e coscienziale dalla quale viene diramata la struttura psico-fisica per realizzare scienza nel vostro ambiente fisico, eternamente collegato all'ambiente dal quale viene proiettata l'energia, a piccole dosi, della Coscienza, perciò vita.

Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo.**

(27 aprile 2004)

7 – Stato onirico ed eventi probabili

Stato onirico ed eventi probabili

L'importante obiettivo dell'intelletto è rendervi possibile la scelta cosciente sul tessuto delle probabili esperienze. T.

Buona serata, amici cari. È la sintonia fra la Coscienza vostra e le cellule, che produce i sogni. Così come una parte di voi è consapevole, sia dell'inizio che della fine, di un discorso che si appresta a fare, ugualmente voi siete consapevoli sia dell'inizio che della fine degli eventi dello stato onirico. Ma vorrei riallacciarmi al sesso-sessualità-amore che, nello stato onirico, a molti di voi sono ricorrenti, prima di evidenziare le motivazioni. È maggiormente necessario per voi capire che qualsiasi azione, la vostra intenzione guiderà sulla sessualità, deve necessariamente essere esaminata quella incredibile forza di sentire che vi dice: non danneggiare mai alcuno o alcunché, anche solo provocare turbamento nell'altrui sensibilità. Al di fuori di questo meraviglioso sentire che voi potreste chiamare non appropriatamente, regola, sarete condizionati autonomamente da quella vostra causa prodotta nell'effetto sequenziale, per armonizzare i vostri sentire precedenti con quello successivo. **Tolomeo** ama.

(15 aprile 2003)

Nello stato onirico, la condizione del sonno si realizza quale elemento naturale che non solo partecipa attivamente alla vita fisica, ma impedisce allo stato di veglia di fossilizzarsi in un unico percorso, senza uscita alcuna. Il sonno, perciò, è quella realtà che voi sovente sottovalutate, in cui viene espansa la possibilità di informazione, perciò conoscenza, indispensabile al cambiamento di direzione continuo, in cui esperienze differenti si confanno a ciò che voi avete evidenziato nello stato onirico. Purtroppo, devo dirvi che mancando una cultura relativa ai vostri sogni, voi avvertite, non sempre, soltanto il rivestimento di quel poderoso nocciolo, fonte di informazioni che vengono evidenziate mano a mano che la necessità specifica vostra di percorso, si presenta, esattamente come un collegamento diretto alla vostra Coscienza. Quella specie di involucro, che voi ricordate come sogno principale, nel vostro risveglio, è condizionato dalle vostre esperienze in corso e dalle vostre vigenti convinzioni. I desideri possono intrecciarsi a queste convinzioni, ma tutto ciò è solo un involucro che ha un'importanza molto relativa. Succede che, soavemente addentrandovi in quella struttura di sogno, voi abbiate percezione molto forte di uno stato di feedback (retrazione) che vi rapporta, contemporaneamente, ad esperienze lontane che, indipendentemente dalla loro realizzazione nelle vostre vite fisiche, ancora evidenziano ciò che nella vostra mente è preesistente. Il ventaglio delle possibilità nelle probabilità degli eventi scelti e non ancora scelti, esiste contemporaneamente

a ciascun altro essere nella natura, senza che voi ve ne rendiate conto, ma la vostra struttura fisica avverte ciò che nella vostra mente esiste, al di là della sua realizzazione esperienziale. Arte, scienza e semplicemente coltivazioni, sono vissute in ogni era del vostro tempo, fuoriuscendo come realtà presunta nella vostra fisicità, imprimendo all'individuo, là dove terreno fertile vi era, il desiderio di realizzare ciò che, nel sogno si era scelto semplicemente. Può essere un esempio fertile a voi, per restare in tema, il fatto che il bambino, prima di camminare, possa, molto spesso, sognar di correre; così, al di là degli insegnamenti dei suoi tutori, la sua intenzione primaria sarà quella di sviluppare, nel desiderio di correre, la sua realtà fisica. Ripeto: senza lo stato onirico, la vostra vita fisica non può andare da nessuna parte; senza lo stato onirico, la vostra vita fisica non può proiettare un cambiamento, nel desiderio di ciò che la vostra percezione utilizza nello stato onirico. Nella vostra passata natura temporale, tribù tribali sognavano strutture di abitazioni con strade, giardini e mercati. Sta a chi avrà avuto percezione del suo sogno interiore, sviluppare quel nuovo desiderio in realtà esperienziale fisica. È poi così semplice: l'individuo ha a sua disposizione personale, tutto l'universo interiore che può essere utilizzato non dagli eventi o le azioni fisiche, ma da ciò che la scienza non potrà esaminare, se non con una maggior creatività ed una ricerca seria sullo stato onirico.

Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo** ama.

(6 maggio 2003)

L'assunto fondamentale, in qualità di psiche, sia nello stato onirico, che nello stato di veglia, che nello stato in cui la dimensionalità non è più fisica, si può dire che sia costituito da una gran quantità di particelle-processo che si attiva da regole particolari e peculiarità, sconosciute all'uomo, che usano quella incredibile energia concentrata di cui essa è particolarmente dotata.

Non è facile spiegare, in parole semplici, concetti e strutture che movimentano quell'energia multi dimensionale nella vostra, nostra psiche. Succede che molti di voi siano portati all'organizzazione sul lavoro, nella casa o nelle vacanze, ecc. perciò conoscete il significato di questa parola, ma avvertite sovente un disordine mentale, proveniente dalla psiche, in alcuni vostri interlocutori: ciò a voi appare. In realtà, la complessità delle regole e così degli schemi in movimento non fissati, possono far apparire, in quel frammento di vissuto che sia una settimana o una vita, un disordine mentale che è governato da spostamenti di idee e convinzioni, in cui caratteristiche di convinzioni vigenti, dominano sulle altre, impedendo l'ingresso, si può dire, di cambiamenti. Un seguace di una religione che, con devozione, dedica parte della sua esperienza fisica particolarmente ad essa, se avrà, nella stessa vita fisica, un risveglio che possa fargli/farle capire l'incongruenza dello spiritismo in spiritualità reale, così che possa superare il concetto imposto da altre convinzioni e da lui/lei assorbito, usandolo principalmente, ebbene, nel cambiamento di direzione l'individuo userà una

struttura simile, per formare la sua nuova ideologia. Così potranno variare dei termini ed alcuni concetti marginali, ma la convinzione di base sarà sempre la stessa. Hora et labora.

Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo** ama.

(13 maggio 2003)

Vi è un'accelerazione cellulare atta ad un rinnovamento fisico nello stato onirico. In questo stato, i sogni non sono mai inutili; voi potete spaziare, nel vero senso della parola, nel suo significato, su eventi di altri tempi, intendo passati e futuri, nonché presenti, ma anche in tutti quegli eventi probabili in cui attività vi è in quella parte psichica che è attivata dalle cellule interessate alla fisicità del corpo. Vi ho già detto che i sogni, nello stato onirico, sono indispensabili a voi, poiché temprano la vostra, talvolta, fragile sicurezza nello stato di veglia. L'attività dei sogni non sempre può essere percepita nella sua totalità, come substrato delle vostre convinzioni, che si dimensionerà mutando le stesse. Naturalmente non vi è temporalità e nelle azioni dei sogni, prende corpo il tessuto della libertà su cui poggiano, appunto, gli eventi probabili, correlati dai loro eventi fisici. Così, dalla prima infanzia, il bambino si sente più sicuro e produce la sua immagine nella realtà adulta, perciò avrà conoscenza, poiché anticipa i tempi degli eventi fisici. Qualsiasi sostanza chimica delude le aspettative, confondendo e spesso annullando il processo dei sogni, nello stato onirico; leggerissima attenzione al ristretto quantitativo, dose di caffeina o teina, può accelerare il processo dei sogni, ampliando talvolta, ma è sufficiente un milligrammo in più, per cambiare la situazione stando anziché rilassando.

Grazie di avermi ascoltato, amici cari. **Tolomeo** offre ciò che è raro.

(15 maggio 2003)

Vi sono aree di esistenza in cui gli eventi probabili della vostra vita esistono contemporaneamente; aree sia connesse con lo stato di sogno, sia con gli eventi del vostro stato di veglia, senza che vi sia una differenziazione.

Gli eventi probabili che non sono stati scelti, si aggregano formando una struttura vera e propria, a cui si fa riferimento per gli eventi nella e durante la vostra fisicità. Il sogno è una rampa di lancio per gli eventi in ogni direzione. Voi vivete, nella vostra fisicità, gli eventi scelti nell'universo esteriore, ma ancor più vi è un vasto, ipotetico spazio per tutti gli eventi probabili che provengono dal vostro universo psichico-psicologico, poiché la vastità di detto Universo, ancora non ha paragone alcuno, con gli eventi probabili da voi vissuti. Succede, molto spesso, nello stato onirico, che voi usiate una vostra focalizzazione di un evento probabile e non, per gestire le azioni scelte nel sogno stesso, in cui passato, presente e futuro, si fondono in un turbinio di eventi probabili. Se voi aveste la possibilità di esaminare a fondo quel vostro sogno, scoprireste che segue un differente processo, per la focalizzazione vostra forzata, in cui azioni e simboli hanno una realtà

condizionata dalla focalizzazione iniziale; in altro caso, ancora simboli ed eventi seguono un differente processo che vi farà da guida, negli eventi nello stato di veglia. **Tolomeo** ama.

(20 maggio 2003)

Buona serata, amici cari, anche se breve. L'apparato sensoriale attiva, morbidamente, idee e così anche esperienze. La mente conscia o cosciente è, come da voi intesa, quella struttura psicologica, parte della psiche che si occupa, nel vostro tempo e nel vostro spazio, delle vostre esperienze fisiche, ma la mente (e la psiche) è un ambiente molto più vasto del vostro spazio che supera la realizzazione, nelle esperienze, della vostra Coscienza. Succede, così, che dati multipli vengano a cadere nella vostra mente cosciente e insieme inizi un lungo viaggio nel vasto ambiente psicologico, in idee ed immagini che si modificano durante il percorso e come una stella cadente, voi avete la possibilità ridotta di percepire, nella caduta finale, la trasformazione in immagini di ciò che viene sviluppato, poi, nello stato onirico. Perciò, nella maggior parte dei casi, voi ricordate solo il finale del vostro sogno. Naturalmente la Coscienza annulla il viaggio quando voi siete nello stato di veglia.

Tolomeo ama.

(27 maggio 2003)

Come i drammi, così i sogni spostano l'esperienza da un livello di psiche ad un altro in una consimile caratterizzazione. Naturalmente gli eventi fisici hanno, nel sogno, maggior libertà di movimento: vengono creati e muoiono nello stesso tempo, come lunghezza, intendo. Abbiamo già detto che il sogno trova espansione nell'incredibile ambiente della psiche; il bene ed il male trovano differenziazione nella psiche o, e nell'anima, come se vi fosse l'essere che percepisce l'oggetto e l'oggetto percepito. Capisco che non può essere, di primo acchito, semplice. Modificheremo, dove si renderà necessario, il concetto.

Grazie. **Tolomeo** ama.

(29 maggio 2003)

È il linguaggio dei sensi a dare percezione biologica nelle comunicazioni cellulari, come nei livelli subconsci nella realtà delle esperienze. Sono gli impulsi creativi ad usare il linguaggio interiore, qualora non vi fosse preclusa la possibilità dal linguaggio convenzionale esteriore. Sono ancora e sempre gli impulsi che stanno alla base di ciò che sarà espresso nelle esperienze fisiche, attraverso il linguaggio convenzionale. I sogni sono il linguaggio creativo della psiche, in cui il legame partecipe della propria esperienza, si sviluppa nei termini in cui chiave di percorso è nelle esperienze convergenti passate e future che creano e sviluppano quegli eventi probabili che non sono stati scelti dalla fisicità relativa. Così, in tal misura, la partecipazione come si è generata può venire annullata; significa che

l'individuo si inserisce nella concatenazione degli eventi storici e può, nel momento che desidera, disinserirsi, annullando la sua partecipazione, lasciando così che l'evento muoia o si produca come teatro in cui lui, l'individuo, non è protagonista. Nello stato onirico, la legge della causa-effetto perde la sua realtà, poiché nel sonno, spazio e tempo vengono alterati, così come gli eventi che si avvicinano senza quella cronologia sequenziale logica.

Buon proseguimento, **Tolomeo** suggerisce che l'evento esiste al di fuori del tempo, perciò ciò che si dovrà fare è già stato fatto, senza forzare il vostro tempo. Nello splendore dell'amore, a presto.

(3 giugno 2003)

Gli eventi futuri sono il risultato di una scelta tra eventi probabili ed accadimenti di cui voi siete coinvolti e che vi passano vicino ad un'incredibile velocità, non registrata dalla vostra struttura neuronale. Le cellule stesse registrano gli eventi futuri che non sono percepibili dal vostro conscio, ma sono, invece, naturalmente percepiti dal corpo. Intendo e dimostrerò che nel vostro unico punto di forza del presente vi è, per voi che avete la temporalità in spazio, lo spazio del futuro che costruisce il passato, nel presente. Così come il fluire può essere esaminato inversamente, ma tutto ciò che riguarda l'evento futuro non ha, nel presente, spazio come in quello passato perché è facente parte, istantaneamente, della realtà unica presente.

Semplicemente ma eternamente **Tolomeo** ama.

(3 ottobre 2002)

Ciao mà. Per non ingarbugliare la matassa, iniziamo con un piccolo esempio che chiarifichi il concetto degli eventi probabili, nell'esistenza dell'essere. L'essere che nasce potrebbe nascere maschio, femmina o l'intermedio. Questi sono tre eventi probabili che caratterizzano il corpo. Questo corpo potrebbe scegliere di essere un corridore automobilistico, o un ingegnere, o un operaio, o un ladro, o un sacerdote, o un politico: questi sono gli eventi probabili che sono infiniti, di cui ciascun essere è dotato. Di tutti gli eventi probabili, ciascuno sceglie in relazione alle scelte precedenti ma, innegabilmente, a quelle future che sono ad egli collegate, poiché prendono azione dall'evento scelto, nel momento suo presente ed è responsabile, in quello stesso momento presente, della sua scelta passata che l'ha portato a convogliarsi in quella presente ancora. Le caratteristiche fisiche sono in una risultanza differente dal percorso esperienziale, anche se confacente, cioè il fatto di essere bello o brutto non può determinare la scelta di diventare un pilota automobilistico, o un campione di golf, o un ingegnere, o un politico, o uno scienziato/a.

(3 ottobre 2002)

Buona serata, amici cari. La specie è precognitivamente consapevole della sua realtà e dal futuro riesce, solo nel presente, ad alterare geni e cromosomi che potranno perseguire la volontà in atto, circa il cambiamento del suo stato d'essere, proiettato nell'esigenza del futuro, che viene influenzata dall'attuale forza nel presente.

Il mondo fisico che voi vivete è formato, permeato da schemi invisibili. Questi schemi sono plastici nel senso che, mentre esistono, la loro forma finale diventa una questione di probabilità dirette dalla Coscienza. I sensi fisici interpretano gli schemi a modo loro; i modelli possono essere attivati in infiniti modi. Ogni cellula viene alterata dai pensieri idealizzati che fate, così le reazioni delle cellule producono cambiamento, nel vostro ambiente, relativo al corpo fisico; conseguentemente, il cervello reagisce a quel cambiamento. Il vostro corpo fisico reagisce a ciò che voi pensate dovrebbe reagire ed allora le vostre opinioni coscienti, nella fisicità del vostro tempo, sono i mandatari delle scelte delle esperienze probabili.

La Coscienza si esprime lungo tutte quelle ramificazioni probabili, permettendo la concentrazione, nell'esistente, all'essere che necessita dell'esperienza. Ciò che si può pensare e vivere dell'esistente, nel momento attuale odierno, non è nient'altro che la focalizzazione concentrata, nelle probabilità, sull'evento probabile che metterà in moto ciò che l'individuo persegue, nella sua interiorità, verso l'esterno. I mondi probabili esistono ora, incluso tutto ciò che potrebbe essere da voi ritenuto, nella vostra realtà fisica, inconsistente, improbabile variante, nella realizzazione della vostra esperienza esistenziale. Quando strutturate, nella scelta, quella probabilità, essa non viene distrutta, poiché ha già iniziato ed ora segue, il suo processo di evento. Nell'immenso ventaglio delle probabilità, ciascun essere segue così quell'evento probabile che ha focalizzato in relazione ad altri eventi probabili, precedentemente concentrati.

Voi siete letteralmente alla mercè delle vostre probabilità, provocando gli eventi; probabilità interne, interiori ed esteriori, così le cellule seguono lo stesso comportamento, ma consapevoli. Allora, in virtù della vostra struttura psicologica e psichica, voi scegliete quegli eventi probabili di cui avete indizio armonico con la vostra personalità ed il vostro corpo, fra tutte quelle miriadi di eventi probabili che vengono a voi in modo evidente, fintanto che vi sarà la scelta, se così si può chiamare, poiché risulterà illusione riguardo alla connessione dell'evento stesso a quello non più probabile precedente. Così, la vostra struttura di convinzioni partecipa, inevitabilmente, alla focalizzazione dell'evento precedente connesso.

Il vostro ascolto è dato con amore e con amore, ancor più, **Tolomeo** vi ama.

(14 novembre 2002)

Così, vorreste il mio intervento per completare l'ora? Punto interrogativo. *(No, assolutamente, è il desiderio di sentirti)* Ahh, le mie stanche membra si rigenerano quando vi sono amanti della immensa dominatrice degli eventi, alla quale le

esperienze impongono i loro fragili costumi, usanze, dogmi che si annullano con la conoscenza Sua, unica verità. Ascoltate, miei nipoti, quando pensando a me, voi produceste un tema, io tenterò lo svolgimento. Il dardo dell'amore, **Leucippo** a voi soffia. Dopo il nuovo evento, voi potreste effettuare la formulazione. Lasciatevi cullare dalla dolcezza, dalla comprensione, dalla donazione, dalla disponibilità, dal disinteresse: solo così potreste, non solo capire le immagini e gli avvenimenti che si proiettano nel vostro ripetuto stato onirico, ma anche per percorrere l'itinerario con leggerezza, tipica, dell'incommensurabile libertà. Nello splendore dell'amore a voi, Leucippo, dona la Sua Luce, incredibilmente potente.

(4 giugno 2003)

Ciao mà, ciao. Siano ancora qua, nella scia del nostro amore strutturato dagli eventi combacianti. L'evento che viene scelto, nel quale l'essere si concentra, lascia nell'ombra ipotetica, tutti gli altri infiniti eventi. Vorrei sottolineare che quando il probabile evento si è dimensionato dalla focalizzazione, segue il suo percorso; significa che nessuno, al di fuori, può interromperlo: sarà la scelta, nella fisicità dell'individuo al cambiamento sentito, a dirigere l'evento su di un altro. Succede, infatti, che talune probabilità vengano non vissute e così si proiettano in avanti, fintanto che quell'individuo si riagganci ad essa. Non è semplice, mà, ancora necessita una piccola, modesta spiegazione su ciò che, dalla probabile focalizzazione, si è diramato. Comunque, ascolta: affrontare ciascun evento in una pacatezza contraddistinta da quella piccola conoscenza, a voi data, che possa dare riflessione ancora del grande gioco: (sottolinea, mà) la serietà è una chiusura letale dell'aorta.

E così, nel grande gioco si può vincere e perdere: sarebbe sufficiente utilizzare quell'energia positiva per annientare, combattendo, quella contrapposta energia. Se da coloro che, nel grande disegno, hanno la possibilità di giungere sulla realtà fisica che a voi è futura e che racchiude grandi contrasti, che assorbiti dalla vostra, nostra terra nativa, si producono in manifestazioni altrettanto disagevoli, ebbene coloro che posseggono questa possibilità di ricezione, degli eventi nell'Eterno Presente, continuano, continueranno a produrre insegnamenti che distolgano l'essere dalla sofferenza, per immaginare prima e poi scegliere, altre probabilità di eventi che contrapporranno, nuovamente, a tale separatività fisica.

Ciao mà, spero di non essere stato difficile (*un pochino, per me*) è stato ed è anche per me, ma l'acquisizione varrà, fintanto che la scelta sarà sull'evento probabile che, nella contingenza acquisisce valore, mà.

No, non ti riesce,⁸¹ allora possiamo scoperchiare un insegnamento, ma certo sono **Ugolino** che vi ama da vicino; voi siete in due e noi 22 più uno. Negli eventi probabili che sono stati, da ciascun essere, diligentemente focalizzati e perciò scelti

⁸¹ Roberto tenta di fischiare

come nuovo, produttore, probabile percorso, s'intersecano una miriadi di altri eventi probabili, già scelti da individualità nel vostro esistente, perciò nel caso specifico delle vostre ultime esperienze che hanno modificato la vostra serenità (molto spesso latente), dovrete riflettere su ciò che a voi si presenta: non potrebbe essere altra fotocopia del vostro evento probabile, da voi scelto; ma, nonostante ciò, quando l'evento in questione è un gemello giovane dell'avaro di Molière da voi citato, non può e non dovrebbe disturbare il gioco della vostra iniziativa felice, onesta, generosa che si contrappone all'avara esperienza di colui che, nelle sue convinzioni attuali, ha come unico obiettivo la realizzazione del proprio scrigno, in cui quelle monetine d'oro sonante, quando vengono battute l'una contro l'altra, non producono nessuna, nessuna armonia piacevole per le proprie stanche, inappagate orecchie. Buon pro farà a chi capirà che come lui, lui non sarà e così inizierà una solenne energia di felicità che vibrerà lungo il periodo della sua esistenza. L'evoluto non conosce invidia, perciò all'evoluto non interessa se un altro è più potente o ricco o più capelluto, interessa che il suo percorso sia etico, morale, esistenziale e filosofico.

Ed ora, Ugolino, greve greve dal piedistallo che voi avete fatto, scende e sprofonda con umiltà, negli inferi gioiosi che qualche imbecille ha immaginato deleteri. Ciaoooo.

(12 novembre 2002)

Buona serata, amici cari. Perfino fra tutti i "voi" probabili latenti, voi siete quel "voi" focalizzato. È la struttura neuronale che abbisogna di intensa focalizzazione, per realizzare quel piccolo esempio di percorso già a voi sviluppato (evento probabile). Taluni potrebbero meglio capire se l'indizio, a loro più appropriato, si sviluppasse in: se siete soli è perché, nelle probabilità del vostro passato, avete scelto di non conoscere altri soggetti, con lo scopo di fondere, tra voi e loro, amicizia, ma ora nel vostro presente, possedete la focalizzazione, nelle probabilità latenti, di realizzare amicizie.

Buona serata di creatività e a questo proposito, potrebbe essere utile ribadire che lo Spirito è energia soprattutto, creatività conseguentemente ed azioni in crescendo. Significa che ancora e sempre la carne viene attivata, nel corpo, dall'energia dello Spirito che in essa si cala; nel caso contrario sarebbe ritenuta, nel vostro gergo abituale, carne morta. T. vi ama.

Ciao mà. È ancora un incontro e nell'incontro un nuovo abbraccio con la mia amata sorellina che ha attivato, nella sua probabilità, il cambiamento dell'evento. Trovo sensazioni che la mia anima possa recepire, con grande sollievo, nel silenzio degli sguardi e delle aspettative. Abbiamo ora usato il termine più appropriato ai vostri e non solo più probabili eventi strutturati. Quando si dice aspettativa ecco che quasi in contemporaneità, l'ego viene deluso. Il piccolo indizio potrebbe essere sviluppato in una miriade di esempi che rapportano, sempre ciascuno, alla

separatività. L'ego è proiettato per essere separativo e così, sviluppando aspettativa su aspettativa, mal sopporterà le delusioni. Ora è il momento di chiudere il piccolo contatto per seguire insieme, facendoci spintoncelli, sviluppando la creatività nel fare e così provare emozione, gioia, senza aspettativa. Ciao, ciao a dopo. (Anticipo, tra parentesi, che la cooperazione è uguale ad amore vero, non presunto).

(19 novembre 2002)

È dunque la Coscienza che indirizza, nella mente cosciente, la scelta presunta in cui vi si focalizza l'evento, quell'evento fra tutti gli altri probabili. A questo proposito vi può essere un indizio, attraverso la vostra realtà fisica, nelle azioni in cui, nel tempo che svolgete, fate riferimento ancora focalizzato su quell'evento probabile scelto precedentemente e sequenzialmente a quello prossimo. Così, se esaminate attentamente le vostre attuali azioni, ripeto, potreste, no potete, potete avere indizio certo sull'evento probabile sequenziale. **Archimede** con la sua rugosa mano tutti voi accoglie, impermeabilizzandovi per quanto ciò sia possibile, nel vostro percorso evolutivo. Ancora un tempo prossimo. A presto.

(10 dicembre 2002)

La Coscienza trova la Sua essenza nelle manifestazioni del reale fisico, anche se non possiede la consapevolezza totale dei suoi fini plurimi, in cui la realtà muta aspetto in relazione all'ampliamento di Essa, cioè nell'espansione che trova arresto là dove esigenza nuova si concentrerà.

Così è piccolo indizio della mia espansione d'amore verso di voi e loro. **Leucippo**, con il veicolo coscienziale, a voi viene con tanto amore.

(13 marzo 2003)

L'intelletto è responsabile di una scelta cosciente, fatta sul tessuto degli eventi probabili. L'intelletto è, non fisicamente, naturalmente, una parte di voi che usa risorse e capacità del subconscio, per realizzare la precognizione o tutti quegli atti precognitivi che esistono nella vostra realtà interiore, ma l'intelletto usa la vostra identificazione quando non viene interrotto dalle convinzioni della mente cosciente. Sono ancora le convinzioni ad impedire il regolare flusso dell'intelletto. L'intelletto usa la vostra identificazione senza essere legato ad essa, poiché ne è partecipe all'esterno, solo qualora voi avvertiate la sua energia che vi profonde eventi precognitivi e quella realtà che può essere soltanto collegabile allo stato onirico. Non vi è preoccupazione alcuna che riguardi un frammento di tempo che a qualcuno di voi possa venire a mancare. Non ci lasciamo anche quando la parte (fisica) del vostro obiettivo sarà raggiunta, ma si dovrà sviluppare ciò che, previsto, si rende e renderà necessario al buon andamento della vostra vita fisica, a partire dalla serenità. Così con serenità, **Tolomeo** vi ama.

(18 marzo 2003)

L'esperienza nell'evento è naturalmente personale, ma il contesto in cui avviene è di ambientazione comune di ciascuno; nella seguente modalità avviene anche, nello stato onirico, il sogno. Il sogno, naturalmente, personale-individuale avviene in un contesto psichico, in cui voi potreste avere smarrimento o dubbi, paure: ciò succede perché voi, nello stato di veglia, non esaminate la realtà di essere parte, sempre naturalmente, personalmente, del tutto comune, del vostro mondo. Negli eventi che si sviluppano, durante il vostro stato onirico, vi possono essere dei riferimenti simbolici legati agli ideali mentali, ma è solo un aspetto ottico, cioè esteriore che cela ciascun differente spazio, se pur con il medesimo simbolo. Mi spiego ancora: se più persone sognano il fuoco, il significato è personale, perciò differente nelle espressioni collegate a quel simbolo. Abbiamo già detto che i simboli sono una sorta di codici della psiche che si attivano sempre nella modalità in cui l'ambiente è quello coscienziale. Maggior o minor Coscienza cambia sia la modalità che l'attivazione di quei codici. Gli ideali mentali usano, se pur in altra forma, gli stessi codici. Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo.**

La vita, per voi lettori e non, è soltanto "l'essere in carne" immessi nella fisicità del vostro mondo, ma è solamente una porzione delle esistenze in corso. Questa consapevolezza può solamente avvenire nelle prime fasi dei vissuti, non quando la focalizzazione delle convinzioni è l'esperienza della vostra fisicità, ma quando viene a mancare; così voi siete vivi nella fisicità e morti nella consapevolezza e noi, che vi trasmettiamo, siamo vivi nella consapevolezza e morti nella fisicità. Voi avete già ripetuti indizi della vostra espansione psichica nello stato onirico, nel quale succede sovente che persone care, non più nella vostra fisicità, vi vengano a comunicare ma, al vostro risveglio, credete che la visione sia riferita a quelle immagini mentali di quelle vostre persone amate e presunte perse. Ma se avete la capacità di riesaminare il sogno in questione, scoprireste che la comunicazione e l'azione, nell'evento onirico, è prevalentemente in atteggiamenti a voi sconosciuti, poiché la vostra psiche vi lascia nella scatola chiusa del vostro universo fisico ed espandendosi, conosce anche il vostro futuro, così da proiettarvi immagini di vita fisica con quelle persone care che rivivono, con voi, esperienze di differenti interpretazioni, nel continuo, ininterrotto spettacolo delle esperienze. Al risveglio, vi chiedete come mai di quel sogno così complesso, o misterioso, o appannato nelle interpretazioni dell'evento; non osate chiedere, non sempre osate raccontarlo e se lo fate, assorbite le convinzioni dei vostri interlocutori, come giudizio loro. Non è follia, è semplicemente l'impossibilità di, nel vostro spazio temporale limitato, mettere da parte le serie di convinzioni vigenti per esaminare, con la vostra mente cosciente libera ed in forza dell'intelletto, le vicissitudini e le motivazioni di queste che, dal passato, nel presente, al futuro, vi proiettano nel vostro sogno. Sono indizi che le vostre convinzioni ed insegnamenti stereotipati, motivano nell'oscurità delle convinzioni. Non vi possono essere compiacenti prove scientifiche, perché la

scienza e le vostre culture si basano sulla storia fisica della materia, ma la materia ha vita e movimento non dalle aggregazioni cellulari, perché sono già alla base, vita, ma da quell'elettromagnetismo specializzato che ha formato l'ambiente in cui, ad esempio, il neurone ruota in ogni direzione, interno a sé stesso per l'acquisizione della sua già vitalità. È l'energia di un frammento di Coscienza (C.U.) che imprime il moto perpetuo; naturalmente perpetuo è ciò che, trasformandosi, si perpetua all'infinito. Se potete, se volete, fate più attenzione ai vostri sogni, anche se a voi potranno, in qualche particolare periodo della vostra esistenza fisica, essere indotti: non lo saranno mai, poiché il sogno è spontaneo, l'induzione, se così si può dire, di esso sta nell'avvenimento che scegliete in quell'istante. È sempre una particolare forma che può essere paragonata, nella vostra fisicità, ad una lunga pellicola in cui vi sono le vostre azioni, esperienze, mano a mano che la comprensione vi muta, la vostra percezione sarà meno inquinata e più fedele agli eventi della pellicola. Potrei proseguire per alcune centinaia di ore vostre, ma tutto a suo tempo, del vostro tempo. **Tolomeo** ringrazia.
(16 settembre 2003)

Talvolta si realizzano sogni che non ricordate, ma che cambiano il vostro modo di interpretare gli eventi. In quei particolari sogni si realizza una catena di situazioni che agiscono da stimolo per correggere le vostre idee. Quello stimolo non si annulla al termine del sogno, ma prosegue nello stato di veglia; naturalmente si può rendere necessario poter usare quegli stimoli, richiedendo aiuto nelle modalità di focalizzare l'evento subito precedente al sogno. Così, è molto importante credere ed avere fiducia nel potere terapeutico degli stimoli e dei sogni.

Ciò che mancherà sarà completato. **Tolomeo**.

(16 ottobre 2003)

Buona serata, amici cari. In una società a voi congiunta, in cui vi erano ben nette le caratteristiche divisorie, duali, il nero è sempre stato considerato indice di caos, primitività, inconscio e perciò è stato, da una parte, oppresso e da un'altra parte si è usata un tipo di indulgenza simile a quella che si usa per i bambini. Separando nettamente funzioni e caratteristiche, si ottiene il risultato di considerare, (come opposto al nero, lo stato onirico e Satana principe delle tenebre, naturalmente l'inconscio), il bianco nel giorno illuminato dalla "Luce" di Dio. Ma nei tempi storici che hanno preceduto, seppur congiunti, la vostra epoca, sono nate filosofie sotterranee che usavano la loro creatività per capire meglio il senso unico di quella convinzione in cui il bianco eccelleva, innegabilmente, sul nero. Una di queste filosofie esaltava le capacità segrete del nero, rappresentato dalla notte e dalle conoscenze segrete che non potevano essere paragonate ad un barlume di semplice luce, illuminante il giorno bianco, poiché la conoscitività o conoscenza, era così avanzata da non essere resa accessibile così facilmente, come un lampo di raggio di

luce. Fra quelle società vi era una convenzionalità di popolo che interpretava, ricercando la conoscenza pura, solo nel buio della notte, usando prerogative interpretative dello stato di sogno e discutendo liberamente, al di fuori dei riti, dell'esistenza, delle esperienze di ciascun partecipante, analizzando le possibili probabilità di scelta. In contrapposizione, nel bianco, si formava il concetto di unica luce, giudicando, nel giorno illuminato, coloro che avevano convinzioni contrarie, nella metodica più appropriata: l'epurazione di tali elementi che non potevano capire.

Ascoltate, se volete, se potete, la vostra percezione più prossima alla Coscienza che vi indirizzerà sull'amalgama del buono e del cattivo, del bianco e del nero, del giovane e del vecchio. Da questa spontanea accettazione di cooperatività fra le due convinzioni, voi potete costruire le fondamenta per la trascendenza. A ciò, in specie d'uso, potreste arricchire il vostro nuovo progetto con la cooperazione della creatività stessa. In tutte le ideologie di bene e di male, partorite dalle proprie convinzioni o da alcuni vostri sentire di Coscienza, che non possono avere voce in capitolo quando la convinzione dominante vi dà il vestito dell'esperienza in corso, ebbene, nella convenzionalità vi attenete a quelle leggi schematiche in cui la prima, i sentimenti, le emozioni ed in particolare la creatività della personalità, viene contenuta in un'area ristretta, in cui la recinzione limita, sì, ma partecipa all'avvilimento ed all'annichilimento del meraviglioso, indescrivibile, inconfutabile vostro percorso di personalità-individualità. Siatene certi, è solo un periodo che ha valore di un frammento di virgola del vostro libro di esistenze. L'obiettivo è solo frammentario, poiché verrà superato dall'espansione della vostra individualità. Voi siete, sì, una parte della vostra anima, come le anime sono una parte del Sé integrale.

Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** coopera.

(21 ottobre 2003)

Buona serata, amici cari. Ogni sistema di probabilità è regolato da peculiari progetti che definiscono i suoi limiti e le sue libertà d'azione, producendo, inoltre, connessione alla realizzazione. Nei sistemi di probabilità non vi è alcuna immagine o identificazione di perfezione, poiché l'azione scelta fluttua nelle probabilità, alterando, ogni volta, il quadro generale. I progetti esistono nei livelli biologici mentali, psichici, spirituali; i geni posseggono già tutti i dati (anche se vi è una separatività provvisoria). La struttura fisica agisce come veicolo d'informazione: vi è un interscambio ed un compromesso fra la realtà interiore e quella esteriore. Il regno umano è così il risultato dello splendore divino con lo splendore fisico e tecnico della natura.

Da questi dati, già a voi iniziati ma ora più completi, **Tolomeo** si accomiata.

(23 ottobre 2003)

Il sogno, dunque, rappresenta un canale di congiunzione attraverso il quale l'ambiente delle esperienze fisiche viene trascorso. Esistono ritmi e flussi di energia che vi possono favorire nei momenti opportuni. Ciascun punto focale, dell'odierno vostro presente, è potenzialmente il punto del vostro cambiamento, in virtù dei ritmi di energia che possono dotarvi, nel momento più appropriato in cui vi è l'intersecazione, dell'intenzione del cambiamento, con il ciclo vitale di energia. Questa dotazione particolare attua, nel migliore dei modi, il vostro disegno d'intenzione in azione e movimento che fluisce senza interruzione dalla potenzialità del ciclo di energia. Quelle dosi di energia sono calibrate, armoniche; naturalmente, in natura esistono flussi di energia che possono essere considerati da voi, per il loro raggruppamento, distruttivi, ma tutto ha un fine; l'equilibrio potrebbe anche non apparirvi, ma la diversità delle loro potenze si espleta nelle opportune diversificate condizioni d'uso. **Tolomeo** seguirà con amore.

(30 ottobre 2003)

Ciao mà. Ascolta, può essere interessante ciò che, nella mia piccola ricerca, si sviluppa ora in comunicazione: (due punti) alcuni di voi possono scegliere eventi in comune ed un insieme di eventi probabili (probabilità), ebbene, in quell'interazione nasce una grande creatività ed una grande energia vitale che permette, in quell'unione, di sviluppare, dalle intenzioni, gli avvenimenti nelle azioni. Ciò avviene nella politica, nelle ideologie, nelle ricerche di gruppo, ma anche nelle famiglie che possono usare, nella scelta congiunta che incornicia l'intenzione, il meraviglioso frutto dell'incontro con l'energia vitale; così, maggiore sarà la spinta, senza condizione ma parallela alla forza dell'intenzione di ciascuno. È vero, ricordi mà, che i militari ritmando la cadenza della marcia, con l'uniforme intenzione del cambiamento, con grande forza dell'energia moltiplicata, sviluppavano in azione, la realtà delle loro congiunte intenzioni.

(30 ottobre 2003)

La magnifica rappresentazione che voi interpretate, nel vostro evento fisico, proviene da una a voi sconosciuta improbabile dimensione, nel pieno rispetto delle libere scelte. Non può esistere alcun percorso che non possa essere modificato, alterato da uno stato di imprevedibilità; l'imprevedibilità non è un'accozzaglia caotica di elementi che agiscono privi di senso, ma è, al contrario, una garanzia, se così si può dire secondo le vostre capacità di capire, ad una unicità ed è naturalmente in contrasto ad un evento da voi pensato, predeterminato, in qualche modo; perciò, ancora l'imprevedibilità è la possibilità estesa a ciascun vostro evento fisico di modifica, di cambiamento, di nuova scelta. Ciò non toglie che voi abbiate la capacità di preveggenza, ma nella stessa vi si può inserire una modifica che quel veggente non ha esaminato. È ancora il tempo necessario all'espletamento delle vostre esperienze fisiche a condizionare; se non vi fosse la possibilità estesa di scegliere, tra gli infiniti eventi probabili, ciò che la vostra

focalizzazione evidenzia, reagisce, allora tutta la vostra vita sarebbe riduttiva e non si completerebbe. È probabile l'evento che voi avete scelto, ma sono improbabili altri molteplici eventi che si pongono, liberamente, lungo l'evento probabile, perciò la scelta può essere ripetuta incondizionatamente e modificata. Già, potrebbe esserci questo grande mistero, come voi ritenete, del quando avvenga la scelta, ma i condizionamenti e le convinzioni voi li avete indipendentemente dalla vostra realtà fisica o priva di questa realtà, cioè dopo la morte fisica. La Coscienza segue il processo logico della vostra libera scelta, indipendentemente dalle vostre convinzioni, nell'ambito delle improbabilità e in voi realizza se stessa, come in Lei voi vi realizzate. Non è forse ciò, cooperatività? Non è forse essere consapevoli, a qualsiasi livello, di questo grande, meraviglioso gioco di équipe degli elementi formativi, la vita fisica stessa? Voluti, desiderati, scelti con la immensa partecipazione della realtà interiore. Vi è sempre un'interazione splendida, tra quegli elementi spirituali, coscienziali nella psiche e gli elementi fisici dell'evento. Non vi sono mai condizionamenti negli elementi spirituali che soffiano la vita in quelli fisici. Talvolta, molti di voi vorrebbero approfondire l'andamento delle situazioni nelle loro motivazioni, a ciò si dovrà, inevitabilmente, cercare la soluzione, non sempre palese, nella vostra psiche e Coscienza.

(10 gennaio 2004)

Gli eventi vengono da voi organizzati iniziandoli da alcune emozioni che possono essere in contrasto fra loro, perciò l'evento a voi apparirà duale. Vi è anche, alla partecipazione di altri eventi, la creatività, i sogni, la predisposizione al gioco della vita ed i desideri che contribuiscono alla loro realizzazione. I sogni hanno una parte preponderante anche se voi non ve li ricordate, essi partecipano, senza che voi ve ne accorgiate, alla realizzazione di parte numerosa degli eventi. Può sembrare semplice questa affermazione circa la dualità che voi vivete giornalmente, ma gli schemi mentali sono complessi e relativi alle convinzioni. A ciò, ripeto, l'influsso delle emozioni, importantissimo e dei sogni e di seguito, ciò che ho già detto. Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo.**

(6 aprile 2004)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che nel contesto storico a voi può dare indizio, ma la necessità della cultura, o informazione storica, scientifica, poetica, artistica, influisce solo per le vostre emozioni che sono, soggettivamente, interpretate. Così, noi avremo un acculturato che deve ancora spingersi oltre, per dare valore al suo percorso; in dualità, un individuo che non ha cultura, ma emozioni e sentimenti che lo guidano alla Realizzazione del Valore, capirà, capirà ciò che avviene in lui, nella sua interiorità, per realizzarsi attraverso quella comprensione di frammento di Coscienza. Non c'è altro di reale, non c'è altro. L'uomo che fa la storia e la studia, documentandosi, non è neppure un bulbo pilifero di quell'uomo che segue, attraverso la memoria, le sue emozioni, tentando di capirle ed in loro, se stesso.

Questa è l'unica ricerca che avrà il valore della Coscienza; ciò non toglie che le esperienze debbano essere filtrate attraverso le convinzioni, come più e più volte è già stato detto, lungo gli eventi scelti alla ricerca dei probabili. Non sto dicendo che quell'individuo non deve commettere, nella dualità, la scelta meno favorevole alla realizzazione coscienziale, ma lui non sa, semplicemente brancola nel buio, sperimentando, a tentativi, le sue scelte. Quando si renderà conto dell'accadimento, attraverso quell'emozione, maturerà l'evento, nel buio di quella notte, una stella si accenderà: sarà il suo primo sentire di Coscienza. Perciò, può essere relativo che un importante, a voi, personaggio storico, ipnotico, ricopra vesti della massima sacralità religiosa, scegliendo di quella dualità, negli eventi a lui contrapposti e vissuti, il risultato meno coscienziale; ma ciò dovrà servire, per esperienza, non solo a lui, poiché vive in una società, ma a chi lo circonda e nell'ingiudicabile giudizio, possa sentire una fiammella dentro che gli dia emozione; ancora percepirà l'accadimento in una nuova forma, quella del sentimento. Vi possono essere sufficienti alcune migliaia o decine di migliaia di anni per capire ciò, a taluni sì, a talaltri no, poiché la società, nella quale voi vivete, è alternata nel tempo. È già stato scritto, sono gli scaglioni incarnativi che si succedono a quelli già in atto. Vedete come il processo diviene, inevitabilmente, fisico da quell'emanazione coscienziale. C'è spazio per tutti, anche se taluni, nelle loro convinzioni, non lo percepiscono.

Ancora ed ora, Andrea, a voi ritornerà nello stesso tempo nel quale lo spazio ha realizzato il suo meraviglioso gioco a mosaico.

(6 aprile 2004)

Ciao mà, ascolta. Succede, sovente, lungo le esperienze di individui, famiglie più o meno grandi che abbiano alcune situazioni all'apparenza bloccate; non riescono a realizzare ciò che è nei loro desideri. Vi è un'incredibile molteplicità di situazioni differenti per sbloccare ciò che sembra fermo; uno di queste è il cambiamento: la scelta delle azioni, la scelta dei programmi. A questo proposito, succede che in molti casi, molti eventi, l'interpretare un nuovo progetto, con comportamento coscienziale, porti a sbloccare ciò che sembra fossilizzato. È la ferma intenzione di sviluppare, con la propria creatività, modesta o non, qualche evento nuovo probabile: semplicemente agire, fare qualcosa di nuovo, con la propria intenzione. Ciò è molto, poiché non sono tentativi lasciati nel vuoto, come bolle di sapone, ma sono veri e propri progetti che vengono attuati.

(6 aprile 2004)

Buona serata, amici cari. Sbagli ed errori portano, nella vostra realtà, malumori e disarmonia, ma quegli errori hanno in sé creatività che, lungo l'evento fisico, portano un cambiamento, facendo fuoriuscire probabilità latenti ed impreviste che realizzano una maggior risonanza sulle caratteristiche e capacità personali, arricchendole; infatti, quelle caratteristiche, appunto e capacità personali, lungo le

personalità successive di ciascuna, unica individualità, si ampliano come se vi fosse un'evoluzione da vita fisica a vita fisica successiva. Ecco, dunque, il perché voi potreste notare, nella vostra società, che individui hanno caratteristiche e capacità più specializzate di altri. Non abbandonatevi al timore del probabile errore nell'evento che voi sceglierete; molti timorosi fanno in modo di non cambiare il loro percorso, decidendo di ripetersi negli eventi, fintanto che vi si possa presentare un bivio da cui non si può fare altro che scegliere. Il movimento e l'attività fisica e mentale donano, alle vostre caratteristiche, specializzazioni tali da essere in grado di affrontare qualsiasi scelta nell'evento da voi non ancora esaminato, vi rende sicuri e quandanche vi sia la scelta errata, potrete usare quelle vostre caratteristiche specializzate per scavalcare le difficoltà. Grazie della vostra attenzione. **Tolomeo.**

(13 aprile 2004)

Ancora ed ora a voi, **Andrea**, che in quel filo conduttore a voi interessato seguente la storia, si presenta in questo incontro come coadiuvante di colui che a voi qui è giunto. Grazie.

Sono **Vincenzo**⁸², per tutti voi, Vincenzino. Non è facile comunicare anche se, in questa mia ultima personalità, l'intelligenza non è stata carente e l'ideologia patriottica fu di base nel Risorgimento. Ma ciò che mi sta più a cuore è che non si potè capire come mai quella schematizzazione giacobina potesse entrare di prepotenza, lungo le tradizioni meridionali. Così come a voi ora, altri schemi mentali, prevaricati da ideologie religiose, che non giudico, subentrassero, imponendosi a vostre tradizioni in contrapposizione, ma il sistema si viene a formare dalle contrapposizioni in vissuto. Così, scelte di nuove probabilità inaspettate, possono attivare considerazioni ed aperture: ciò Vincenzo, nel contempo, percepisce. Grazie del magnifico dono dell'incontro. Il mio tempo è stato lungo tanto quanto la graziosa preposta negli anni suoi, a cavallo del XVIII e XIX. Siamo fratelli e sorelle. A risentirci.

Mà, per la tua piccola ricerca che ti avvince, Cuoco era il suo cognome e Valery.⁸³ Ancora una volta ci lasciamo guidare dalle emozioni, ancora una volta impariamo a distinguere le strutture mentali costruite autonomamente. Ci sono delle domande che non hanno risposta. Ti faccio un esempio: nei tempi antichi, vi era un oracolo a cui molte personalità si appoggiavano, interrogandolo per conoscerne gli eventi futuri, non sapendo che sarebbe bastato un cambiamento a peggiorare o migliorare la situazione, ma senz'altro ad avanzare, attraverso le

⁸² Vincenzo Cuoco, storico e letterato 1770 - 1823

⁸³ I personaggi che comunicano ci danno indizi per la loro identificazione, che non ha grande importanza, ma Ale sa che mi entusiasma a cercarli e a trovarli sui testi; non solo le loro informazioni corrispondono ma spesso aggiungono particolari inediti.

esperienze, alla maturazione di se stessi, conoscendo un frammento in più di se stessi. Ma chi rispondeva dava delle risposte che potevano talvolta esaudire, ma non promuovere il futuro, nel senso dello schema mentale di chi interrogava l'oracolo, perciò che fosse fasullo o no, era una delle probabilità di evento scelto per fare quell'esperienza: ciò era maggiormente importante che non l'oracolo stesso. Ciao mà.

(15 aprile 2004)

Buona serata, amici cari. Succede che non pochi di voi siano insoddisfatti dell'andamento delle proprie capacità nell'evento fisico che sposta la convinzione come un banderuola. Si rende necessario che voi vi focalizzate su altre capacità che ritenete latenti in voi; se fate ciò, con una certa qual costanza e userete l'immaginazione e la volontà per addentrarvi e tenere vive in voi quelle nuove capacità, non ancora esaminate, innegabilmente, si susseguirà un risultato. Le convinzioni e di desideri andranno a ritroso nel tempo per modificare quegli eventi che hanno partecipato a, contestualmente, lasciarvi quella unica possibilità di capacità, senza neppur pensare minimamente che nel meraviglioso e nutrito ventaglio delle vostre capacità vi può essere, come vi è, quella che vi permetterà di realizzarvi pienamente negli eventi successivi. Così, non solo verrà riorganizzata la variante dell'evento passato, ma in quell'evento si promulgherà, nella stessa variante, un riequilibrio del sistema nervoso che voi potreste percepire nel vostro presente con la nuova vostra realtà di capacità.

Ancora una volta, nella condizione importante per gli eventi temporali, vi è interazione del vostro presente tra passato e futuro. Al di fuori dello spazio temporale, tutto avviene nel medesimo istante ed è l'istante del passaggio delle Unità di Coscienza alla Coscienza stessa; perciò, desideri, emozioni, sentimenti correlati alle convinzioni, viaggiano nel tempo e nel non tempo, esattamente come le C.U. che, invisibilmente, a miliardi dirigono il vostro corpo. Grazie di avermi ascoltato. **Tolomeo.**

(20 aprile 2004)

8 – Strutture di convinzioni religiose e deistiche

Strutture di convinzione religiose e deistiche

Le religioni non possono confondere chi cerca la Verità. La Verità è Luce, saggezza, vita eterna.

Tolomeo – Poche, semplici parole che mi permetto di chiedervi, se volete, se potete, di farle vostre, attraverso la vostra comprensione e se potete, trasferire, nel momento opportuno, ciò che sentite proveniente da questo concetto: **la fede**.

La vera fede è colei che non teme il giudizio della logica, poiché è la logica che sta a monte della fede.

Con l'amore del tempo passato, ampliato fino al tempo presente e completato fino al tempo futuro, io vi amo. Ditelo anche a coloro che non sono con voi d'accordo. È la vera Luce che non ha bisogno delle possibilità che attraversano la vostra esistenza, che assorbe la dualità, rimandandovi la trascendenza: amore.

(15 gennaio 2002)

Alessandro - Nessuno può dare, nel senso più largo della parola, l'aiuto al singolo individuo, poiché solo il singolo individuo, nella sua personalità ramificata dell'individualità, deve avere in qualità di esperienze in ragione di processo evolutivo, senza nulla a lui togliere. Chi promette, attraverso qualsivoglia tecnica religiosa, il cambiamento nella miglioria, escludendo ciò che di sofferenza può essere ed è facente parte del percorso dell'individuo stesso, mente. Sia in buona fede che in mala fede sarà partecipe anche lui del processo indotto, per cui sempre è l'intenzione che governa. Come abbiamo già detto, il percorso del singolo individuo non sarà mai influenzato da situazioni indotte che non possano essere facenti parte dello stesso cambiamento in atto.

(15 gennaio 2002)

Archimede - Le tradizioni religiose sono favole che consolano ed infondono atteggiamenti consolatori a chi possiede la Coscienza per reagire alla schiavitù del mutabile, nel contingente. Archimede pone, sul piano reale, ciò che voi potete scegliere, in ragione delle vostre convinzioni personali, accettando con il loro annullamento o rifiutando, perseguendo ciò che, a quelle convinzioni, sia contrario. Piccolo cenno del mio affacciarmi teneramente sulla vostra fisicità, quasi un cenno che, talvolta, si rende necessario, che vibri in voi la presenza del mio amore. In quella Luce eterna, io a voi rifletto la proiezione Sua d'amore. La mia rugosa mano, accarezzandovi, è pronta ad accogliere chiunque voglia attingere alla fonte cristallina della Verità.

Nell'antica realtà egizia, avete sentito bene, ripeto, nell'antica realtà egizia, il dono più prezioso del Faraone al suo immenso Dio, era la costruzione di un tempio a lui dedicato. Ma mi domando: nell'attuale tempo, in cui voi vivete, è cambiato qualcosa? Mi pare di no. La Chiesa ha sostituito il nome del tempio. Spero che capiate il significato nascosto. **Ugolino** come è venuto se ne va. Ciaooo.

(13 gennaio 2002)

Tolomeo – Non si può parlare di religione se non si possiede la conoscenza storica e non la si possiede. Piccolo esempio quel Buddha del Principe Siddharta: era un indù che seguiva la grande, immensa religione brahmanesima. Piccole, necessarie, ideologiche modifiche hanno poi attribuito, all'essere, il nuovo buddismo. Come i Turani (Turkistan) che avevano assorbito, dal popolo Atlantideo, i passaggi della reincarnazione e della causa-effetto; ulteriormente, successivamente trasferito al ching-chuang.ching che presiede, nel livello del Tao, allo sviluppo ideologico continuamente relativo alla stessa verità: reincarnazione, causa-effetto, conoscenza dell'amore attraverso la sofferenza.

(29 gennaio 2002)

Ugolino – Che vi ama da vicino, vi chiede: tutte le volte che parlate di religione, continuamente, continuamente, studiate figlioli, figliole, studiate! Come si fa a parlare senza prima aver esaminato la vera storia delle stesse? Ho alquanto il dubbio che sia difficile, ma la volontà è vincitrice; basterebbe, semplicemente, leggere i giusti libri, non quelli scolastici, per avere una nuova nozione della vostra realtà, non mia.

L'essere non nasce spiritualmente, non può, non potrebbe, come la religione indica. Lo Spirito è l'Assoluto, l'Increabile e l'Immutabile, anche se frammento di ciò che lo dirige, ma si può dire che, facendone parte, non ha necessità di essere diretto poiché ha l'infinita conoscenza e così lo Spirito si manifesta attraverso la Coscienza. Spero che questo concetto sia chiaro, poiché fa parte di una grande base dell'insegnamento.

Succede, troppo spesso, che gli esseri vengano bersagliati dagli insegnamenti delle Chiese da (tra virgolette) "sensi di colpa". I sentimenti di colpa si occultano nella psiche, strutturando anche le convinzioni più banali, in una forma così talmente radicata da essere considerata come traccia delle esperienze, viste dalle convinzioni stesse. I sensi di colpa o sentimenti di colpa, sono sempre evidenziati per una carenza esistenziale dei valori, senza pensare che, nella Realtà sconosciuta a scienziati di psichiatria, trasmutano, intendo quei valori, nell'opposta ragion d'essere; ciò potrebbe anche non essere male, poiché talvolta l'esperienza dell'evento si rende necessario, ma a priori la conoscenza vera, non può non essere

la vera traccia per colui che la percorre, perciò l'obiettivo della disciplina interiore con la provocazione dei sensi di colpa, sviluppa un'errata concezione dell'armonia.

(12 settembre 2002)

.....l'aggettivo divino che nel XIII secolo viene con lo scopo di onorare Colui che È, ma nell'intenzione di accrescere il proprio ego.....

Tolomeo – C'era il tempo delle religioni e così il tempo delle leggende, nelle quali un esempio a voi non è ancora noto, relativo ad Adamo ed Eva che, all'inizio, era un solo essere, così da rendersi necessario, in un particolare stato onirico, la scissione in due corpi in cui l'essere maschile viene separato da sé stesso nel femminile: Adamo ed Eva. Segue poi un'altra leggenda relativa all'albero, l'albero della conoscenza che Eva, per prima, raccoglie il frutto, evidenziando, simboleggiando i suoi elementi intuitivi che presero vita sull'istintualità degli esseri cosiddetti primitivi o primordiali ed in seguito, l'ego, simboleggiante Adamo, che segue quel processo di intuizione di Eva come conoscenza della nuova libertà, sotto forma del male. Già, bene e male. Questa grande, primordiale opportunità di libertà da parte del nuovo essere del regno umano. E così le leggende continuarono, lasciando scia di irrazionalità, ma, talvolta, logica. È Colui che È che nella leggenda si è auto ribellato, immaginandosi un essere che, per similitudine all'uomo, si ribella e con Lui un gruppo di Angeli che lo seguono sotto il nome di Satana, non più condizionati, ma liberi perché realizzati nel loro nuovo divenire, con la possibilità della scelta nella dualità. Comunque, in tutti i passaggi di carattere religioso, vi furono Maestri ispiratori che diedero la giusta motivazione al percorso stesso, dando massima espressione intuitiva nella Realtà Sconosciuta ed inevitabilmente ed inconsciamente, ma ineludibilmente, perseguita. Il loro sentire fece la loro intuizione che non poteva essere paragonata a quella dei riceventi, perciò i riceventi la controllarono fisicamente, traendone vantaggio, lungo la loro fisicità. Loro, conoscendo, si ritenevano più prossimi a divinità, ma era una conoscenza culturale e così ora, fino a che non si capirà che nulla esiste nella materialità e in ciò che i vostri sensi percepiscono, senza essere generato da ciò che non si può percepire con, semplicemente, cinque sensi fisici. Non c'è, come non c'era, distinzione tra guerre di possesso o di prevaricazione o di religione o di necessità, poiché si rifà sempre tutto ciò che avviene all'esterno di un sistema di convinzioni. Certo, il fanciullo inevitabilmente e necessariamente dovrà assorbire le convinzioni di chi lui ama ed è circondato, ma sarà poi la mente cosciente, quando sarà strutturata, ad essere in grado di esaminarle, come abbiamo già detto. Si può accettare chi usa ciò che voi potreste chiamare nefanda azione, ma non l'azione, epurandola dal vostro divenire.

Abbiamo fatto modesto esempio di ciò che da una realtà viene conformata in una leggenda o in un mito; di ciò che da una logicità si utilizza per costruire castelli di carta.

(24 settembre 2002)

Cristo parlava, nel contesto di quei tempi lontani, dando insegnamenti che accedessero al formarsi graduale. A questo proposito, le religioni, contrariamente alla vita della natura, erano innaturalmente repressive. Usava, il Cristo di tutti, l'esempio dello Spirito buono che sopravanzava lasciandosi alle spalle quello cattivo. Ciò stava a significare che quello stadio di insegnamento, oggi superato per un certo verso, permetteva il fluire naturale delle esperienze sfociatesi, come finalità, nel sentire, transcendendo il concetto. Cristo aveva scelto liberamente, poiché il Suo Spirito evoluto non aveva legami, di reincarnarsi per dare traccia, giusta traccia, all'umanità. A questo proposito, Lui sapeva benissimo che l'essere, qualsiasi esso sia, sopravvive alla morte, perciò il concetto di sacrificio, come morte, non poteva esistere.

Disse: "**Il regno di Dio si fece carne**" (tra virgolette), significando che l'universo interiore si manifesta in quello esteriore, acciocché nulla potrà essere travisato, se non nel divenire dell'uomo.

(2 settembre 2002)

La nascita dei grandi eventi religiosi proviene da drammi religiosi interiori; il dramma è in sé un fenomeno che risiede e proviene dalla psiche, nel senso che il sé, affacciato sulla fisicità, avverte la realtà oggettiva, o verità, che proviene da un ambiente estraneo a quello fisico, senza sapere nulla delle sue origini e motivazioni. Questo è il primo grande problema dell'io che, comunque, è consapevole che il sé possiede la conoscenza sulla quale viene proiettata la sua esistenza. Ma, profeti, illuminati, grandi re, imperatori sono scelti affinché vengano a manifestare la verità che coloro che li hanno scelti posseggono in ciascun loro sé interiore, senza saperlo, ma condizionati dalle apparenze. Allora, l'illuminato fa evaporare l'eroe esteriore, nel dramma religioso esterno, così come il sé interiore è l'eroe interno del dramma religioso interno. Tutto ciò sarà celato dai simboli e dagli eventi che vengono, a mano a mano, scelti da quei popoli a cui le loro convinzioni pongono strutture di limiti, limitazioni.

È questo il primo approccio alla vostra e non solo curiosità storica interessata a ciò che, in realtà, conduce quella parte preponderante della vostra esistenza, insieme al sesso e cioè la religione.

(30 aprile 2002)

Alessandro - Nei tempi a voi lontani, vi erano ciò che voi già sapete: le città stato e imperava, in molte terre, una frammentazione di popoli e radici di ideologie, così le religioni hanno avuto la facoltà di unire coloro che condividevano l'ideologia religiosa di quell'ampio lembo di terra. Villaggi e villaggi si sono uniti in popoli, poiché il loro sentire permetteva di credere a ciò che dentro loro avevano quel frazionamento, così confusi da quell'ideologia di potere che aveva avuto ramificazioni da esseri luminosi, erano stati soggiogati da quel cambiamento di

verità, nel nome della stessa. Per capire il concetto dell'unione, bisogna viverlo attraverso le esperienze storiche della dualità: giusto – non giusto, odio – amore. Così, i sentire limitati seguirono i greggi dei grandi oratori; ma non si può neppure giudicare quel trascinato di folle o colui che aveva una gran facilità dialettica che ipnotizzava le genti, perché, semplicemente, per la reazione all'azione, sì, quella legge karmica che voi chiamate causa-effetto, loro dovevano sperimentare ciò che poi li ha soggiogati. Bilanciamento armonico, anche il nostro, vostro Pianeta che, per quanto piccolo, fa parte di quell'armonia universale a cui tutti i cosmi si attengono.

Spero, con queste poche parole, di essermi espresso nella maniera che non solo tu, ma anche altri possano capire. Cara mà, talvolta il mio abbraccio non è sentito, ma è sufficiente che anche solo una volta sia sentito, per giustificare tutti i tentativi e così da te a lei, la mia sorellina.

(13 giugno 2002)

Anonimo - Sì, anch'io sono quell'essere di cui si è accennato. Il mio lontano tempo è il vostro lontano tempo. È il tempo in cui ho usato il mio verbo ipnotico; non posso dire che non volessi, mi conquistava il riscontro: le genti che a me davano potere decisionale su addirittura le vite; non c'era legge ed io potevo esserla; non c'era credo religioso ed io potevo soddisfare quelle esigenze che mi hanno innalzato all'altezza di un dio terreno. A che scopo? Soddisfare quei miei bisogni di potere e ricchezza. A che scopo? Se poi le mie membra languivano nell'avanzare del tempo. A che scopo? Se poi la mia virilità del precedente, continuo, ossessivo desiderio, si era spenta. A che scopo? se non quello ottuso, stretto in due parentesi limitate dal tempo e dall'esperienza. Questo è il vestito con cui io a voi comunico, perché si dovrà sapere la stupidità di un primitivo, come me, idolatrato da quei popoli in cui la conoscenza era già vasta. Non voglio rinnegare ciò che è stato, perché sarebbe un'altra carenza del sentire, ma voglio, per quanto possibile sia, porvi, su un piatto di acqua cristallina e pura, dopo la mia limitatezza, il cambiamento, il cambiamento. Quasi con tenerezza riguardo alcuni passaggi, i quali allora io ero la massima conoscenza. Sorrido, potete con me sorridere, miei cari interlocutori, ora sono un vostro fratello e da voi uso la volontà di sapere per nuovamente cambiare. Non c'è una meta, ma tante mete che danno poi la dimensione di ciò che è l'unione, l'unione vera, più più che la fratellanza che anch'essa è condizionata. È un sentire unanime, nello stesso momento, che vibra nella gioia che ciascuno si sente unito a chiunque altro e ne riceve una forza incredibile che sviluppa ciò che non possiamo chiamare, banalmente, meta; perciò non esiste una meta: è molto di più. Non conosco le parole, i verbi che possano sviluppare un concetto iniziale di ciò che c'è oltre. Non ho usato il vostro tempo per convincere di nulla: se ciò fosse, perdonatemi. È solo un modesto apporto della nostra realtà esistenziale, incredibilmente meravigliosa, realtà esistenziale, non c'è, non ci sarà mai una immensa sofferenza che possa intaccarla. Non più e mai più

Amon Râ. Teneramente, ma con vigore, vi amo. È un nome da brivido che non ha neppure il significato di un pallino d'argento nell'immensità della nebulosa Via Lattea.

(13 giugno 2002)

Buon incontro miei, ora, cari interlocutori e così poi interrelatori. L'essere, che impiegò lunghe esperienze riproposte per capire la direzione dell'umiltà, a voi si propone per quell'interrogativo dal quale scaturì il dubbio ossessivo che la mia, di quel tempo, Sacra Maestà, non riusciva a percepire la motivazione per cui il popolo degli eletti, che aveva un giusto, fortunato percorso, fosse reso bersaglio continuo di disgrazie e fortunate vicissitudini, come nell'esempio più lampante del tempo futuro, furono i crolli dei templi. Come, dunque, poteva il tempio essere tabula rasa per ricostruire una nuova religione. E così ancora come la prestigiosa cattedrale e the Big Church, crollarono con la loro sacralità sotto una manifestazione della natura. Dove sta l'immane sacralità di quell'adorato Dio di quel tempo e non solo, se castello di carte è, al sorgere delle manifestazioni atmosferiche ed ai movimenti tellurici; sarà dunque lo stesso uragano e lo stesso tremblement de terre a possedere maggior potenza di energia sulla casa del Divino? Oppure ciò che, in quel tempo lontano e non solo, le convinzioni delle tribù avevano ampliato, in maniera abnorme, quei modesti insegnamenti di Jashira-Ku, che sta per Colui che ha il grande sentire. Ebbene, il fine è la riflessione nel dubbio, l'esame introduttivo del proprio sentire. E ci fu l'inganno su quella tribù condizionata da quel mio essere che preponderava, con giusta dose di dialettica, enunciando il castigo ed ancora, ancora castigo divino, che dalla mia mente prendeva forma, consistenza, potere ed energia di sopraffazione. Tutto può essere giustificato dall'ottica di quel paese, quella tribù, quel re che genera quelle determinate azioni per danneggiare il vicino, migliorando ed accrescendo il proprio potere. Anatema di castigo a coloro che, nell'ignoranza e nella confusione, si erano assoggettati, come pecore, al cammino di colui che a loro imponeva. Cambiano le architetture dei villaggi, ampliati nelle città in cui uccello d'acciaio permette di accorciare le distanze, ma nella mente vi è una diversificazione di vestiti, di esperienze. In verità, la, sì, difficile acquisizione della comprensione viene solo quando vi è potenza, energia esplosiva in lui, lei che, esplodendo, frantumino le convinzioni radicate permettendo, a chi ne sarà il soggetto, di affidare alla sua mente cosciente la responsabilità della connessione di ciò che è vero, certo, ma non lampante, è nascosto nel nucleo di noi stessi e le esperienze sono l'impresa per cui noi rimuoviamo i vari contenitori.

Ho dimenticato di dirvi: sarò breve, poiché Alessandro mi spiega che avete movimenti da valutare, ma la connessione è sempre lei-lui: l'amore. Soffiatelo o urlatelo, ma vivetelo. E così, dal lontano tempo che non c'è, a questo tempo che riflette il momento, sarà deciso il tempo futuro del nostro incontro prossimo. Braccia aperte, nel segno della massima apertura, data da ciò che noi abbiamo

come grande, immenso premio nel nostro, vostro percorso incredibile, superlativo, paragonabile solo ad una Scintilla Divina. L'amore sia con voi.

(31 ottobre 02)

Tolomeo – Senza interruzione, con determinazione e con amore, noi seguiremo sulla strada delle religioni. Parleremo dei fini (scopi) di una religione importantissima orientale. Fine è Nirvana, ma Nirvana è un annichilimento della personalità-individualità, in una beatitudine fossile che sopprime la vostra creatività nell'integrale, intendo non il Sé integrale, ma ciò che ne deriva. I vostri concetti cristiani vi offrono una vaga speranza di un Paradiso, per quanto opprimente e noioso in cui possa sussistere la possibilità di espansione della vostra espressione nell'individualità. Così, unitamente nei frammenti, a voi concessi, è evidenziata l'importanza della vostra personalità che si può esprimere, come si dovrà, oltre, a ciò che è nella vostra conoscenza.

(6 ottobre 2002)

Per finire: il Nirvana Buddista ed il Paradiso Cristiano, sono due idee della stessa versione ideologica che non tengono affatto conto dell'evoluzione della mente cosciente e così la stessa che implica la Coscienza, se pur non si possano togliere gli aspetti psichici che, innegabilmente, troveranno (nel senso futuro di trovano) come negli Universi, espansione. Nei differenti tipi di esperienze vengono incluse situazioni psichiche e sociali ma, innegabilmente, situazioni religiose che fuoriescono dalla struttura delle vostre convinzioni, di cui gli eventi probabili sono ciò che voi, al momento, non avete ancora scelto; scelta intesa come libertà di esperienza nel male e nel bene, come voi lo classificate ma è difficile rispondere, con una logica appropriata, alla vostra classificazione di male e bene. L'esempio, connesso al concetto, potrebbe trovare luce in: (due punti, aperte le virgolette, puntini, puntini) “.....l'essere è malato perché si merita la punizione, perciò la malattia è il male dell'essere. L'essere malato possiede, attraverso la sofferenza, un innegabile riconoscimento di spiritualità che lo porta ad elevarsi agli altrui livelli” Così ora la malattia è acquisita dalle vostre convinzioni ed espressa nei concetti di bene. “Lui è un assassino e come tale è male e va punito con l'uccisione. Lui è un assassino e come tale va punito con una lunga, chiusa, deleterea e solitaria prigionia. Lui è un assassino e nella punizione non si merita alcuna alimentazione o piccolo beneficio che la natura offre agli esseri che la abitano naturalmente. Lui è un assassino ed io essere umano, che sta al di fuori del suo raggio d'azione, nella sua convinzione, non vuole avere nulla a che fare con quell'essere considerato infame”. Certamente, nessun essere ha il diritto di togliere l'esistenza all'aggredito, ma è pur vero che, anche se voi ne potreste essere al corrente, non esiste vittima che abbia, nella sua personale scelta spirituale, incarnato, nella rappresentazione, la parte della vittima stessa ed è inconsciamente attirata dall'assassino che produce, nella sua esperienza, la scelta dell'esperienza della vittima. Va ripetuto ciò in

chiave differente, per dare possibilità di capire a colui, colei che è preposto/a alla conoscenza. Ciò non toglie, ripeto, che soggiaccia l'intenzione, da parte dell'aggressore, che da solo spiritualmente cercherà esperienza di congiunzione, per capire il processo che lo porterà alla comprensione. Rammentate, non esiste giustificazione, ma chiarimento è dovuto per capire le vostre, nostre convinzioni.

(10 ottobre 2002)

Tolomeo – L'ego, inevitabilmente, necessita di posizione dominante, perpetuo controllo, immaginandosi un dio che domina; così, intere popolazioni, sentitesi ego di gruppo, ognuna delle quali provvista di propria immaginazione su Dio, erano separate dal resto della natura. Quando il popolo scelse la guerra fece uso di quel concetto di Dio proveniente dall'ego, quale ideale da seguire, rendendolo promotore stesso della guerra.

Ancora guerra, ancora sofferenza, ma ancora un frammento in più di conoscenza nel cammino della consapevolezza. Sono **Zedar**. Sì, potrebbe esserci anche una causa-effetto di una gente o di un popolo, ma la vastità della complessità non è ancora a me chiara. Sono riuscito a vivere dopo l'inverno del '41-'42, nel ghetto di quella nostra Polonia, priva di armi per la sua difesa; sì, ero nella mia fisicità, nell'ancor infanzia, ebreo. A centinaia, della mia età, andavamo a cercare da mangiare, qualche alimento, qualche ciotola scheggiata di presunto minestrone; nel frattempo, vedevo spegnersi chi si alimentava troppo poco. Mia bella Polonia, dalle aperture ideologiche religiose, che dava vita a quei membri di quel popolo che si auto-considerava "eletto". Sono ancora giovane, nella mia esperienza, anche se sono trapassato, ma capisco ora qui, con la partecipazione di migliaia e migliaia di fratelli, oltre che con la mia famiglia, trapassata poco dopo me, che se ci fosse un popolo eletto, a discapito di un altro che non lo fosse, sarebbe tremendo l'olocausto di quel Dio, che voi immaginate di una realtà delle vostre esclusive convinzioni, unite in un insieme di popolazione che uuhhmm, quanto ancora dovrà soffrire per capire la grande ingenuità e incongruenza. Vi saluto con tutto il mio amore che, un popolo contadino, che ho conosciuto, ha nel condividere con me quella ciotola di minestra. Non approfittate delle vostre ricchezze materiali. Grazie della comunicazione. Ciao, grazie, ciao.

(30 gennaio 2003)

Tolomeo - Gli aspetti fisici e maschili di Cristo sono stati enfatizzati, però gli altri aspetti, che rivestono il Suo insegnamento, non hanno seguito i Suoi seguaci cristiani, restando occulti. È stata ignorata la nascita fisica di Cristo anche relativa alla sua Madre vergine, ignorando gli attributi e gli eventi femminili che sono in armonia con la natura. L'evento di Cristo cambiò subito l'atteggiamento di quell'allora (non diciamo crudele) dio Jahvè e Jehowa, così come, in seguito, il papato si era sostituito, in terra, a Gesù Cristo ed eccedendo nel proprio ego,

affermava autonomamente che il Cristo era giunto per suggellare e completare i precedenti insegnamenti religiosi e non a trasformarli in Verità. L'ego sacerdotale cresceva a dismisura, rivelandosi in ciò che era la vera intenzione della Chiesa: guerre sante, prevaricazioni, potere, soggiogazione del popolo, tenuto nell'ignoranza. (a capo)

Così, il deposito delle convinzioni e convenzioni, ormai religiose e di quella parte di simbologia, era ubicato nella ormai potente Chiesa di Roma, in cui avrebbero potuto attingere solo, nei loro insegnamenti, le popolazioni che lo avrebbero, conseguentemente, convenzionalmente, condiviso. L'eresia era stata creata proprio per combattere chi non avrebbe condiviso il potere della Chiesa di Roma. Grazie per avermi ascoltato.

Alessandro – La ricerca sui molteplici libri può anche talvolta rivestire molteplici aspetti di quella realtà continuamente offuscata. Troverai già, in questi piccoli cenni, grande verità. Non dimenticare che, per i lettori, non sarà facile assorbire ciò che è contrario alle loro convenzionalità. Sussiste già, nella differenziazione di religiosità, che può avere terreno fertile in seno a coloro che si occupano di occultismo, una non dissimile acquisizione. Cosicché quando succederà d'incontrare, lungo il vostro percorso, coloro che hanno la convenzionalità che non è a voi propria, se potete, se volete, non imponetevi: guardate al seme che cade.

Leucippo – Molteplici e multiformi sono stati gli scritti che hanno suggellato quei rari documenti che, talvolta, nel vestito di pergamena o rame, appunto dicevo, che non sempre posseggono la Verità che voi cercate, attraverso scritti e non, avete potuto leggere che vi è una simbologia intricata e di difficile comprensione, per chi non conosce già la chiave d'interpretazione. Sarà un attento essere dotato d'intelligenza, ma non solo, anche di ciò che voi già sapete, sentire, che potrebbe, come potrà, riconoscere la mistificazione scritta, con grande proprietà e accuratezza, dalla realtà storica che è stata inserita nei testi, evidenziando la loro scarsa importanza. Prima di accomiarmi, potrei domandare la differenza di quel tipo di realtà storica e ciò che voi possiate credere o no, se nello splendido vostro percorso, il fine non è il divenire della conoscenza storica, ma.....(punto, punto, punto) già lo sapete. Leucippo che dalla ramificazione dell'unica Verità a voi offre tutto il suo amore.

Anonimo – Mi presento in uno spazio ristretto del vostro foglio. Le mie vite contemporanee trascorse, sono state dominate da contatti e attività religiose, religiose. Così, mi domando: ma se il Dio che viene apparentemente adorato o amato, è maschile, come Allah, o femminile come Ashera o Cuchimama, oppure tutte e due, aahhh orrore! Due sessualità contemporanee, non oso pensare! Con la mente umana calata nei suoi ricchi e voluminosi vestiti di convinzioni, splendenti quei

vestiti, sono appariscenti, attirano l'attenzione di chi ha predisposizione all'apparenza. Allora domando: potrà essere risolto questo grande dubbio dai "santoni" delle religioni che dividono i popoli dopo averli costruiti. Domando: non sarà forse un divenire un po' pesante, oneroso e con qualche lampo di consapevolezza che viene solo nella percentuale, perché voi amate le statistiche, del 2,78%. Voi sapete certamente cosa intendo dire, per quel Dio che si sviluppa nella Grande Madre creatrice di tutti e di tutto, perché solo una femmina, nel vostro schema mentale, giustamente, può partorire, generare l'essere. L'esempio è evidente: Cuchimama l'andina o Asherà Cananea, ma il dubbio, talvolta, rimane sulla bilancia che non si piega né a destra, né a sinistra, tentenna continuamente senza mai trovare il peso giusto che la faccia contrapporre. Il mio intervento è stato da un lato, poiché potrebbe risultare un po' crudo e talvolta irrazionale, ma efficace per chi ha schemi chiusi; forse avete dimenticato o non sapete per nulla che, gli schemi chiusi sono fossili, solo quelli aperti vivono e si proiettano da convinzione a convinzione, da esperienza a esperienza, per interrogarsi sulla probabilità di quelle certezze

Ora a voi, con voi, inizio la connessione con il mio nome dell'ultima, precedente incarnazione; è un nome pensato, desiderato, talvolta intuito e forse a lui suggerito. **Andrea** vi parlerà di se stesso, nell'incarnazione a lui più amata o indicatrice di ciò che, Andrea, ha avuto dal suo tempo unico, incredibile, sofferto, triste e dolce. Quel tempo è lontano, qui vedetelo (*indica un punto a destra*), Gregorio: quale Santo, quale Vescovo? Solo allievo di Origene. E così, la reincarnazione veniva insegnata, in quel lontano tempo, da lui, da me: Gregorio detto il taumaturgo che ora a voi dà conoscenza di colui che, come me, portava il nome di Gregorio VI, era Giovanni il suo vero nome che comprò la Tiara, il Papato da Benedetto IX, pensate, acquistò pagando con contanti sonanti di allora, ciò che lui perseguiva, ma era un altro Gregorio. Certo, c'era l'antipapa che mescolava le carte; solo l'Imperatore Enrico poté sciogliere e dare riflessione, nei giusti luoghi, a chi abusava di quella sacralità incredibilmente e periodicamente abusata. E così, Gregorio VII che con la sua teocrazia chiusa e dittatoriale aveva un fratello in Innocenzo III, un certo Conti, che faceva di cognome, istituì la IV Crociata e decise che sangue non sarebbe versato, poiché loro, gli Albigesi, i Catari, i Valdesi, avrebbero dovuto conoscere l'ardimentoso fuoco. Solo gli ultimi, taluni, si salvarono. E che dire del seguito, Innocenzo, VIII in questo caso, che scomunicò e dovette fuggire per non conoscere anche lui l'ardimentoso fuoco, il filosofo della conoscenza esoterica, Giovanni Pico della Mirandola. Ma attenzione, miei cari ascoltatori, anche se vi furono centinaia di situazioni consimili che sconvolsero l'ideologia stessa del Cristianesimo, poiché con il Grande Maestro Gesù nulla aveva, quell'ideologia, a che fare, questa non è alcuna accusa, ma un esempio di ciò che le convinzioni, nel divenire, non escludono alcuno. Ho parlato di coloro che ora, nel vostro tempo, sono incarnati e avvertono, specialmente Innocenzo III, il Conti, la realtà e l'orrore dei paesi

dell'Est, in cui esiste il primitivo che uccide per denaro, ma esiste l'umile che non farebbe neppure una critica, ma riflette, in silenzio, su ciò che a lui viene proposto, senza giudicare, trae dagli esempi del divenire, di cui è circondato, oltre che partecipe, la connessione della sua mente cosciente che ricerca convinzioni opposte alla mirabile esplosione di insegnamenti che la sua anima propone continuamente. È risaputo del significato, nella Chiesa di Roma, del nepotismo e altrettanto della lussuria: costumi ricchi, feste incredibilmente dispendiose e tutto ciò che poteva dare piacere al proprio corpo. Ma, questo divenire, potrà essere di esempio per produrre volontà di cambiamento; cambiamento di convinzione, cambiamento d'intenzione. Le esperienze hanno la necessità di produrre insegnamento, che è condizionato dalla propria convinzione, ma talora ci può essere un atto d'amore che implichi la persona amata, come jolly di quel cambiamento di convinzione. È sufficiente un figlio, figlia, un amico, amica, un'amata, amato, che folgori, producendo amore, anche se proviene dalla fisicità del corpo di lei, lui; è l'indicazione, l'attrazione, l'emozione che scioglie, lasciando la traccia di ciò che è stato e di come viene sciolto, poiché sarà quella la memoria storica che condiziona ed esalterà coloro che, nell'amore, ritrovano la conoscenza. Forse ora Gregorio o solamente Andrea che, nella sua umiltà, produce gioia di amare. Mille e qualcosa, correva l'anno 1208. La mia Luce è la vostra Luce, perciò siamo uniti.

(15 ottobre 2002)

Rieccomi qua, cari amici, per proseguire sulla strada ferrata, io ora a voi per primo,⁸⁴ perché necessita di spiegazioni relative alle vostre religioni. Non sarò solo. Ricordate il mio nome? Ora **Andrea** vi comunica ciò che si rende necessario in quel lontano tempo in cui, sorvolando su Innocenzo IV che scomunicò due imperatori e proseguì le prevaricazioni di Innocenzo III, parliamo necessariamente, come abbiamo già detto, di Bonifacio VIII che per addivenire al papato, fece abdicare Celestino V. Ah, questo Caetani! Non voleva assolutamente sentir parlare di rinnovamento che fosse relativo ai concetti escatologici spirituali. Lui doveva imporre la sua volontà, come Vicario di Cristo e così asceto, direttamente, per volontà di Dio. Celestino V era un buono e si ritirò in una forma di monacale riflessione, ma a poco servì perché fu imprigionato, per ordine di chi l'aveva esautorato dal potere papale. Parliamo appunto di quel Papa che alimentava le battaglie, le vendette, appoggiando in Firenze i Guelfi Neri, ma inutilmente. Perché parliamo di questo Papa, ora? Semplicemente perché gli storici, alla sua morte e durante il suo papato, decretarono la fine del potere teocratico papale. E così, un cambiamento dell'ideologia clericale scolastica, ma ciò non era vero e vi spiegheremo l'involuzione, non l'evoluzione. Dopo aver duellato solo a parole, con Filippo di Francia, subì l'arresto per poco, nel 1303. trapassò e subito, circa 80 anni dopo, Bonifacio IX instaurò la teocrazia papale necessaria, indispensabile a ciascun

⁸⁴ *Di solito è Tolomeo che apre la seduta*

ordinamento statale. Fu anche un commerciante di indulgenze che vendeva, arricchendosi e non solo, ma soggiogando. Fu anche un, possiamo usare questo termine, malversatore, poiché usava le casse dello Stato Pontificio a sua discrezione. Fu anche un grande nepotista, arricchendo prima se stesso e in seguito quei suoi familiari che più lo divinizzavano. Ora, permettetemi di volare da un tempo vostro all'altro e cioè a Gregorio XVI, siamo a cavallo del XIX secolo, nel mezzo della prima metà di quel secolo. E a ciò vi presento lei, **Lucia**, ascoltatela, lei sintetizzerà ciò che a voi darà conoscenza. Vi saluto.

Cari fratelli, devo parlarvi di quei frammenti importanti che diano luce quando la logica può non importare. Era quella precedente⁸⁵, io ora sono trapassata nell'ultima guerra, eh si chiama mondiale. Non riesco a capire la mia disponibilità per tutti coloro che non credevano nelle Chiese. Ora ho capito quel meraviglioso personaggio, di seme clericale, che ha osato passare sulla mia strada papale, di quel tempo, che vi ha già detto Andrea. La mia tendenza era abituale di tutti gli altri predecessori e non solo: tendenza di soggiogazione. Mai è stato l'ego mio così incredibilmente soddisfatto e appagato, ma quale appagamento che non cessa mai! Volevo, in quelle vesti, farlo condannare, lui Robert Lamennais ⁸⁶ (mà, ascolta, L-A-M-E-N-N-A-I-S) sì, era lui che la sua mamma aveva dato il nome di Félicité. Aveva capito che il suo ordinamento proveniva da un potere di prevaricazione, di imposizione e idealizzò, coi suoi scritti, un Cristianesimo vicino al popolo, senza i poteri condizionatori che traevano ricchezze e lusso da quel sistema estraneo alla verità di Cristo. Ecco dunque il motivo per cui io, **Lucia**, sono qua, serena, poiché so, per certezza acquisita, che voi non darete nessun giudizio che coinvolga il mio stato d'essere attuale, presente a voi ora. Io sono stata lui, ma lui ora è me e nei sacrifici del mio semplice divenire di Lucia, offro a voi la consapevolezza del passaggio da uno stato d'essere ad un altro, che possa far fiorire quel cambiamento ora percepito. Ancora a voi ora e a chi mi leggerà, un atto d'amore semplice, ma sentito che esprima o possa esprimere, la certezza di una realtà non sempre conosciuta. Fratelli vi voglio bene. A risentirci.

Alessandro – Non ha detto, perché poteva essere a lei relativo, che la sua ascesa al potere è stata appoggiata dai poteri austriaci, di cui lui bellunese, ne era filo-austriaco. Ma questo può essere riconosciuto in una storia scevra di alterazioni soggettive.

(17 ottobre 2002)

⁸⁵ *Incarnazione*

⁸⁶ *Si inserisce Alessandro a sillabare il nome*

Ancora io che, sulla strada ferrata, segue l'indizio nella storicità dei tempi del nostro tempo. Così, **Andrea** a voi ora esprime un saluto d'amore in ciò che vi racconterà.

“Lamentabili sane exitu” era il decreto del Sant’Uffizio in cui sessantacinque proposizioni vennero addotte ed in cui venne ribadita la suprema autorità della Chiesa di Roma circa le scritture, la rivelazione e la fede e l’ispirazione e l’immutabilità dei dogmi e la storicità del Vangelo di Giovanni. Così, ciò che era relativo all’interrogazione, che più e nuovi elementi portarono, al Sant’Uffizio, in qualità di innovazioni vennero arse dal decreto stesso. Correva l’anno 1907, perciò non dimenticate che il periodo medievale, così da voi chiamato, ipoteticamente chiuso in una parentesi temporale, continua la sua strada. Il cenno è il proseguimento di ciò che voi ambite, nella ricerca che abbia, come unico fine, la conoscenza del sentire. Abbracciandovi ciascun per uno, **Andrea** a voi ritornerà, per dar modo di completare, per quanto sarà possibilmente incontestabile, non le azioni, ma il movimento di esse.

A voi ora sono legato da quell’amore che noi desideriamo conoscere.

(20 ottobre 2002)

Vigore, forza, volontà che è qua, in me, come sottoprodotto dell’amore che nutro non solo per voi. **Andrea** ora sulla strada ferrata, conduce quella conoscenza che può avere il fine (ci siamo?, tra parentesi, punto interrogativo) (Si)⁸⁷ di non giudicare, ma di suscitare interrogativi che possano alternarsi alle convinzioni radicate da, talvolta, altre vite passate. Si rende necessario, nello specifico, l’intervento coordinato e tradotto da **Luis Maria Miguel**.

Non ese una novela, scusatemi per primiero sento de darve tutto il mio amor e a voi chiedo la giusta comprensione per il lontano tempo, al di là di un’unghia, in cui il nobile Barberini, il mio nome altisonante, fu coronato in un’apoteosi papale. Cercate il mio nome nell’ottavo (*Urbano VIII*), poiché cercando, approfondite quel tratto di cultura che può essere usato come sistema di anticonvenzionalità. Innocenzo X non approvava quello che io facevo per i miei parenti, i cugini, la cugina: erano solo ricchi, non ancora ricchissimi ed io, con loro, sono stato poi, da lui, giudicato come grande nepotista; ma se io donavo, donavo, donavo. C’è l’intenzione e c’è l’azione. L’azione viene giudicata come benefattrice e chi la fa è un benefattore e l’intenzione è quella di farsi giudicare un benefattore. Ho cambiato posizione alle mie convinzioni, sul vero scienziato, l’astronomo (*Galileo*) che da me è stato condannato perché osava dire, attraverso la sua scienza ciò che era all’opposto delle mie convinzioni, formulate dagli insegnamenti di quella religione da cui la nostra discende. Mi avevano insegnato i Comandamenti ed io,

⁸⁷ *Andrea arriva sempre in modo molto irruente e comunica velocemente. Poiché oltre a registrare scrivo anche, talvolta si ferma per aspettarmi.*

per tutta la mia esistenza, del XVI secolo, comandai. Perché non ho cambiato la mia convinzione? Vi do accenno di Pampini, sì, Innocenzo X che dopo di me criticò, giudicando ampiamente il mio operato; ma fu debole e s'immerse nel più profondo nepotismo. Io ora non posso aiutarlo, perché lui ha un altro corpo ed il suo corpo acquisisce i problemi che la mente sua produce per capirli, ma ci sarà un tempo suo, poiché possa intuire il mio incontro con lui e il mio determinato, volontario aiuto. Produrrà in lui aiuto e l'obiettivo, di essere ancora sullo stesso livello di conoscenza, sarà centrato, quasi in un piccolo cerchio di fratellanza. Ora vi saluto con mucho calor e quando la necessità si presenterà, io a voi verrò per produrre ciò che mi sarà chiesto, con quella fedeltà che la mente cosciente a voi potrà dare. Adios.

Ancora a voi **Andrea** che si permette di: nel momento storico in cui Sisto III fu Papa, a cavallo tra il IV e V secolo, ricevette un'interrogazione da Agostino, lo scrittore, Sant'Agostino come voi lo chiamate da cultura dialettica, ed incredibile energia da scriba, domandò opinione al Papa del tempo, sul libero arbitrio e così, nel tempo nuovamente, si moltiplicarono le espressioni, inevitabili, delle convinzioni di ciascuna fazione e ciascun potere. Chi diceva che il libero arbitrio non esiste, come i Manichei e chi, in contrapposizione, dopo più e più scomuniche, disse l'opposto esatto: a ciascuno la sua scomunica. Solo colui che è Papa, nella teocrazia, può giudicare o fornire insegnamenti e spiegazioni! Certamente in quel tempo in cui si potette ipotizzare un cambiamento filosofico, suggerito dall'Aristotele a cui, nel ricco castello di Roccasecca, Tommaso (*D'Aquino*) cercava le giuste connessioni per superare gli scogli filosofici che il fervore di quegli uomini del tempo stesso, innalzavano come moderni grattacieli. Non è facile spiegare il libero arbitrio a chi non è preparato, a chi non conosce il sentire e ne viene trasportato nel contenitore della propria Coscienza. Esiste un procedimento che ha logicità, ma la mente razionale, condizionata da quel grosso e pesante volume di convinzioni, impedisce di sentirne la verità. Ci fu un movimento, nel vostro Nord, molto a Nord, in cui nel libero pensiero, quegli esseri s'interrogavano su quale potesse essere la motivazione di un potere cristiano-cattolico come il papato di Roma, (*Monica starnutisce*) (Salute! Vogliamo fare un attimo di pausa?) (*Come vuoi*) imponesse ancora la propria volontà a coloro che avevano, non solo nel loro agire, l'altruismo, ma anche nel loro Sé. Quel movimento libero pensava che il personaggio donatore d'amore avesse già la conoscenza interiore di ciò che è bene e ciò che è male, senza le continue preghiere dirette alla Signora Madonna, il Maestro Gesù e così a quello, quell'altro, quell'altro Santo che doveva, necessariamente essere semi-divinizzato per poter essere dalla parte dei giusti. Ho detto semi-divinizzato perché ci dovrebbe essere una nutrita, sacra cassettiera in cui viene posto ciascun nome, come mobile sacro dell'altare davanti al quale, in ginocchio, è dovuto il pregare. Ora io, Andrea, vi trasmetto, dal mio sentire, l'amore non solo circoscritto a taluni esseri, ma ampliato su chi ne ha più necessità:

coloro che hanno sbagliato, inteso come coloro che non hanno il sentire. Nutro tenerezza per chi non ce l'ha, ma fulgore di fulmine, nella mia differenziazione coscienziale, per la loro azione. Siamo nel tempo che siamo e non si è ancora del tutto risolto il grande concetto dell'Assoluto, a cui inevitabilmente tutto è legato, compreso, in causa più appropinquata, il libero arbitrio. Capendo un concetto si ha l'illuminazione temporaneo dell'altro; non che siano sullo stesso livello, ma che riuscendo ad assorbire la realtà del libero arbitrio, si può capire, nell'immagine offuscata di Dio, l'infinita realtà dell'inimmaginabile meraviglia delle meraviglie: l'Assoluto Papà.

Sei stanca, piccola? Puoi reggere? Sì, la tua volontà è più grande della dimensione corporea. Andrea ama, anche se di lui conoscete frammenti; non vi chiede amore perché ne ha a laghi. Ora mi appropinquo per dare dimensione d'amore al passaggio di colui che vi ha amato prima di me. Luminosamente vi abbraccio.

(22 ottobre 2002)

Ancora ed ora, nella strada ferrata che porta, inevitabilmente, con il nome **Andrea**, a voi di cui il mezzo ha familiarità con lo stesso nome, così mi permetto di presentarvi il determinato insegnamento conoscitivo di realtà psichiche che possano essere intese quali convinzioni ed intenzioni di religioni. A voi ora sarà condotto colui che nella letteratura ceca fu la luce tra il XIV e XV secolo, nella veste di riformatore religioso.

Buona serata, cari amici del nostro viaggio eterno, mi chiamo **Samuele** e sento di parlare di quella mia lontana personalità che, a cavallo del tempo già indicato, sentiva, incredibilmente, le irrazionalità controverse del papato di Roma, le espressioni ed i Comandamenti privi di Coscienza. Ho studiato a Praga, il mio nome era **Jan Hus** ed il mio fervore inondava l'amore puro che nutro per quell'essere che ci aveva portato, nel lontano tempo, le vere tracce che ritrovavo in me: quel Gesù Cristo amato e contestato ed il concetto che fioriva dal mio cuore, era quello che solo Lui potesse essere il vero conducente del popolo cristiano; mai il (vizioso) Papa di Roma e per questo sentii molto da vicino il calore del fuoco. Ma, non nutro alcuna vendetta, poiché ora so che non vi può essere un assassinato che sia consapevole dell'azione fatta dal suo assassino. Con voi io sono e con voi ora, Samuele, produrrà dal suo Sé solo ciò che il suo sentire gli permetterà: amore. Vi saluto miei compagni, vi saluto miei fratelli.

Così ora, ancora **Andrea** per voi, che ha la volontà di superare sia le motivazioni per cui l'astronomo di quel tempo, Galileo, fu salvato dal suo allievo Vescovo che potrete trovare nella storia, ma anche quel capitolo può essere letto solo da colui che ha il suo sentire slegato dalle convinzioni di coloro che il potere l'hanno costruito. Così, Andrea non vi parlerà della loro storia, ma darà a voi

l'intento di ricercare quel lontano tempo in cui dalla Spagna veniva, con al seguito tutti i suoi parenti numerosi che lo caldeggiavano, Boja, sì Boja con la i lunga che tradotto nella lingua che parliamo è Borgia, in Callisto III e poi ancora suo nipote Rodrigo (*Alessandro VI*) dalla bellissima figlia tredicenne (*Lucrezia*) che aveva conosciuto quella sessualità incestuosa, poiché le convinzioni di colui che poteva avere esperienze dell'altrui sesso e non solo, erano condizionate da accadimenti mentali di altre esistenze, ma nello specifico di quel tempo e di quella personalità, il Rodrigo in questione aveva la degenerazione. Sì, avete capito, la degenerazione è generata quando l'essere produce e assorbe così talmente tali convinzioni da accantonare la sua mente cosciente per esaltare ed accreditare, ai benefici fisici, solo l'ego.

Sì, sono **Tobia**, questa è la prima comunicazione che voi potreste giudicare, voi inteso come voi-loro, non voi-voi; difficile linguaggio inconsueto, ma il mio linguaggio ebraico, è per voi sconosciuto, uuhh. Come potrei parlarvi dei concetti religiosi che vengono ora spiegati, sviluppati per la vostra conoscenza! Ho la consapevolezza che non tutto si può dire, poiché può nascere, inevitabilmente, la critica che divide, divide i concetti senza farli comprendere. È stato un mio vicino, compagno di viaggio, colui che voi avete ricevuto la citazione, col nome di Rodrigo, **Esam**, ha relativa importanza il nome della sua successiva incarnazione. Nuovamente la condizione pesante della schizofrenia e paranoia insieme del suo amato ebreo. Io sono ancora Tobia, se voi giudicate dal tempo, la mia riflessione è stata un po' troppo lunga, ma il tempo è nella carne, come la carne vive il suo tempo ed io imparo il sentire di cui son stato carente. Non possiamo dire a lui che orrendo delitto, ma possiamo scegliere di non farvi esperienza fisica, perciò Tobia a voi dice che potrebbe essere un insegnamento ciò che qualcuno commette, lasciandovi la sua esperienza come sviluppo di quella specificazione e quando, talora, qualcuno potrebbe essere affascinato da quella nefandezza, proietti le sue convinzioni sull'insegnamento del Cristo, sempre che non possa avere la conoscenza della Luce dei Suoi occhi. Tobia con voi sale le cime che toccano gli azzurri cieli, dopo essere uscito, o usciti dal gelido scuro crepaccio.

Accogliete, se potete, la mia amicizia che non potrà avere fine se non nell'amore.

(14 ottobre 2002)

Naturalmente ancora buona serata. Io, **Andrea**, ora a voi, sulla religione e sull'insegnamento, do la possibilità di recepire che è la buccia della moralità che rende a colui che ha acquisito i relativi insegnamenti (religione-scuola) apparentemente morali, fino a che nella contingenza, gli si presenterà l'occasione per uscire da questo guscio. La vera Coscienza è nelle sue manifestazioni morali, esattamente l'opposto, poiché chi acquisisce autonomamente il sentire di Coscienza relativo a quello specifico caso di moralità, anche se non appare come tale, nel

momento opportuno e ripeto contingente, fuoriesce con la vitalità e l'energia e l'aggressività di un fiore che sboccia. Vuol dire ancora ciò che è stato detto mille e mille e più che mille volte: l'imposizione nell'insegnamento, nel caso specifico relativo a quella moralità, ha un'utilità solo di conoscenza, informazione accademica. Non confondiamo la buccia con la polpa. Ora Andrea dona a voi il vero abbraccio morale d'amore. A presto, amici miei.

(14 novembre 2002)

Tolomeo – Il mito. Avremo modo di parlare, con più decisione, di un aspetto fondamentale del vostro continuo percorrere, nella storia, alla ricerca di un'essenza che nel mito non ha nulla a che fare. Condizione dell'essere grande e grave, incisiva che ha lasciato, lungo le innumerevoli strade dei popoli, uccisioni, distruzioni, prevaricazioni, schiavismo, viltà. Il mito di cui chi si appropriava del potere giustificava, a se stesso ed ad altri, le proprie smisurate ambizioni. Il mito, che lungo libri e libri e concetti e concetti, la sola piccola virgola che non si nota, è il collegamento con la spiritualità. L'uomo ricerca ed ha ricercato, da sempre, la propria arrogante conformazione di esistenza indotta dall'egoismo nelle divinità mitiche e a queste si è aggrappato follemente, senza aver avuto la possibilità di rendersi conto dell'incredibile bestialità e non penso solo a colui che si è reso assassino di circa 40 milioni di esseri. Il numero potrebbe essere relativo, se dalla perpetuazione in atto, non c'è un raggio di luce, attraverso l'unica condizione di opportunità che risiede nell'umiltà. Tolomeo vi ringrazia, vi abbraccia, vi ama.

(8 gennaio 2002)

Boh, boh, vocaboli forse senza senso. Ma quali e quanti, nel numero infinito degli scritti, si interrogano fra loro sui significati? Sono me, **Ugolino** che vi ama qua vicino. Fantasmi? Che meravigliosa telenovela noi in voi, osserviamo e percepiamo, trasformando tutto ciò che nei sensi noi elaboriamo nella nostra mente. Spirito diabolicoooo?????? Mettiamoci un po' di punti interrogativi. È così, ma la catena delle religioni insegna che lo Spirito è divino, come potrebbe allora, nel contempo, essere diabolico? Che forse diviene anche lui? Razionalità è uguale a certezza; matematica uguale certezza. Ma dove sta ciò che non c'è, che non appare: il sentimento, la catena di emozioni, non ci sono se non sottoforma di fantasmi o Spiriti diabolici. E l'amore? Quante volte abbiamo ripetuto sempre gli stessi significati, in diramazioni molteplici, che conducono ad una sola, l'unica Verità che non può apparire, né essere algebricamente risultante. È solo uno scherzo, così deve essere, perché è un gioco, il gioco delle parti, ciascuna la sua, lungo l'esperienza; non c'è critica, ma c'è aiuto incondizionato, attraverso questa modesta comunicazione diretta, come è stato detto, che viene sviluppata da quei concetti che stanno alla base dei significati per cui esiste l'atomo, il nostro, vostro, loro atomo, meraviglioso rapporto qualità-prezzo. Aha, aha. Questo sarà difficile capire! Intendo la qualità che appare, ma evanescente ed il prezzo che si legge nella

sua evidenza. Miei cari, mie care, miei care, miei cari, questo per non offendere nessuno che dice o pensa: io sono donna e devo essere per prima; io sono uomo e devo essere per primo. Vi sono innumerevoli, molteplici processi di probabilità, possibilità e di esistenza, ma ciò può apparire per chi ha già la base del ricevente, della ricezione di ciò che appare, intendo migliaia, milioni di esempi che sono sotto i vostri occhi, in ogni presente immane, ma l'interpretazione è variopinta, come quel magnifico pappagallo che ho visto in quella precedente (*incarnazione*) a me donna. Piccolo esempio della magnificenza e dei colori straordinari della nostra natura, ma c'è l'indifferente e l'osservatore, colui che ha la volontà di muovere le proprie convinzioni e colui che, invece, osserva tutto ciò che gli si presenta di fronte, con le grosse lenti offuscate delle convinzioni stratificate. Sono lì. Ma così ancora deve essere, però se non fosse sarebbe più breve il tempo in cui si verrebbe attuata la meravigliosa esistenza dell'uomo con la Coscienza. La mia mente spazia su quell'esperienza favolosa, in cui ciascun essere si rende cooperante per ciascun altro, non vi è denaro circolante, poiché non necessario; le esperienze fisiche filtrano tutte con il sentire meraviglioso dello stato coscienziale in cui prevale l'altruismo. È per ciò che anche noi, talvolta, siamo qui a pungolare chi non può scrollarsi di dosso il mantello tempestato di pietre preziose ed un copricapo, innominabile, d'oro. Eh già, l'oro è divino! Ma, saggezza, amici, saggezza, fratelli, saggezza, compagni di viaggio, ricercate la saggezza, ricercate il saggio che non è un guru o un legale dirigente d'azienda, di quella grande azienda che gestisce, o tenta, le anime terrene! A voi pace! Spero che qualcun altro abbia la possibilità di approfondire la propria convinzione. Saggezza ancora, semplicemente, meravigliosamente saggezza.

(20 novembre 2003)

Non so come fare, muovermi, agire per dare la mia modesta testimonianza di riflessione su ciascuna ed altra religione. Sono croato, del tempo non molto lontano. Ho energia, ma titubanza, è la prima volta e non so come potrei rendermi necessario per la vostra esperienza. **Josip Juraj**. Però sono anche contento di aver combattuto, contestando, da Vescovo, l'infallibilità pontificia. Mi è sembrata una grandissima assurdità: noi eravamo in Cristo e per Cristo, ma qua ciò che era ristretto, si è ampliato. Vado cauto a darvi lezioni, non vorrei usare violenza sull'andamento di molte, molte e ancora molte altre strutture di convinzioni religiose. C'è un processo, l'ho sentito, ma ne sono consapevole, il nostro modo di interpretare la deità: è ristretto nei margini contenuti della convinzione. Non voglio esagerare perciò con amore di vera amicizia non vi abbandono, ma mi accomiato.

(16 ottobre 2003)

È facile e bello il nostro linguaggio latino che nei popoli si è caratterizzato seguendo i differenti lembi di terra, in cui le tradizioni facevano la realtà del luogo. Anch'io, **Alessio**, vi parlo di quel tempo in cui la mia personalità viveva col nome

di Juan Carlos. Era il volgare del XVII secolo ed il mio Re⁸⁸, ammantato di Religione romana, era convinto che le preghiere, la fede e le donazioni al potere della Chiesa di Roma, lo facessero importante membro, poiché con la sua nobiltà, non poteva non appartenere alla verità di Dio e come Suo nobile paladino, fosse irraggiato, nella realizzazione delle sue giuste azioni di razionale senso di giustizia divina; perciò leciti avrebbero dovuto essere i suoi atti. Ma la storia ha già scritto, nella sua controversia illimitata con la regina inglese, la disfatta. Come può un re, devoto alla Cristianità ed alla Chiesa di Roma, subire sconfitta da chi cristiano non è? La domanda, nella sua unicità apparente, racchiude, come una scatola cinese o una bambola russa, molteplicità di altre diramazioni di domande simili. Ho avuto le risposte lungo le mie due ultime esistenze fisiche. È servito tutto ciò che è stato, nelle mie esperienze, per capire ciò che già avevo in me. Ora, sono colui che ricorda per avere motivazioni nel cambiamento. Vi parrà strano, ma anche in quella mia avventura spagnola che sembrava fossile, vi è stata una serie di cambiamenti non subitamente avvertiti. Così, ho riguardato più e più volte la mia immagine nel dipinto: io, dunque, sono stato quel dipinto così, ma in quel dipinto vedevo staticità, non propriamente nell'immagine, ma nei suoi legami di future azioni probabili; anch'io ho imparato, non era solo la mia immagine fisica che era cambiata dal dipinto, ma la capacità di capire le diversità nascoste. Sono lieto di aver comunicato ciò che ha provocato in me la riflessione ed il cambiamento. Semplice fu la mia vita successiva, da cui la mia personalità a voi comunica, ma gli onori e gli allori non hanno prodotto alcun cambiamento riflesso nella successiva personalità. È molto difficile slegare quella piccolissima, invisibile parte di esistenza che viene comunicata nel vostro tempo, in uno spazio che appare milioni di volte più grande e nella realtà è miliardi di volte più piccola. Credetemi, se volete, non ha alcuna importanza che vi sia la facoltà di percepire ciò che, non solo io, ma molti altri prima di me, hanno comunicato, nell'intensità dei significati che in molti percepiscono con la loro razionalità, nullamente valida. Ma vorrei domandare a quelle personalità razionali: dov'è la razionalità o la logica, se un fulmine od un terremoto disfano la casa di Dio? Sarà il movimento tellurico succube di quel Dio o viceversa? Se avete convinzioni contrarie a ciò che io vi ho comunicato, allora siete come io fui; non vi è condanna alcuna mai, ma considerazione. Esiste un processo di apprendimento che può essere indizio di ciò che si è, si sarà. La fratellanza di nessuna società è il mio sentire per voi, naturalmente intendo società come aggregazione di personaggi che, ideologicamente, rivestono le stesse convinzioni.

(23 ottobre 2003)

Ancora ed ora a voi, **Andrea**, che nella corrente serata d'unione e di vera amicizia, sente la necessità del legame storico, nella quale rappresentazione

⁸⁸ *Re Filippo II di Spagna 1527 - 1598*

plastica dei soggetti dipinti e sacri, si oppongono ai simboli, tra l'VIII ed il IX secolo, in cui l'Imperatore bizantino Leone III, l'Isaurico, diede inizio a molteplici distruzioni d'immagini sacre, perché un uomo così ingegnoso, di grande esperienza, che trasformava la società, quella società orientale, in cambiamento più civile, non poteva che non notare il suo popolo, in maggioranza ossessionato ed invasato da quella realtà imposta dal Clero di Roma, nella quale vi si doveva adorare continuamente personaggi ed oggetti sacri. La sua fu chiamata iconoclastia che sviluppò successo in tutto il territorio, in tutto l'Impero, ma Roma non fu naturalmente d'accordo di tale eresia. La verità non è da nessuna delle due parti. L'iconoclastia non assurge a sacralità il simbolo. Nelle immagini pittoriche in cui l'artista qualifica la sua abilità nei colori, nei movimenti seppur statici, nei volti espressivi, ebbene, voi giudicate quell'arte senza idolatrare l'atto, ammirate le tonalità e le forme e la creatività nel fare ciò che l'artista ha fatto; intendo che voi andate oltre a ciò che, convenzionalmente, chi abusa di potere sugli altrui esseri ha classificato quelle immagini pittoriche sacre. Il sacro ed il profano sono due aspetti che scorrono molto spesso insieme per mano. Ancora ed ora, Andrea, vi ringrazia ed innegabilmente, nella necessità storica, riemergerà nella sua mente.⁸⁹

(25 novembre 2003)

Ancora ed ora, **Andrea**, che porge alla vostra attenzione l'inevitabile disegno scorrevole delle convinzioni; esempio proposto di non facile attuazione, ma necessario per voi.

Mi chiamo **Aña Maria**, hablo, parlo nella vostra lingua anche se potrei essere capita. Sarà la mia sentita esperienza che lascerò che parli di un'altra personalità molto, molto a voi lontana nel tempo, ma necessaria per capire la catena filosofica di moralità e religione. Così ho scelto che parli, sono stata aiutata.

Jean Labadie del XVII secolo, il quietista Jean che parlerà di quel tempo lontano a cavallo del IV e V secolo, nel quale, (parlerò in terza persona per ciò che il pensatore Aurelio dirà ed in prima per ciò che io, Jean, risponderò) dopo quattordici anni, **Agostino Aurelio**, aveva lasciato la moglie ed il figlio Adeodato, per convertirsi dal manicheismo al cattolicesimo-cristianesimo. Lui disse, parlando di Dio, che non poteva non accogliere solo gli eletti per lasciare il resto a dannarsi. "Certamente, rispondo a me stesso perché lui è in me, solo la concezione di una divinità pagana può fare una separazione, una comparazione, un giudizio, perciò quel Dio diviene, come te e me". E lui disse: "Il tempo non è peripatetico, ma una distensione dell'anima". Io rispondo: "L'anima è una realtà indispensabile a connettere carne e Spirito, che non esiste in nessun tempo, ma esiste nell'Universo Interiore, senza luogo". E lui disse dopo che non poteva accettare l'ideologia duale: "La carne è opposta alla morale, la carne impedisce l'evoluzione spirituale; il buon

⁸⁹ *Del mezzo*

cristiano rinnegherà la carne per la gloria dello Spirito”. Ed io, Jean, rispondo: “Se non fosse necessaria la carne non vi saremo noi immersi nella natura a percorrere i sentieri che portano all’emozione, ai sentimenti, all’amore, nutrimento indispensabile alla spiritualità”. E Lui⁹⁰ (maiuscolo) disse: “E lo Spirito si è fatto carne”, ma questo Aurelio non lo intese. Numerosi, numerosi furono i suoi scritti, i suoi libri nei quali, pur condannando la dualità, irascibile con il paganesimo ed il pelagianismo, scrisse della infinita lotta tra il Cielo e la Terra, ed io rispondo: “Non ci può essere lotta tra il Cielo e la Terra, poiché è facente parte della meravigliosa natura che si coopera, risvegliando mano a mano del trascorrere, i sentimenti e ancora le emozioni e ancora l’amore per la vita fisica ed i partecipanti a quella meravigliosa, **inscindibile avventura della fisicità**.”

E lui scrisse: “I sacramenti sono così efficaci da non temere le iniquità di chi li professa”. Ed io rispondo solo con ciò che ho imparato al di fuori della mia vita fisica: “I convincimenti! Ciascuno di noi ha convincimenti fintanto che non riesce a superarli; il superamento degli stessi ha significato di superamento di ciò che si è, eufemisticamente, chiamato sacralità. Chi professa e non fa, non professa né professerà nessun frammento di verità. È ciò che si ha dentro che muta l’atteggiamento verso se stessi e gli altri”. Eppure lui divenne Vescovo e influenzò con i suoi scritti artistici; sì, era dotato nello scrivere, fluido, avvincente, interessante, ma qualcuno un giorno ha detto che un genio della scrittura potrebbe scrivere un’opera in maniera splendida senza alcun significato di verità. L’artista non dovrà essere interpretato con ciò che ha nella sua intenzione, ma questo l’ho già sentito appresso.

Jean che diventerà Maria Aña vi lascia temporaneamente, ringraziando la sensibilità della spontanea attenzione. Capite i convincimenti. Non c’è critica alcuna, ma c’è vero esempio storico di noi stessi, ciascun di voi complementare a noi.

Sono ancora **Aña**, ormai è quasi un secolo vostro che son qua. Sono stata importante, la mia consapevolezza si rivolge solo a ciò che la mia Coscienza mi sottolinea. Si è importanti e non, giusti e non, si sperimenta, ma vi prego non rinnegate la meraviglia dell’esistenza fisica, di quella carne che vi permette di capire, con l’intelletto, l’esperienza stessa e si muta la carne. non è un miracolo? Eccome se lo è, eccome. Quando sono stata lui, Aurelio, ero un po’ intransigente, vi erano ancora ingenti genti pagane che hanno dato il nome alla nostra religione; è stato un moto di sviluppo, di apertura, di considerazione e perché no, di logica. Poteva forse il seguace di Cristo chiamarsi in un altro nome che non fosse cristiano? Eppure potè, eccome potè. Ricordo, le fazioni erano molteplici in cui vi erano tipi di cristiano-cattolici o cristiano-cristiani o cattolici-cattolico-cristiani, a seconda dell’intensità delle ideologie. Si combattevano prima fra loro e poi contro

⁹⁰ Gesù

il pelagianismo ed il manicheismo. Che tempi! Non c'è nostalgia, ma c'è ancora consapevolezza di questa nostra splendida, non so cos'altro dire più ancora di splendida e meravigliosa realtà delle esistenze che ci fanno capire e poi essere certi e poi sentirsi in un altro modo, come ora è piacevole stare con voi a parlare. Leggo anche un po' di eccesso nel darmi ragion o torto, ma questo ci unisce anche se non ci siamo conosciuti prima: i vostri tempi erano diversi. Se penso al dubbio nel leggermi, sorrido, ma capisco perché io stessa, in altri tempi, avrei fatto di peggio, molto di peggio. Vi saluto con grande, ma tenero affetto.

Alessandro – È quasi tutto, se non per ciò che ora ti dico. Noi amiamo chiunque sia stato con o contro; noi amiamo chiunque abbia capito o non; noi amiamo chiunque abbia avuto ed abbia convinzioni terribili e non. Tutto fa parte dello scorrere: ciò che era, non c'è, ciò che c'è non ci sarà, perché prima dello Spirito e dell'anima c'è ed esiste la natura nella realtà fisica che, lungo i suoi spazi ed i suoi tempi, cambia inevitabilmente, evidentemente un processo in corso, in qualsiasi realtà fisica o mentale-psichica, perciò anima nel suo e con il suo Sé integrale. ⁹¹
(27 novembre 2003)

Ancora ed ora, a voi, **Andrea** che, nelle a voi necessarie rilevanze storiche, porge il fotogramma di un dialogo, per quanto breve, in cui Jean Labadie contemporaneo di chi, apprezzando, ritrovò Renè D.

Renè –La mia fama prese corpo non solo dai viaggi, ma anche tra i detti; quello in cui il mio dubbio si rinnovava: cogito ergo sum. La focalizzazione di quel tempo era rivolta ai pensieri che provenivano dall'anima e si realizzavano con le parole, perciò la prova tangibile dell'anima era che l'animale non poteva possederla perché non parlava. Lo ripeto a te, amico caro, perché sia sottolineata la mia imbecillità. Fui timoroso, avevo solo pensieri ed elucubrazioni di teorie, ma grande fu il mio disagio dopo quell'anno 1633, in cui Galileo, il Maestro Galileo, fu condannato ed imprigionato; fu una prigionia pseudo-libera che attraverso il Vescovo, suo ex-allievo, s'impedì il rogo, ma già lo sapete, chi ascolta e legge. Eliocentrismo era il perno di tutte quelle mie teorie, studi confluenti nella nuova certezza. E così ho scritto sul **metodo** che dovrà iniziare dall'**evidenza**. Caro amico, ascolta quasi fosse una confessione. L'accento era sul dubbio che dava ragione al pensiero, perciò all'esistenza nostra perché ho pensato che tutto fosse irreale, come in un sogno e questo è stato un frammento di percezione illuminante, ma ancora il dubbio è la negatività, perché l'incertezza del dubbio si qualifica in una imperfezione, mentre al di là noi dovremmo essere o diventare perfezione, poiché

⁹¹ *Dopo aver letto più volte questa seduta, mia moglie ed io ci siamo trovati d'accordo capendo che i personaggi (cioè le tre personalità) fanno parte della stessa medesima individualità. Maria Ana fine 1900 – Jean Labadie 1610-1674 – Agostino Aurelio 354-430*

è certezza e si può ottenere con la volontà che non ha limiti, mentre l'intelletto ha i suoi limiti. Quanti, quanti libri scritti in maniera quasi magistrale e con significati veri totalmente assenti. Così, la catena degli errori nell'allontanare l'immaginazione e ragionare con la matematica e la geometria per conoscere con più certezza Dio, ahimè! Il mio rammarico esplose ora nella sede dell'insegnamento che altri a me offrono, con l'opportunità di scelta, quale meraviglioso concatenamento di Coscienza. È adesso, mio caro amico che porgo i miei pensieri sulla Coscienza; sì, fui condizionato dalla scuola domenicana, ma i miei studi focalizzati sulla matematica, i numeri, ero certo che mi portassero ad una nuova realtà. Sì! Influi il timore, influi il mio concetto di errore che rivestiva, innegabilmente, da quella scuola scolastica già in crisi, senza che me ne fossi accorto, la realtà del peccato. E così mi domandavo quale potesse essere quel Dio che lasciasse tutti noi, umani terreni, nel peccato. Credete che non conoscessi Magister Eccardus, Johannes il tedesco, che già nel XIV secolo aveva messo nettamente in crisi la teologia scolastica, intrisa dell'aristotelismo tomistico. Credete forse che non sapessi che Johannes s'interrogasse sui differenti percorsi dei differenti ceti sociali ed ecclesiastici sulla moralità e cristianità, ciò che il popolo non poteva fare sotto il giogo dell'etica morale, re, regine ed alti prelati, nonché ricchi commercianti, lo potevano. Le sue 28 proposizioni furono epurate solo dopo la sua morte, poiché la sua ragion d'espressione possedeva una logicità che infrangeva le viltà. Non voglio che voi pensiate ad un mio giudizio sugli altri, ma un'allacciarsi di esperienze che ora io vedo più nitide nella loro genuina e spontanea logica. Pur sempre ora ho parlato ed aspetto, con amicizia assetata di conoscenza, il tuo percepire, senza tralasciare il saluto più affidabile poiché la debolezza assurge sulla affidabilità nella vita fisica, a tutti gli amici che hanno ascoltato con pazienza⁹².....ed interesse, ma è il sentimento che lega. Già, già, cogitate cogito. Non stupitevi del mio nome in italiano.

(4 dicembre 2003)

Andrea – L'allargamento a cui io mi riferisco, a cavallo tra il V e VI secolo, è la manifestazione allargata di ciò che ora vi indico, in cui vi è intenzione per colui, colei, il quale, la quale si domanda: ci sarà mai un Papa buono? E allora certamente Anastasio II che può essere così da voi classificato che, intenzionalmente, nell'amore perseguiva solo, unicamente la pace e non gli arricchimenti ed il potere. Così, quando non volle epurare, ma considerare Acacio, il seguito clericale si sfaldò, lasciando il Papa Anastasio II solo. Si verificò quindi che solo due anni durò il suo papato, poiché, improvvisamente, stranamente, morì. Reiniziò la lotta violenta e sanguinosa al seggio apostolico. L'oro di Costantinopoli ed il presidente del Senato, Festo elessero a nuovo Papa, Laureziano (Lorenzo, tra parentesi), ma nello stesso giorno, in San Pietro, allora frammento ambiguo di ciò che è ora, fu

⁹² *A questo punto penso: no, non pazienza, ma interesse.*

eletto Papa, Simmaco: fu conveniente la sua elezione, a lui costò solo 4000 pezzi d'oro. Certo, vi era l'appoggio di Teodorico, ma fu tempo di vendette, assassini e viltà. Noi non condanniamo ciò, poiché ciò è il divenire dell'uomo, però a voi lo raccontiamo, qualora la necessità evaporasse, per contrapporsi ad una convinzione stratificata e radicata. Era il tempo in cui gli Episcopati non erano dati al migliore, ma venduti: era il tempo in cui i Seggi Vescovili fruttavano moltissimi pezzi d'oro; era il tempo in cui chi non aveva la ricchezza, benché minima, andava a prestito, per restituirlo dopo l'acquisizione del seggio. Vi fu la lotta che terminò con la ratifica di Teodorico nella scelta di Simmaco, come Papa, anziché Laurenzio. (Nelle lotte papali, Gordiano, padre del futuro Papa Agapeto, prese le parti di Simmaco). A nulla servì a Festo che aveva portato prove certe, con moltitudini di testimonianze sulla ingordigia e sui quei costumi considerati, allora, lascivi, in cui lui sviluppava sessualità con una o più donne. Ma era anche.....(puntini, puntini), poiché alcuni prestiti ottenuti non venissero da lui mai restituiti, giacché il potere gli conferiva la suprema autorità, che trascendeva qualsiasi suo divenire. Così, il Papa Simmaco mandò Laurenzio a Nocera e lui, a sua volta, dal re fu mandato, come castigo, di cui nessuno conosceva, a Rimini, ma anche lì fu riconosciuto da un gruppo di donne e dovette andarsene.

Pausa di riflessione, priva di fraintendimenti, che possa sciogliere là dove quell'azione porti al cambiamento.

Nel 532, re Atalarico, arrabbiato per quel commercio e per quelle lussurie, fece un'interrogazione storica al Papa di allora, Giovanni II (Mercurio) che, contrariamente alle leggi episcopali, aveva cambiato il suo nome. Un'interrogazione sulla simonia della Chiesa di Roma. Così, se voi o qualcun altro possa pensare in termini di degrado, sappia che è un giudizio che viene espresso da colui, colei che, attraverso più convinzioni e passando da una all'altra, separa (sottolineato). Verrà ancora meglio spiegato e riportato in differenti concetti, il significato di separare che la Coscienza non accetta in quei termini, ignora, fintanto che sentire si appoggerà su un altro sentire ed un altro ancora che aprirà, con il vestito dell'amore, il nuovo aspetto, ancora frammentato, dell'unione.

Così, Andrea, ancora ed ora a voi e ad altri che possano accedere, darà solo l'unico, vero indizio in cui lui sente: l'amore. Grazie per avermi ascoltato; grazie per leggermi, a me non importa della vostra convinzione stereotipata, se non come da fratello a fratello; il legame può essere l'aiuto disinteressato e ampliato, come la Coscienza.

(4 febbraio 2003)

Ciao, ciao dolce, cara mà. Nel tempo giusto, successivo ti sarà spiegato ciò che la tua immaginazione circonda, come se fosse una nuvola in cui pensierini d'amore e curiosità s'intrecciano, gonfiandola. Ma sarò breve anch'io, mia dolce mà, talvolta chiacchierina. Ora è con lei, lei tu, sorellina amata. Molto abbiamo già detto su questo argomento che mi permetto di ripetere con altri vestiti. Sì, come c'è scritto

in quel libro, il divenire è separatività. All'origine si separa l'uomo dalla donna, così come fa la Chiesa di quei popoli che divengono e così, talvolta, fa anche quell'essere che ha più conoscenza di altri. "La ragione e l'intelletto sono propri dell'uomo; l'intuizione è propria della donna". Ma non è così, non è così, poiché le parti sono miscelate nella stessa mente, nella stessa psiche, nello stesso cervello: fuoriescono o una o l'altra o tutte, in relazione a ciò che quel personaggio deve, dovrebbe, dovrà effettuare. È il risultato di ciò che è stato e quel risultato sarà il movimento di ciò che sarà. Così, ciascun essere è individuale, ma nella sua individualità ha miscelata gli ingredienti che formano quella personalità. Certamente è naturale che siano in contrapposizione con una personalità differente, ma ancor più naturale è colmare le differenze capendole, comprendendole e superandole, cioè al livello successivo limite, non ci sono più diversità. La ragione e l'intelletto sono dell'uomo....ma io ho davanti una sorellina che ha molto intelletto e molta più ragione, talvolta troppa. Ciao, ciao sorellina dolce e cara di quel tempo che a noi è mancato; forse non troppo bene quel tempo abbiamo usato, ma non c'è colpa alcuna: tutto ciò che è avvenuto e avviene sarà d'insegnamento per ciò che verrà, così ciò che verrà sarà ancor più meraviglioso di ciò che è stato. Ciao, ciao andate e gioite, sorridete e ridete: questo è l'atteggiamento, anche se così non si chiama, che mi calàmita.

(18 febbraio 2003)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che, nel concetto prelibato a voi e ampiamente esaminato, dell'etica morale, ricorda uno dei millesimati tempi in cui la Congregazione de Benedettini, seguaci di Romualdo che, nell'eremo nella terra aretina, cercava la strada a loro migliore per staccarsi dai regolamenti della Chiesa di Roma, in cui potere e politica contrafacevano l'ideologia ascetica di Romualdo, anche se il Papa attingeva tra quelle genti per legarsi, infondendo desiderio di vescovato per alcuni. Ma l'eremo non può dare, alla società, più di tanto: è un'esperienza, come quella del falegname o del costruttore di case o del dottore. E così, proseguendo nel tempo vostro di cinquecento anni, da quel lontano Mille, dopo il vostro vero amante (Cristo), Giovanni⁹³ cercò ancora, quale ramificazione della Chiesa di Roma in contrapposizione, attraverso la teocrazia a lui più congeniale, gli scritti etico-morali. Sì, c'era una contrapposizione con Lutero, ma con infinite disquisizioni, in cui un concetto veniva frammentato per prendere differenti strade da una comune "départure". Quale etica morale se non quella rigorosa in cui vi è, specificatamente, induzione, ordine, su un piano di comportamento convenzionalmente studiato da ramificazioni del Cristianesimo. Così, per coloro e per altri ancora, nei tempi nostri, l'etica morale è un dovere senza libertà!

⁹³ *Giovanni Calvino*

Miei cari compagni di viaggio, non è così ciò che voi considerate nella morale e nell'etica? È il prodotto ultimo del sentire ampliato che, nella Coscienza vostra, non verrà più cancellato. Ma è libero, il sentire, si esprime quando è completo, non nel processo della sua completezza ed è in contrapposizione alla convenzionalità delle leggi dei popoli, anche se talvolta attigua. Grazie di avermi ascoltato, Andrea per voi e con voi, nell'amicizia, si produce.

(5 giugno 2003)

Andrea - Talvolta, il mio racconto storico fa nascere dei dubbi in coloro che hanno la possibilità di leggere. Non c'è rimprovero, né rancore, né tanto meno giudizio per chiunque dei componenti attori protagonisti del fotogramma storico, ma c'è cooperatività per il cambiamento di talune delle vostre convinzioni. È un modesto atto d'amore che si produce per liberarvi dai condizionamenti, verso nuovi significati che conducano alla Coscienza.

(23 dicembre 2003)

Buona serata, amici cari. La vera **colpa naturale** è l'altro aspetto della compassione, come la compassione lo è per la vera colpa naturale. L'obiettivo dello stato di colpa naturale è quello di rendere consapevole l'essere in carne, attraverso le sue esperienze fisiche, anche se non possiede quella consapevolezza che lo rende parte integrante della sua natura, ma anche dei regni a cui lui non appartiene, ma ne è l'utilizzatore finale d'esperienza. Se voi non tenete in debita considerazione quella realtà emozionale, essa esploderà come un fenomeno universale; se voi foste consapevoli dell'antica saggezza in cui il vostro sentire non può violare la personalità degli esseri che dividono, con voi, i percorsi individuali, allora capireste che quel sentire è legato alla colpa naturale. Non violare alcun essere vivente, nella vostra natura, significa anche iniziare ad amare.

Ma, iniziamo ora dalla vostra fisicità, nel fare esempi. L'assassino che uccide si sentirà poi, nella sua interiorità, stranamente responsabile per ciò che lui non ha avuto il sentire relativo al suo atto. Potrebbe, così, non considerare neppure quella sua interiorità, allora quel senso reale di colpa verrà trasmutata in una fenomenologia incidente, nel suo successivo percorso; così, il padrone che viola la personalità del suo collaboratore rendendolo schiavo; così il genitore verso il figlio e viceversa; così il compagno alla sua compagna e viceversa; così tutti coloro che hanno potere, non solo politico ma anche finanziario ed industriale, se violano la personalità dei loro dipendenti, collaboratori, avranno lo stesso, medesimo risultato, se verrà a mancare quel sentire appropriato che ne rispetti, come inizio, l'altrui esistenza. Così, il trasportatore che non darà spazio, né assistenza agli animali che trasporterà, avrà, in sequenzialità, lo stesso fenomeno ricolmo di energia a cui non saprà dare la motivazione, quando vi sarà l'incontro. Potrei ancora dilungarmi in centinaia di esempi, ma presumo che il lettore già capisca. Quella si chiama reale colpa naturale che è stata strumentalizzata da religioni, in

colpa innaturale, cioè artefatta. Molteplici sono stati gli insegnamenti dei Grandi Maestri nei tempi in cui la vostra memoria può venire a mancare ed in essa la loro storia, ma gli stessi insegnamenti, come abbiamo già detto, sono stati tramandati, modificando il loro aspetto di verità naturale. Così è successo e succede che più e più sette religiose dicono null'altro che le stesse cose, con vestiti diversi, in cui vengono evidenziati i ricchi paramenti che inducono la fantasia fuori dalla realtà, ma questo è anche divenire.

Siano, quei momenti vostri di unione che si presenteranno, sereni, ma ciò include la buona volontà di ciascuno dei partecipanti; così, dalla buona volontà si avrà gioia nell'unione e con la pazienza si riconosceranno i primi stimoli della saggezza. **Tolomeo** a voi, con amore, attende il nuovo evento nel nuovo tempo.

(17 dicembre 2002)

Il senso di giustizia ed integrità si esprime nella colpa naturale che è inconscia negli animali. La colpa naturale non è una punizione ma, essendo direttamente collegata alla memoria dell'uomo, ottiene il risultato della riflessione quando si riproduce, o si ripete, l'evento contrario alla Coscienza. La colpa naturale è indice di un processo di riconoscimento. La colpa naturale è spontanea in natura e non ha nulla a che fare con le colpe di leggi e dogmi. La colpa naturale è una chiarificazione dello stato d'essere che precede l'acquisizione del sentire di Coscienza ed implica ciascuna individualità e non il giudizio su altre individualità che è giudizio dell'altrui divenire. La colpa artificiale di leggi e dogmi è una costruzione di convinzioni che si fossilizzano nei tempi storici. **Tolomeo**.

(27 gennaio 2004)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che a voi è giusto per, nel saluto, comunicare che la natura mutevole degli eventi storici, va ben oltre alla storia di una civiltà, poiché è il riflesso della natura creatrice della psiche. Potremo, a questo proposito, citare esempi innumerevoli in cui, iniziando dal tempo vostro che fu, dei e pseudo tali, ingaggiavano lotte nei cieli, per i mari e sulla terra ed i popoli credevano in ciò. Dei inveivano, con burrascosa minaccia, a chi non seguiva quegli schemi dei profeti, da loro nominati i detentori della Verità. Così ora da questo cenno che può sembrare la prefazione di ciò che da me verrà comunicato, da voi con lo stesso fervor mi accomiato.

(2 ottobre 2003)

La libertà ed il **libero arbitrio**. I fatti storici ci possono far ricordare che i Gesuiti, con Molina, interpretarono il libero arbitrio in una forma di collaborazione con Dio che conosceva il percorso; i Domenicani con Banez che interpretavano il libero arbitrio come una predestinazione di tutte le azioni dell'uomo. Poi vi furono i Protestanti, dopo i Cristiano-Cattolici che interpretarono la Lettera ai romani di Paolo 7,19 e Giovanni 8,34, come una totale assenza del libero arbitrio annullato

dal peccato originale. Vi sono già stati degli scritti, non tanto semplici, ma che rispecchiano la verità, nel libro "Oltre l'illusione".⁹⁴

Il libero arbitrio esiste, nella vostra fisicità, in funzione di ciò che voi scegliete come protagonista dei limiti nelle vostre convinzioni, nella relativa realtà fisica; ma, se il relativo esiste nell'Assoluto, l'unica realtà che è nell'Assoluto si sviluppa dalla Coscienza nel relativo, così quel Sé integrale di Coscienza ha caratteristiche di vera, totale libertà. Nel trascorrere e scegliere l'evento, su quel ventaglio di eventi probabili che partecipano attivamente, anche se non scelti in quell'istante, a formare l'esperienza che si proietta negli effetti in ragione delle cause, voi avete la possibilità di cambiare le vostre convinzioni, ma tutto funziona in ragione degli effetti che non potete esimervi da viverli fisicamente: sono questi che vi danno la realtà relativa dell'arbitrio vostro. Talvolta voi non riuscite a capire come mai la vostra volontà viene dominata da un evento prodotto dall'effetto di una causa che non potete non ignorare, così i legami vi danno il giudizio del libero arbitrio, ma man mano che i legami vengono sciolti dai sentire in acquisizione ed acquisiti, in voi si forma un nuovo stato d'essere continuo, progressivo che fa evaporare quella libertà che, già in quello stato coscienziale, sentite conforme e abituale addirittura. I nodi si sciolgono spontaneamente; spontaneamente il vostro stato d'essere è libero da qualsivoglia vincolo fisico, perciò sentite la vostra Coscienza; perciò il trascorrere non ha più ragion d'essere; perciò la vostra attività individuale non ha più focalizzazioni che producano convinzioni ma, senza spazio, spazia nella libertà della raggiunta Coscienza in espansione. Siatene certi, il frutto delle vostre convinzioni porta anche alla sofferenza. **T.**

(18 novembre 2003)

Ciao dolce mà. Questa sarà una serata inconsueta, nella quale già esiste una popolazione intera qui, in questa stanza, che coordinerà le loro menti per una capacità assoluta di conferma a realtà fiorite da ancora convincimenti e che prenderanno avvio da personalità fisiche come Adelma con la sua mente, Roberto con la sua mente applicata e così altri, anche se nello stesso, medesimo istante, la mente è evasa da ciò che viene vissuto, ora, nel medesimo istante. Per meglio spiegare ci sarà un coordinatore-conduttore che cercherà, con una connotazione di grande fede, il maggior referente di quella fede che corre nelle tonalità di chiaro-scuro-buio. Così, il dialogo si estenderà, solo apparentemente, tra l'essere che dichiara la sua fede, grande fede che dichiarando, coinvolgerà l'Essere considerato Supremo già dalle tradizioni verbali mosaiche. (tra parentesi, Penteteucos)

Mi chiamo **Signo** e sono qua, nel medesimo istante storico, unto dall'ardore della conoscenza ed espresso dall'amore per l'Essere Supremo che tutti osano nominare: Dio.

⁹⁴ *Libro del Cerchio Firenze 77*

“È la mia fede ora che mi mette a Te in evidenza, ed è la stessa che mi può permettere questo connubio del dialogo tra la moltitudine degli esseri che appoggiano le loro menti e psiche ed anime, alla mia realtà di questo momento che si prostra all’interrogazione. T’invoco, o Yahwéh, T’invoco o Dio”

Ed ora c’è una mente infinita che sembra emergere nel naturale dialogo, è la stessa che si produce nel tempo che non c’è, perciò permette l’uso e lei stessa usa, la connessione nella caratteristica fedele dell’Essere a cui si rivolge.

“Cosa esprimi?”

“Esprimo, mio grande, immenso Dio, il dubbio per insegnamenti che ci provengono da quei neppur molto lontani tempi, nei quali assurgeva a simbolo incontrastato e fondatore colui che divenne re dopo Saul: non fu forse una vita portata all’esempio di coloro che fondarono, nel Tuo nome, la grande religione? L’uomo, re, che seminò guerre, violenze e assassinio anche al suo figlio. E così, seguì, come re di questo popolo, il saggio simbolo che seminò ulteriormente guerre e assassinio. Perché, chiedo, su queste basi si fondò quella religiosità nel Tuo nome?”

“Furono tempi in cui le guerre dovevano esserci per dominare chi non aveva, nella sua mente e nella sua fede, l’unico vero Dio, quale IO sono! La storia vostra deve essere una multipla esperienza per donarvi, attraverso il mio amore, la realtà che io sono il vostro unico Dio. Voi dovete adorare solo l’unico Dio, quale IO sono. Guerre e ingiustizie apparenti, furono giuste. Cosa intendi ora?”

“La mia domanda, unico Dio, è rivolta alla sessualità”

“Io ho voluto che vi fosse maschio e femmina; ho creato così, come fosse un’illuminazione che non tutti avrebbero compreso”

“La mia domanda, Dio Supremo, è: perché succede che vi siano donne con tendenze sessuali, molto forti, maschili e perché uomini con tendenze sessuali, molto forti, femminili e così, da ciò a ritroso, succede in altri regni?”

“La natura è talvolta disubbidiente, segue il suo processo indipendentemente dai miei voleri, perciò sarà punita. Chi non ubbidisce avrà la punizione appropriata. Ancora, cosa intendi?”

“Grazie, unico Dio, di stimolare la mia nuova domanda. Tu sei il creatore del Paradiso, Tu sei il creatore del Purgatorio, Tu sei il creatore dell’Inferno: come puoi utilizzare queste realtà nel nostro esprimersi nella vita fisica?”

“Le ginocchia. Chi avrà due ginocchia enormi, sarà degno del Paradiso, perché in ginocchio mi avrà pregato, in ginocchio mi avrà inneggiato, in ginocchio mi avrà adulato e così amato; il Purgatorio sarà per coloro che dal dubbio in me, avranno certezza, perciò dimostreranno, anche alla fine dei loro giorni fisici, di seguire la direzione di coloro che per il Paradiso saranno scelti; all’Inferno dovranno ardere tutti coloro che faranno la differenza”

“E allora io, mio Dio immenso, ho avuto la grazia di conferire, nella brevità del momento, con lo stesso Dio mosaico che si perpetua nel tempo”

“Non c’è dubbio, mio seguace, non c’è dubbio che se la tua fedeltà sarà genuina, verrà il momento che da me sarai giudicato”

“La mia fede potrà proseguire il dialogo che potrà dare a tutti indizio della Tua meraviglia”

Dolce, cara mà, puoi terminare dicendo che Dio annuì. È solo un atto, mà, che esprime, per somiglianza caratteriale, le tradizioni orali racchiuse nell’astuccio. Non giudicare, se puoi, ma lascia che la riflessione lenta, inesorabile, avvolga quella forte struttura di convinzioni.

(15 gennaio 2004)

Ciao mà. La piccola popolazione segue questo momento storico, già iniziato, che non è interrotto dal tempo. Viene, così, trasmesso ciò che è stato scelto, poiché nel mosaico ciascun pezzo si adatta al confacente vicino. Io mi permetto di spiegare ciò che sarebbe di molto, molto difficile comprensione per coloro che hanno la nozione del tempo, nella loro fisicità che, per quanto sia naturale, si differenzia dalla nostra realtà psichica senza corpo.

Ancora segue la fedeltà dell’incontro, a voi, di risultanza, storico, perché unisce quella realtà tramandata oralmente che implica la fede del chiedente, dell’essere che cerca di dimostrare (sottolinea cerca) il suo dialogo con Yahwèh-Dio. C’è una grande forza, ancor più uno spessore di energia che, se non verrà dal lettore percepita nella sua realizzazione, semplicemente me, **Signo**, renderà evidente la motivazione della grande realtà di convinzioni.

“Ancora nel rispetto che posseggo nell’invito e nell’invoco, a Te, immenso Dio Yahwèh, domando, aspettando loro con me, la Tua illuminazione”

“Che intendi? Credi forse di aggirare l’ostacolo che tu stesso, come altri prima di te ed ora, hanno creato? Non sai forse che io solo sono l’unico Creatore di qualsivoglia vostra azione, pensiero, opinione?”

“Grande Dio Yahwèh, siamo qua al Tuo cospetto per poter rafforzare le nostre idee di adorazione nei Tuoi confronti, con l’illuminazione stessa che Tu a noi ed a me, puoi vivificare. Ma, se Tu nella Tua immensa magnificenza, potrai concederci parte di quella conoscenza che cambia in noi aspetto più e più volte, poiché viene, talvolta, travisato l’andamento storico degli eventi che hanno portato una realtà qual è la Tua, lungo il tempo, per quanto modesto, visto dalla globalità della vita fisica del nostro Pianeta. Le domande, se vorrai, saranno tese a rischiarare ciò che, dalla storia ancora a noi tutti, appare. Così porremo, al Tuo giudizio, quegli eventi che hanno caratterizzato l’idolatria della Sua Maestà Dio Yahwèh, iniziando dal tal periodo storico, nel quale il popolo errante ha trovato la Tua realtà e piano piano, lungo tutti gli altri più importanti eventi sequenziali che hanno partecipato a rafforzare il concentrato plurimo di idee e concetti, sempre nella Tua realtà, sviluppando grandissimo potere. Grazie. Intendo ora, quale possa essere il compromesso che unisce quel grande fervore di religione del Tuo primo storico contatto (Mosè) e l’altrettanto fervore religioso con il fratello Aronne che idolatrava lo splendore dell’oro, con la sua naturale spinta di sessualità un po’ esagerata, ma consapevole di quel trasporto dovuto alla stessa, medesima convinzione. E così, intendo: come può considerarsi equilibrato, dal personaggio di Elia, il fatto storico che, adorando Te, altissimo Dio Yahwèh, fece uccidere e uccise 70 sacerdoti e 400 fedeli che adoravano la Luna nella notte incantata. Non sei forse Tu, l’altissimo Dio Yahwèh, anche della notte?”

“Io sono Dio Yahwèh, creatore di tutto, perciò senz’altro sono anche creatore della notte, ma i fedeli non devono pregare altri al di fuori del mio nome: Dio Yahwèh. Il riferimento non può essere in qualsivoglia manifestazione della natura. La natura mi ha dato problemi che ho risolto; solo io potevo risolverli”

“Tutti tutti? Mio altissimo Dio Yahwèh”, domando.

“Ripeto, io sono l’altissimo Dio Yahwèh e come tale non sono da te messo in giudizio, ma qui per giudicarti e darti i miei giudizi. Elia, quel Profeta, fu mio figlio poiché condannò coloro che mi rifiutarono. Le tradizioni orali si sono sfaldate e voi dovete ciecamente adorarmi. Che intendi ancora, forse, parla”

“Altissimo a Te ancora mi rivolgo per porre la questione del cervello che noi tutti abbiamo e collegata alla sua fisicità vi è la mente e ancora quella parte strutturata che costruisce, continuamente, la mente stessa e che scienziati chiamano

psiche e ancora a lei collegata, come fosse un'unica realtà, l'anima, lo Spirito che sviluppa, liberamente, pensieri e concetti molto più sofisticati di un semplice comando alla sua esecuzione cieca. Perché possediamo, noi uomini, questa incredibile, immensa, caratteristica, peculiarità, creatività, individualità, personalità che ci permette di produrre riflessioni nei convincimenti, cambiamenti di convincimenti e attuazioni di nuove realtà percepite al di fuori del quotidiano pensare? Credo che sia doveroso domandare il perché di tale miracolo. Solo Tu, forse, puoi illuminarci”

“Io ho creato, ma la mente segue schemi che sono simili alla natura. Questa libertà mentale detta una sola condizione: la soppressione. Non pensare ad altro che ad adorare il tuo Dio Yahwèh. Vivi in questa realtà senza che tu possa esaminarne altre, poiché saranno possedute dal diavolo. È la mia lotta eterna del bene Supremo, Dio Yahwèh, IO, ed il male, infimo dio delle tenebre che non è nient'altro che un uomo con la coda e le corna, solo rosso e nero. Io sono Luce che dalla fronte esce ed illumina.....c'è stata l'interferenza.....esci e mostrati se hai il coraggio!”

“Ma certamente, sono me, **Ugolino** che ti ama da vicino, son qua, in disparte, che ode esterrefatto la Tua realtà, grande, immensa psiche, confluyente nell'immenso, supremo convincimento. Non parlo, soffio e se vuoi, scompaio”

“La mia eterna magnificenza considera chiunque sia, nella sua ignoranza, incapace di credere in me, Dio Yahwèh. Che intendi?”

“Se ho ben capito, io Signo, la realtà sanguinaria di quell'Elia che Tu hai nobilitato, si è prodotta in difesa, in Tua difesa, così come altre realtà, nel tempo storico, in cui prende rilievo Carlo il Grande che ha superato, nell'emulazione, più crudeltà e più assassinio, quello e quell'altro e quell'altro ancora. La sua vita è stata coronata di guerre in numero duemila volte maggiore alle punte della stessa corona; battaglie, battaglie, uccisioni di chiunque non fosse stato cristiano. E poi ancora vedo, lungo il tempo, eserciti, soldati, spade, lance, roghi. Da Attanasio, Leone, Alessandro, Bonifacio, Sisto.....decine di migliaia, centinaia di migliaia e ancora di più e ancora di più in tutte le epoche innocenti, bimbi, donne, ragazzi, vecchi furono il sangue che corse in Tuo onore!”

“Così fu perché così doveva essere. Io sono il Tuo Dio che forse tu giudichi, ma non puoi giudicare il Tuo Dio se non ti rendi conto della voragine in cui tu cadrai! Che intendi?”

“Io sono Signo e questo, che Tu percepisci, è un popolo.⁹⁵ Nel Tuo onore noi abbiamo costruito un’opera, una colonna sonora che Tu senti. C’è il grande compositore Girolamo qua, che per Te ha creato questa musica e un po’ più giovane, accanto a lui, le compositeur du roi del XV secolo: per Te, questa musica è stata scritta, inventata, creata, ma c’è anche chi, nella sua composizione, non ha mai considerato un Dio di riferimento. Aahh, il Tuo compiacimento per la musica ora si è arrestato. Hai il dubbio e sai perché nasce il dubbio, mio immenso Dio Yahwèh? Perché la natura non è stata a Te conforme, perché le menti degli uomini vivono le loro esperienze attraverso le, seppur indispensabili, convinzioni e quando le convinzioni sono forti e si aggregano, taluni usano la loro fantasia focalizzata su quella struttura di convinzioni che esalta l’ideale mentale, quale Tu sei, mio grande Dio Yahwèh. Tutte le religioni hanno seguito la falsariga di quella che l’ha preceduta, questo è l’ideale mentale che si perpetua nelle esperienze fisiche; muta solo l’accento, la cornice e qualche ornamento sacerdotale. Ma quei sacerdoti che furono, nei templi mesopotamici, presero due strade opposte pur con la stessa struttura mentale di religione: uno verso l’est, povero, devoto, disponibile, altruistico; l’altro, ricco, prepotente, prevaricatore, ladro, assassino, verso l’ovest. Non è da fare di tuttata l’erba un fascio, ma quell’ebraismo proveniente dal popolo degli Hyksos, fra gli adoratori del Dio Sole, non potevano certo permettere che esistessero adoratori della meravigliosa, tenera notte, nella quale la natura sospira, nella quale vi è riposo e sogno, sogno, sogno; vi possono essere ardenti e non, tenerezze verso chi si ama, perciò non è quel diavolo a Te contrapposto, poiché è necessario, nella mente umana di quelle convinzioni, la dualità del Dio inventato. Perciò, io non Ti temo, nel nome di Yahwèh e neppure nel nome di Dio che è la conseguenza storico-politica tradizionale delle tradizioni verbali di un popolo fossilizzato. Pochi sanno, perfino il nostro mezzo, che il Nuovo Testamento fu scritto, con le sue scelte, da un dottore eminente della Chiesa, chiamato Marcione; è verissimo, era il 147 d.C. Doveva differenziare la nuova religione da quella mosaica; furono scritti e riscritti, modificandoli, ma non ci riuscì, poiché Dio è ciò che era Yahwèh, la differenza marginale è elemento della storicità incredibile e meravigliosa di un uomo chiamato Gesù. Lui poneva l’accento sull’altruismo, come altri prima di Lui, mille anni prima di Lui, l’avevano fatto, ma la Sua forza fu incredibile, poiché visse con la Sua intelligenza creativa, dinamica, sensibile, la necessità indispensabile del cambiamento di quella religione, di quei sacerdoti già ricchi. Aggiungo, anche se ripetuto e ancor ripetuto, **Lui fu un punto fermo, non lo sarebbe stato se avesse appoggiato quelle ideologie e quei dogmi**. Non fu certo un profeta, non fu certo un sacerdote, né un generale della gerarchia sacerdotale, perciò, mio grande, illuminato Dio Yahwèh, non posso temere il frutto di una serie di convinzioni. Tutti ascoltano e Tu svanisci, non mi rispondi, Ti ho

⁹⁵ *Nella stanza della seduta si percepisce la presenza di una moltitudine di Entità silenti.*

invocato perché ciò non fosse un monologo. Signo è uno pseudonimo: non me l'hai saputo dire.”

Non ha importanza il mio nome, anche se a voi comunico che amo quella mia personalità che ha espanso la mia mente; non ha solo costruito uno schema matematico, ha fatto scuola e quella scuola è nella mia individualità che, libera, si espande, come se potesse volare da pianeta a pianeta, da galassia a galassia: così sarà per voi e per tutti quelli che voi riterrete indegni, poiché è un grande, meraviglioso processo. Io rispetto, come ho rispettato, i convincimenti degli altri, **ma il mio compito è di cooperare per sciogliere i convincimenti, per riscoprire ciò che chiunque ha nella sua mente: l'altruismo.**

Un periodo storico di 1000 o 10000 anni è solo una virgola, meno ancora. Un popolo che crede nell'ideologia che il suo leader indirizza, è solo un periodo di quella storia e di quelle personalità che indicano ad altre il processo costruttivo.

Buona serata, amici cari, io amo.

(20 gennaio 2004)

La confessione non può essere recepita nelle complessità riferentesi alla causa-effetto di quella personalità che dovrebbe svolgere gli accadimenti della comprensione appunto, ad un'altra personalità facente parte di differenti casueffetto che non è in grado di capire il confessante (*confesso*), poiché non può conoscere la sua scelta di percorso a priori. Inoltre, conoscendo i fatti raccontati, non sarà in grado di sapere le motivazioni ed i perché. A ciò, l'inutilità della confessione ad un'altra individualità che non dipende dagli abiti e dai paramenti presunti sacri. **Angela Marianna** ama.

(11 dicembre 2002)

Il seguente messaggio ci è pervenuto in scrittura guidata. Vedi pagina 321.

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che la necessità porta, immancabilmente, sulla scia di religione e religiosità.

Da quei paesi nordici, ora a voi, vi è l'incredibile opportunità di comunicare. Sono **Peter**, il danese. (mà, Jacobsen, i lunga) La mia opera letteraria di maggior intensità fu, come è, il viscerale, psichico concetto di scienza contrapposta alla fede religiosa. Sono qua, a voi adiacente, dal XIX secolo ed ancora le mie percezioni ritornavano indietro nel tempo, nel tempo che necessita a voi documentare; ma, terminiamo, per quanto possibile, gli ardori di me, Peter che traducendo Darwin, mi cullavo nelle sue ideologie. La scienza non poteva, né potrà sapere che l'evoluzione non implica un passaggio susseguente ad un altro che precede il susseguente e così via; la realtà segue le dimensionalità universali, perciò i tempi sono sovrapposti in un nulla, tutti affiancati. Ancora c'è un filo conduttore, (uso anch'io questo termine) che mi permette di comunicare con voi ed è quella mia

personalità di Geert, o semplicemente **Erasmus** che prese il dottorato nella vostra città; correva l'anno 1506 e a ciò le note dolenti per coloro che le convinzioni non possono considerare altri aspetti dell'umanità. Umanesimo, prese l'avvio ancor da Leonardo, intendo il Bruni; non era una ribellione, ma la ricerca consapevole di ciò che, fino allora, era stato propinato con fantasia, sì, ma soprattutto con interesse politico; a ciò l'inaffidabilità della "vulgata"; a ciò la mancanza totale di armonia nella rigidità estremizzata della religione della Chiesa di Roma. Vi fu grande dimostrazione di velleità da quella Chiesa che faceva orecchio da mercante alle mie considerazioni; considerazioni che accettavano l'umano nelle sue debolezze; vi è logicità in quelle debolezze, poiché il divenire è la traccia e gli schemi nuovi per, nel vissuto, capire. Tolleranza zero, come legge della Chiesa di Roma, ma le mie considerazioni implicavano la tolleranza: questa era la nuova era dell'Umanesimo, necessaria al cambiamento, alla fossilizzazione rigida, a quell'integralismo mentale, non riferente alla Coscienza, così talmente poco citate ed insegnate.

Mio padre era un prete, lo si può sapere, ma nell'ombra cercò di donarmi conoscenza, la sua; la mia si distinse, cercando il valico, andando oltre con il tenero affetto della mia genitrice. Allora pensavo, guai se non ci fosse questa nuova forma di conoscenza storica, di fedeltà agli originali insegnamenti, non a quegli insegnamenti che dall'originale si sono elaborati, fossilizzando le menti, impedendo l'espansione, la gioia di vivere, la meraviglia delle possibilità umane, accompagnate individualmente, personalmente, intendo come personalità, dalla Coscienza.

Ora, come prima, molti guarderanno alla fama mia o di altri, nella quale sembra il nome vivere nelle enciclopedie; ma non è a ciò che il significato pone il suo confronto alla Coscienza, alla Coscienza. La mia modesta esperienza non può essere classificata separandola da altri personaggi che voi non ritrovate in nessun scritto; la fama non distingue, è solo unicamente la Coscienza che può fare questa o altra differenziazione nella Sua Luce che non viene recepita da chi giudica; è una Luce che risulta un buio per chi non è assuefatto, attraverso i suoi mosaici di Coscienza, è una Luce che non si vede.

Vi ringrazio con la mia personalità, più a voi vicina, di Peter. Non dimenticate, se potete, di tollerare anche chi non tollera. Grazie.

Le dritte strade di Augusta Taurinorum ed il suo clima piacevole a me, avvezzo al Nord. I fiori ed il fiume frequentato da barche in movimento, i trasporti, la pesca e le foreste lungo la pianura, poi le colline che nella gita, ci si confortava seduti all'ombra del grande albero, discutendo e bevendo vino, il buon vino.

La confessione non fu mai richiesta nelle
confronti riferiti alle cause-effetti di
quelle personalità che do. Fedda Volpore gli
eccedimenti della confessione appunto, così
un'altra personalità fa parte di
differenti cause-effetti, che non è in grado
di capire il confessione, poiché non può
conoscere la sua scelta di percorso e frizioni.
Inoltre, conoscendo i fatti raccontati, non
sarà in grado di definire le motivazioni
ed i perché. A ciò, l'instabilità della
confessione ed un'altra instabilità
che non dipendono dagli abiti o fenomeni
presenti scarsi

Angela Maria Anna

Angela MARIANNA AMA

DIC.02

I 13 doni escatologici

Questi 13 preziosissimi doni escatologici faranno scoprire un mondo sconosciuto che non può essere visto e udito con i sensi ordinari. Ben oltre la portata della nostra mente si schiudono mondi e conoscenze infinite, ricche di amore, comprensione ed eterna saggezza. Le nostre credenze e convinzioni in questo campo non possono che rappresentare impedimenti verso un corretto “sentire”.

I libri della collana “**I 13 doni escatologici**” racchiudono i messaggi di molte entità manifestatesi alla famiglia Saracco dopo aver subito il triste lutto della perdita di un figlio. Attraverso lunghe ricerche, Roberto, Adelma e Monica hanno avuto la possibilità di comprendere in Amore la verità che si cela oltre la mente. Questa coraggiosa famiglia ha sondato lo scibile alla ricerca di un perché, quel perché infinito che ci tiene tutti uniti in questo mondo.

Come sempre accade ai ricercatori della Verità, essa si è rivelata attraverso la ricezione di “messaggi” che portano al di là delle illusioni terrene, dove vige una sola ed unica regola: quella dell’**Amore** e del **Rispetto Universale** oltre le differenti apparenze.

I messaggi sono ricchi di personaggi liberi di esprimere il loro sentire in ragione della propria Coscienza, che ricordano o rivivono, insegnano o propongono, chiariscono o offrono concetti escatologici che ognuno interpreterà secondo la propria Coscienza. Una ghirlanda di insegnamenti e racconti di chi ha fatto sue verità importanti, segreti che conducono a vivere la propria vita terrena in maggiore armonia e liberi dal pregiudizio e dall’ignoranza dell’Ego che tutti vuole per sé e nulla cerca di condividere. Proprio di **condivisione e unità** parla questo splendido libro che ci unisce come fratelli nelle sofferenze e nelle gioie della vita.

Scritto per portare sollievo a chi ha conosciuto il distacco di un caro e ancora non è in pace con questo avvenimento, si dimostra anche strumento prezioso per chi vuole sondare i “Misteri” universali della Creazione.

Che l’Amore più grande possa avvolgere i cuori di tutti i lettori e fargli riconoscere le proprie radici amevoli... **Da Uno a tutti, da tutti a uno...**

splendidamente, individualmente, creativamente liberi

Alessandro



Volume 2

pergiove.it